ANNO IV. 1 GENNAIO 1925 N. 1

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. "

GUIDO REY.

1.° GENNAIO 1925

Il Bollettino mensile entra nel quarto anno di vita. Lo scorso anno è andato progressivamente migliorando nei requisiti tipografici e l'inserzione di illustrazioni ha reso il bollettino più interessante per i soci e per tutti coloro che lo ricevono. Sempre nei limiti delle disponibilità del bilancio e senza ricorrere ad aumento di quota o a contributo diretto dei soci, altre migliorie saranno prossimamente conseguite e così alla graduale crescente importanza della Sezione corrisponderà il perfezionamento della pubblicazione, che ne rispecchia la vita e che fa partecipare spiritualmente gli assenti e i lontani all'attività sociale.

La Direzione Sezionale, giunta al termine regolamentare della sua gestione, soddisfatta dei risultati ottenuti, è lieta di compiere il suo ultimo atto ufficiale col mandare, a mezzo di questo numero del bollettino, i migliori auguri alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano, alle Sezioni sorelle, al Club Escursionisti Napoletani, alle Associazioni escursionistiche italiane con le quali vige scambio di pubblicazioni, allo « Alpine Club » di Londra, alla « Svenska Turist foreningens » di Stocolma, alla « Section de Volcanologie de l'Union géodésique et géographique internationale », alla « Societé Neuchâteloise de Géographie », che sono con la nostra Sezione nei più cordiali rapporti.

ECHI DELLA FESTA DEGLI ALBERI

Parole pronunziate dal chiarissimo Prof. Cav. Fridiano Cavara

Accetto l'invito di parlare per quanto impreparato, per ringraziare, anzitutto, l'egregio Presidente, ing. Robecchi, il quale ha voluto inviarmi una gentile sua lettera d'invito alla geniale e simpatica Festa degli Alberi, con un dolce rimprovero e con frasi troppo lusinghiere per me, per cui gli sono ben grato. Il rimprovero si riferisce alla mancata mia partecipazione alle Feste di questi ultimi anni. Ma, tutti Voi, o Signori, potete star sicuri, che se io, della vecchia guardia, non fui fisicamente con il « soma » presente alle Feste, sempre degnamente promosse e solennizzate, lo fui in ispirito e col pensiero da quell' entusiasta che io sono sempre stato e sarò sempre per l'Albero, per le Foreste. E non mi starò mai dal tributare il mio plauso per questa Festa, la quale nel suo modesto rito ha pur sempre un grande significato morale ed educativo, ed io pen-

so che il suo ripercuotersi in ogni lembo di Italia abbia avuto, oltre il valore educativo nei riguardi delle nuove generazioni, anche un'influenza nel determinare quella benefica tendenza al rispetto dell'albero e dei nostri boschi, che ha fatto promuovere la istituzione dei Parchi Nazionali in Italia. Voi sapete, o Signori, che già due Parchi Nazionali sono stati per legge istituiti: quello del Gran Paradiso nelle Alpi e quello dell'Abruzzo nell'Appennino centrale; ed ora si sta preparando lo schema di legge per un terzo: il Parco Nazionale della Sila, per lo studio tecnico del quale sta lavorando una Commissione, di cui mi onoro far parte.

Le finalità di queste Istituzioni, delle quali sembrava avere il monopolio la Federazione degli Stati Uniti d'America, sono ben note e sono precisamente: la protezione delle bellezze naturali; la conservazione dei boschi; lo sviluppo delle stazioni climatiche.

Oltre la conservazione delle foreste, ancora esistenti, ci dovrebbe essere anche la ricostituzione di nuove, là dove la inconsulta devastazione lasciò nudo il terreno. E' ciò appunto che l'umile ma suggestiva Festa degli Alberi addita agli uomini di Governo. Ma quest'opera di ricostituzione dei boschi trascorre lenta per mancanza di mezzi. Voi conoscete tutti la storia del grande Demanio forestale invocato dal Luzzatti, prima della guerra; ma inadeguati furono i mezzi: sei poveri milioni, di cui nulla è restato, e nulla si è aggiunto di poi! E se non interviene lo Stato chi deve intervenire: i Comuni indebitati? i privati che non si sentono di impiegare capitali in investimenti che daranno un frutto a troppo lunga scadenza? La questione del rimboschimento delle nostre brulle pendici è davvero assai grave. Ma io ho una concezione tutta personale di tale problema, il quale dovrebbe essere risolto tecnicamente in modo più sollecito e quindi più incoraggiante per chi lo affronta e ne ho fatto anche oggetto di varie pubblicazioni. Io penso che non è poi necessario rimboschire con le solite essenze forestali, di lento accrescimento e che solo dopo 50, 60 e più anni consentono un reddito. Sonovi piante pur legnose, che possono prestarsi ad una utilizzazione dopo pochi anni dalla piantagione e che hanno dei principi attivi da potersi impiegare in vantaggiose industrie. Ad esempio l'albero della Canfora, che finora costituisce un monopolio del Giappone ed insieme un cospicuo cespite di rendita, con la canfora oggetto di grande esportazione per quel paese. Esso vive e prospera egregiamente nel nostro territorio ed alberi giganteschi si osservano all'Orto Botanico, a Capodimonte e nei dintorni. Un apostolo della Canfora italiana che tutti voi ricordate, il compianto prof. Italo Giglioli, che insegnò e fu anche Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici, prospettò al Governo di demanizzare 50000 ettari di terre e piantare Laurocanfori; nel corso di pochi anni ci saremmo messi in concorrenza col Giappone. Egli suggeriva, come suggerisco pure io, di tagliare le piante al 7° od 8° anno e distillare fusti, rametti e foglie. Era nel 1908 che il Giglioli consigliava questo; si sarebbero avuto boschi in produzione proprio nel tormentoso periodo di guerra, quando, per le insidie dei sottomarini, la canfora del Giappone veniva a costare 14 mila lire il quintale in Europa ed ora tuttavia ne costa dalle 4 alle 5 mila lire.

Io vorrei vedere queste dolci pendici dei Campi Flegrei, questo stesso Montenuovo, tutti rivestiti di Laurocanfori, bellezza e ricchezza invidiabili. Questo è il voto che io sciolgo!

F. CAVARA

Adunanza Generale ordinaria dei Soci

Lunedì 12 gennaio 1925: ore 20

L'adunanza generale ordinaria dei Soci pel 1925 è fissata alle ore 20 di lunedì 12 Gennaio p. v., in prima convocazione, nella sala di Via Chiaia 216, gentilmente concessa dalla Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani. Non raggiungendosi il numero stabilito dall'art. 11 del Regolamento Sezionale (un terzo del numero dei soci residenti in Napoli) l'adunanza sarà valida, in seconda convocazione, alle ore 20.30, qualunque sia il numero dei presenti.

Si rammenta che hanno diritto al voto i soci ordinari maggiorenni (art. 5 del Rego-

lamento), i quali dimostreranno la loro attuale qualità di soci, presentando la tessera sociale in regola col versamento delle annualità.

Possono assistere all'adunanza i soci minorenni e le famiglie dei soci.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Nomina del presidente provvisorio di assemblea (in temporanea sostituzione del presidente effettivo dott. Carlo Garzoglio, trattenuto a Genova da motivi di salute) e del segretario di assemblea.

2° Relazione sull' attività della Sezione nel 1924 e discussione della gestione amministrativa in scadenza e delle proposte eventuali d'iniziativa dell'adunanza.

3° Discussione del bilancio consuntivo del 1924 e del bilancio preventivo del 1925.

5° Elezioni per la rinnovazione della Presidenza e della Direzione Sezionale.

5° Elezione del Delegato e dei due Revisori dei conti pel 1925.

6° Insediamento del Presidente e della Direzione Sezionale.

Perchè la nuova Presidenza e la nuova Direzione possano essere più autorevolmente sorretti nell'esplicazione della loro futura attività, si pregano tutti i soci presenti di intervenire all'adunanza generale.

Il bilancio consuntivo del 1924 ed il bilancio preventivo del 1925 saranno depositati presso il Segretario della Sezione ingegnere Giuseppe Narici e potranno essere consultati dai soci, a partire dal 5 Gennaio p. v., dalle ore 16 alle 18, a Via Chiaia 216.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 16 *Dicembre* 1924

Presenti il Presidente e tutti i componenti la Direzione.

Si prende atto del brillante esito della «Festa degli Alberi» al Monte Nuovo e si approva di celebrare la prossima «Festa» nel Novembre 1925 a Sarno, allo scopo di iniziare il completamento della selva «Teta», già piantata dalla nostra Sezione, per dare esempio di iniziativa privata nell'opera dei rimboschimenti.

Si accoglie con compiacimento la comunicazione dei ringraziamenti del Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano per il telegramma augurale inviato dalla Presidenza, in nome della Sezione, per la ricorrenza del trentennio della benemerita Associazione turistica.

Si approva l'acquisto per la biblioteca sociale di una copia del volume di Alfredo Patroni «La conquista dei ghiacciai» e di una copia di ciascuno dei seguenti volumi della S.U.C.A.I.: Manuale dell'Arrampicatore, Manuale dell'Alpinista, Guida del Cervino, Guida del M. Bianco.

Si approva di stabilire, fra le gite da includere nel programma del 1925, l'ascensione del Taburno (in Gennaio), l'ascensione di M. Vergine e dell'Acerone (in Febbraio), la Festa dei Fiori (in Aprile o Maggio), la Settimana Irpina (in Agosto), la Festa dell'uva (in Settembre), la Festa degli Alberi (in Novembre); di concordare col C.E.N. una gita marina a Positano, che possa offrire un utile mezzo di ritorno da una ascensione notturna del M. S. Angelo a Tre Pizzi; di intendersi con la Sezione di Roma per concordare una o due gite intersezionali.

Vengono approvate le seguenti ammissioni di soci annuali:

Avv. Raul de Luzenberger (soci presentatori rag. Antonio Salvi, signorina Ada Baldisserotto); Guglielmo Pisanti, commerciante (Raffaele Guidotti, avv. Guido Ferraro); ing. Giuseppe de Luise (avv. Guido Ferraro, signorina Fernanda Montori); dottor Giuseppe Imbò, assistente nel R. Osservatorio Vesuviano (prof. Alessandro Malladra, prof. Giacomo Rossi).

Toponomastica Vesuviana

Con la cerimonia svoltasi il 14 Dicembre sul monte Somma e della quale si possono trovare i particolari nella relazione pubblicata in questo stesso bollettino, si è iniziato il programma, già enunciato, di individuare con nomi di scienziati e di personalità che hanno dato efficace contributo allo studio e alla conoscenza del Vesuvio, le punte salienti dell'arco del Somma, lungo la cresta e sui contrafforti protendentisi verso l'Atrio del Cavallo e la Valle dell'Inferno.

Coerentemente a tale programma, pubblichiamo qui di seguito brevi cenni biografici dei due illustri scienziati, che la Se-

zione di Napoli, che si onorò di averli fra i soci, ricorda sempre con reverenza ed orgoglio ed i cui nomi sono stati dati alle prime due punte prescelte. Le notizie sono state raccolte dal nostro egregio socio e delegato ingegnere Michele Squitieri.

LUIGI PALMIERI. — Luigi Palmieri nacque il 21 Aprile 1807 in Faicchio (provincia di Benevento).

Nel 1847 l'edificio dell'osservatorio vesuviano era stato compiuto; ma il direttore Macedonio Melloni non potette metterlo in atto, essendo stato destituito a cagione degli eventi politici del 1848. Nel 1852 il professore Palmieri, che dalla Filosofia pura era passato all'insegnamento della Fisica terrestre, incaricato di riferire sulla convenienza di mantenere o abolire quel nuovo istituto, persuase il governo dell'importanza di esso, ma ricusò di accettarne la direzione definitiva per riguardi verso il Melloni. Questi morto nel 1854, il Palmieri fu nominato direttore dell'Osservatorio Vesuviano, con lo stipendio annuo di 1005 lire. Con scarsi mezzi, lo provvide delle cose più importanti. Inventò il sismografo elettromagnetico.

Sentinella avanzata sul Vesuvio per mezzo secolo, rimase intrepidamente al suo posto durante l'eruzione del 1872; e quando fu per essere isolato dalla congiunzione di due torrenti di lava, licenziò serenamente coloro che erano con lui, avvertendoli dello imminente pericolo; ma costoro non vollero abbandonarlo e divisero la sua sorte. Illustrò egregiamente quella eruzione.

Oltre un'opera elementare di fisica, pubblicò una serie di memorie preziose sulle eruzioni vesuviane, e molte notizie negli annali dell'Osservatorio Vesuviano. Tessè la storia del Vesuvio e ne dette un saggio al Club Alpino Italiano, che lo pubblicò nello « Spettatore del Vesuvio e dei Campi Flegrei » (Napoli, Furcheim, 1887). Tra le numerose sue opere ricorderemo quella sulle « Correnti telluriche » e l'altra « Il Vesuvio dal 1875 al 1895 ».

Morì in Napoli il 10 Settembre 1896, all'età di 89 anni.

ARCANGELO SCACCHI. — Arcangelo Scacchi nacque in Gravina l' 8 febbraio 1810.

Con lunghe peregrinazioni per l'Appennino meridionale e con assiduo studio dei vulcani nostri, portò avanti la Geologia dinamica e la storica e schiuse nuova via alla Geologia chimica. Fece la storia delle eruzioni vesuviane dal 1631 al 1750, la cronaca e la descrizione delle altre dal 1850 al 1855; studiò i vulcani del Vulture, di Roccamonfina, del Vesuvio e dei Campi Flegrei, ed il tufo campano. E dai fatti diligentemente osservati ed accuratamente considerati dedusse principii di primaria importanza: confutò la teoria dei crateri di sollevamento, che era sostenuta dai più rinomati geologi contemporanei; sostenne che il vulcanismo può modificare poco la superficie terrestre, e non può affatto essere causa di dislocazione di montagne, anzi il sollevamento delle montagne è causa del vulcanismo, che ne è conseguenza; dimostrò vana la teoria per la quale i nostri vulcani si considerano disposti in zone; stabilì l'origine ed il processo di formazione del tufo campano; dimostrò l'origine intratellurica dei cristalli di leucite del Somma-Vesuvio e spiegò la formazione della cenere e dei capelli di Pele nello stesso vulcano.

Per la prima volta in Napoli coltivò con modernità di indirizzo la Mineralogia scientifica e la Cristallografia; e, primo in Italia, le intese in tutta l'estensione dei rapporti con la Matematica, con la Fisica e con la Chimica. Da analisi minute ed esatte assurse a sintesi di leggi naturali, che regolano la struttura e la forma dei minerali.

Gli studi di Scacchi costituiscono ancora oggi l'unico lavoro esatto e complessivo sulla mineralogia delle fumarole dei Campi Flegrei; nelle quali scoprì minerali, che nessuno, prima di Lui, vi aveva riconosciuti, ed alcuni affatto nuovi per la scienza. Dal 1841 al 1890 non cessò mai di studiare i minerali del Somma-Vesuvio; e quanto di meglio se ne conosce oggi è tutta opera sua. Vi trovò minerali, che erano sfuggiti ai suoi predecessori; e con nuove ricerche sulla natura, composizione chimica, cristallografica e condizioni specifiche di formazione, ne rinnovò la conoscenza, che se ne aveva nella Scienza. E vi scoperse 21 minerali nuovi, la maggior parte dei quali non sono stati trovati altrove.

Nello « Spettatore del Vesuvio e dei Campi Flegrei », pubblicato dalla Sezione na-

politana del Club Alpino Italiano nel 1887 (editore Furcheim, Napoli), dette un catalogo dei minerali vesuviani.

Insegnò Mineralogia nell'Università di Napoli dal 1841 ed in altri istituti superiori. Stette egregiamente nel Reale Comitato geologico d'Italia, in tutte le accademie scientifiche italiane e nelle maggiori straniere. Fu Senatore.

Morì in Napoli l'11 Ottobre 1903.

- -(*Da discorso del prof. Ferruccio Zambonini del* 10 *Luglio* 1910 *per le* « *Onoranze alla memoria di Arcangelo Scacchi nel* 1° *centenario della sua nascita* ». Rendiconto della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli, Vol. XVI, fascicoli 7-8-9-Supplemento).

ASCENSIONI

Relazione della TREDICESIMA GITA SOCIALE — MONTE SOMMA — 14 Dicembre 1924 — Battesimo delle punte PALMIERI e SCACCHI e della guglia NAPOLI.

Malgrado il tempo molto incerto con tendenza alla pioggia, la gita raccolse trenta partecipanti. Della Sezione, oltre il presidente e i direttori avv. Guido Ferraro, ingegnere Cesare Capuis e Ferdinando Graeser, vi erano la signora Annita Robecchi con le figlie signorine Flora e Stella, le signorine Giulia Ferraioli e Ada Baldisserotto, il prof. Giacomo Rossi col figlio Mario, l'ing. Michele Squitieri, il dott. Mario Baglioni, Raffaele Guidotti, Cesare Marenzi, il rag. Antonio Salvi, il dott. Vittorio De Luca, Mario e Dante Bardi, Giuseppe Coci, l'avv. Vincenzo Tecchio, Amedeo Celentano; del Club Escursionisti Napoletani le signorine Ada Bardi, Dora De Cristofano, Anna De Gasparis, il rag. Arturo Scarano e Nicola Villamena; invitato il dott. Mario Fiorentino; con l'ing. Capuis erano le piccole Matilde ed Elena.

Dalla stazione di Cercola, per S. Sebastiano e la mulattiera, terminante nel sentiero che scavalca il contrafforte settentrionale del Fosso della Vetrana, la comitiva giunse all'imbocco dell'Atrio del Cavallo, dove trovavasi ad attendere il dott. Giuseppe Imbò, assistente del prof. Malladra, che per uno spiacevole incidente aveva dovuto

MONTE SOMMA: Guglia Napoli

Negativa ing. A. Robecchi

immobilizzarsi nell'Osservatorio Vesuviano. Intanto, contro ogni previsione, il tempo erasi messo decisamente al bello e lo spettacolo imponente del Cono del Vesuvio e della orrida parete interna del Somma si offerse in tutta la sua imponenza allo sguardo dei gitanti, mentre giungevano alla batteria delle fumarole (delle quali poche attive ed in modeste proporzioni) e vi sostavano.

Quivi la presidenza ed i direttori, di comune accordo, scelsero per la cerimonia, invece di due punte della cresta periferica del Somma, non bene individuabili e poco visibili dall'Atrio del Cavallo, le due punte sporgenti dei due frastagliati costoni, che racchiudono il « Canale dell'Arena », assegnando a quella più alta, a sinistra di chi guarda il « Canale » dalle fumarole, il nome di « Cima Luigi Palmieri » ed a quella più bassa, ma pur caratteristica, di destra, il nome di « Cima Arcangelo Scacchi ». Furono formate le due squadre, incaricate di piantare le bandieruole sulle due cuspidi e mentre la maggior parte dei gitanti si esercitava ascendendo lungo il piano inclinato di mobile lapillo nella zona centrale del « Canale dell'Arena », le due squadre s'inerpicavano lungo il fianco degli indicati co-

stoni, incontrando difficoltà sempre maggiori, per il frequente distacco di scorie e blocchi di lava disgregata e formazione di piccole valanghe di detriti. La squadra « Palmieri », aggirato il primo dicco, si trovò ad affrontare un pendio inclinatissimo, che dava pochissima presa e rendeva lento e pericoloso il procedere. Con molta precauzione fu raggiunta la cresta sporgente, sotto la quale si arrestarono Guidotti e la signorina De Cristofano, che aveva dato prova di agilità e resistenza. Sulla cresta, tagliente e franosa, declinante lateralmente in due paurosi, ripidissimi pendii, si spinsero fino alla sottile punta a piombo sull'Atrio del Cavallo e vi piantarono la bandiera, insieme al direttore Graeser, le signorine Flora Robecchi e Anna De Gasparis, l'ing. Robecchi e Arturo Scarano. In pari tempo, sotto la guida del direttore ing. Capuis, Baglioni, Coci e Tecchio raggiungevano la « Cima Scacchi » e vi piantavano a loro volta la bandiera. Ritornate le due squadre alle fumarole, con l'aggiunta di quasi tutti i rimasti, fu fatta la salita del canalone « Alfa » fino alla base della « Cima Napoli », dove si procedette al battesimo, mediante rottura della tradizionale bottiglia, da parte della signorina Ada Baldisserotto, prescelta dalla sorte. Compiuta anche questa parte della cerimonia, i gitanti si recarono all'Osservatorio Vesuviano, a porgere il loro saluto al socio benemerito prof. Alessandro Malladra, il quale fu largo della consueta gentile ospitalità e fece visitare minutamente l'Osservatorio sotto la competente guida del suo assistente dottore Imbò.

Ultimata la visita, la comitiva discese a Pugliano, donde ritornò in treno a Napoli.

PRIMA GITA SOCIALE 1925
ASCENSIONE al M. TABURNO (m. 1393)
11 Gennaio 1925

PROGRAMMA

DOMENICA 11 GENNAIO. — Ore 5.40 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 6.15 partenza del treno — Ore 6.45 trasbordo a Cancello sul treno della ferrovia della Valle Caudina — Ore 7.45 si scende alla stazione di Arpaia-Airola — Ore 9.15 a Bucciano — Ore 10.15 alla Grotta di S. Simeone — Ore 12.45 sulla vetta. Colazione — Ore 13.45 inizio della discesa — Ore 14.30 alla Baracca Forestale — Ore 15.30 a Cirignano — Ore 16.45 a Montesarchio — Ore 17.30 alla stazione di S. Martino Valle Caudina — Ore 20.10 arrivo alla stazione centrale di Napoli.

Direttori: Robecchi, Capuis, Graeser.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da media montagna. Scarpe chiodate impermeabili e doppie calze di lana, per la eventualità di neve. Passamontagne e guanti di lana. Colazione, con supplemento pel pomeriggio, nel sacco.

2. L'itinerario non consente aumenti di soste o riduzione della velocità normale, specialmente in discesa. I non resistenti ed i meno allenati possono formare un altro gruppo, che partirebbe da Napoli alle 19.25 di sabato 10 Gennaio, pernotterebbe ad Airola o Montesarchio e partirebbe alle 6.30 per l'ascensione. Questo gruppo potrebbe pure anticipare alquanto sull'orario stabilito per la discesa del Taburno. Non potendosi avere dati sicuri sulla disponibilità di posti per dormire ad Airola o a Montesarchio, coloro che intendessero formare il gruppo in partenza la sera di sabato 10, dovranno venire ad informarsi ed a prendere accordi definitivi, la sera di giovedì 8 Gennaio, dalle 17.30 alle 18.30, dal Segretario ing. Narici, Via Chiaia 216.

Il preventivo è di lire 23, suscettibile di riduzione, se potranno ottenersi facilitazioni dalla Ferrovia Cancello-Benevento. Per quelli che partiranno la sera del sabato, il preventivo sarà invece di lire 24 (riducibili eventualmente come sopra), oltre il costo della pernottazione.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Secondo gli accordi presi a suo tempo, la Presidenza del Club Escursionisti ha presentato un « memorandum » al Prefetto della Provincia di Napoli, per richiamare la attenzione sulla grave limitazione alla libertà di accesso alla vetta dell'Epomeo, creata dal Comune di Serrara Fontana con l'imposizione di una tassa onerosa e con la chiusura della zona circostante, per solleci-

tare l'esame della questione e per invocare provvedimenti a favore dell'escursionismo.

***

Il nostro presidente d'assemblea dottor Carlo Garzoglio ha scritto da Genova, dove è ancora trattenuto dalle sue condizioni di salute, per mandare i suoi più sinceri auguri per le feste natalizie e pel principio dell'anno a tutti i soci della Sezione, della quale si ricorda sempre con nostalgia.

La Presidenza ha ricambiato gli auguri, esprimendo la speranza di riavere a Napoli il dott. Garzoglio, la prossima primavera, perfettamente guarito ed in grado di partecipare alle gite sociali, come egli vivamente desidera.

***

Da Milano, il nostro antico compagno di gite Giuseppe Zane si rammenta delle belle nostre montagne e manda saluti cordiali a tutti i soci. Abbiamo ricambiato i saluti, aggiungendo gli auguri di circostanza.

***

L' interessante periodico *La Montagna,* che si pubblica a Torino, ha gentilmente concesso che sull'importo di L. 5 degli abbonamenti fatti pel tramite della nostra Sezione, si possa trattenere 1 lira, quale contributo della Direzione del periodico ad eventuale sottoscrizione per opere alpine. Raccomandiamo l'abbonamento ai nostri soci ed avvertiamo che il predetto contributo sarà destinato a migliorie al Rifugio Laceno.

***

Ai soci, che desiderassero rinnovare o completare il loro corredo per le gite, rendiamo noto che la Ditta Felice Buzzetti di Chiavenna fornisce stoffe di lana, con buon grado d'impermeabilità, per abiti da montagna, a condizioni di favore, e che la ditta De Lotto e Gregori di Pieve di Cadore offre scarpe d'alta montagna, sistema Goosier, a prezzi molto convenienti. Presso la Sezione si possono esaminare il campionario delle stoffe ed i listini dei prezzi delle stoffe e delle scarpe.

***

In pplicazione dell'art. 9 dello Statuto del C.A.I., per mancato pagamento dell'annualità 1924, sono stati radiati dal ruolo i soci: avv. Mario Avigliano, dott. Mario Celentani, avv. Guido Calenda, ing. Carlo Santini, Guido Mosca, avv. Umberto Scudieri, Castore Bugli, Ignazio Profeta.

***

L'Amministrazione della Foresta Demaniale di Tarvisio (Friuli) rende noto che il giorno 10 Gennaio 1925 alle ore 14 nell'Ufficio forestale di Tarvisio avrà luogo a mezzo di offerte segrete l'asta al migliore offerente di due zone di caccia. Il manifesto trovasi presso la Sede a Piazza Dante n. 93.

***

Trovansi in vendita presso la Sede Sociale (Piazza Dante n. 93) ancora poche copie delle seguenti pubblicazioni:

Manuali e Guide S.U.C.A.I.:

Alpinismo . . . . . a L. 5.—
Arrampicatore. . . . . » » 4.—
Sci . . . . . » » 4.—
Cervino . . . . . » » 3.—
Monte Bianco . . . . . » » 4.—

Le Grotte di S. Canziano. Guida illustrata, compilata dal vice presidente della Sezione di Trieste del C.A.I. a L. 3.— (*Pei soci del C.A.I. L.* 2.20).

Escursioni del C. E. N.

SOLFATARA DI POZZUOLI: *Domenica* 4 *Gennaio.* — Convegno alla stazione della Cumana (Piazza Montesanto) ore 7.30 — Partenza ore 8 — Sosta sull'orlo della Solfatara dalle 11 alle 14 — Ore 15 all'Anfiteatro — Ore 17 partenza da Pozzuoli — Ore 17.40 arrivo a Napoli (Montesanto) — Preventivo L. 4.

CASTELLO DI CANCELLO: *Domenica* 18 *Gennaio.* — Convegno alla stazione centrale di Napoli ore 7 — Partenza ore 8 — Ritorno a Napoli centrale ore 17.25 — Preventivo lire 11 (con la riduzione lire 8).

VISITA ALLO « STABILIMENTO CHIURAZZI »: *Giovedì* 8 *Gennaio.* — Convegno alla fermata del tram n. 14 ai Ponti Rossi alle ore 13.30.

MONTE MUTO: *Domenica* 1° *Febbraio.* — Programma non ancora concretato. Partenza da Napoli Centrale col treno delle 7.10, ritorno col treno in arrivo alle 17.5 — Preventivo L. 12 con riduzione, L. 15 senza.

Prospetto dimostrante la partecipazione dei soci alle manifestazioni sociali

nell'anno 1924

NOMI DEGLI INTERVENUTI	1. gita sociale Pizzo d'Eta	2. gita sociale Montemiletto	3. gita sociale M. Il Telegrafo	4. gita sociale M. Avvocata	5. gita sociale M. S.Ang. a 3 Pizzi	6. gita sociale M. S. Ang. di Cava	7. gita sociale Pizzo S. Michele	8. gita sociale Settimana Irpina	9. gita sociale M. Vallatrone	10. gita sociale Festa delle Castagne	11. gita sociale Festa degli Alberi	12. gita sociale M. Finestra	13. gita sociale M. Somma	1. gita scolastica Capo Miseno	2. gita scolastica Falde del Vesuvio	3. gita scolastica Campi Flegrei	4. gita scolastica Camaldoli	Totali individuali
a) Soci della Sezione:																		
Capuis Cesare	1	1	1	1	—	1	—	—	1	1	—	1	1	1	—	—	—	10
Ferraro Guido	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	1	—	7
Ferraro Carlo	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Travaglini Dino	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	3
Sommariva Giovanni	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Grossi Alfredo Alessandro	1	—	—	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—	5
Salvi Antonio	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	6
De Luca Vittorio	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	5
Baldisserotto Ada	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	6
Robecchi Ambrogio	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	16
Robecchi Annita	—	—	1	1	—	—	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	5
Robecchi Flora	1	—	1	1	1	—	—	1	—	1	—	—	1	1	—	—	—	8
Robecchi Stella	—	—	1	1	1	—	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	6
Casilli Ernesto	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	3
Bagnasco Mario	1	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Gianasso Italo	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Graeser Ferdinando	1	—	—	1	1	1	—	—	1	—	1	1	1	—	—	—	—	8
Wegner Alfredo	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Nucci Piero	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	—	—	1	1	—	7
Scribante Vittorio	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Zane Giuseppe	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Rossi Giacomo	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	—	1	—	—	5
Rossi Mario	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—	4
Gritti Cesare	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Di Caprio Domenico	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	3
Carlino Raffaele	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2
Baglioni Mario	—	—	—	1	1	—	1	1	—	1	—	1	1	—	—	—	—	7
Albin Manlio	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Sferza Angelo	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Squitieri Michele	—	—	—	1	—	1	—	1	1	1	1	1	1	—	—	1	1	10
Tomaselli Antonio	—	—	—	1	—	1	1	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	6
Salvadori Felice	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
D'Angelo Vladimiro	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Riccio Raffaele	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
D'Ambrosio Oreste	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Cantella Giovanni	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	5
Condò-Arena Nunzio	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2
Guidotti Raffaele	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1	1	1	1	—	—	1	1	8
Marenzi Cesare	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—	4
Tiraboschi Alberto	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2
Tommasi Camillo	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Cillo Umberto	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Ferraioli Giulia	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	3
Franceschi Gustavo	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	2
Capuis Emma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Comolli Oreste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	2
Bardi Mario	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	4
Orgera Augusto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	2
Montori Fernanda	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	3
Casilli Massimo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2
Jacobucci Achille	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Narici Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Labianca Amedeo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
De Angelis Gaetano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Ventrone Antonino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
A riportare	15	3	17	18	8	8	4	12	12	21	24	18	18	7	5	7	6	203

NOMI DEGLI INTERVENUTI	1. gita sociale Pizzo d'Eta	2. gita sociale Montemiletto	3. gita sociale M. Il Telegrafo	4. gita sociale M. Avvocata	5. gita sociale M. S. Ang. a 3 Pizzi	6. gita sociale M. S. Angelo di Cava	7. gita sociale Pizzo S. Michele	8. gita sociale Settimana Irpina	9. gita sociale M. Vallatrone	10. gita sociale Festa delle Castagne	11. gita sociale Festa degli Alberi	12. gita sociale M. Finestra	13. gita sociale M. Somma	1. gita scolastica Capo Miseno	2. gita scolastica Falde del Vesuvio	3. gita scolastica Campi Flegrei	4. gita scolastica Camaldoli	Totali individuali
Riporto	15	3	17	18	8	8	4	12	12	21	24	18	18	7	5	7	6	203
Gaito Giulio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Zuccalà Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Fede Vittorio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
De Cristofano Elisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
De Alcubierre Pasquale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Bardi Dante	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Coci Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1
Tecchio Vincenzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2
Cacace Marcello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Celentano Amedeo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2
De Luise Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
Rollino Antonio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
b) C. E. N.	1	—	6	—	—	—	—	—	—	6	36	4	5	2	1	3	3	67
c) Invitati e persone di famiglia	—	—	1	—	1	—	—	4	—	3	25	—	3	1	1	1	1	41
d) Scuole	—	—	—		—	—	—	—	—	—	429	—	—	330	69	233	180	1241
Totali generali	16	3	24	18	9	8	4	16	12	30	518	28	30	340	76	244	190	1566

PROGRAMMA
delle gite ufficiali del 1925

11 Gennaio. — M.te Taburno (m. 1393).

7-8 Febbraio. — M.te Vergine (m. 1480) e M.te Acerone di Avella (m. 1591).

7-8 Marzo. — M.te Milletto (m. 2050) nel Matese.

5 Aprile. — M.te Falerio (m. 620) nei Lattari.

10 Maggio. — M.te Cervellano (m. 1204) e Grotta Ladrona (gruppo dei Lattari). *Festa dei Fiori.*

24 Maggio. — Esercitazioni di arrampicate nel Vallone Quisisana.

6-7 Giugno. — Ascensione notturna del Vesuvio (m. 1178), da Torre del Greco.

4-5 Luglio. — I Maj (m. 1618). Ascensione notturna.

25-26 Luglio. — M.te S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443). Ascensione notturna. Ritorno per mare da Positano.

9-16 Agosto. — *Settimana Irpina.* Monte Acellica (m. 1637); M.te Cervialto (metri 1809).

20 Settembre. — *Festa dell'uva.* Monte Somma (m. 1132).

11 Ottobre. — M. Faitaldo (m. 1072).

8 Novembre. — M.te Le Creste (m. 700). Traversata da Cava a Sallerno.

15 Novembre. *Festa degli Alberi.* Rimboschimento nella selva Teta a Sarno.

20 Dicembre. — M.te Cerreto (m. 1315), nei Lattari.

Potranno essere modificate o sostituite alcune delle gite sopra indicate, sia nella data, sia nella località. Se si potranno prendere accordi concreti con la Sezione di Roma per effettuare una o due gite intersezionali, queste saranno effettuate in sostituzione di altre del suddetto programma, oppure in aumento, secondo l'opportunità.

Così pure in Settembre si potrà avere la opportunità di una gita a Fiume per l'inaugurazione del Rifugio sul M. Nevoso.

Si effettueranno inoltre, come lo scorso anno, alcune gite scolastiche, probabilmente nei giorni 25 Gennaio, 22 Marzo, 21 Aprile, 21 Maggio, 22 Novembre, 6 Dicembre.

Elenco alfabetico dei Soci al 1° Gennaio 1925

1. Albin ing. Manlio (O.).
2. Amorosi Guido (A. S.).
3. Aperlo avv. Luigi (V.).
4. Arcoleo avv. Felice (O.).
5. Baglioni dott. Mario (O.).
6. Bagnasco dott. cav. uff. Mario (O.).
7. Baldisserotto Ada (O.).
8. Bardi Dante (A. S.).
9. Bardi rag. Mario (O.).
10. Bellosi dott. Giuseppe (O.).
11. Berti Carlo (O.).
12. Bianchi dott. Ugo (O.).
13. Brancaccio avv. Antonio (O.).
14. Cacace rag. Marcello (O.).
15. Cantella avv. Giovanni (O.).
16. Capuis ing. Cesare (O.).
17. Capuis Emma (A.).
18. Carlino dott. cav. Raffaele (O.).
19. Casilli avv. Ernesto (O.).
20. Casilli Massimo (A.).
21. Cavara prof. cav. Fridiano (O.).
22. Ceci Giuseppe (O.).
23. Celentano Amedeo (O.).
24. Cillo avv. Umberto (O.).
25. Coci Giuseppe (O.).
26. Colonna di Summonte Carlo (O.).
27. Colonna di Summonte Piero (A. S.).
28. Colonna di Summonte principe Stefano (O.).
29. Comolli Oreste (O.).
30. Condò-Arena Nunzio (A. S.).
31. Contarino ing. prof. cav. Francesco (O.).
32. Cornalba-Beretta Vittoria (A.).
33. Cornalba Tullio (O.).
34. Costa avv. Guglielmo (O.).
35. D'Ambrosio avv. Oreste (O.).
36. D'Angelo Felice (O.).
37. D'Angelo Vladimiro (O.).
38. De Alcubierre Pasquale (O.).
39. De Angelis bar. ing. Gaetano (O.).
40. De Cristofaro Elisa (O.).
41. De Cristofaro Giuseppe (A. S.).
42. De Luca dott. Vittorio (O.).
43. De Luise ing. Giuseppe (O.).
44. De Luzenberger avv. Raul (O.).
45. De Marco dott. Salvatore (O.).
46. De Marco avv. Sapio (O.).
47. De Montemayor marchese Giuseppe (O.).
48. D'Errico Amedeo (O.).
49. Di Caprio rag. Domenico (O.).
50. Discalzi Luigi (V.).
51. D'Ovidio senatore prof. comm. Enrico (O. B.).
52. Fede cav. uff. Vittorio (O.).
53. Ferraioli Giulia (O.).
54. Ferraro ing. Carlo (V.).
55. Ferraro ing. comm. Ernesto (A.).
56. Ferraro avv. cav. Guido (O.).
57. Filangieri di Candida prof. conte Riccardo (O.).
58. Filangieri di Candida conte Roberto (O.).
59. Fiorentino cav. Guido (O.).
60. Fortunato sen. comm. Giustino (O.).
61. Franceschi dott. Gustavo (O.).
62. Garzoglio dott. Carlo (O.).
63. Gatta ing. prof. Guido (O.).
64. Gatta cav. Luigi (O.).
65. Gianasso rag. Italo (O.).
66. Giannoccoli rag. Pasquale (O.).
67. Gigante rag. Vincenzo (O.).
68. Giusso marchese Antonio (O.).
69. Giusso marchese Candido (O.).
70. Graeser Ferdinando (A.).
71. Gritti Cesare (O.).
72. Grossi avv. Alfredo Alessandro (O.).
73. Guidotti Raffaele (O).
74. Imbò dott. Giuseppe (O).
75. Iroso avv. Antonio (O.).
76. Jacobucci dott. Achille (O.).
77. Jenni Hans (O.).
78. Labianca Amedeo (O.).
79. Lojodice Vincenzo (A. S.).
80. Malfi Federico (O.).
81. Malladra professore cav. Alessandro (O. B.).
82. Manco Alberto (A. S.).
83. Marenzi Cesare (A. S.).
84. Marra Eduardo (A. S.).
85. Mastrodonato ing. Matteo (O.).
86. Mercolino dott. Ermanno (O.).
87. Meuricoffre John (O.).
88. Montori Fernanda (O.).
89. Narici ing. Giuseppe (O. B.).
90. Nucci Piero (A. S.).
91. Orgera Augusto (O.).
92. Panico Franco (A. S.).
93. Pignatelli principe Luigi (O.).

94. Pisanti Guglielmo (O.).
95. Pizzo rag. Ugo (O.).
96. Riccio ing. cav. Raffaele (O.).
97. Robecchi ingegnere cav. uff. Ambrogio (V.).
98. Robecchi-Lenzi Annita (O.).
99. Robecchi Flora (O.).
100. Robecchi Stella (O.).
101. Rollino Antonio (O.).
102. Rossi prof. cav. uff. Giacomo (O.).
103. Rossi Mario (A. S.).
104. Salvadori Felice (O.).
105. Salvi rag. Antonio (O.).
106. Scacchi prof. Eugenio (O.).
107. Scribante Vittorio (O.).
108. Semmola avv. comm. Gustavo (O.).
109. Sferza Angelo (O.).
110. Sommariva Giovanni (A.).
111. Squitieri ing. Michele (O.).
112. Tecchio avv. Vincenzo (O.).
113. Tiraboschi rag. cav. Alberto (O.).
114. Tomaselli rag. Antonio (O.).
115. Tommasi Camillo (O.).
116. Travaglini ing. Dino (O.).
117. Ventrone cav. Antonino (O.).
118. Venuti avv. Angelico (O.).
119. Villani avv. Arturo (O.).
120. Wegner Alfredo (A. S.).
121. Zuccalà ing. Giuseppe (O.).
122. Zunino Raffaele (O.).

Spiegazioni: (B.) Socio Benemerito; (V.) Socio ordinario vitalizio; (O.) Socio ordinario annuale; (A.) Socio aggregato; (A. S.) Socio aggregato studente.

1.ª GITA SCOLASTICA 1925

FALDE DEL VESUVIO

PROGRAMMA

DOMENICA 25 GENNAIO. — Ore 7.45 convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 8.30 partenza del treno — Ore 9.26 discesa a Via Leopardi e proseguimento a piedi. Crateri preistorici. Bocche del 1760 — Ore 12 al limitare della pineta di Casa Bianca verso le lave del 1906. Colazione — Ore 14 inizio del ritorno — Ore 16.5 a Via del Monte. Partenza del treno — Ore 16.52 a Napoli (Stazione Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, Squitieri, Nucci, Bardi Mario, Rossi Mario, Marenzi.

AVVERTENZE

Il preventivo è di lire 5.50. Portare la colazione e l'acqua da Napoli. Non s'incontrano fontane lungo il percorso.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI NOVEMBRE 1924

Temperatura: minima 1°,1 C. (il giorno 20); massima 17°,5 C. (il giorno 6).

Umidità relativa: minima 41 per cento (il giorno 21); massima 95 per cento (i giorni 9 e 30).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 46 (dalle ore 9 alle 15 del giorno 17); provenienza da N.E.

Sottoscrizione per un Rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Somma precedente L. 520 — Conte Riccardo Filangieri L. 10 — G. Coci L. 10 — C. Marenzi L. 5 — Totale L. 545.

Possiamo essere soddisfatti del brillante esito della sottoscrizione, che ha superato ogni aspettativa. Continueremo a ricevere quote sino alla fine di Gennaio, per dar modo di concorrere anche ai soci recentemente ammessi ed a qualche ritardatario. Trascorso tale termine, il ricavato sarà inviato alla Sezione di Fiume, insieme alla lista dei sottoscrittori.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Novembre 1924: Sede Centrale, Sezioni del C.A.I.: Padova, Belluno, Verona, Consorzio intersezionale Vicentino, Crescenzago, Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Dicembre 1924: Sezioni del C.A.I.: Bolzano, Aquila, Roma, Crescenzago, Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*), Club Escursionisti Napoletani.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Unione Turistica Sportiva «*Fortior Fio*». Assemblea generale ai Camaldoli del Vesuvio 14 Dicembre 1924.

S.U.CA.I. Consolato Provinciale di Trieste. Programma generale di attività per l'Anno Accademico.

Gruppo Femminile U.S.S.I. della Sezione di Torino del C.A.I. 2° Convegno invernale femminile a Balme (Alta valle di Ala di Stura, metri 1500) 26-31 dicembre 1924.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Il Giornale d'Italia Forestale. — N.ri 48, 49, 50, 51.

Unione Sportiva « Fortior Fio ». — Inno dell'Unione.

La Montagna. — Alpinismo, Escursionismo, Sports invernali. N.ri 22, 23.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di Alpinismo. N.ri 12, 13.

Il Giornale d'Italia Agricolo. — Numeri 50, 51.

La Scuola della Campania. — Bollettino mensile del R. Provveditorato agli studi di Napoli, N.ri 7-8.

Sports d'Hiver. — Catalogo della ditta P. Gleize di Chambéry.

Casa editrice Nicola Zanichelli in Bologna. — Catalogo generale n. 5, Novembre 1924.

Le pagine della Dante. — Pubblicazione mensile della Società Nazionale Dante Alighieri. N. 6.

Rivista dell'Alto Adige. — Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell' « Enit » in Bolzano. Dicembre 1924.

Di libro in libro. — Rivista bimestrale di lettere, arti e scienze. Nicola Zanichelli, editore. Bologna. N. 2. 20 Dicembre 1924.

Direttore-responsabile ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Gennaio 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 1

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig.r ing. Carlo Ferraro

Via Chiaia 216

(Prov. .....)

Napoli

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 FEBBRAIO 1925 N. 2

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. "

GUIDO REY.

Relazione sull'attività Sezionale nel 1924

Egregi Consoci,

Se si considerano i dati statistici, si può agevolmente rilevare che i primi otto mesi dell'anno 1924 sono stati poco soddisfacenti per due motivi principali: il diminuito concorso alle gite sociali e lo scarso aumento del numero dei soci (reso poi più sensibile dalle non poche radiazioni dal ruolo, dovute fare, in fine d'anno, a norma di statuto, per mancato pagamento della quota sociale).

In quei primi otto mesi, la partecipazione alle gite ufficiali è stata in media di 11 soci sopra un numero totale medio di 114 soci, cioè meno del decimo, mentre nel 1923 fu di 17 soci su 92, cioè poco meno del quinto; ma è stata una *crisi di indolenza,* piuttosto che una crisi di assenteismo. Meglio così: l'indolenza è un fatto spesso soltanto transitorio e noi ne abbiamo già la prova nella confortante ripresa di attività avutasi negli ultimi quattro mesi, nel qual periodo la media da 11 è salita a 21.

L'incremento del numero dei soci, previsto in 49, si è invece ridotto a 16, perchè in contrapposto a 26 ammissioni di nuovi soci, si sono avute due dimissioni e otto radiazioni.

Di entrambi i fatti non conviene preoccuparsi eccessivamente, perchè essi non sono l'indizio di una stasi, ma di una semplice pausa, dopo la quale lo sviluppo dovrà riprendere la via dell'accrescimento progressivo e sensibile, come del resto già ne abbiamo degli accenni.

Passando ad illustrare brevemente la gestione finanziaria, faccio notare che sebbene l'entrata sia stata complessivamente inferiore alle previsioni di L. 301.10, tuttavia essendosi, per il solo Capitolo « Quote soci », avuta una diminuzione di circa 1300 lire, risulta evidente il sensibile incremento di altre entrate, sopratutto il ricavo dalle gite, dovuto all'arrotondamento indispensabile delle quote preventivate ed alle eventuali ulteriori riduzioni, che qualche volta si ottengono all'ultimo momento.

L'uscita ha superato di L. 41.85 la previsione, malgrado la sensibile diminuzione avutasi nel capitolo « Versamenti alla Sede Centrale »: e ciò è essenzialmente dovuto all'aumento di oltre 500 lire nella Categoria IV « Pubblicazioni ».

Il risultato definitivo è però soddisfacente, perchè, dopo accantonata la parte inalienabile, costituita dalle quote dei 4 soci vitalizi (L. 600), il fondo di cassa disponibile è aumentato di L. 207.05, rispetto a quello esistente il 1° Gennaio 1924.

Dell'attività Sezionale avrete avuto una

chiara idea, attraverso le relazioni delle singole gite e manifestazioni sociali, pubblicate nel nostro bollettino mensile, ed il prospetto, contenuto nel numero di Gennaio del bollettino stesso, che illustra la frequenza e che riepiloga e compendia il movimento generale. Rammenterò, fra le gite più interessanti: l'ascensione notturna al S. Angelo a tre Pizzi, fatta in Maggio con la partecipazione della Sezione di Roma; la « Settimana Irpina », in Agosto, con l'ascensione notturna del Terminio con traversata da Serino a Montella, con l'ascensione del M. Calvello e con la discesa a Caposele, accompagnata dalla visita ai lavori di sistemazione forestale del bacino imbrifero del Sele e alle grandiose opere di presa dell'Acquedotto Pugliese.

Le cinque gite scolastiche hanno avuto buon esito, come è provato dalla partecipazione complessiva di 1241 alunni, corrispondente ad una media di circa 250 alunni per gita. Ciò ha potuto compiersi mercè l'opera di propaganda del R. Provveditore agli studi.

La Commissione provinciale per il Turismo scolastico a Napoli non è stata ancora costituita; pertanto è opportuno che la Sezione continui a curare l'organizzazione delle gite scolastiche, per non far disperdere i risultati finora ottenuti.

Probabilmente in Maggio prossimo parteciperemo ufficialmente ad una escursione nel Parco Nazionale dell'Abruzzo, organizzata dalla Sezione di Roma: ed in Settembre manderemo una nostra rappresentanza alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo rifugio del Monte Nevoso, pel quale i nostri soci hanno contributo in misura notevole alla sottoscrizione.

Il programma di ascensioni pel corrente anno, già pubblicato nel bollettino di Gennaio, è stato concretato solo dopo lunga elaborazione, a causa della difficoltà di svolgere un'attività sociale che contenti, sia pure in non eguale misura, le varie tendenze dei soci e ciò spiega come una Sezione, che s'intitola alpina, faccia delle escursioni, quali la « Festa dei fiori » e la « Festa delle castagne », che consistono in semplici passeggiate e, viceversa, faccia ascensioni notturne come quelle del M. S. Angelo a tre Pizzi e del Terminio, che richiedono notevole consumo di energia, non comune agilità e sveltezza.

Agli alpinisti più esigenti e più accademici resta sempre la risorsa delle gite individuali, che ho visto con piacere compiersi in maggior numero e con maggiore concorso e che hanno dato un grande contributo alla completa conoscenza di zone montane, anche molto prossime a Napoli, finora ignorate.

Adesso vi parlerò dei nostri Rifugi. Non vi meravigli il plurale: ho il piacere di annunziarvi che alle stesse eccezionali favorevoli condizioni del rifugio Laceno, mercè l'efficace ed autorevole interessamento del nostro attivo ed affezionato socio avv. Sapio De Marco, si è chiesta al Commissario prefettizio di Montella, il quale sta per accordarla, la concessione della Caserma forestale, situata sul piano di Verteglia, come rifugio del C.A.I. Il nuovo rifugio, che offre comodità anche maggiori di quelle del « Laceno » e che ha grandissima importanza per l'esplorazione completa del bel gruppo di monti, che culmina nel Terminio e nell'Acellica, sarà intitolato Rifugio « Verteglia » e ne faremo l'inaugurazione ufficiale in occasione della nostra tradizionale « Settimana Irpina » in Agosto.

Il rifugio « Laceno » la scorsa estate ha ospitato per una settimana un gruppo di nostri soci, i quali hanno passato giornate deliziose nei superbi faggeti ed hanno apprezzato il grande vantaggio di avere una base strategica, che consente di fare in breve tempo numerose escursioni, ascensioni e traversate molto interessanti, alle quali senza di ciò si dovrebbe quasi sempre rinunziare.

Col Club Escursionisti Napoletani, abbiamo continuato ad avere cordiali rapporti ed è bene che ciò sussista, dato lo scopo comune di sviluppare e disciplinare l'escursionismo e l'alpinismo, essendo noto che generalmente si giunge all'alpinismo attraverso l'escursionismo. Mi consta che alcuni soci son di parere che la consuetudine, per la quale è liberamente consentito al socio di un solo dei due enti di prender parte alle gite dell'altro, possa dar luogo ad incidenti, che sarebbe bene evitare. D'accordo coi miei colleghi della Direzione Sezionale, non ritengo di prendere l'iniziativa della

revoca della consuetudine anzidetta, perchè trattasi di accordo più volte ratificato dalle due Assemblee. Un'iniziativa del genere non potrebbe esser presa che dall'adunanza generale dei soci; ma nessuna richiesta di iscrizione dell'argomento nell'ordine del giorno di questa adunanza è pervenuta nei termini regolamentari.

In tema di previsioni per il 1925, ammaestrato dai risultati del 1924, ho procurato di mantenere il bilancio in limiti molto modesti, specialmente per quanto riguarda l'aumento del numero dei soci e lo sviluppo della Sezione; meglio non promettere, quando si ha il dubbio di non poter mantenere.

Del resto, non è opportuno nè conveniente impegnare in anticipo la futura Direzione Sezionale.

Credo che tutti siate convinti che i vostri direttori, che ora scadono dalla carica, hanno avuto sempre di mira il bene della Sezione.

Da parte mia ho cercato di accrescere, anche più di quella materiale, l'importanza morale della Sezione e spero di esserci riuscito.

Pago di tale risultato, giunto al termine regolamentare della mia presidenza, porgo a tutti il saluto di commiato.

Ing. A. ROBECCHI

Adunanza generale ordinaria dei soci

La sera del 12 Gennaio scorso ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci pel 1925, con concorso superiore a quello delle precedenti adunanze, essendo intervenuti 36 soci.

Il presidente della Sezione ing. Robecchi apre la seduta, avvertendo che, per l'assenza del Presidente d'Assemblea dott. Carlo Garzoglio — trattenuto a Genova da motivi di salute, ma che spera di poter tornare a Napoli in primavera — l'adunanza deve nominare tanto il presidente d'assemblea quanto il segretario. Viene eletto presidente d'assemblea, per acclamazione, l'ing. Michele Squitieri; e, su proposta del presidente ing. Robecchi, si conferma la carica di segretario d'assemblea all'ing. Narici.

Dato per letto ed approvato il verbale della precedente adunanza generale ordinaria dei soci del 16 Gennaio 1924, il presidente Robecchi fa la relazione dell'attività Sezionale nel 1924, illustrando brevemente anche il bilancio consuntivo 1924 ed il bilancio preventivo 1925 (la relazione ed i bilanci sono pubblicati in altra parte del presente bollettino).

I bilanci vengono approvati senza discussione.

Si procede all'elezione delle cariche per il biennio 1925-1926, presenti trentuno soci aventi diritto a voto, su 81 residenti a Napoli (maggioranza 16). Viene confermato nella presidenza l'ing. Ambrogio Robecchi, per acclamazione, e risultano eletti, a comporre la Direzione Sezionale: l'ing. Cesare Capuis, con voti 31; l'ing. barone Gaetano De Angelis con 30; l'ing. Giuseppe Narici con 29; il prof. Giacomo Rossi con 28; il prof. Fridiano Cavara con 23; ed il ragioniere Alberto Tiraboschi con 18. Riportarono 10 voti il dott. Vittorio De Luca; 5 voti l'avv. Guido Ferraro; voti dispersi o nulli 9.

Si passa poi alla elezione del Delegato Sezionale e dei revisori dei conti per l'anno 1925. Vengono confermati per acclamazione l'ing. Michele Squitieri, delegato; l'ingegnere Carlo Ferraro ed il rag. Italo Gianasso, revisori dei conti.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 17 *Gennaio* 1925

Presenti il Presidente e tutti i componenti la Direzione.

Il presidente rivolge prima un saluto di compiacimento ai rieletti, dei quali conosce lo spirito di collaborazione, ed ai nuovi eletti, che daranno certamente un contributo egualmente valido, animati tutti dal desiderio costante di lavorare insieme per lo sviluppo ed il miglioramento della Sezione; poi ricorda con riconoscenza e gratitudine il concorso dei due antichi componenti la Direzione, conte prof. Riccardo Filangieri e ing. Giuseppe Zuccalà: il primo, che tenne la presidenza per più di due anni, dando un vigoroso impulso all'attività

ascensionistica; il secondo, che oltre ad aver coperto la carica di Vice presidente durante il biennio 1923-1924, partecipando attivamente ai lavori della Direzione, ha il merito di aver risollevato le sorti della Sezione, quando il numero dei soci era ridotto a 20 ed era lecito temerne il dissolvimento.

De Angelis interloquisce per proporre di scrivere all'ing. Zuccalà per manifestargli in forma tangibile la riconoscenza della Direzione ed il presidente, nell'assicurare che tale era precisamente la sua idea e che, per quanto riguarda il conte Filangieri, si era già analogamente provveduto al tempo delle sue dimissioni, aggiunge che la deliberazione verrà a conoscenza di tutti i soci per mezzo del bollettino.

Al prof. Cavara, che si scusa anticipatamente del poco contributo che potrà dare all'attività della Sezione nel campo delle gite, il presidente contrappone l'importanza dell'azione che potrà essere esercitata nell'ambiente universitario dal prof. Cavara, che ha seguito lo sviluppo della Sezione in questi ultimi anni e deve essere convinto che l'attuale indirizzo merita di essere incoraggiato anche dalla presenza di soci autorevoli, che con l'adesione e la collaborazione spirituale ed intellettuale potranno dare nuovo ed efficace impulso al progressivo incremento della Sezione di Napoli, punta avanzata dell'Alpinismo verso il Mezzogiorno.

Viene accolta con plauso la dichiarazione del prof. Cavara di concorrere alla redazione del Bollettino mensile, segnalando le cose rare che si trovano sulle nostre montagne, per stimolare il desiderio di accorrervi per farne raccolta.

Il presidente informa che la Sede Centrale rivolge appello ai soci volonterosi per la collaborazione alla redazione della « Rivista mensile » e dice che porterà tale notizia a conoscenza di tutti i soci.

L'ing. Carlo Santini, che ha pagato la quota del 1924, viene tolto dall'elenco dei soci morosi e considerato dimissionario.

Il presidente annunzia che il programma delle gite del 1925, già pubblicato, potrà subire variazioni per l'inclusione di una escursione, in Maggio, nel Parco Nazionale dell'Abruzzo, organizzata dalla Sezione di Roma, e per la partecipazione ufficiale della Sezione alla inaugurazione del nuovo rifugio della Sezione di Fiume sul M. Nevoso, in Settembre, che coinciderà con l'Assemblea dei Delegati.

Vengono ammessi fra i soci ordinari annuali i signori Mario Tommasi, impiegato (soci presentatori Giuseppe Coci e Marcello Cacace), Giulio Schreiber, dentista (Antonio Rollino e Cesare Capuis), Ruggiero Lorenzutti, dentista (Antonio Rollino e Cesare Capuis), rag. Arturo Scarano (Cesare Marenzi e Domenico Di Caprio).

Si passa infine all'elezione delle cariche. Risultano eletti: vice presidente, l'ing. Cesare Capuis; segretario, l'ing. Giuseppe Narici; cassiere, il rag. Alberto Tiraboschi.

Prima di sciogliere la seduta il presidente dà notizia dello stato della vertenza con la S.U.C.A.I., informando che, dopo la pubblicazione della circolare alle Sezioni del C.A.I. della Sede Centrale, che ha dichiarato decadute tutte le tessere in corso a favore di coloro che figuravano iscritti alla S.U.C.A.I., aggiungendo di trovarsi nella impossibilità di rilasciare le nuove tessere, a legittimazione della qualità di socio del C.A.I. come iscritto alla S.U.C.A.I., secondo le specifiche prescrizioni deliberate dall'Assemblea dei Delegati, perchè la S. U. C. A. I. non aveva ancora ottemperato alle prescrizioni stesse, il Consiglio Direttivo della S. U. C. A. I., a sua volta, ha portato a conoscenza delle Sezioni del C.A.I. la risposta data, nella quale conferma che ritiene illegale la decisione circa la decadenza delle tessere e, in attesa che sulla vertenza si pronunzi la prossima Assemblea dei Delegati, avverte che se, entro il 20 Gennaio, la deliberazione non fosse revocata, iscriverebbe d'ufficio i propri soci alla Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale, per assicurare ad essi la continuità delle facilitazioni ferroviarie.

ASCENSIONI

Relazione della prima gita sociale — M. Taburno (m. 1393) — 11 Gennaio 1925.

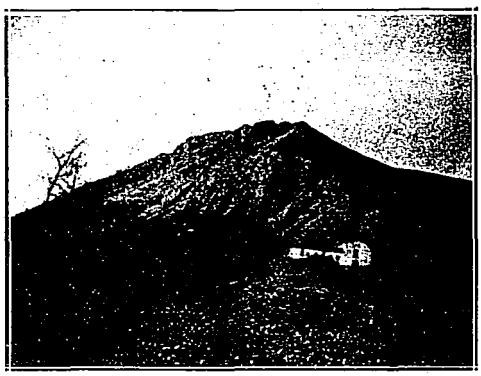
Partecipanti: ing. Cesare Capuis, Ferdinando Graeser, ing. Ambrogio Robecchi, direttori di gita; signora Emma Capuis, signorine Ada Baldisserotto, Fernanda Mon-

tori e Flora Robecchi; prof. Giacomo Rossi, Mario Rossi, Angelo Sferza, Giovanni Semmariva, dott. Mario Baglioni, rag. Domenico Di Caprio, dott. Vittorio De Luca, rag. Antonio Salvi, Piero Nucci, ing. Giuseppe De Luise, Vladimiro D'Angelo, avv. Ernesto Casilli, Vincenzo Lojodice, rag. Italo Gianasso, Raffaele Guidotti, Giulio Gaito, Felice Salvadori, Giuseppe Coci, ing. Michele Squitieri, Cesare Marenzi, dott. Mario Bagnasco (con la piccola Maria Teresa), soci della Sezione; signorine Anna De Gasparis e Lucia Gianasso; Nicola Villamena, rag. Arturo Scarano, Silvio Catavero, del C.E.N.; prof. Antonio Borrelli, Vincenzo Manzolini e Mario Turra, invitati.

La comitiva, in arrivo alle 8 alla stazione di Arpaia-Airola, iniziava la marcia di buon passo, giungendo alle 9 a Bucciano. Dopo breve sosta, proseguendo per la mulattiera che adduce al Santuario della Madonna del Taburno, indi pel sentiero ripido che si addentra nel retrostante vallone, si incontrò la prima neve verso i 900 metri di altezza e si giunse in cresta, alla quota di m. 1200 circa, alle 11.30. Il successivo percorso fino alla sella sotto la vetta e l'ascesa a quest'ultima, attraverso le pittoresche pinete ed i folti faggeti, ancora ricoperti di neve recente, la quale sul versante settentrionale raggiungeva l'altezza media di 30 centimetri e si presentava farinosa ed asciutta, fu fatto in un'ora circa ed alle 12.45 gli ultimi gitanti arrivavano alla Croce votiva, incontrandosi con un gruppo di cinque colleghi, giunti parecchio tempo prima, provenienti da Montesarchio, dove avevano pernottato.

La tramontana violenta e la bassa temperatura indussero a non sostare in vetta e, iniziando senz'altro la discesa, con divertenti scivolate, si giunse dopo un quarto d'ora alla caserma forestale, dove si trovò la consueta cordiale ospitalità delle benemerite guardie ed il confortante tepore prodotto dall'allegra fiammata nel grande camino.

La discesa a Montesarchio fu fatta in meno di due ore e, dopo una discreta sosta in paese, si proseguì per la rotabile fino alla stazione di S. Martino Valle Caudina, per riprendere ivi il treno di ritorno a Napoli.



Il Taburno, visto da Montesarchio

neg. V. Lojodice

La felice riuscita di questa gita, che generalmente si considerava impossibile ad eseguirsi in una sola giornata, costituisce una confortante dimostrazione dell'allenamento dei nostri soci ed i tempi di percorso impiegati, trattandosi di una comitiva di oltre trenta alpinisti, rappresentano un vero e proprio *record*.

GITE INDIVIDUALI

Il 4 Gennaio i nostri soci coniugi ingegnere Cesare e signora Emma Capuis, ingegnere Carlo Ferraro ed ing. Ambrogio Robecchi esplorarono nella mattinata lo sperone di Castelluccio presso S. Agata di sopra (Solofra), scalando in cordata uno dei contrafforti (dove incontrarono difficoltà a causa della crosta di terra ricoprente la roccia e della presenza di numerosi arbusti ed erbe) e discendendo per uno dei costoni sporgenti. Nel pomeriggio, fu attaccata la spaccatura del Monte delle Vene, presso la « Carcarella » e l'ascesa fu compensata dalla scoperta di un caratteristico gruppo di formazioni rocciose isolate, rammentante in piccolo le « Torri » dolomitiche dell'Ampezzano e che fu provvisoriamente individuato con la denominazione di « Torri di S. Agata ». La relativa scalata fu molto divertente, per alcune difficoltà felicemente superate e subito dopo fu fatta anche l'arrampicata ad una ardita e pittoresca guglia, a picco sopra la profonda spaccatura, compresa fra lisce ed impressionanti pareti verticali. L'ing. Capuis, che con la sua nota

perizia ed agilità aveva reso possibile di superare tutti gli ostacoli pur disponendo di una sola corda, ebbe la soddisfazione di giungere al sottile culmine della guglia (alla quale sarà dato un nome, dopo aver rac-

Arrampicata sui fianchi del M.te delle Vene

neg. C. Ferraro

colto le indispensabili informazioni per la esatta individuazione della località) e di costruirvi, tangibile ricordo della scalata, un piccolo « ometto », con le pietre passategli da Ferraro e Robecchi, che lo avevano seguito fino alla base dell'estrema punta.

Il sopraggiungere della sera impedì l'ulteriore scalata della parete retrostante, fino alla cresta, ed i gitanti ritornarono senza incidenti a Solófra, dove con un gustoso pranzetto nella caratteristica osteria Cavallaro chiusero allegramente l'indimenticabile giornata.

***

Il 18 Gennaio i nostri soci coniugi ingegnere Cesare e signora Emma Capuis, Giuseppe Coci, ing. Carlo Ferraro, avv. Alfredo A. Grossi e Ferdinando Graeser parteciparono alla gita sociale della Sezione di Roma al Pizzodeta (m. 2037), che, tentata l'anno scorso come gita intersezionale, non aveva potuto felicemente compiersi per le avverse condizioni del tempo. Quest'anno invece il tempo meravigliosamente sereno ha favorito la bella ascensione e ha dato così modo di stringere maggiormente i vincoli di cameratismo coi colleghi di Roma.

Il nostro gruppo si unì alla comitiva di Roma composta di 24 persone, tra cui tre signorine, alla stazione di Roccasecca, accolto con la più simpatica cordialità. Si ripartì poi per la stazione di Balsorano (metri 410), donde si proseguì, appena arrivati, alle sei del mattino. Toccato l'abitato di Roccavivi si iniziò di buon passo l'ascesa raggiungendo alle 8.30 il breve ripiano erboso alla quota di m. 1180 circa, dove l'anno scorso la maggior parte della comitiva si arestò e si decise per il ritorno. Dopo mezz'ora di sosta si continuò l'ascensione per ripidi e faticosi pendii, affrontati con mirabile slancio. Alle 10.30 un piccolo gruppo di testa si trovava già alla base dell'ultima cresta rocciosa — limite estremo raggiunto l'anno scorso — e alle 11 toccava la vetta, sulla quale prima delle 12 si trovavano riuniti tutti gli alpinisti. L'orizzonte purissimo offriva un meraviglioso panorama: a N.O. il Viglio, e, girando nel senso Nord-Est-Sud, successivamente il Velino, il Sirente, il gruppo del Gran Sasso, il lontano Adriatico, M.te Morrone e la Maiella, le Mainarde, il M.te Miletto, i nostri Lattari e il fumo del Vesuvio (mentre il vulcano restava nascosto da M.te Cairo); verso Ovest, il Circeo e il Tirreno colle isole di Ponza e Ventotene.

Poca neve copriva le pendici settentrionali dei monti e pochisima ne trovarono in vetta i gitanti. Alle 13.20 fu dato il segnale del ritorno e per il Vado di Rocca e il Fosso delle Mele si faceva ritorno a Roccavivi verso le 16, accolti colla più simpatica ospitalità da quei paesani. Dopo una buona sosta si raggiungeva finalmente la stazione di Balsorano. L'affiatamento più cordiale regnò per tutta l'escursione e i nostri soci furono fatti segno ad ogni gentilezza da parte di tutti i colleghi di Roma ed in particolare dal valente direttore di gita rag. Achille Pagani e dal segretario sezionale cav. Carnevali.

All'atto del commiato a Roccasecca i nostri espressero — anche a nome della no-

stra Sezione — i più vivi ringraziamenti per le accoglienze avute, facendo voto di dare presto il contraccambio, ospitando, in una ascensione nella nostra zona, i colleghi romani; ai quali siamo ormai legati da vincoli tanto cordiali.

SECONDA GITA SOCIALE

Ascensione a MONTE VERGINE (m. 1480) e a MONTE ACERONE DI AVELLA (m. 1591) — 7-8 Febbraio 1925.

PROGRAMMA

SABATO 7 FEBBRAIO. — Ore 7 convegno alla stazione della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano (fuori Porta Capuana) — Ore 7.30 partenza del treno — Ore 9.44 arrivo a Baiano. Proseguimento a piedi — Ore 11.30 alla Fonte Litta. Colazione — Ore 15 al Campo di Mercogliano — Ore 16.30 sulla vetta di M.te Vergine — Ore 18 al Santuario di Montevergine. Cena e pernottamento.

DOMENICA 8 FEBBRAIO. — Ore 5 sveglia. Caffè — Ore 6 partenza—Ore 8 alla Sella di Campo Ruizzo — Ore 12 sulla vetta dell'Acerone. Colazione — Ore 17 a Cervinara — Ore 18.5 in treno — Ore 20.10 a Napoli Centrale.

Direttori: Capuis, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale da montagna; scarpe chiodate da neve, calze pesanti e guanti di lana, passamontagne, occhiali da neve, piccozza o bastone da montagna, lanterna.

2. Viveri nel sacco per due colazioni complete e qualche rifocillamento suppletivo, anche ad eventuale integrazione della cena che si troverà al Convento.

3. I soci che, non potendo disporre di tutta la giornata di sabato, intendessero partire nel pomeriggio dello stesso giorno per giungere la sera, con mezzi propri ed a proprie spese, al Convento, si riuniranno alla comitiva principale per la cena e il pernottamento e l'indomani faranno l'ascensione dell'Acerone, secondo il programma indicato.

4. I soci che volessero fare solo l'ascensione di Monte Vergine, potranno ritornare direttamente a Napoli a proprie spese col seguente programma: Domenica 8 Febbraio — Ore 7 sveglia — Ore 8 escursioni nei dintorni del Santuario — Ore 10 partenza — Ore 11.30 ad Ospedaletto d'Alpinolo. Colazione — Ore 15.30 alla stazione di Avellino — Ore 16.10 in treno — Ore 19.15 a Napoli Centrale.

5. Il preventivo di spesa, comprendente il viaggio in ferrovia da Napoli a Baiano e da Cervinara a Napoli, la cena ed il pernottamento al Santuario, è di lire 31 (con la riduzione) e di lire 35 (senza riduzione) pei soci e persone di famiglia; è di lire 35 pei soci del C.E.N. e di lire 38 pei non soci.

Per coloro che raggiungeranno la comitiva al Convento la sera del 7, per fare solo l'ascensione dell'Acerone, il preventivo comprendente la cena, il pernottamento al Convento e il viaggio in ferrovia da Cervinara a Napoli, è di lire 26 (con la riduzione) e lire 29 (senza riduzione).

Per coloro che torneranno a Napoli per la via di Avellino il giorno 8, il preventivo, comprendente il viaggio in ferrovia da Napoli a Baiano, la cena e il pernottamento al Convento, è di lire 23 (con la riduzione) e di lire 25 (senza riduzione).

6. E' obbligatoria la prenotazione, accompagnata dal versamento della quota di lire 15, non restituibile in caso di mancato intervento. Le iscrizioni si riceveranno presso il segretario ing. Narici, a via Chiaia 216, dalle 15 alle 18, nei giorni 2 e 3 Febbraio e saranno chiuse alle ore 19 del giorno 3. In relazione alla disponibilità di letti nel Convento, il numero dei partecipanti non potrà essere superiore a quaranta. Avranno la precedenza, sempre nell'ordine cronologico di iscrizione, i soci della Sezione (e persone di famiglia) che faranno entrambe le ascensioni; seguiranno i soci che faranno solo l'ascensione all'Acerone (giorno 8); verranno in ultimo i soci che faranno solo l'ascensione al M.te Vergine (giorno 7). Analogamente saranno graduati i soci del C.E.N. Infine, con le stesse distinzioni, si procederà pei non soci.

7. La gita si farà con qualunque tempo, modificando, se del caso, opportunamente il programma, a cura dei direttori, all'atto del convegno, la mattina del 7 Febbraio.

TERZA GITA SOCIALE

Ascensione al MONTE MILETTO (metri 2050) — 7-8 Marzo 1925.

Con riserva di pubblicare, come di consueto, il programma particolareggiato di questa ascensione, ne segnaliamo fin da ora, per comodità dei soci, le linee generali.

Partenza da Napoli per Piedimonte d'Alife la mattina del 7 Marzo alle ore 7; pernottamento, la sera, alle baracche del Lago del Matese — Il giorno 8: ore 5 sveglia, ore 5.30 partenza, ore 10 sulla vetta di Montemiletto — Ore 10.30 inizio della discesa — Ore 15 a S. Massimo (paese) — Ore 16 pranzo — Ore 18.22 partenza da S. Massimo (stazione) col treno delle Ferrovie dello Stato — Ore 24 a Napoli Centrale. Vi sarà un 2° gruppo, che il giorno 8 farà il giro del Lago e, dopo colazione, scenderà a Piedimonte d'Alife, per prendervi il treno delle 17.30 che giunge a Napoli alle 21.

GITE SCOLASTICHE

Relazione della prima gita scolastica alle Falde meridionali del Vesuvio — 25 Gennaio 1925.

Vi parteciparono circa 180 alunni delle scuole medie, con prevalenza dei RR. Licei Ginnasi A. Genovesi (37), Vittorio Emanuele e G. B. Vico (12), del R. Istituto Commerciale (18) e della R. Scuola Complementare Ruggiero Bonghi (11).

La giornata splendida, la mite temperatura e la varietà dell'itinerario interessarono molto i giovani escursionisti, che si divertirono anche immensamente. Essi poterono vedere da vicino i due piccoli crateri preistorici *Viulo* e *Fosso Monaca,* presso Trecase; percorsero successivamente gli orli delle singole bocche del 1760, addestrandosi nel procedere su quei pendii e quelle creste facilmente franabili, perchè formate essenzialmente di detriti scoriacei ed incoerenti; fecero allegramente e con grande velocità la ripida discesa della falda esterna del maggiore e più settentrionale dei coni eruttivi; poi si spinsero attraverso la folta ed estesa pineta, fino alla quota m. 450, dove si sparsero all'ombra balsamica dei pini, sostando per la refezione, di fronte all'imponente cono del Vesuvio, che potettero contemplare da presso, ammantato a intervalli da nubi.

Al ritorno si traversò obliquamente la grande pineta, poi l'abitato di Cappella e, girando attorno alla base dei Camaldoli di Torre, si andò a riprendere il treno alla stazione di Via del Monte.

Fu notato dai soci, che presero parte alla gita, il notevole miglioramento conseguito per quanto riguarda l'ordine e la disciplina: sintomo confortante pel migliore avvenire di queste gite scolastiche e tanto più significativo, in quanto dipendente esclusivamente dal buon volere degli stessi studenti, i quali non hanno la guida e il consiglio dei propri insegnanti.

I direttori di gita ing. Michele Squitieri, Mario Bardi, Cesare Marenzi e Piero Nucci cooperarono tutti alla buona riuscita dell'escursione e non si verificarono incidenti di qualsiasi genere.

Oltre il presidente ing. Ambrogio Robecchi e i direttori di gita, intervennero i soci della Sezione signorina Flora Robecchi, Vittorio Fede, Antonio Tomaselli, Raffaele Guidotti, Antonio Rollino; i parenti di soci signora Clelia Squitieri ed i piccoli Bruno e Lia Fede e Pinuccio Coci; i soci del C.E.N. Alfredo Römice e Vincenzo D'Auria; gli invitati Vincenzo Manzolini e Cesare Di Giulio.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Nell'elegante fascicolo di Agosto 1924 della propria Rivista, la Sezione di Agordo del C.A.I. ha pubblicato un interessante articolo di Arturo Andreoletti, che descrive le sue tre ascensioni: la Marmolada da Sud, 1908 (prima ascensione di italiani); la Gusella del Vescovà, 1913 (prima ascensione); la parete settentrionale dell'Agner, 1921 (prima ascensione). Belle e nitide incisioni illustrano l'articolo.

***

I soci già iscritti nel ruolo debbono pagare la quota entro il primo bimestre dell'anno; i soci ammessi nel corso dell'anno

debbono pagare la quota entro un mese dalla data di ammissione. (Art. 3 del Regolamento Sezionale).

***

Per fruire delle riduzioni ferroviarie e delle altre facilitazioni in genere, concesse ai soci del C.A.I., occorre l'esibizione della tessera, già munita della marchetta comprovante l'avvenuto pagamento della quota del 1925.

***

La Direzione Sezionale ricambia gli auguri ai soci rag. Domenico Di Caprio e Guglielmo Maria Pisanti.

***

I soci possono consultare presso la Sede Sociale i seguenti listini di prezzi:

Ditta A. Grünwald, di Wiener-Neustadt. Sementi forestali del raccolto 1924;

Ditta Mario Spiga, di Milano. Orbace di Sardegna, stoffa resistente ed impermeabile per vestiario sportivo;

Ditta Carlo Maglietta, di Torino. La cucinetta alpina a scatola resistente al vento (brevetto N. 222-592).

***

Sono state costituite Sezioni del C. A. I. a Sesto S. Giovanni ed a Pordenone. Alle nuove consorelle i nostri migliori auguri.

Escursioni del C. E. N.

15 *Febbraio.* — MASSERIA DI SAN MARTINO, presso Pozzuoli. — Convegno alla stazione di Napoli Montesanto alle 7.30 — Partenza alle 8 — Ritorno da Arco Felice alle 16.40 — Arrivo a Napoli alle 17.40 — Preventivo L. 5.

1° *Marzo.* — CUMA. — Convegno alla Stazione di Napoli Montesanto alle 7.30 — Partenza alle 8 — Ritorno da Baia alle 17.35 — Arrivo a Napoli alle 18.34 — Preventivo L. 6.

Potendo verificarsi variazioni sarà bene che i soci se ne assicurino, in tempo utile, presso la Sede del C.E.N., prendendo visione dei programmi ufficiali particolareggiati.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI DICEMBRE 1924

Temperatura: minima 5°,3 C (il giorno 20); massima 13°,8 C (il giorno 3).

Umidità relativa: minima 22 per cento (il giorno 22); massima 99 per cento (il giorno 27).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 42 (dalle ore 8 alle 9 del giorno 8); provenienza da N. E.

Pioggia: totale millimetri 48.6.

Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C. A. I.

Avrà luogo a Parma il 1° Marzo. L'ordine del giorno potrà essere consultato alla Sede scciale verso il 15 Febbraio.

Sottoscrizione per un Rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Somma precedente L. 545 — A. Malladra L. 5 — Sapio De Marco L. 10. — Totale L. 560.

Elenco soci al 1° Gennaio 1925

Con preghiera di prenderne nota, si comunica la seguente rettifica di errore incorso nella pubblicazione dell'elenco alfabetico dei soci al 1° Gennaio 1925, nel Bollettino n. 1:

Manca il nome del socio Gaito Giulio (O.) che va inserito al n. 62, fra i soci Franceschi e Garzoglio.

COLLABORAZIONE

Aderendo al desiderio manifestato dalla Sede Centrale, rivolgiamo nuovamente invito a tutti i nostri soci di collaborare alla *Rivista mensile,* non solo con articoli tecnico-alpinistici, ma anche con scritti schiettamente letterari o scientifici, o comunque fatti per interessare i nostri soci. Sopra tutto raccomandiamo di procurarci materiale per l'illustrazione delle regioni montuose del Mezzogiorno; materiale che ci riuscirà sommamente utile per la compilazione della progettata Guida dei Monti dell'Italia Meridionale.

Bilancio consuntivo dell'Esercizio 1924

ENTRATA

CATEGORIA I. — *Quote soci*:			
a) Soci ordinari vitalizi da L. 300 N. 1 . . .		L. 300.00	
b) Soci ordinari annuali:			
Quote arretrate 1923 da L. 25 N. 1	L. 25.00		
Quote 1924: da L. 30 N. 35	» 1050.00		
» » » » 25 » 46	» 1150.00		
		» 2225.00	
c) Soci aggregati e studenti da L. 15 N. 18 . .		» 270.00	
d) Tasse d'iscrizione da L. 5 N. 19		» 95.00	
e) Quote anticipate 1925		» 320.00	
			L. 3210.00
CATEGORIA II. — *Proventi patrimoniali*:			
Interessi su conti correnti fruttiferi.			» 28.95
CATEGORIA III. — *Proventi diversi*:			
a) Eccedenza incassi quote gite		L. 1763.55	
b) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni ecc.		» 314.00	
c) Eventuali		» 232.40	
			» 2309.95
		Totale dell'entrata	L. 5548.90

USCITA

CATEGORIA I. — *Versamenti alla Sede Centrale in conto quote soci*:			
a) Ordinari vitalizi da L. 150 N. 1. . .		L. 150.00	
b) Ordinari annuali » » 12 » 92. . .		» 1104.00	
c) Aggregati studenti » » 6 » 14. . .		» 84.00	
d) Aggregati » » 4 » 6. . .		» 24.00	
			L. 1362.00
CATEGORIA II. — *Spese di Amministrazione*:			
a) Sussidio Osservatorio Camaldoli e spese relative		L. 130.00	
b) Compensi fissi e mance		» 166.00	
			» 296.00
CATEGORIA III. — Cancelleria, stampati, spese postali			» 153.35
CATEGORIA IV. — *Pubblicazioni*:			
Stampa e spedizione bollettino e manifesti . .			» 2481.05
CATEGORIA V. — *Assegni e spese diverse*:			
a) Capitalizzazione quote soci vitalizi. . . .		L. 150.00	
b) Acquisto distintivi, tessere ecc., spese eventuali		» 899.45	
			» 1049.45
		Totale dell'uscita	L. 5341.85

RIEPILOGO

Fondo di cassa al 1° Gennaio 1924 (escluse lire 450, fondo inalienabile vitalizi)	L. 525.30	
Entrata dell'esercizio 1924	» 5548.90	
		L. 6074.20
Uscita dell'esercizio 1924		» 5341.85
Fondo di cassa al 31 Dicembre 1924 (escluse lire 600, fondo inalienabile vitalizi)		L. 732.35

Bilancio preventivo per l'anno 1925

ENTRATA

CATEGORIA I. — *Quote soci*:		
a) Soci ordinari annuali da L. 30 N. 70 .	L. 2100.00	
» » » » » 25 » 50 .	» 1250.00	
b) Soci aggregati e studenti » » 15 » 20 .	» 300.00	
c) Tassa d'iscrizione » » 5 » 15 .	» 75.00	
		L. 3725.00
CATEGORIA II. — *Proventi patrimoniali*:		
Interessi su conti correnti fruttiferi.		» 30.00
CATEGORIA III. — *Proventi diversi*:		
a) Eccedenza incassi quote gite	L. 1000.00	
b) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni ecc.	» 595.00	
		» 1595.00
	Totale dell'entrata	L. 5350.00

USCITA

CATEGORIA I. — *Versamenti alla Sede Centrale in conto quote soci*:		
a) Ordinari annuali da L. 12 N. 118. . .	L. 1416.00	
b) Aggregati » » 4 » 6. . .	» 24.00	
c) Aggregati studenti » » 6 » 16. . .	» 96.00	
		L. 1536.00
CATEGORIA II. — *Spese di Amministrazione*:		
a) Sussidio Osservatorio Camaldoli e spese relative	L. 130.00	
b) Compensi fissi e mance	» 170.00	
		» 300.00
CATEGORIA III. — Cancelleria, stampati, spese postali ecc.		» 150.00
CATEGORIA IV. — *Pubblicazioni*:		
Stampa e spedizione bollettino e manifesti . .		» 2500.00
CATEGORIA V. — *Assegni e spese diverse*:		
Acquisto distintivi, tessere ecc., spese eventuali .		» 464.00
	Totale dell'uscita	L. 4950.00

Il Cassiere
Ing. GIUSEPPE NARICI

I Revisori dei conti
Ing. CARLO FERRARO
Rag. ITALO GIANASSO

Il Presidente
Ing. AMBROGIO ROBECCHI

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Dicembre 1924. — Sede Centrale; Sezioni del C.A.I.: Gorizia, Aquila, Ossolana (*L'Alpe*), Milano, Desio, Fiume (*Liburnia*), Vicenza, Trieste (*Le Alpi Giulie*).

Società escursionisti « Stella Alpina », Milano (*Quo non ascendam?*).

Gennaio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Torino, Palermo, Roma, Gorizia, Verona.

Club Escursionisti Napoletani; Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*).

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Auronzo del C. A. I. — Elenco delle manifestazioni alpine che si svolgeranno nel 1925.

Unione Turistica Sportiva Fortior Fio. — Prima autoescursione del 1925. Lago di Patria. 11 Gennaio 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I. — Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. 12 (1924) e N. 1 (1925).

Lazio. — Organo della Società podistica « Lazio ». N. 17.

Il Giornale d'Italia forestale. — N. 52.

Istituto Geografico De Agostini, Novara.— Bollettino mensile. N. 61.

Sezione di Agordo del C. A. I. — Rassegna illustrata. Agosto 1924.

Sezione di Roma del C.A.I. — I primi cinquant'anni di vita alpinistica della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano. Discorso del senatore Guglielmo Mengarini al Congresso per l'Alpinismo italiano tenuto in Campidoglio il 12 Aprile 1924.

Sezione di Lecco del C.A.I. — « Per Mario Cermenati ». Discorso commemorativo del Presidente del Club Alpino Italiano comm. E. A. Porro.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di Alpinismo. Anno II. N. 1 (con supplemento).

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 2.

Direttore-responsabile ALFREDO SPANO

NAPOLI — STAB. CROMO-TIPOGRAFICO GOMESE — FRANCESCO RIZZI

1 Febbraio 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 2

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAPOLI (42)

(Prov. .....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 MARZO 1925 N. 3

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. „

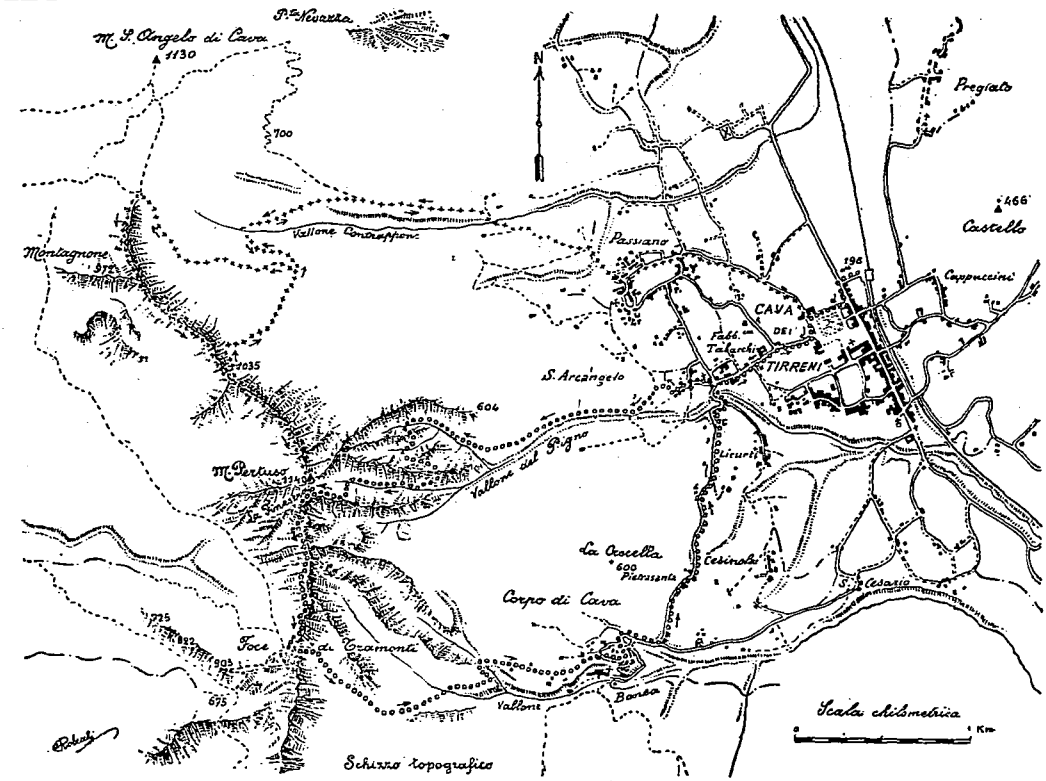
GUIDO REY

ITINERARI

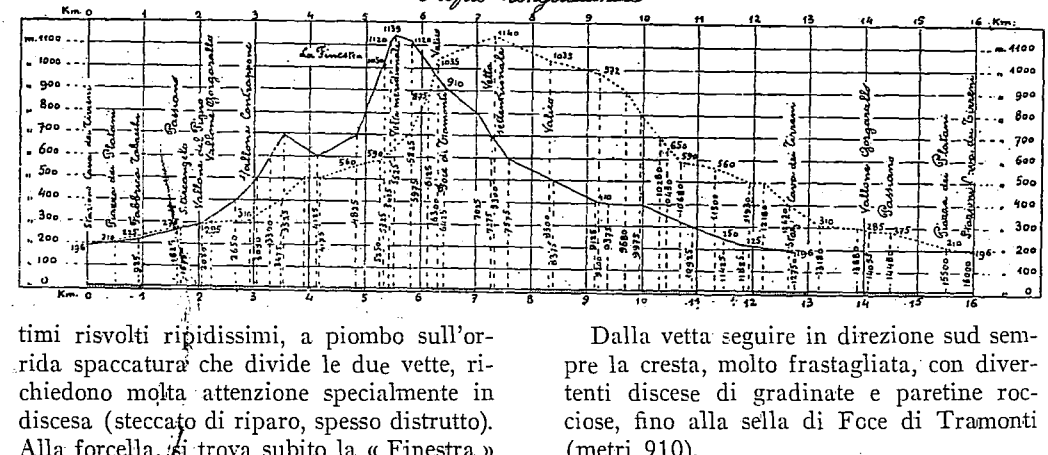
ASCENSIONE AL MONTE PERTUSO DI CAVA O M.te FINESTRA (m. 1140).

Il Monte Pertuso di Cava si erge a ponente di Cava dei Tirreni ed è la più alta delle cime del tratto dei Lattari, che si stacca dalla sella di Chiunzo e termina al Capo d'Orso sul golfo di Salerno. Caratteristico per le sue due vette (piatta quella meridionale e aguzza quella settentrionale, fra le quali, nella stretta forcella, si apre il minuscolo foro dal quale prende il nome) domina la conca di Cava con le sue imponenti pareti roccíose dall'aspetto dolomitico e, dopo il S. Angelo a Tre Pizzi, è la più interessante montagna dei Lattari per le scalate ed arrampicate in roccia. Siccome il passaggio diretto dalla vetta meridionale alla settentrionale attraverso la forcella richiede l'uso della corda per elementare precauzione, segnaliamo separatamente gli itinerari per accedere da Cava dei Tirreni a ciascuna delle due vette.

1° Itinerario. — *Vetta meridionale.* Dalla stazione di Cava dei Tirreni (a 46 Km. da Napoli sulla linea Napoli-Potenza delle Ferrovie dello Stato), per la strada d'accesso, piegare a sinistra sul corso principale, indi a destra per la prima traversa; fiancheggiare il giardino pubblico, voltare a sinistra nel viale dei platani, poi nuovamente a destra in asse del giardino e seguire, senza deviazioni laterali, la strada in sensibile pendenza che, lasciando a sinistra l'Officina Elettrica ed a destra la Fabbrica dei Tabacchi, fa capo alla frazione S. Arcangelo. Evitando la deviazione in discesa a sinistra, che conduce a Corpo di Cava, traversare tutto l'abitato, volgere a destra e subito dopo a sinistra, per mulattiera sassosa che termina all'alveo del Vallone del Pigno. Valicare l'alveo e seguire il sentiero che risale il vallone lungo l'alveo stesso, che si deve traversare più a monte, per passare presso una casa rurale sulla sponda sinistra orografica. Seguire sempre il sentiero, cercando di tenersi prevalentemente sulla destra, fino a passare sotto le prime punte rocciose del contrafforte settentrionale (quota m. 604). Evitare sempre di addentrarsi nella macchia. Il sentiero discende per superare la testata di un primo vallone, poi risale, gira un secondo contrafforte, poi oltrepassa il vallone principale del Pigno e sbocca, sopra un breve ripiano roccioso, nel sentiero proveniente da Corpo di Cava. Piegare a destra. Da questo punto la salita diviene ripida ed il sentiero si svolge tutto lungo la parete di roccia fino alla forcella. Gli ul-



Profilo longitudinale



timi risvolti ripidissimi, a piombo sull'orrida spaccatura che divide le due vette, richiedono molta attenzione specialmente in discesa (steccato di riparo, spesso distrutto). Alla forcella, si trova subito la « Finestra » (m. 1050), caratteristico foro attraverso il dente di base della cresta laterale della vetta settentrionale, per accedere alla quale occorre la corda. Primo splendido panorama sulla Conca di Cava e su Val Tramonti. Dalla forcella seguire a sinistra per breve tratto il sentiero che piega a sud. Spostandosi a sinistra sulle balze rocciose, si giunge subito in cresta e dopo un centinaio di metri alla vetta meridionale (m. 1140).

Dalla vetta seguire in direzione sud sempre la cresta, molto frastagliata, con divertenti discese di gradinate e paretine rocciose, fino alla sella di Foce di Tramonti (metri 910).

Panorama ampio e meraviglioso: verso Cava, da nord a sud, il M. S. Angelo di Cava, il Matese, il Partenio, il Pizzo San Michele, i Mai, il Terminio, l'Acellica, il Cervialto, il Polveracchio, l'Alburno, i monti del Cilento, l'Avvocata Grande: in basso Cava con le sue numerose frazioni, Vietri sul mare, Salerno e il suo golfo; verso Tramonti, da sud a nord, la Punta del Monaco, il S. Angelo a Tre Pizzi, il Monte

Acquafredda, il Cerreto, il Vesuvio; in basso, l'insenatura di Maiori, Ravello, Scala, le frazioni di Val Tramonti.

Dalla Foce di Tramonti seguire la mulattiera in discesa a sinistra (il sentiero a destra scende invece a Val Tramonti) fino a Corpo di Cava, indi la carrozzabile fino a S. Arcangelo, donde si ripercorre la strada dell'andata fino alla stazione di Cava dei Tirreni.

Tempi di percorso per comitive non eccessivamente numerose e discretamente allenate: dalla stazione di Cava dei Tirreni a S. Arcangelo, mezz'ora; da S. Arcangelo alla « Finestra », tre ore; dalla « Finestra » alla vetta meridionale, un quarto d'ora; dalla vetta alla Foce di Tramonti, un'ora e mezza; dalla Foce a Corpo di Cava un'ora e mezza; da Corpo di Cava alla stazione di Cava dei Tirreni, tre quarti d'ora.

2° **Itinerario.** — *Vetta settentrionale.* Come nel precedente itinerario fino al giardino pubblico. Ivi, invece di piegare a sinistra, proseguire deviando leggermente a destra per carrozzabile fino alla frazione Passiano, traversare l'abitato da est ad ovest, uscire per la mulattiera che piega verso nord, poi seguire il sentiero che risale l'alveo del vallone Contrappone fino alla quota m. 500. Lasciare il sentiero (che prosegue per il M. S. Angelo di Cava) piegare a sinistra, traversare l'alveo e risalire il fianco destro orografico del Vallone, fino a ritrovare un sentiero, che si segue a destra fino al valico a quota m. 900 sulla cresta di attacco del M. S. Angelo di Cava col M. Pertuso. Dal valico percorrere a destra la cresta, salvo piccole deviazioni, fino alla vetta settentrionale (m. 1140).

Il panorama è lo stesso di quello descritto nel precedente itinerario.

Nel ritorno ripercorrere la cresta solo fino alla selletta a quota m. 1035: ivi scendere, a destra, per sentiero ripido, che si ricongiunge alla quota 600 al sentiero seguito nella salita e da quel punto ripercorrere la stessa via Vallone Contrappone-Passiano-Cava dei Tirreni-Stazione, già percorsa nell'andata.

Tempi di percorso (per comitive non eccessivamente numerose e discretamente allenate): dalla stazione di Cava dei Tirreni a Passiano, mezz'ora; da Passiano al valico a quota m. 900, due ore e mezza; dal valico alla vetta settentrionale, due ore; dalla vetta alla selletta a m. 1035, tre quarti di ora; dalla selletta, pel vallone Contrappone, a Passiano, un'ora e mezza; da Passiano alla stazione di Cava, mezz'ora.

ASCENSIONI

RELAZIONE DELLA SECONDA GITA SOCIALE — MONTE VERGINE — 7-8 Febbraio 1925.

I partenti da Napoli la mattina del 7 Febbraio ebbero la poco gradita sorpresa della pioggia, mentre si recavano alla stazione. Dopo la partenza, pur mantenendosi il tempo molto coperto ed incerto, la pioggia smise e da Baiano 31 gitanti iniziarono senza indugio la salita, per Sirignano e Quadrelle, alla fonte Litta, dove sostarono brevemente. Alla ripresa, per rettificare una breve deviazione iniziale dal normale itinerario, fu attaccata con grande affiatamento l'erta salita lungo il fianco del prossimo contrafforte ed in breve tempo si raggiunse la quota 1000, dove cominciò ad apparire la neve. La nebbia, che era andata addensandosi ed abbassandosi, precluse presto la vista delle cime, anche prossime, così che divenne arduo il dirigersi, senza traccia di sentieri sicuri, verso il Campo di Mercogliano. Furono messe a prova tutte le competenze topografiche e strategiche; entrarono in campo la bussola e le carte, ed essendosi potuto con una sufficiente fondatezza ritenere di esser giunti, sempre deviando, alla parte alta del vallone Valfredda, si proseguì, per tentativi, nella direzione ritenuta buona, risolvendo di procedere in linea retta, per non perdere l'orientamento. Qui si rivelarono la fiducia nei dirigenti e la resistenza intrinseca di tutti i gitanti, i quali, non dubitando della soluzione dell'arduo problema di rimettersi su strada conosciuta, risalirono senza esitazione il forte pendio di successive falde montane, affondando nella neve, fortunatamente soffice e farinosa, graffiandosi nell'attraversare, imperterriti, le intricate e folte macchie di rovi, smilaci ed altri arbusti spinosi, finchè, raggiunta la cresta, noncuranti della

pioggia, alla quale era succeduto un minuto nevischio, discesero in un'ampia spianata, che fu oggetto di una dotta, per quanto poco conclusiva, discussione scientifica per la individuazione.

Mentre gli specialisti, con la scorta delle carte e della bussola, ritenevano di essere giunti al Campo del Calice, molto più a sud ed in basso del Campo di Mercogliano, Rebecchi e Gianasso, colpiti dalla configurazione di alcune alture ricoperte di faggi, che richiamavano alla loro mente ricordi fotografici di gite precedenti, riuscivano ad individuare la posizione del laghetto — purtroppo privo d'acqua — e rimettevano la comitiva sulla buona strada, con la certezza di giungere ormai, senza tema di diversivi ed in tempo relativamente breve, alla desiderata meta: il Santuario di Montevergine (essendosi rinunciato a spingersi alla vetta a m. 1480, stante la persistente nebbia e l'incipiente oscurità). Senza nemmeno sostare, con mirabile slancio e compattezza, gli alpinisti seguirono la mulattiera, ancora abbastanza percettibile sotto la neve e giunsero al Convento alle 17.45, in anticipo rispetto all'ora del programma, accolti da un gruppetto di signore e signorine, giunte direttamente da Napoli in automobile.

L'ospitale accoglienza, il confortevole tepore degli ambienti, con previdente premura riscaldati in precedenza dall'ottimo Padre Guardiano, e la prospettiva di una buona cena infusero tanto brio nei gitanti, che appena installati si abbandonarono ad allegre scorribande negli ampi corridoi della foresteria, lieti di sentirsi ritornare per un poco fanciulli.

L'entusiasmo raggiunse il colmo quando si passò nell'ampio refettorio e si prese posto alla tavola a ferro di cavallo per la cena, che fu servita con puntualità e trovata appetitosa. Durante la cena regnarono la massima cordialità ed allegria, che raggiunsero il *diapason* al succedersi degli arrivi di altri due gruppi, partiti da Napoli nel pomeriggio con mezzi autonomi.

Alla frutta il presidente, rendendosi interpetre del sentimento generale, ringraziò vivamente l'intera comunità, nella persona dell'abate ordinario (venuto a presenziare la riunione), della ospitalità tradizionale e graditissima e colse l'occasione per manifestare la sua soddisfazione per la bella prova di resistenza e di disciplina data da tutti nella movimentata ascensione, rilevando altresì l'importanza della gita, per il grande concorso avutosi malgrado il cattivo tempo e per la puntualità con la quale tutti i gruppi isolati si erano regolarmente presentati.

Dopo un sonno riparatore in letti soffici e ben coperti, gli alpinisti si svegliarono alle 5.30 del mattino seguente, pronti a partire per compiere la seconda parte della gita, cioè l'ascensione dell'Acerone; ma il tempo si rivelò decisamente avverso. La nebbia molto densa toglieva ogni visibilità a poche decine di metri ed una nevicata ora lieve, ora fitta, stava a provare la densità dello strato nuvoloso. I direttori, per conseguenza, tenuto consiglio, abbandonarono l'idea di proseguire per l'Acerone e stabilirono per tutta la comitiva la discesa ad Avellino. In attesa che giungesse l'ora opportuna per iniziare tale discesa, un gruppo di sedici entusiasti, fra i quali la signora Tommasi e la signorina Bardi, affrontò la salita alla vetta, dove lo spettacolo imprevisto ed incomparabile di una scena invernale assolutamente fuori dell'ordinario colpì profondamente tutti.

Sulla distesa bianca, immacolata, ricoprente il culmine tondeggiante, si ergevano, di contro allo sfondo prossimo e grigio della massa nebbiosa, gli scheletri dei faggi coi rami e i tronchi contornati da fantastiche lame di ghiacciuoli, mentre turbinavano i fiocchetti di neve e frequenti raffiche di vento proiettavano minutissimo nevischio allo interno, dando l'impressione di una tormenta in miniatura.

Dopo breve sosta interno al ricovero di muratura, posto sulla vetta, al quale si riscontrarono spezzati, probabilmente per deplorevole atto di inconscio vandalismo, i fili di scarica del parafulmine, la piccola comitiva, per abbandonarsi alla veloce discesa sui ripidi pendii, sdegnò di ricalcare le orme della salita e scontò questa presunzione con più di un'ora di andirivieni in una zona addirittura fantastica, giungendo fin sull'orlo di impressionanti baratri, fra rocce perdentisi nella profondità della nebbia, poi attraversando dense boscaglie o sco-

nosciute radure, sempre nell'assenza più completa di qualsiasi punto di riferimento, finchè alcuni indizi fortunatamente raccolti da qualcuno, rimettevano tutti sulla via del ritorno al Convento.

Accomiatatasi dai buoni Padri, la comitiva che aveva raggiunto, con l'arrivo di altri tre, giunti nella notte, il numero semplicemente straordinario di 48 partecipanti, discese allegramente e per le più ripide scorciatoie a Mercogliano, dove fece sosta per la colazione; indi proseguì per Avellino, dove si prese il treno per Napoli.

Ecco i nomi degli intervenuti: ing. Cesare Capuis e ing. Ambrogio Robecchi, direttori; signorine Giulia Ferraioli, Valentina Montori, Ada Baldisserotto e Flora e Stella Robecchi; Cesare Marenzi, dott. Mario Bagnasco, Angelo Sferza, Camillo e Mario Tommasi, Alfredo Wegner, Piero Nucci, ing. Giuseppe De Luise, Antonio Rollino, Ruggiero Lorenzutti, avv. Alfredo A. Grossi, avv. Guido Ferraro, Raffaele Guidotti, dott. Vittorio De Luca, Ferdinando Graeser, dott. Mario Baglioni, rag. Antonio Salvi, Giuseppe Coci, avv. Vincenzo Tecchio, Amedeo Celentano, ing. Michele Squitieri, ing. Carlo Ferraro, Giovanni Sommariva, Felice Salvadori, rag. Italo Gianasso, avvocato Umberto Cillo, rag. Marcello Cacace, avv. Ernesto Casilli, soci della Sezione; signore Rosa Bagnasco, con la signorina Maria Teresa, ed Ester Tommasi parenti di soci; signorine Ada Bardi, Lucia Gianasso e Dora De Cristofano, Villamena Nicola, soci del C.E.N.; Ettore Vitale, Angelo Di Giorgio, Ernesto Assante, Vincenzo Tecchio (*junior*), Vincenzo Manzolini e Carlo De Rogatis, invitati.

TERZA GITA SOCIALE

Ascensione al Monte MILETTO

(metri 2050) - 7-8 Marzo 1925

PROGRAMMA

SABATO 7 MARZO. — *Comitive riunite.* Ore 6.20 convegno alla stazione della Napoli-Piedimonte d'Alife a Piazza Carlo III — Ore 7 partenza del treno — Ore 10.30 a Piedimonte d'Alife — Ore 11 a Castel d'Alife. Colazione — Ore 13 partenza per S. Gregorio — Ore 16.45 al passo di Prete morto — Ore 18.30 alle baracche del Lago del Matese. Cena. Pernottamento su paglia.

DOMENICA 8 MARZO. — *Comitiva A.* Ore 4.30 sveglia — Ore 5 partenza — Ore 7.30 a Campo dell'Arco — Ore 9 sulla vetta di M. Miletto — Ore 9.30 inizio della discesa — Ore 10.30 sosta per la colazione — Ore 11.30 proseguimento — Ore 15 a S. Massimo — Ore 15.30 pranzo — Ore 17 partenza — Ore 18 alla stazione — Ore 18.22 partenza del treno — Ore 21.37 trasbordo a Caianello — Ore 24 a Napoli Centrale.

Comitiva B. Ore 6.30 sveglia — Ore 7.30 visita agli impianti idraulici — Ore 8.30 partenza — Ore 10 al valico del Raspato — Ore 12.30 a Castel d'Alife. Colazione — Ore 14.30 a Piedimonte d'Alife. Diversivo alle sorgenti del Torano (Capo d'acqua) e nella Valle dell'Inferno — Ore 17 alla stazione di Piedimonte — Ore 17.30 partenza del treno — Ore 21 a Napoli (Piazza Carlo III).

Direttori: per la Comitiva A: Bagnasco, Capuis, Ferraro Carlo; per la Comitiva B, saranno designati alla chiusura delle iscrizioni.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale da montagna: scarpe chiodate da neve, calze pesanti e guanti di lana, passamontagne, occhiali da neve, piccozza o bastone da montagna, lanterna. Chi è fornito di ramponi farà bene a portarli.

2. Viveri nel sacco per due colazioni e la cena della sera del 7, che sarà integrata da una minestra calda alle baracche del Lago (tener conto dei piccoli rifocillamenti intermedi).

3. Il preventivo di spesa è il seguente: Comitiva A (viaggio in 3ª classe da Napoli a Piedimonte e da S. Massimo a Caianello; viaggio in 2ª classe da Caianello a Napoli; piatto caldo e pernottamento alle baracche; pranzo a S. Massimo) pei soci muniti di tessera L. 57; pei soci senza tessera, persone di famiglia dei soci e soci del C.E.N. L. 73; pei non soci L. 75. Comitiva B (viaggio in 3ª classe da Napoli a Piedimonte e viceversa; piatto caldo e per-

nottamento alle baracche): pei soci muniti di tessera L. 28; pei soci senza tesesera, persone di famiglia dei soci e soci del C.E.N. L. 35; pei non soci L. 37.

Per coloro che volessero partire con mezzi propri nel pomeriggio di sabato 7 Marzo e raggiungere le comitive riunite alle baracche del Matese, il preventivo è rispettivamente di lire 19, 24 e 26.

4. E' obbligatoria la prenotazione, accompagnata dal versamento della quota di lire 20, per gli iscritti alla Comitiva A e di lire 5 per gli iscritti alla Comitiva B. Le iscrizioni si riceveranno presso il segretario ing. Narici, a Via Chiaia n. 216, dalle 15 alle 18 nei giorni 2 e 3 Marzo e saranno chiuse alle ore 19 del giorno 3.

5. L'ascensione dal lago alla vetta di Monte Miletto e la discesa dalla vetta a San Massimo non sono fattibili dai non resistenti, dai meno allenati, dai male equipaggiati. Saranno pertanto ammessi il 2° giorno nella Comitiva B soltanto quei partecipanti pei quali i direttori non muoveranno obbiezioni.

6. In caso di cattivo tempo, i direttori apporteranno al programma quelle varianti che crederanno opportune e necessarie.

GITE INDIVIDUALI

Nel periodo delle feste natalizie, nello scorso Dicembre, i soci avv. Vincenzo Tecchio, Giuseppe Coci e rag. Marcello Cacace fecero l'ascensione del Corno Grande nella catena del Gran Sasso d'Italia, malgrado il pessimo tempo. Salirono per la via Paganica-Assergi-Fonte Portella al Rifugio Duca degli Abruzzi; tornarono per la via Assergi-Aquila.

***

Domenica 1° Febbraio una piccola comitiva composta dei soci Cacace, Capuis, Coci, Ferraro Carlo, Grossi, Sommariva e Tecchio si recava a Castellammare di Stabia coll'intento di recuperare la corda abbandonata sulla Guglia Quisisana, in occasione della prima scalata effettuata il 2 Novembre 1924.

Per il sentierino che risale il Vallone sul suo fianco destro, raggiungevano la base a monte della Guglia poco dopo le nove, constatando subito che malauguratamente la parte inferiore della corda pendente dalla sommità della Guglia era stata tagliata ad un certa altezza mediante qualche strumento tagliente legato ad un palo. Naturalmente questo non distolse dall'impresa i nostri alpinisti desiderosi se non altro di dimostrare agli ignoti vandali di saper fare qualche cosa più di loro. Capuis e Sommariva, portatisi al piccolo sperone roccioso sottostante allo strapiombo, constatavano la saldezza del chiodo da roccia piantato la prima volta, al quale si assicurava Sommariva con una corda. Capuis salitogli sulle spalle superava il *mauvais pas* e raggiungeva rapidamente la cima. Poi con manovre identiche a quelle della prima scalata, gli altri partecipanti del gruppo salirono e discesero sucessivamente a corda doppia.

Soltanto verso le dodici e mezza tutti erano di nuovo riuniti sotto la Guglia e dopo una meritata refezione risalivano per il ripido pendio sovrastante, coperto di fitti cespugli, fino al « Corno del Rinoceronte », il grande Torrione a cui già precedentemente si era dato questo nome per la forma strana che ha, veduto dal fondo valle. Ne compirono anche la scalata che non presentò speciali difficoltà. Raggiunto poi il crinale di separazione fra il fianco destro del Vallone Quisisana ed il Vallone successivo, nel punto dove si ergono maestosi i « Torrioni della Cresta » ne salivano quello interiore che offrì dei passaggi assai divertenti. Raggiunta poi la mulattiera che dal secondo vallone scende verso la fornace di calce alla base di M.te Coppola, la percorrevano in discesa per un breve tratto, lasciandola poi per compiere un'altra interessante e divertente arrampicata su uno dei ripidi costoni rocciosi che la fiancheggiano.

Discendevano poi rapidamente a Castellammare di Stabia, soddisfatti delle belle esercitazioni compiute.

Gita straordinaria nel Parco Nazionale dell'Abruzzo.

La Sezione di Roma del C.A.I. organizzerà nella prossima primavera — precisamente in Aprile — una escursione nel gruppo della Meta, per aderire ad un desiderio dell'Ente per il Parco Nazionale di Abruz-

zo e ci consta che la partecipazione della nostra Sezione a tale escursione riuscirebbe gradita alla Sezione di Roma e all'Ente suddetto. La Direzione Sezionale, in vista di ciò, ha stabilito di includere l'escursione al gruppo della Meta nel programma di massima delle ascensioni del 1925, in aumento delle gite già segnalate ed è in grado di fornire ai soci i seguenti particolari.

Partenza da Napoli alle 0.30 di Domenica 19 Aprile. Proseguimento da Cassino alle 5.30 in auto. Ore 8 a S. Donato Val di Comino. Ore 11 sulla vetta di Monte Tranquillo (m. 1830). Ore 12 sulla vetta di Monte La Rocca (m. 1925). Colazione dal sacco dalle 12 alle 14. Ore 15 al Colle Valcallano. Posa della prima pietra del rifugio di Jorio. Ore 18.30 a Pescasseroli. Inaugurazione della nuova Sezione dell'Alto Sangro. Cena sociale. Pernottamento nei nuovi edifici del Parco Nazionale.

Lunedì 20. Partenza in auto alle 6 fino al Casone. Ascensione facoltativa a Monte Sterpalto m. 1986 (Ore 11.15, colazione dal sacco) e a M. Petroso m. 2247 (ore 14.30). Discesa per Val Canneto. Ore 18 partenza in auto. Ore 20.15 a Cassino. Ore 24 a Napoli.

Per coloro che potranno disporre della giornata festiva di martedì 21 (Natale di Roma) si potrà includere la visita all'Abbazia di Montecassino.

Il programma definitivo sarà pubblicato nel numero di Aprile.

GITE SCOLASTICHE

SECONDA GITA SCOLASTICA - MONTE VESUVIO (m. 1178) - 22 Marzo 1925.

PROGRAMMA

Domenica 22 Marzo 1925. — Ore 6.15 convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7 partenza del treno — Ore 7.31 a Pugliano. Proseguimento a piedi — Ore 10 all'Eremo. Riposo fino alle 10.30 — Ore 11.15 alla stazione inferiore della funicolare — Ore 12.30 sull'orlo del cratere. Colazione. Riposo fino alle 14 — Giro parziale dell'orlo — Ore 14.30 discesa pel canalone alle spalle del Colle Margherita — Ore 15.30 all'imbocco dell'Atrio del Cavallo — Ore 18 a S. Giorgio a Cremano — Ore 18.31 in treno — Ore 18.51 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, Squitieri, Nucci, Marenzi, D'Auria.

AVVERTENZE

Scarpe molto resistenti, preferibilmente chiodate. Colazione nel sacco. Non si trova acqua dopo la partenza da Pugliano. Preventivo lire 7 (pei non soci lire 8).

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 21 Febbraio 1925

Presenti: ing. Ambrogio Robecchi presidente, ing. Cesare Capuis vice-presidente, ing. Giuseppe Narici segretario, rag. Tiraboschi, prof. Giacomo Rossi e ing. barone Gaetano De Angelis.

Assenti: prof. Fridiano Cavara.

Si prende atto delle comunicazioni della Sede Centrale circa la collaborazione delle Associazioni Alpinistiche con le autorità militari per dare impulso all'escursionismo e all'alpinismo popolare e si ratifica l'incarico, già dato dal presidente al socio avvocato Sapio De Marco di Montella, di concretare un programma di attendamento sul Laceno o sul piano di Verteglia.

Si stabilisce di attendere ulteriori notizie dalla Sede Centrale o dalle altre Sezioni, prima di concretare la linea di condotta da seguire dai delegati della Sezione nell'Assemblea dell'8 Marzo a Parma, sopratutto nei riguardi della elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Si delibera di pubblicare nel bollettino di Marzo il programma, pervenuto dalla Sezione di Roma, della gita nel Parco Nazionale dell'Abruzzo, nei giorni 19, 20 e 21 Aprile p. v., comprendenti due feste.

Si concordano le dichiarazioni che dovrà fare il Presidente nell'Assemblea generale ordinaria dei soci del C.E.N. il 22 Febbraio, prima della discussione della modificazione di quello Statuto, intesa ad escludere dal Consiglio Direttivo del C.E.N. i membri della Direzione Sezionale della Sezione di Napoli del C.A.I. e a limitare il numero dei

consiglieri del C.E.N. soci del C.A.I.; e si rimanda alla prossima seduta l'esame dei provvedimenti da adottare in dipendenza dell'esito della mozione relativa.

Si ammettono:

tra i soci ordinari annuali, i signori Eugenio Dini, ingegnere (soci presentatori avv. Vincenzo Tecchio e Giuseppe Coci); Carlo De Rogatis, studente (avv. Vincenzo Tecchio e Giuseppe Coci); Baldassarre Mele, avvocato (ing. Cesare Capuis e avv. Alfredo A. Grossi); dott. Antonio Borrelli, medico-chirurgo (dott. Vittorio De Luca e rag. Antonio Salvi); Mario Pavanelli, possidente (avv. Guido Ferraro e Raffaele Guidotti); Vincenzo Manzolini, perito in arte tessile (Flora Robecchi e Cesare Marenzi);

e fra i soci aggregati studenti, i signori Carlo Carrelli (ing. Manlio Albin e avvocato Vincenzo Tecchio), Giuseppe Sodo (avv. Vincenzo Tecchio e Giuseppe Coci), Paolo De Martino (avv. Vincenzo Tecchio e Amedeo Celentano), Ettore De Ligucro (Raffaele Guidotti e Vladimiro D'Angelo), Mario Turra (Flora Robecchi e Cesare Marenzi), Vincenzo D'Auria (Cesare Marenzi e Piero Nucci).

PROGRAMMA DELLE GITE UFFICIALI DEL 1925

A modificazione del programma già pubblicato nel N.° 1 del bollettino, si comunicano le seguenti varianti:

Settimana Irpina, dal 23 al 30 Agosto invece del 9-16 Agosto;

M. Faitaldo, il 18 Ottobre invece dell'11;

M. Le Creste, il 1° Novembre invece dell'8;

29 Novembre (nuova): Esercitazioni in roccia al M. S. Liberatore;

Gita scolastica di Novembre: il giorno 4 invece del 22;

Gita scolastica di Dicembre: il giorno 8 invece del 6.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI DEL C. A. I. PER L'ANNO 1925.

E' stata rimandata dall'1 all'8 Marzo e si terrà a Parma, nella Sala Verdi del Regio Conservatorio. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Discorso inaugurale dell'ing. M. Giandotti « *Il bacino del Po e le Alpi* ».
2. Verbale dell'Assemblea di Vicenza 31 Agosto 1924.
3. Relazione della Presidenza sull'opera del Consiglio Direttivo nel triennio.
4. Bilancio preventivo 1925.
5. Nomina di soci onorari.
6. Elezione del Presidente, di due Vice-Presidenti, di 15 Consiglieri e dei Revisori dei Conti.
7. Proposte di modifiche allo Statuto sociale.
8. Eventuali e varie.

Salvo impedimenti imprevisti, si recheranno a Parma il Presidente ing. Robecchi ed il delegato ing. Squitieri.

L'Assemblea ordinaria del C. E. N.

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del C.E.N., tenuta il 22 Febbraio u. s., è stata approvata una aggiunta allo Statuto, la quale stabilisce che del Consiglio Direttivo del C.E.N. non possono far parte i soci del C.E.N. che appartengano alla Direzione della nostra Sezione.

Ci riserviamo di far conoscere, a suo tempo, il pensiero della Direzione Sezionale sull'argomento, ed il giudizio che su di esso sarà chiamata ad esprimere l'Adunanza generale straordinaria dei soci, che, purtroppo, saremo costretti a convocare per sancire la reciprocità di trattamento con la esclusione dalla nostra Direzione Sezionale dei soci appartenenti al Consiglio Direttivo del C. E. N.

ASSICURAZIONE DEI SOCI DEL C.A.I. CONTRO GLI INFORTUNI ALPINISTICI.

Rammentiamo ai soci che il 1° Aprile p. v. si apre l'anno assicurativo, alle note condizioni contenute nella polizza collettiva stipulata dal Club Alpino Italiano con la « The Italian Excess Insurance Company ». Coloro che desiderano fare o rinnovare la assicurazione sono pregati di far pervenire l'importo del premio annuo (lire 3 per ogni 5000 lire di capitale assicurato in caso di morte o di invalidità permanente totale più il diritto fisso di una lira, più la tassa di

bollo per quietanza) nella prima quindicina di Marzo, in modo da poter versare il 16 Marzo, alla Sezione di Roma (che ha il libro matricola) l'intero importo raccolto. Il richiedente dovrà indicare le sue generalità complete (cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita) e la persona designata come beneficiario.

Non ci stancheremo di fare propaganda per destare lo spirito di previdenza dei soci ed indurli ad iscriversi fra gli assicurati, mostrando così anche di avere a cuore gli interessi collettivi della nostra Associazione.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

E' imminente la pubblicazione del *Bollettino del Club Alpino Italiano* pel 1925, per cura del Consiglio Direttivo. E' una pubblicazione di grande interesse alpinistico e culturale, che riprende la continuità interrotta da parecchi anni. Si possono prenotare le copie presso il segretario ing. Giuseppe Narici, Via Chiaia 216, o presso il cassiere rag. cav. Alberto Tiraboschi, Via S. Giacomo, 29. Prezzo pei soci L. 12, pei non soci L. 24; per le spese di posta aggiungere lire 2.

***

Sono disponibili poche annate complete 1924 del nostro bollettino, che i nuovi soci possono acquistare al prezzo di L. 5. Numeri arretrati del 1923 (ad eccezione del n. 5) e del 1924 possono acquistarsi, fino ad esaurimento di scorta, a L. 0.60 ciascuno.

Sono in vendita pochissime annate complete della Rivista del C.A.I. del 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, a L. 10 ciascuna.

***

Continuando a spigolare nell'interessante primo numero del *Bulletin volcanologique* (vedasi bollettino n. 2 del 1924, pagina 5), segnaliamo un articolo del Principe Piero Ginori Conti, Senatore del Regno, su « La utilizzazione industriale dei soffioni boraciferi della Toscana ». Vi si trova la storia della ben nota, da tempo, fiorente industria boracifera Toscana, le cui origini risalgono al 1818 per merito della famiglia De Larderel.

Per tale industria vennero prima raccolte ed incanalate le sorgenti di vapore naturale, che scaturiscono dal suolo; poi si è proseguito aumentandone il numero mediante trivellazioni, che oggi sono state perfezionate e permettono di aver larga e costante disponibilità di vapore. Il Senatore Ginori Conti è riuscito a trovare il modo di sfruttare l'energia termica dei soffioni, allo scopo di ottenere energia meccanica ed elettrica, evitando, con processi abbastanza semplici, che si determinino condizioni per le quali l'acido carbonico e la ammoniaca contenuti nei vapori attacchino molti metalli e molte leghe.

Oggi la Centrale di Larderello — che fornisce circa 500 Kg. di acido borico nelle 24 ore e comprende 3 gruppi turbo-alternatori della potenza di 2500 Kilowatt netti (due in azione ed uno di riserva) — fornisce energia ad alta tensione alle maggiori reti toscane.

Le perforazioni che alimentano quella Centrale danno complessivamente oltre 150 mila Kg. di vapore all'ora. Agli evaporatori a tubi d'acqua sistema Kestner sono state sostituite le nuove caldaie sistema Brighenti, prive di fasci tubulari interni. Si sta sperimentando anche una turbina alimentata direttamente dal vapore naturale a bassa pressione e che consente di eliminare il condensatore.

La notizia più interessante è che il Senatore Ginori Conti, per incarico del Ministero competente, sta facendo studi sui Campi Flegrei, sul Vesuvio, sulle isole Eolie e sull'Etna e conta, con la cooperazione degli illustri professori Chisteni, Malladra e Platania, di arrivare a concreti risultati circa la possibilità di fare anche nelle zone anzidette sfruttamento industriale di energie termiche d'origine vulcanica. Così allo studio degli illustri ricercatori si offre ora la possibile risoluzione dell' importantissimo problema della *contribuzione della vulcanologia al razionale sfruttamento delle energie naturali italiane*: altro grande passo verso l'emancipazione dal carbone importato.

***

Abbiamo ricevuto, come gli altri anni, il calendario illustrato delle Città italiane per il 1925, compilato dalla Direzione delle

opere di propaganda a favore del R. Orfanotrofio Militare Nazionale, presieduto dal generale comm. Raffaele De Cosa. Il Calendario contiene più di 300 incisioni, illustranti ampiamente le Colonie nazionali (Libia, Eritrea, Somalia, Dodecaneso, Tien-tsin). Interessantissime le vedute delle principali località prese dall'aeroplano.

***

Abbiamo ricevuto, dal Club Escursionisti Napoletani, il numero ricordo della prima grande escursione in Val d'Aosta, redatto dai direttori della gita ing. Raffaele Riccio e Vittorio Scribante. La pubblicazione, che si presenta in simpatica veste tipografica, mette in rilievo l'importanza dell'escursione ed è illustrata da interessanti riproduzioni di fotografie eseguite dai partecipanti alla gita.

***

Nel numero di Gennaio della « Tribuna dei Giovani », organo delle Università Popolari e delle Associazioni sportive giovanili, è riportato il nostro articolo *Per l'iniziazione degli Studenti all'Alpinismo* (pubblicato nel bollettino n. 11 del 1924 a pagina 2).

Siamo grati della pubblicazione all'egregio direttore del simpatico periodico, signor Pasquale Giglio, il quale dimostra con ciò di essere convinto che l'opera da noi spiegata per diffondere l'alpinismo fra i giovani studenti merita incoraggiamento.

***

I nostri consoci Felice e Vladimiro D'Angelo sono stati duramente colpiti dalla sventura con la perdita della loro madre. Rinnoviamo ad entrambi le condoglianze, già inviate direttamente dalla Direzione Sezionale, e questa volta a nome di tutti i soci.

***

I soci già iscritti nel ruolo debbono pagare la quota entro il primo bimestre dell'anno; i soci ammessi nel corso dell'anno debbono pagare la quota entro un mese dalla data di ammissione. (Art. 3 del Regolamento Sezionale).

***

Per fruire delle riduzioni ferroviarie e delle altre facilitazioni in genere, concesse ai soci del C.A.I., occorre l'esibizione della tessera, già munita della marchetta comprovante l'avvenuto pagamento della quota del 1925.

***

Il periodico quindicinale d'alpinismo *Lo Scarpone,* fondato dalla S.C.A.I. e che si pubblica a Milano, ha riportato integralmente nel numero di Gennaio il programma di massima delle nostre gite ufficiali per il 1925 ed il programma particolareggiato dell'ascensione al Taburno. Siamo grati alla Direzione dello *Scarpone* per questa pubblicazione, che mette in evidenza l'attività della nostra Sezione anche là dove non giunge il nostro Bollettino, e cogliamo l'occasione per esprimere alla Direzione medesima la nostra adesione morale all'azione da essa spiegata per la diffusione dell'alpinismo.

Rammentiamo ai nostri soci che l'abbonamento a « Lo Scarpone » costa lire dieci all'anno e può essere fatto pel tramite della Segreteria della Sezione.

***

Dal numero di Ottobre-Dicembre 1924 della rivista « Liburnia » della Sezione di Fiume rileviamo che in Settembre del corrente anno sarà organizzata la grande carovana alpinistica nazionale per l'inaugurazione del nuovo rifugio costruito da quella Sezione sul Monte Nevoso e che, in quella occasione, si terrà a Fiume l'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano. I soci che desiderano partecipare all'inaugurazione possono tener presente fin da ora la suddetta comunicazione, per l'impegno del tempo occorrente per la gita, della quale non mancheremo di pubblicare il programma completo, appena ne verremo a conoscenza.

***

In un'altra importante memoria, di grande attualità, pure pubblicata nel n. 1 del « Bulletin Volcanologique » (vedasi nostro bollettino n. 2 del 1924, pag. 5) e portante il titolo « Vulcani d'Italia e Leucite », l'ing. prof. Umberto Pomilio, della R. Università di Napoli, tratta il problema della produzione industriale dei sali potassici mediante attacco della leucite (silicato doppio

di potassio ed alluminio, di natura vulcanica e di origine prettamente italiana) con processi neutri, processi alcalini e processi acidi, diffondendosi sull'impiego del cloro e dell'acido cloridrico per l'attacco, sull'utilizzazione industriale della leucite mediante acido cloridrico sintetico, sui processi che non richiedono combustibili e sulla importanza del ricupero dell'allumina, per conchiudere con l'augurio che il successo futuro non mancherà allo sfruttamento integrale della leucite italiana nella industria chimica.

***

Si raccomanda ai soci che fanno delle gite individuali di mandare sempre alla Presidenza brevi relazioni delle gite fatte.

***

L'importanza del nostro bollettino dovrebbe accrescersi mercè la collaborazione dei soci; però, malgrado le ripetute raccomandazioni, questa collaborazione è ancora allo stato rudimentale.

Anche in questo campo i soci devono persuadersi a portare il loro contributo personale, nella misura a ciascuno consentita, incoraggiando così le attuali iniziative, che per essere limitate a pochissime persone riescono evidentemente gravose e danno ancora al bollettino una fisionomia troppo uniforme.

***

La ditta « The British Wool Co. » di Napoli (Via S. Brigida, 51) fornisce stoffe di lana e di « moleskin » per abiti da montagna, a prezzi di favore, ai soci della nostra Sezione, previa esibizione della tessera, al corrente col pagamento dell'annualità 1925.

Presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93 si può esaminare il campione di « moleskin ».

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

Bollettino meteorico di Gennaio 1925

Temperatura: minima 1°,4 C. (il giorno 8); massima 12°,4 C. (il giorno 18).
Umidità relativa: minima 16 per cento (il giorno 19); massima 89 per cento (il giorno 30).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 48 (dalle ore 8 alle 9 del giorno 7); provenienza da N.

Pioggia: totale millimetri 23,2.

SOTTOSCRIZIONE PER UN RIFUGIO ALPINO SUL MONTE NEVOSO.

Somma precedente L. 560. De Cristofano L. 5, Scarano L. 5, Catavero (del C.E.N.) L. 10, Grossi L. 10, Rollino L. 10, Salvadori L. 10, Sferza L. 10, Tommasi Mario L. 10, Ferraro Guido L. 25, Lorenzutti lire 10, De Alcubierre L. 10. Totale L. 675.

La sottoscrizione è stata chiusa e la somma ricavata è stata spedita alla Sezione di Fiume.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Dicembre 1924. — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*), Roma, Trento.
Gennaio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Bolzano, Padova, Desio, Crescenzago, Firenze, Treviso, Vicenza.
Febbraio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Aquila, Roma, Torino, Crescenzago, Firenze, Bolzano, Treviso, Pordenone, Gorizia, Desio, Padova.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Unione Turistica Sportiva Fortior Fio. — Escursioni dell'8 e 22 Febbraio e dell'8 Marzo 1925.
Sezione Ligure del C.A.I. — Gite sociali per l'anno 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

L'Escursionista. — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. Febbraio 1925.
L'Italia Forestale. — Organo Ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.
Tribuna dei Giovani. — Organo di tutti gli studenti, delle Università Popolari e delle Associazioni sportive giovanili. Dicembre 1924-Gennaio 1925.
Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di Alpinismo. N. 2, 3 e supplemento.
La Rivista dell'Alto Adige. — Organo uf-

ficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T. in Bolzano. Gennaio e Febbraio 1925.

Lazio. — Organo della Società Podistica «Lazio». Anno XIII, n. 2.

Sezione di Milano del C.A.I. — Relazione della Presidenza per l'anno 1924.

Club Sportivo Dolomiti, Cortina di Ampezzo. — Calendario sportivo invernale 1924-1925. Elenco Alberghi.

La Rupe. — Rivista mensile del «Gruppo Amatori delle Alpi». Gennaio 1925.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 3, 4.

E.N.I.T. — Bulletin d'informations de l'Office National Italien du Tourisme. Année 2.me, n. 1.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile Febbraio 1925 — Numero unico, ricordo della prima grande escursione in Val d'Aosta.

E.N.I.T. — Enti'à e svolgimento del traffico turistico in Italia, a cura del dottor Marco Avancini.

Société Neuchâteloise de Géographie. — Bulletin 1920-1921-1922-1923.

Le Edizioni Zanichelli. — N. 1. Gennaio 1925. Bologna.

Libreria G. Mantegazza. — Listino bimestrale N. 30.

Club Alpino Siciliano. — Sezione di Palermo. Gennaio-Febbraio 1925.

In Alto. — Cronaca della Società Alpina Friulana. Luglio-Dicembre 1924.

Direttore-responsabile ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Marzo 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 3

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 APRILE 1925 N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. ,,

GUIDO REY

RISVEGLIO PROMETTENTE

Il 1925 è cominciato sotto buoni auspici. Dopo un periodo alquanto statico, succeduto al primo fervore di espansione, si delinea ora un accorrere di nuove reclute, animate da spirito di cooperazione e, sopratutto, di attività. Ed attività noi desideriamo. E' solo attraverso lo sforzo, è solo mediante il distacco più radicale dalla facile indolenza e dalla pigra esitazione, che si desta e gradatamente si afferma quel senso di elevazione materiale e spirituale, pel quale, distogliendoci dalla quotidiana occupazione — che è pure quotidiana pena — ci sentiamo spinti a salire, appena un intervallo di riposo ce lo consente, su quelle cime dove solo ci è dato di respirare a pieni polmoni un'aria più salubre e sopratutto diversa da quella di tutti i giorni. E noi saliamo, mettendo in azione tutto il nostro sistema muscolare, in modo che il vantaggio che il fisico ne risente è equamente ripartito in tutte le parti dell'organismo; saliamo per fare che il nostro sguardo spazi lontano, oltre i limiti abituali, e goda nello scorgere sempre nuovi orizzonti, sempre nuove bellezze naturali, e, dietro lo sguardo, la immaginazione si desta, l'interesse si avviva, il sogno e la visione mettono una breve, riposante pausa nella diuturna tensione della mente. Siate i benvenuti; voi che, appena entrati a far parte della famiglia alpinistica, già date prova di assiduità e di entusiasmo: e se il vostro desiderio e la vostra aspirazione hanno trovato nella nostra organizzazione e nella nostra fede il mezzo di esplicarsi, diventate gli apostoli di questa fede e fate sempre nuovi proseliti. Il nostro è un ideale superiore, che merita d'essere sempre più diffuso ed apprezzato.

L'assemblea dei delegati del C. A. I.

A Parma, il giorno 8 Marzo, si è tenuta, con concorso maggiore del consueto, la prima Assemblea dei Delegati del 1925, nella Sala Verdi del Regio Conservatorio. Fu svolto l'ordine del giorno, già pubblicato nel numero di Marzo del nostro bollettino, cominciando con l'interessante conferenza, vivamente applaudita, dell'ingegnere commendator M. Giandotti, ingegnere capo dell'Ufficio idrografico del Po, sul tema « *Il bacino del Po e le Alpi* ».

Fu sanzionato ufficialmente il distacco, esistente già di fatto, della S.U.C.A.I. dal Club Alpino Italiano, per le ragioni già note.

La convincente ed interessante relazione

del presidente uscente comm. Porro riscosse il consenso ed il plauso dell'Assemblea, che manifestò la propria approvazione alle direttive seguite dal Consiglio in scadenza.

Procedutosi alle elezioni, il nuovo Consiglio Direttivo è risultato composto come segue:

Presidente: Porro avv. comm. prof. Eliseo (Milano).

Vice Presidenti: Figari Bartolomeo (Genova), Negri avv. Cesare (Torino).

Consiglieri: Balestreri avv. cav. Umberto (Torino), Biressi avv. cav. Emilio Clemente (Bolzano), Brasioli Arnaldo (Trieste), Bressy avv. Mario (Torino), Caffarelli duca ing. Carlo (Roma), Larcher comm. rag. Guido (Trento), Malvezzi ingegnere cav. uff. Domenico (Padova), Micheli on. dott. Giuseppe (Parma), Nagel ing. gr. uff. Carlo (Milano), Ottolenghi di Vallepiana conte dott. Ugo (Milano), Poma Filippo (Biella), Robecchi ingegnere cav. uff. Ambrogio (Napoli), Somigliana prof. comm. Carlo (Torino), Vigna commendator rag. Nicola (Torino).

Dopo il ricevimento nei saloni del Municipio, dove il Commissario Prefettizio accolse ospitalmente i delegati con simpatiche parole, esaltanti l'alta, civile e nazionale attività del Club Alpino Italiano, ed offerse un rinfresco, i delegati ed i soci del C.A.I., con le autorità, si riunirono nel magnifico Ridotto del Teatro Regio, dove un banchetto, ottimamente organizzato dalla Sezione di Parma, cementò ancora una volta, in cordiale comunione, il simpatico affratellamento, che caratterizza queste riunioni alle quali convengono rappresentanti di Sezioni di tutte le parti d'Italia, anche le più lontane. Parlarono, applauditissimi, il Prefetto, il presidente del C.A.I. comm. Porro, il presidente della Sezione di Parma on. senatore Mariotti, vice presidente del Senato, l'on. Micheli ed altri.

Con signorile e squisito senso di ospitalità, le autorità locali accompagnarono poi i delegati a visitare le meravigliose sale della Biblioteca e della Galleria della Pilotta, il Teatro Farnese ed il teatro Regio, appositamente illuminato.

-:- ASCENSIONI -:-

RELAZIONE DELLA TERZA GITA SOCIALE: MONTE MILETTO (m. 2050). 7-8 Marzo 1925.

Il 7 Marzo u. s. i 25 partecipanti alla gita, giunti a Piedimonte d'Alife verso le 11, vi venivano accolti con la massima cordialità e cortesia dai rappresentanti della Società Meridionale di Elettricità, che, come già in altre occasioni, si misero completamente a disposizione della comitiva per agevolare la buona riuscita dell'ascensione. Usufruendo della funicolare che corre lungo la condotta forzata del Salto Inferiore e del successivo tratto di binario, i gitanti si portavano presso la Centrale del Primo Salto, dove sostavano per la colazione. Alle 13.45 proseguivano a piedi dirigendosi verso la Torre Piezometrica del Primo Salto e da qui, per il Valico del Raspato, discendevano al Lago del Matese (m. 1007), che veniva raggiunto alle 16.15.

Tempo effettivo impiegato nel cammino (deducendo le fermate) ore 2 e 10 minuti.

Alle 18 tutti erano riuniti a tavola nella baracca del cantiniere signor Nicolino Di Muccio che servì un ottimo pranzo, durante il quale regnò la più briosa allegria. Dopo, con un po' di musica improvvisata e molto buon umore, si fece presto l'ora di andare a dormire nella comoda baracca messa a disposizione dalla Società Meridionale, dove erano predisposte brande, coperte di lana e pagliericci.

La successiva Domenica, alle quattro si dette la sveglia. Il cielo era in gran parte sereno e lasciava presagire una discreta giornata. L'intera comitiva, dopo una buona tazza di cacao, si mise in cammino alle 5,15. Si aveva intenzione di salire prima a Campo dell'Arco, ma essendosi iniziato l'attacco della salita troppo a Ovest, si venne a puntare invece verso il Campo dell'Acero (m. 1584) dove si giunse alle 7.50, trovando la prima neve.

Era evidente qui l'opportunità di compiere direttamente l'ascensione del Miletto affrontando un ripido e faticoso pendio di neve abbastanza indurita dal gelo. Si decise perciò il ritorno della comitiva B, della quale assunse la guida il direttore di gita dott. Mario Bagnasco, a cui si unirono i soci dott. Vittorio De Luca e Raffaele Guidotti, la socia del C.E.N. signorina Ada Bardi, le invitate signore Rosetta Bagnasco con la piccola Maria Teresa, ed Ester Tommasi. Il piccolo gruppo, dopo una sosta per la refezione lungo il pendio, giungeva al piano del Matese alle 9.30 ed imboccava alle 10 la pittoresca mulattiera di M. Raspato, arrivando alle 14, per S. Gregorio e Castello, a Piedimonte d'Alife.

L'involontario diversivo iniziale ebbe il vantaggio di offrire alla comitiva A un percorso, che si presentò subito di assai maggiore interesse alpinistico e che fu affrontato senza esitazioni col massimo entusiasmo. Nel gruppo A rimase la signora Titta consorte del nostro socio Pinotto Coci, la quale, rivelatasi per una ardita e valente alpinista, riscosse nell'intero percorso la più viva ammirazione dei gitanti: vi erano inoltre i direttori di gita ing. Cesare Capuis e ing. Carlo Ferraro, i soci Camillo Tommasi (prezioso elemento per la sicurezza con cui guidò nella nebbia la comitiva col solo aiuto della carta), il principe Stefano Colonna col figlio Piero, Pinotto Coci, Amedeo Celentano, avv. Umberto Cillo, ingegnere Giuseppe De Luise, avv. Alfredo A. Grossi, Mario Campanella, Piero Nucci, avv. Vincenzo Tecchio, Giovanni Sommariva, Giuseppe Scdo e Alfredo Wegner, e l'invitato Guido Colonna. Dopo una sommaria refezione, consumata a circa metà del pendio nevoso e sotto la sferza di un vento che si faceva sempre più impetuoso e che non riusciva a diradare la fittissima nebbia, si raggiunse la costa che si protende ad Ovest della vetta: alle 9.55 si toccò la vetta, dove la violenza del vento, divenuta veramente impressionante, permetteva appena di stare in piedi.

Si iniziò quindi subito la discesa in direzione di N.E. coll'intenzione di arrivare a Campo dell'Arco o subito a Nord di esso. Nonostante la nebbia e la difficoltà del cammino, si riuscì a mantenere la buona direzione e così, quando più in basso le condizioni di visibilità divennero migliori, si poterono scorgere a poca distanza dei fabbricati, che si riconobbero per quelli del Salto di Campitello. Tranquillizzati su questo punto importante, gli alpinisti, approfittando delle ottime condizioni della neve su quel versante, si abbandonarono col massimo entusiasmo ad ardite scivolate su ripidissimi pendii.

La signora Titta Coci anche in queste audaci esercitazioni dette prova di molto coraggio ed abilità.

Dopo questo divertente diversivo si scese rapidamente all'inizio del Salto di Campitello, da dove si potè individuare un sentiero che scendeva a S. Massimo. Prima di iniziare la discesa, si sostò dalle 11.15 alle 12.20 per la colazione. Più in basso, avendosi molto tempo a disposizione, si fecero altre lunghe soste e si raggiunse così alle 15 l'abitato di S. Massimo. Il segretario comunale sig. Farrace accolse la comitiva con grande cordialità, fu largo di ogni cortesia e volle trattenere ospitalmente i gitanti, dai quali si separò poi salutandoli con la massima effusione.

Verso le 17 si giungeva alla stazione ferroviaria di S. Massimo, donde si fece ritorno a Napoli, molto soddisfatti della bellissima ed interessante ascensione, per la cui riuscita dobbiamo un ringraziamento speciale alla Società Meridionale di Elettricità ed a tutto il suo cortesissimo personale.

I tempi effettivi impiegati il giorno 8, deducendo le fermate, furono:

Dal lago del Matese a Campo dell'Acero ore 2.25.

Da Campo dell'Acero alla vetta del Miletto ore 1.35.

Dalla Vetta a Campitello ora 1.

Da Campitello a S. Massimo (stazione) ore 2.20.

GITE INDIVIDUALI

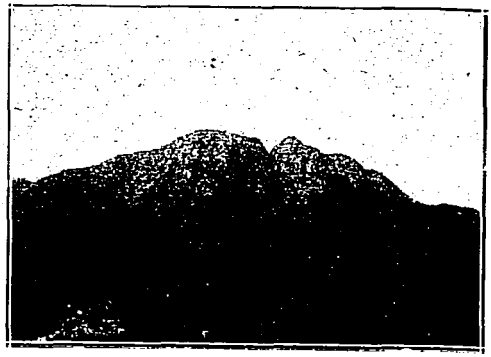
La sera del 28 Febbraio u. s., partirono da Napoli per un'ascensione al Terminio, i soci Ambrogio Robecchi, Giovanni Sommariva, Marcello Cacace, Alfredo Grossi, Giuseppe Coci, Vincenzo Tecchio e Amedeo Celentano, ai quali si aggiunsero, a Mer-

cato S. Severino, Carlo Ferraro e Mario Tommasi. A Serino, malgrado l'ora tarda, si trascorsero allegramente un paio d'ore, prima di riposare nell'unica locanda della frazione Sala, e la mattina successiva si partiva alle 6 per l'ascensione, con cielo ancora sereno e temperatura anormalmente elevata. Da S. Sossio, affrontando il pendio del primo contrafforte, attraverso i tagli abbondantemente praticati nel ceduo, si puntava direttamente alla Colla di Basso, mentre il cielo si oscurava e dense nubi si accumulavano nell'alta valle del Sabato. Valicata la prima cresta a m. 1200, si ebbe la visione imponente della prima vetta del Terminio, libera da nubi e con poca neve, accumulata soltanto nei canaloni. Dopo breve sosta per l'asciolvere, si riprese il cammino calpestando i primi strati di neve, piuttosto molle, e si attaccò la salita lungo la ripida cresta orientale, mentre il vento, già violento, aumentava d'intensità al punto di rendere, in alcuni tratti, quasi impossibile di restare in piedi. Superati alcuni interessanti piani inclinati con neve molle e sottoposti strati di ghiaccio, sotto le rocce terminali, si giunse alla prima vetta (metri 1786), donde si potette ammirare la candida distesa di neve compatta, che ricopriva la conca fra le due vette. Senza sostare, si fece la salita alla seconda vetta (metri 1803), traversando in condizioni difficili per neve sdrucciolevole l'orlo superiore del burrone del Salvatore e mentre le nuvole, abbassandosi, cominciavano ad avvolgere la vetta, i gitanti facevano una rapida colazione, pittorescamente appollaiati sui rami dei faggi nani.

La discesa pel vallone occidentale, aggirando obliquamente la falda del monte verso settentrione, riuscì molto faticosa per la grande abbondanza di neve molle, nella quale si affondava in qualche punto fino alla cintola. Usciti dalla zona nevosa, per un errato diversivo, si dovette attraversare una fitta ed intricata boscaglia, piena di spini e di liane, che mise a dura prova la pazienza e l'equilibrio di tutti. Finalmente, superato quell'ostacolo, si ritrovò il sentiero ben tracciato, che proseguiva fino a San Biagio e, per la rotabile, si fece capo nuovamente alla frazione Sala.

Si impiegarono 5 ore e un quarto da Sala alla prima vetta, 20 minuti dalla prima alla seconda vetta, 5 ore dalla seconda vetta a Sala.

M. PERTUSO DI CAVA (1)



Negativa A. Robecchi

QUARTA GITA SOCIALE

PROGRAMMA

DOMENICA 5 APRILE. — Ore 6.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 9.3 a Vietri sul Mare. Proseguimento a piedi per Albori e M. Chianello — Ore 11 nella sella fra la valle di Raito e la valle di Cetara — Ore 12 sulla vetta di M. Falerio. Colazione. Riposo. Esercitazioni — Ore 15 inizio del ritorno — Ore 17 a Cava dei Tirreni — Ore 17.40 in treno — Ore 19.15 a Napoli centrale.

Direttori: Bagnasco, Capuis, Robecchi, Tiraboschi.

AVVERTENZE

1. L'ascensione non presenta difficoltà ed è interessante sopra tutto per la novità e bellezza dei panorami, che si offriranno ai partecipanti, durante il percorso sul versante rivolto al Golfo di Salerno, il quale è dominato dalla caratteristica vetta piatta del M. Falerio.

2. Non occorre speciale equipaggiamento.

3. Si trova acqua potabile a Vietri sul Mare e ad Albori.

4. Il preventivo è di lire 16 pei soci muniti di tessera in regola col pagamento della quota 1925 e di lire 24 pei soci sforniti di tessera; pei non soci è di lire 25.

(1) Vedasi itinerario nel bollettino n. 3 - 1925.

QUINTA GITA SOCIALE

M. TRANQUILLO (m. 1830), M. LA ROCCA (m. 1925), M. MARSICANO (metri 2242), M. STERPALTO (m. 1966), M. PETROSO (m. 2247) — Domenica 19, Lunedì 20 e Martedì 21 Aprile 1925.

PROGRAMMA

DOMENICA 19 APRILE. — Ore 0.30 partenza in treno dalla stazione centrale (convegno alle 23,15) — Ore 2.50 alla stazione di Cassino — Ore 3.15 riunione con la comitiva della Sezione di Roma — Ore 4.30 partenza in auto — Ore 7 arrivo a quota 1062 sulla carrozzabile di S. Donato Valle Comino — Ore 10 arrivo a piedi a M. Tranquillo (m. 1830) — Ore 11.30 al M. La Rocca (m. 1925). Colazione dal sacco — Ore 13 proseguimento a piedi — Ore 14.30 al Peschio di Jorio (Colle Valcallano, m. 1870) — Ore 18 a Pescasseroli. Cena sociale. Pernottamento nei nuovi locali del Parco Nazionale d'Abruzzo.

LUNEDI' 20 APRILE. — Ore 7 sveglia e colazione — Ore 8 partenza a piedi — Ore 12 in vetta al M. Marsicano. Colazione dal sacco — Ore 14 inizio della discesa — Ore 17 a Pescasseroli. Cena sociale. Pernottamento.

MARTEDI' 21 APRILE. — Ore 4 sveglia — Ore 5 partenza in auto — Ore 5.45 arrivo al Cascne (fra Opi e Villetta Barrea). Salita per la camosciara di Civitella Alfedena — Ore 9.30 sul M. Sterpalto (metri 1966). Colazione dal sacco — Ore 10.15 proseguimento a piedi — Ore 12.30 in vetta al M. Petroso (m. 2247) — Ore 13.15 inizio della discesa — Ore 17.30 a Picinisco. Proseguimento in auto — Ore 20 arrivo a Cassino stazione — Ore 22 in treno — Ore 24 a Napoli Centrale.

Direttori: Giovannoni, Bracci e Minetti (della Sezione di Roma); Robecchi (della Sezione di Napoli).

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da alta montagna con previsione di neve anche abbondante.

2. Viveri nel sacco per almeno 4 pasti in montagna.

3. Preventivo pei soci (viaggio in 3ª classe da Napoli a Cassino ed in 2ª classe da Cassino a Napoli, viaggi in auto e due cene sociali): lire 100 a tariffa ridotta e lire 120 a tariffa ordinaria. Senza le cene sociali rispettivamente lire 75 e 95.

4. La escursione è organizzata dalla Sezione di Roma del C.A.I.

5. I pernottamenti sono gratuiti e avranno luogo su paglia, salvo per le signore, che avranno dei letti.

6. L'escursione si farà con qualunque tempo e sarà eventualmente modificata come lo consiglieranno le circostanze.

7. E' obbligatoria l'iscrizione, accompagnata dal versamento di lire 40 (non restituibili in caso di non intervento), non più tardi delle ore 19 di Martedì 14 Aprile, presso il segretario ing. Narici, Via Chiaia N.° 216.

8. Coloro che desiderano di affaticarsi di meno, il giorno di Lunedì 21, invece della ascensione al M. Marsicano, faranno una breve escursione al Lago Vivo o altrove.

GITE SCOLASTICHE

Relazione della seconda gita scolastica — MONTE VESUVIO — 22 Marzo 1925.

Quantunque la pioggia caduta la sera del sabato e la notte successiva avesse contribuito a sconsigliare agli incerti e ai meno abituati l'intervento alla gita, tuttavia, ad onta dell'ora insolitamente mattiniera, 55 alunni, rappresentanti 15 scuole, presero parte alla gita.

Il maggior contributo fu dato dai Licei Garibaldi e Genovesi e dalla Complementare Vittorio Emanuele, con 7 alunni ciascuno; seguivano la Complementare Francesco Caracciolo e l'Istituto Commerciale con 6 alunni. Dei soci intervennero la signora Emma Capuis, il prof. Giacomo Rossi, l'ingegnere Cesare Capuis, l'avv. Giovanni Cantella e Ferdinando Graeser, oltre i direttori di gita ing. Ambrogio Robecchi, ingegnere Michele Squitieri, Piero Nucci, Cesare Marenzi e Vincenzo D'Auria. Invitati: signorina Elena Stube, Paolo Capuis e Guido Ferrari-Bravo.

L'ascensione, favorita dal tempo propizio, fu fatta da tutti gli studenti senza eccezione, anticipando sui tempi di percorso stabiliti nel programma. All'arrivo in vetta furono fatti due gruppi. Il primo, più numeroso,

si affacciò sul cratere dal solito posto delle guide; il secondo, di 24 persone, fece il giro dell'orlo del cratere verso Ovest e Nord, fino alla massima depressione. Visto il soddisfacente comportamento degli studenti partecipanti al 2° gruppo, che erano i più piccoli della intera comitiva, Robecchi e Capuis, coadiuvati dagli altri due direttori Nucci e Marenzi e dal socio Graeser, organizzarono 4 squadre, che fecero con felicissimo esito ed in breve tempo la discesa nel cratere e la traversata delle lave del fondo, fino alla base del cono avventizio in piena attività. Meritano veramente di essere segnalati per coraggio e resistenza i partecipanti Francesco Granone (anni 15) e Luigi Palumbo (14) dell'Istituto tecnico Mario Pagano, Salvatore De Leva (16), Samuele Gherscfeld (18) dell'Istituto Commerciale, Rocco De Giacomo (15 1/2), Carlo Verre (16) e Oscar Cocchia (14 1/2) del Liceo Garibaldi, Mario Raimondi (15), Carlo Frasca (13) e Ugo Cuocolo (15 1/2) del Liceo G. B. Vico, Aniello Palladino (13 1/2), Luigi Rovere (13) del Liceo Genovesi, Ferdinando Cifariello (14 1/2), e Gaetano Marenzi (16) della Complementare F. Caracciolo, e Paolo Capuis (13 1/2).

TERZA GITA SCOLASTICA: M. BARBARO (m. 331); CRATERE DEL GAURO; M. CORVARA (m. 319); LAGO DI AVERNO; LAGO LUCRINO. — 26 Aprile 1925.

PROGRAMMA

Domenica 26 Aprile. — Ore 7.30 convegno alla stazione della Ferrovia Cumana a Piazza Montesanto — Ore 8.30 partenza del treno — Ore 9.10 a Pozzuoli — Ore 10 alla Porta di Campiglione — Ore 11 sulla vetta di Monte Barbaro — Ore 12 sulla vetta di M. Corvara. Colazione. Riposo — Ore 14 inizio della discesa — Ore 15 al lago di Averno — Ore 16 al lago Lucrino — Ore 17 a Pozzuoli — Ore 17.54 in treno — Ore 18.34 a Napoli (Montesanto).

Direttori: Robecchi, Squitieri, Ferraro Guido, Nucci, D'Auria, Bardi, Marenzi.

AVVERTENZE

1. Portare nel sacco la colazione, acqua compresa.

2. Il preventivo è di lire 4.50 (pei non soci lire 5.50).

3. Sarà bene assicurarsi in precedenza dell'orario dei treni, potendosi avere dei cambiamenti nel mese di Aprile.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 27 Febbraio 1925

La Direzione al completo, ad eccezione del solo prof. Cavara che aveva scusato la assenza, convocata straordinariamente in seguito alla nota modificazione dello Statuto del C.E.N., escludente dal proprio Consiglio Direttivo i soci rivestenti analoga carica nel C.A.I., prese la seguente deliberazione:

La Direzione Sezionale, esaminata esaurientemente la situazione creatasi pel fatto dell'esclusione statutaria dei Consiglieri della Sezione di Napoli del C.A.I. dal Consiglio Direttivo del C.E.N., ritenuto che il buon accordo fra le due Associazioni, che si propongono, in campi affini ma diversi, scopi sostanzialmente analoghi, costituisca una opportunità di ordine programmatico e superiore, che va considerata astraendo dal momento e dalle persone, non trova necessario prendere speciali deliberazioni in merito, nè convocare i soci in adunanza generale straordinaria; anche per la considerazione che l'esclusione votata dal C.E.N. porta automaticamente alla reciprocità, e passa all'ordine del giorno.

Seduta del 20 Marzo 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, De Angelis, Narici, Rossi, Tiraboschi; in assenza giustificata, Cavara.

Si prende atto della relazione del Presidente sull'Assemblea dei Delegati tenutasi a Parma il giorno 8 Marzo (vedasi resoconto sommario a pag. 1) rilevando, con compiacimento, che è rimasta confermata alla Sezione di Napoli, con la rielezione del suo presidente ing. Ambrogio Robecchi, la rappresentanza del Mezzogiorno d'Italia nel Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C.A.I.

Si approva il programma della gita intersezionale del 19, 20 e 21 Aprile p. v. nel Parco Nazionale d'Abruzzo, pervenuto dalla Sezione di Roma.

Prendendo argomento da una proposta del socio dott. Mario Bagnasco per la istituzione di una nuova sede sociale, si rico-

nosce la necessità di studiare pel momento una diversa e migliore utilizzazione della sede attuale, salvo a riesaminare la proposta Bagnasco quando l'aumentato numero dei soci e le disponibilità di bilancio ne renderanno possibile l'attuazione.

Si ammettono:

fra i soci ordinari annuali la signorina Cesarina Del Frate, insegnante (soci presentatori Annita Robecchi e Ada Baldisserotto), ed il signor Rodolfo Papale, maggiore di complemento di artiglieria (ingegnere Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

fra i soci aggregati studenti i signori Francesco e Mario Campanella (Piero Colonna e Carlo Colonna) e Carmelo Del Buono (Giuseppe Sodo e Carlo Carrelli);

e fra i soci aggregati la signora Titta Coci e la signorina Ada Bardi.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei Delegati a Parma l'8 Marzo u. s., la Sezione dell'Enza ha pubblicato e distribuito in omaggio una bella pubblicazione, illustrante il Lago Santo, nell'Appennino Parmense. L'opuscolo, dedicato al venerando presidente senatore dott. Giovanni Mariotti, contiene pregevoli ed interessanti articoli dell'onorevole Micheli, di Federico Sacco, Adelvaldo Credali, dott. A. Briano, Aldo Albertelli, F. Pighini, E. Bocchia, molte notizie storiche, diverse incisioni ed una grande carta topografica all'1:25000.

***

La Sezione di Roma del C.A.I. ha indetto per il prossimo mese di Maggio una *Mostra Fotografica* di soggetti alpini. Per quanto i premi siano, per regolamento, riservati ai soli soci della Sezione di Roma, possono tuttavia essere assegnati agli altri concorrenti diplomi, medaglie ed attestati di benemerenza, di cui il Comitato ha larga disponibilità. Regolamento e domande di partecipazioni possono ritirarsi presso il segretario ing. Narici (Via Chiaia 216, dalle 15 alle 18, meno i giorni festivi). Chiusura delle iscrizioni il 15 aprile p. v.

***

Il Consiglio Direttivo della « Rivista di Italia » bandisce il primo concorso del « *Saggio* », per le seguenti sei discipline: *letteratura italiana, letterature classiche e straniere, critica d'arte, storia, politica e filosofia.* Premio di lire mille indivisibili all'autore di ognuno dei sei saggi vincitori. Il concorso resterà aperto fino al 30 Giugno; il relativo « bando » può essere consultato presso la Sede sociale a Piazza Dante n. 93.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

Bollettino meteorico di Febbraio 1925

Temperatura: minima 0°,0 C (il giorno 3); massima 14°,2 C (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 33 per cento (il giorno 4); massima 99 per cento (i giorni 26 e 27).

Velocità oraria del vento: massima, chilometri 43 (dalle 15 alle 16 del giorno 2), provenienza da N.E.

Pioggia: totale millimetri 140,6.

Gelata: numero dei giorni 1 (il giorno 3).

Il rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso

Dalla Sezione di Fiume del C.A.I., alla quale spedimmo il ricavato della nostra sottoscrizione, abbiamo ricevuto la seguente simpatica lettera:

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Fiume

Fiume, 6 *Marzo* 1925

On. Direzione
della Sezione del Club Alpino Italiano
Napoli

« Accusiamo ricevuta della pregiata vo-
« stra del 2 corrente e ringraziamo sentita-
« mente per l'invio dell'assegno di L. 675
« pro erigendo rifugio « Gabriele D'An-
« nunzio » sul Monte Nevoso.

« La cospicua somma inviataci dimostra,
« ancora una volta, quanto è grande l'amo-
« re dei fratelli della valorosa Sezione di
« Napoli per i fratelli di Fiume. Il 12 Set-
« tembre di quest'anno, verrà solennemente
« inaugurato il rifugio, molto probabilmen-
« te alla presenza di S. A. R. il Principe
« Ereditario, patrono di tutti i festeggiamen-
« ti che terrà la Sezione in quest'anno, in
« occasione del 40° anniversario di fonda-
« zione. Siamo certi che a questa manifesta-
« zione, che assurgerà a pellegrinaggio de-

« gli alpinisti di tutta Italia all'estremo « confine orientale della Patria, sarà pre- « sente una forte rappresentanza della vo- « stra benemerita Sezione, per rinsaldare « maggiormente i vincoli fraterni, che già « legano le nostre due Sezioni.

« Gradite i nostri fraterni alpinistici sa- « luti.

Il Segretario della Commissione rifugi
Giovanni Intihar

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Gennaio 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*),

Febbraio 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Verona, Consorzio intersezionale Vicentino.

Marzo 1925: Sezioni del C.A.I.: Torino, Roma.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Lonigo del C.A.I.: Programma gite per l'anno 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I.: Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N. 2, Febbraio.

L'Italia Forestale: Organo ufficiale della Federazione « Pro Montibus ». Numeri 9, 10, 11 e 12.

Lo Scarpone: Periodico quindicinale di alpinismo. N. 4.

La Montagna: Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 5, 6.

Ufficio Internazionale del Lavoro in Ginevra: Bollettino Italiano. Roma, Anno IV, N. 8.

Unione Turistica Sportiva «Fortior Fio»: 1° foglio di propaganda.

L'Escursionista: Rivista mensile dell'Unione Escursionisti, Torino, Marzo 1925.

Società Escursionisti Lecchesi: Rivista mensile. Marzo 1925.

Bulletin d'informations de l'Office national italien du tourisme: n. 2: « Les sports d'hiver en Italie »; n. 3 « La Riviera de Ligurie ».

Club Escursionisti Napoletani: Periodico mensile. N. 3.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Aprile 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Torino — Club Alpino Italiano — 41

(abbonamento postale)

Sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 NAPOLI 22

(Prov.)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 MAGGIO 1925 N. 5

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. „
GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione della quarta gita sociale - Vallone di Bonea - 5 Aprile 1925

Guastata dal tempo avverso, la gita non raccolse che undici partecipanti (ing. Ambrogio Robecchi, prof. Giacomo Rossi, ragioniere Antonio Salvi, dott. Vittorio De Luca, Pasquale De Alcubierre, Camillo Tommasi, Piero Nucci, Raffaele Guidotti, Mario Campanella, della Sezione; signorina Anna De Gasparis e signorina Ebe Marchetti, del C.E.N.), disposti a tentare l'ascensione, con la remota speranza che la pioggia smettesse di cadere. Viceversa, proprio nella conca di Cava e nella zona costiera la pioggia cadeva più fitta, e, dopo una prima inutile attesa nella stazione di Vietri sul mare ed una avanzata fino ad Albori, dove si giunse completamente inzuppati, opportunamente si rinunziò a proseguire verso la meta, che era invisibile, perchè le nuvole erano discese a circa 300 metri.

Però, non volendo iniziare subito il ritorno, si fece un altro sbalzo sotto la pioggia, discendendo alla Molina, per la pittoresca mulattiera a destra del vallone. Una buona refezione in un ospitale androne rurale permise di lasciar trascorrere un paio d'ore ed infine, visto che la pioggia, pur non cessando, era molto diminuita, si fece il ritorno a Cava risalendo il vallone di Bonea fino alle grotte di S. Cesario. Questo itinerario compensò i gitanti della loro costanza, perchè riuscì interessantissimo per la varietà del paesaggio, la bellezza di alcune gole, il caratteristico aspetto del torrente, gonfio per la pioggia e di colore ruggine per l'abbondante quantità di terra ocracea in sospensione, e divertente per alcune movimentate traversate del torrente e salite su sentieri sdrucciolevoli. Il ritorno a Napoli fu fatto secondo il programma.

Relazione della quinta gita sociale (intersezionale) al Parco Nazionale d'Abruzzo - 19-20-21 Aprile 1925

Ottimamente organizzata dalla Sezione di Roma (che vi ha preso parte coi direttori Bracci e Carnevale, in sostituzione del presidente Giovannoni, ed i soci Albertini, Boselli, Botti, Braga, Cocanari, Della Chiesa, Del Moro, Dogliani, Fiorasi, Giobbe, Kesler, Mingazzini, Morpurgo, Noci, Orestano, Padovan, Pirotta, Segré, Simoni, Spada, Urbani, Venanzi e Vincenzi) d'accordo con la nostra (che è intervenuta col direttore Robecchi, le socie signora Capuis e signorine Baldisserotto e Montori ed i soci Al-

bin, Capuis, Celentano, Coci, Colonna Guido e Oddone, De Luise, Di Caprio, Ferraro Guido, Grossi, Riccio, Salmoni, Salvadori, Sodo, Sommariva e Wegner) e con la partecipazione del sig. Jacobucci e di altri due soci della Sezione di Aquila, che portarono una simpatica nota di affratellamento, la gita nel Parco Nazionale d'Abruzzo ha avuto una riuscita superiore ad ogni aspettativa. I gitanti serberanno grato ricordo della perfetta preparazione e della signorile ospitalità ovunque ricevuta, per merito del Presidente dell'Ente Nazionale del Parco on. Sipari (che non potette, per impedimento dell'ultima ora, partecipare alla gita, come ne aveva manifestato desiderio) e dei suoi coadiutori dott. Paolucci, direttore del Parco, ing. Visocchi, console di Atina e sig. Tarolla, console di Civitella Alfedena; della cordiale accoglienza da parte della popolazione di Pescasseroli, ad opera specialmente del sindaco ing. Ricciardi; e dei ricevimenti offerti ad Atina dall'ing. Visocchi, a Pescasseroli dal Sindaco, alla Madonna di Canneto ed alla Cartiera di Picinisco dai signori Bartolomucci.

Il tempo, mantenutosi propizio, malgrado la instabilità del periodo, consentì di godere nel modo più completo degli splendidi panorami lungamente ammirati dalle vette dei monti Tranquillo, Pietroso e La Rocca il giorno 19, dal Marsicano il 20, e dalla sella presso la vetta del Monte Capraro il 21. Profonda impressione fece la zona prettamente alpestre della Camosciara e pittoresca fu trovata la Valle di Canneto, percorsa, al ritorno, in tutta la sua lunghezza. Regnò costantemente il più completo affiatamento tra i soci delle tre Sezioni e ciò fu messo nel giusto rilievo dal nostro Presidente, quando, nel porgere il saluto della Sezione di Napoli alla fine della cena sociale del giorno 19 a Pescasseroli, manifestò l'opportunità di ripetere queste riunioni, estendendole anche alle altre Sezioni confinanti, per concorrere, attraverso la conoscenza diretta dei soci e delle montagne delle varie regioni appenniniche, allo sviluppo dell'alpinismo nell'Italia Centrale e Meridionale.

Tutti i soci, signore e signorine comprese, diedero prova di allenamento e di agilità, specialmente durante la salita lungo il nevaio sotto il M. Capraro, e nelle ardite scivolate lungo le discese dal M. La Rocca e dal valico della Camosciara alla valle di Canneto.

Fu trovata neve in abbondanza, gelata e compatta in alcuni tratti, molle ed in fusione in altri.

Nella giornata del 20 alcuni specialisti si dedicarono ad interessanti arrampicate sui ruderi del Castello di Pescasseroli e sulle rocce circostanti. Nel pomeriggio furono sparsi, alla base del monumento ai Caduti di Pescasseroli, i fiori all'uopo raccolti durante le escursioni.

SESTA GITA SOCIALE

Monte FALERIO (o FALEZZI)
Festa dei Fiori

PROGRAMMA

DOMENICA 10 MAGGIO. — Ore 6.45 convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 8.53 a Cava dei Tirreni. Proseguimento a piedi per S. Cesario — Ore 11.15 alla Sella — Ore 12 in vetta al M. Falerio. Colazione. Esposizione dei fiori. Premiazione. Libazione — Ore 14.45 inizio del ritorno — Ore 16.45 a Vietri sul mare — Ore 17.25 in treno — Ore 19.15 a Napoli Centrale.

Direttori: Capuis, Nucci, Robecchi, Rossi Giacomo.

AVVERTENZE

1. La Festa dei Fiori, che, secondo il programma generale, doveva svolgersi sul monte Cervellano, si svolgerà, invece, seguendo l'itinerario della gita a M. Falerio, non effettuatasi a causa del cattivo tempo. La festa dei fiori significa la celebrazione della primavera. La raccolta dei fiori deve essere fatta ispirandosi alla massima di non danneggiare le piante. Occorre raccogliere razionalmente, non abbondantemente. I direttori sorveglieranno l'applicazione di queste norme.

Vi saranno due premi. Il primo (una elegante spilla d'argento, raffigurante una piccozza, lavorata accuratamente a mano) sarà assegnato a chi presenterà la raccolta più esteticamente raggruppata; il secondo (una « Guida delle Grotte di S. Canziano », edita

dalla Sezione di Trieste) a chi avrà raccolto la specie più botanicamente rara.

La commissione per l'aggiudicazione dei premi sarà nominata dalla presidenza durante il viaggio di andata.

2. L'ascensione non presenta difficoltà ed è interessante per i nuovi, bellissimi panorami che si presenteranno agli intervenuti, specialmente sul golfo di Salerno e la Costiera.

3. Non occorre speciale equipaggiamento E' indispensabile un bicchiere di alluminio, di ordinaria capacità.

4. Si trova acqua potabile a Cava dei Tirreni, a S. Cesario, a Vietri sul mare.

5. Il preventivo (compresa la libazione) è di lire 20 pei soci muniti di tessera in regola con la marchetta del 1925, di lire 29 per i soci sforniti di tessera e di lire 30 pei non soci.

Fra le due vette del Terminio (1)

(*Negativa A. Robecchi*)

SETTIMA GITA SOCIALE

M. CERVELLANO (o ACQUAFREDDA) m. 1204

PROGRAMMA

DOMENICA 24 MAGGIO. — Ore 5.50 convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 6.25 partenza del treno — Ore 7.55 arrivo a Gragnano. Proseguimento a piedi per Castello — Ore 10 alla Chiesa di M. Pino — Ore 11.30 alla grotta Ladrona — Ore 12.30 sulla vetta del M. Cervellano. Colazione — Ore 14.30 ritorno per Porta di Canale — Ore 18 a Gragnano — Ore 18.40 in treno — Ore 20.5 a Napoli Centrale.

Direttori: Ferraro Carlo, Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento ordinario; scarpe forti, preferibilmente chiodate.

2. L'ascensione non presenta difficoltà. L'itinerario è piuttosto lungo, ma non richiede speciale allenamento.

3. Occorre portare la colazione da Napoli. Si trova acqua potabile a Gragnano, a Castello e a Porta di Canale.

4. Il preventivo è di lire 14 pei soci con tessera al corrente, lire 17 per i soci senza tessera e lire 18 pei non soci.

GITE INDIVIDUALI

Il giorno 13 Aprile i soci Grossi, Graeser, Mario e Francesco Campanella, sotto la direzione di Graeser (in sostituzione del Vice Presidente Capuis, organizzatore della gita, che non potette parteciparvi per un caso fortuito) esplorarono il vallone Quisisana 2°, presso Castellammare, quale possibile campo di esercitazioni su roccia. In cordata, con Graeser in testa, fu scalata una sottile guglia sul costone destro, superando, dopo i primi sessanta metri, alcuni passaggi assai delicati, sotto lo strapiombo.

La piccola comitiva sostò, per la colazione, sull'angusto vertice della guglia, dove a stento potevano essere contenuti i quattro alpinisti, i quali, dopo aver battezzato provvisoriamente la località col nome di *Trampolino Campanella,* a motivo del profilo della roccia ed in onore dei fratelli Campanella, che compivano quel giorno la prima arrampicata, ritornarono a Castellammare lungo un sentiero a ridosso del *trampolino.*

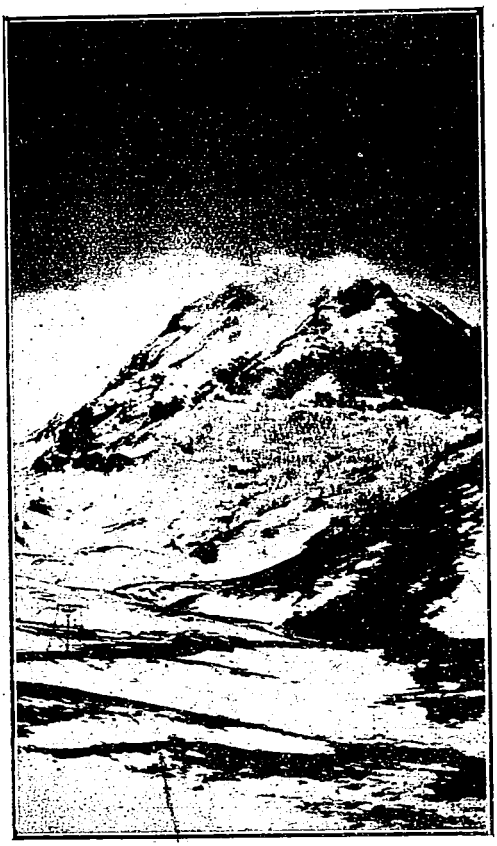
***

Alle ore 8 del 20 Aprile dal villaggio di Barrea, sulla rotabile Pescasseroli-Alfedena, i soci Camillo Tommasi, Schreiber e

(1) Vedasi bollettino n. 4-1925, pagine 3-4.

Bagnasco, con la signora Ester Tommasi e le piccole Luisina Schreiber e Maria Teresa Bagnasco, per la mulattiera che parte dal ponte sul Sangro, si portavano sulla radura di Montepiano alla confluenza della Valle Rossa, alla quota di circa m. 1400.

M. MILETTO da Campitello (1)



(*Negativa P. Colonna*)

Lì, abbandonata la strada e attraversata la Valle Rossa, affrontavano l'erto e sassoso pendio del M. Chiarano, di cui, dopo una breve fermata per la refezione, alle ore 11.30 raggiungevano la vetta (m. 2180). Neve abbondante dalla quota 2000 in poi sul versante meridionale del monte; a quota molto più bassa sul versante settentrionale.

Dalla vetta del Chiarano con una interessante traversata in cresta con neve alta la comitiva raggiungeva alle ore 12.30 la vetta del Monte Greco (m. 2287), su cui si soffermava a lungo ad ammirare il grandioso panorama, circoscritto dalle moli imponenti delle Mainarde, del Gran Sasso, della Maiella, e, verso sud, del Matese.

Il ritorno fu fatto per la vetta del Chiarano, con una bella discesa lungo le pendici orientali di questo monte, in parte ripidissime e coperte di neve, e poi del Monte Rotondo, raggiungendo il fondo di Valle Cupa, donde per un comodo sentiero, riguadagnata quota sul Colle Ferrari, si scendeva per mulattiera a Scontrone e di lì ad Alfedena, giungendovi alle 17.30 circa.

Il giorno successivo la stessa comitiva, cui si erano aggiunti la signora Rosa Bagnasco, le signorine Erminia ed Anna Maria Schreiber ed i signori Antonio Perrella e Franz Aversano, partita al mattino da Castel di Sangro, raggiungeva in meno di tre ore la vetta del Monte Arazecca (metri 1824) donde con una movimentata discesa lungo le pendici settentrionali di questo monte, completamente coperte da un alto strato di neve, si portava al vallone alle falde del M. Majuri e di lì per pittoresca e comoda mulattiera giungeva a Roccaraso.

Si impiegarono in complesso: per l'ascensione del Monte Greco da Barrea, cresta del Chiarano e discesa a Scontrone-Alfedena ore 9 comprese le fermate per due refezioni; per l'ascensione del Monte Arazecca da Castel di Sangro con discesa a Roccaraso 6 ore compresa la fermata per una refezione.

(1) Vedasi bollettino n. 4-1925, pagine 2-3.

GITE SCOLASTICHE

RELAZIONE DELLA TERZA GITA SCOLASTICA — MONTE BARBARO, CRATERE DEL GAURO, M.te CORVARA, LAGO D'AVERNO, LAGO LUCRINO — 26 Aprile 1925.

Malgrado il tempo incerto, 155 scolari si presentarono alla partenza della stazione di Montesanto. La salita ripidissima della parete interna del Gauro verso Monte Barbaro determinò il frazionamento della comitiva in gruppi, i quali si susseguì-

rono nell'ulteriore percorso in cresta dalla vetta di M. Barbaro alla vetta del M. Corvara. Un breve periodo di pioggia riuscì innocuo per la quasi totalità dei gitanti, perchè si trovavano al riparo nella vecchia ed abbandonata chiesa di S. Angelo sul Corvara.

Molto interesse presentò pei giovani studenti il succedersi di panorami assolutamente nuovi per la maggioranza di essi. Il giro dei due laghi fu effettuato secondo il programma ed il ritorno della comitiva a Pozzuoli ebbe luogo senza inconvenienti. Il distanziamento dei gruppi fu dovuto alla diversa resistenza dei partecipanti e servirà a quella selezione alla quale tendiamo, per poter dare un carattere sempre più alpinistico a queste gite scolastiche.

Dei soci intervennero Anna De Gasparis, Ambrogio Robecchi, Giacomo e Mario Rossi, Tomaselli, Guido Ferraro, Squitieri, Guidotti, Nucci, Marenzi, D'Auria, Palazzo, De Liguoro, Rollino (con la signora), Lorenzutti, Di Giulio Cesare, Grossi; fra gli invitati, la signorina Emilia Del Frate ed il signor Alfredo Römice.

Erano rappresentate le seguenti scuole: R. Istituti tecnici Mario Pagano (con 6 allievi) e G. B. Della Porta (con 12); R. Licei-Ginnasi A. Genovesi (con 22), Vittorio Emanuele (con 23), G. B. Vico (con 16), J. Sannazaro (con 8), G. Garibaldi (con 4), Umberto I (con 1); R. Istituti Magistrali femminili E. Pimentel Fonseca (con 17) e Margherita di Savoia (con 7); R. Scuole Complementari F. Caracciolo (con 2), Flavio Gioia (con 8), Vittorio Emanuele (con 24), M. Coppino (con 1); R. Istituto Artistico Industriale (con 2); R. Università (con 2).

QUARTA GITA SCOLASTICA

M. Somma - Punta del Nasone

(metri 1132)

PROGRAMMA

GIOVEDI' 21 MAGGIO (festività dell'*Ascensione*). — Ore 6.30 convegno alla stazione della Circumvesuviana (Corso Garibaldi) — Ore 7.12 partenza del treno — Ore 7.40 alla stazione di Cercola. Si prosegue a piedi — Ore 8.15 a S. Sebastiano — Ore 12 alla Croce di Somma — Ore 12.5 alla Punta del Nasone. Colazione. Riposo — Ore 14 inizio della discesa per la dorsale N. E. — Ore 14.30 al sentiero forestale — Ore 15.30 al Vallone Scavolella — Ore 16.30 ad Ottaiano — Ore 17.34 in treno — Ore 18.38 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, Rossi Giacomo, Graeser, Squitieni, Nucci, Marenzi, D'Auria.

AVVERTENZE

1. Occorrono scarpe forti e chiodate, dovendosi percorrere lunghi tratti cosparsi di scorie e di lapillo.

2. Non si trova acqua lungo il percorso da S. Sebastiano ad Ottaiano. Dovendosi evitare ritardi, si deve portare la colazione da Napoli.

3. Il preventivo è di lire 6 pei soci (e persone di famiglia) e di lire 7 per i non soci.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 10 *Aprile* 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, De Angelis, Narici, Rossi; in assenza giustificata Cavara e Tiraboschi.

Si autorizza la presidenza a fornire alla Sede Centrale i dati per la fornitura dei cartelli indicatori offerti dalla Società « Nafta », per i rifugi Laceno (4 cartelli) e Verteglia (5 cartelli), con la dicitura « C. A. I. Sezione di Napoli », la freccia di direzione ed i tempi di percorso.

Si sanziona la sottoscrizione di lire 30 per adesione alle onoranze a Michelangelo Schipa.

Si autorizza l'acquisto di 10 copie della Raccolta di Canti alpini della Sezione di Novara della Associazione Nazionale Alpini.

Si prende atto delle pratiche avviate dalla presidenza coi Cantieri C. e T. T. Pattison, per la partecipazione ufficiale alla cerimonia del varo del « Quintino Sella ».

Si approva la proposta del presidente di far pratiche con la Sede Centrale per ottenere la riduzione ferroviaria per gli studenti partecipanti alle gite scolastiche.

Si deliberano le seguenti ammissioni di soci: ordinari vitalizi: Pasquale Palazzo, studente; ordinari annuali: Anna De Gasparis, insegnante (soci presentatori Annita Robecchi e prof. Giacomo Rossi), Angelo Di Giorgio, ragioniere (rag. Antonio Salvi e dott. Vittorio De Luca), Alfonso Nantillo, operatore di borsa (Antonio Rollino e Ruggiero Lorenzutti), Antonio Di Giulio Cesare, ragioniere (Antonio Rollino e Ruggiero Lorenzutti), Giuseppe Vitelli, ingegnere (ing. Giuseppe De Luise e ing. Raffaele Riccio), Annita Vitelli-Corsi (ing. Giuseppe De Luise e ing. Raffaele Riccio); aggregati studenti: Mario Caporaletti (Flora Robecchi e Cesare Marenzi), Guido Colonna (Piero Colonna e Camillo Tommasi), Aldo Salmoni (Piero Nucci e Giuseppe Sodo).

Il varo del "Quintino Sella,,

Ha avuto luogo il 25 Aprile. Per la scarsa disponibilità dei biglietti d'invito ricevuti, la rappresentanza della Sede Centrale e della Sezione di Napoli è stata limitata al Presidente ing. Ambrogio Robecchi, al vice presidente ing. Cesare Capuis; ai consiglieri ing. barone Gaetano De Angelis e prof. Giacomo Rossi; alle socie signore Emma Capuis e signorina Flora Robecchi.

Il presidente e la signorina Robecchi parteciparono alla cerimonia fra le autorità, in compagnia del comm. Corradino Sella, figlio dell'illustre alpinista e statista, al nome del quale è intitolato il cacciatorpediniere.

Pagamento quote sociali

Si rammenta ai pochi soci ritardatari che il regolamento Sezionale stabilisce che il pagamento della quota sociale debba avvenire entro il primo bimestre dell'anno o entro un mese dalla partecipazione dell'ammissione. Il socio, al quale non riesce agevole venire personalmente alla Sede Sociale (Piazza Dante n. 93, il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30), presso il Segretario ing. Narici (Via Chiaia 216) o presso il cassiere rag. Tiraboschi (Via S. Giacomo 29, Società Molini Feola e Jeandeau) può mandare l'importo della quota a mezzo di vaglia postale, aggiungendo centesimi 5 per la quietanza (e altri 70 centesimi se desidera ricevere a domicilio, raccomandata, la marchetta per la tessera). Ai soci, che non si saranno messi in regola entro il mese di Maggio, sarà inviato a domicilio l'esattore per la riscossione della quota, aumentata di lire due per le spese.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Il Consiglio Direttivo ha recentemente approvata la costituzione di una nuova Sezione del C.A.I. a Vittorio Veneto. Alla nuova Consorella dal nome glorioso, dopo quelle della Sede Centrale a nome delle Sezioni tutte, vada il nostro particolare, augurale benvenuto.

***

L'Azienda italiana Prodotti industriali (Via Ippolito d'Aste 8, Genova 2) offre in vendita, a condizioni favorevoli, le rinomate corde da montagna della ditta A. Beale di Londra. Il listino dei prezzi è consultabile presso la Sede Sociale, Piazza Dante n. 93, tutti i mercoledì (meno i festivi) dalle 17.30 alle 18.30.

***

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara ha testè pubblicato la seconda edizione del suo Grande Atlante Geografico (133 tavole, 332 carte e cartine, indice completo di 70.000 nomi), che, rilegata in tutta tela e oro, viene venduta a lire 150 la copia..

Ai soci del C.A.I. l'Istituto De Agostini offre l'Atlante allo stesso prezzo di L. 150, con la facilitazione del pagamento in 12 rate mensili di L. 12.50 ciascuna, o con lo sconto del 15 % (L. 127.25) per pagamento a pronti contanti.

Le adesioni e le quote vanno trasmesse pel tramite della nostra Sezione. Presso la Sede Sociale (Piazza Dante n. 93) è visibile uno « specimen » della nuova edizione del Grande Atlante.

***

Presso la Sede Sociale trovasi in lettura l'opuscolo della Società Napoletana di Cacce a Cavallo, contenente il programma del 4° Concorso Ippico, che, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, si svolgerà dal 16 al

CANTI di MONTAGNA

QUEL MAZZOLIN DI FIORI

Quel mazzolin di fiori,
che vien dalla montagna,
e bada ben che non si bagna,
perchè l'è da regalar.

Lo voglio regalare
perchè l'è un bel mazzetto;
lo voglio dare al mio moretto,
questa sera quando vien.

Stasera quando viene
li fo una brutta cera,
e perchè sabato sera
non è venuto a me.

Non è venù da io,
l'è andà da la Rosina;
e perchè me son poverina,
mi fa piangere e sospirà.

Mi fa piangere e sospirare
nel letto dei lamenti;
e cosa mai dirà le genti
cosa mai diran di me.

Diran che son tradita,
tradita nell'amore;
e perchè a me mi piange il core
e per sempre piangerà!

SUL PONTE DI BASSANO

Sul ponte di Bassano
là ci darem la mano;
là ci darem la mano
ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore
Successe tanti guai.
Non lo credevo mai
doverti abbandonar.

Doverti abbandonare
volersi tanto bene;
quel mazzo di catene
che m'incatena il cor.

Che m'incatena il core,
che m'incatena i fianchi;
io lascio tutti quanti,
non mi marito più!

IL VENTINOVE GIUGNO

Il ventinove giugno,
quando matura il grano,
l'è nata una bambina,
con una rosa in mano.

Non era paesana
e nemmeno cittadina;
l'è nata in un boschetto,
vicino alla marina.

Vicino alla marina,
dov'è più bello stare;
si vede i bastimenti
a navigar sul mare.

A navigar sul mare,
ci voglion le barchette;
a far l'amor di sera,
ci vuol le ragazzette.

Le ragazzette belle
l'amor non lo san fare;
noi altri bravi alpini
glie lo farem provare.

Glie lo faremo fare
allè quattro di mattina
e li farem provare
la vera vita alpina.

MI SUN ALPIN

Mi sun alpin,
mi sun alpin;
mi piase il vin,
mi piase il vin!

Tengo l'innamorata,
tengo l'innamorata,
tengo l'innamorata
vicino al quartier.

Vicino al quartier,
vicino al quartier,
vicino alla caserma,
vicino alla caserma,

tengo una bella serva
tengo una bella serva,
tengo una bella serva
per fare all'amor.

DOVE SEI STATO, MIO BELL'ALPINO

Dove sei stato, mio bell'alpino,
dove sei stato, mio bell'alpino,
dove sei stato, mio bell'alpino,
che ti ga cambià colore?

L'è stata l'aria del Trentino,
l'è stata l'aria del Trentino
l'è stata l'aria del Trentino,
che m'a fat cambiar colore.

Vien da basso, Teresina,
vien da basso, Teresina;
vien da basso, Teresina,
ch'è arrivato il primo amore!

Egli è arrivato ieri sera,
egli è arrivato ieri sera,
egli è arrivato ieri sera,
colla corsa del vapore.

SUL CAPPELLO

(variazioni)

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo,
C'è una lunga, c'è una lunga penna nera,
Che a noi serve, che a noi serve da bandiera,
Su pei monti, su pei monti a rampicar!
Oi là!

Su pei monti, su pei monti ove saremo,
Coglieremo, coglierem le stelle alpine;
Per donarle, per donarle alle bambine,
Farle piangere, farle piangere e sospirar!
Oi là!

Sul Vesuvio, sul Vesuvio, giorno e notte,
Noi saliamo, noi saliamo con piacere;
Per discender, per discender nel cratere,
Sulle lave, sulle lave a passeggiar!
Oi là!

Su pei monti, su pei monti dove andremo,
Pianterem, pianterem l'attendamento,
Brinderemo, brinderemo ogni momento,
Viva sempre, viva sempre il Club Alpin!
Oi là!

Supplemento al Bollettino mensile N. 5 -- Maggio 1925
della Sezione di Napoli del CLUB ALPINO ITALIANO

24 Maggio p. v., a beneficio del Comitato Napoletano della Croce Rossa Italiana, e per l'incremento del Campo sportivo militare di Napoli.

***

Indetti dal Ministero per l'Economia Nazionale avranno luogo in Salerno, dal 9 al 13 Maggio, nel campo sportivo militare e nella « Tenuta Magazzeno », la Terza Mostra Interprovinciale con prove funzionali ed il Terzo Concorso ippico con gare di allievi giudicanti (70,000 lire di premi). Il programma-regolamento trovasi esposto alla Sede Sociale.

***

La Sezione di Como del C.A.I. celebra quest'anno il suo cinquantenario di fondazione con gite e pellegrinaggi ai monti più noti della propria circoscrizione e col secondo battesimo della bella *Capanna Como* completamente restaurata. Alla consorella lontana, ma presente in ispirito, mandiamo fin da ora i nostri migliori auguri.

***

Nel n. 2 del Bollettino vulcanologico della « Section de Volcanologie de l'Union géodésique et géophysique internationale » sono pubblicate notizie sui vulcani del Giappone (prof. M. Matsujama, in inglese), delle Canarie (prof. L. J. Navarro, in spagnuolo) e delle Eolie (prof. O. De Fiore). Il prof. A. Malladra vi tratta della « Cartografia antica e vulcanologica » e del prof. C. A. Alfano vi è una nota scientifica su « La successione dei crepacci eruttivi sui fianchi e del Gran Cono Vesuviano ».

***

Trovasi in vendita la pubblicazione dal titolo *I Rifugi Alpini delle nuove Provincie* aggiornata a tutto Dicembre 1924. I soci possono rivolgersi, per l'acquisto, al Segretario della Commissione Rifugi Alto Adige, sig. rag. Beniamino Battaglini, Via Principe di Piemonte 9, inviando vaglia dello importo di L. 6.05 (comprendente le spese postali per spedizione raccomandata).

***

Trovansi in vendita presso la Sede Sociale (Piazza Dante n. 93, tutti i mercoledì non festivi, dalle 17.30 alle 18.30) le seguenti pubblicazioni della S.U.C.A.I.: Manuali Alpinismo (lire 5), Arrampicatore (lire 4) e Sci (lire 4); Guide Cervino (lire 3) e M. Bianco (lire 4).

***

E' pure in vendita presso la Sede sociale la cartolina ufficiale del Rifugio «Laceno», riprodotto in due vedute, al prezzo di lire 0.50 la copia. Sono disponibili ancora poche copie col timbro speciale dell'inaugurazione al prezzo di L. 1 la copia.

***

La Sezione *Pro loco* dei BAGNI DI BORMIO (Alta Valtellina) nel partecipare che quest'anno ricorre il 1° Centenario della inaugurazione della strada dello STELVIO, che sarà ricordato con speciali festeggiamenti verso i primi del prossimo Settembre, si offre di ottenere ogni possibile facilitazione presso quegli Alberghi e Stabilimenti, nel caso che sia da noi organizzata una gita in quella occasione.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

Bollettino meteorico di Marzo 1925

Temperatura: minima —1°,2 C (giorno 17), massima 15°,7 C (giorno 25).

Umidità relativa: minima 28 per cento (giorno 11), massima 100 per cento (giorno 12).

Velocità oraria del vento: massima 53 chilometri (dalle 8 alle 9 del giorno 21), provenienza da E.

Pioggia e neve e grandine fuse: totale millimetri 85,9.

Altezza della neve: massima 3 centimetri. Il giorno 3 vi fu un temporale.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Febbraio 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*), Milano, S.U.C.A.I., Monza (*Briantea*).

Marzo 1925: Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Bolzano, Milano, Desio, Gorizia, S.U.C.A.I., Crescenzago, Fiume (*Liburnia*), Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Aprile 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Roma, Crescenzago, Gorizia, Milano.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Como, Sezione di Varese, Sezione di Thiene del C.A.I.: programma gite sociali pel 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I. — Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N.i 3 e 4.

Gruppo Amatori delle Alpi. — Periodico mensile. Marzo 1925.

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione « Pro Montibus ». Numeri 13, 14, 15, 16, 17.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di Alpinismo. N.i 5, 6.

Club Alpino Siciliano. — Bollettino mensile. Marzo-Aprile 1925.

Rivista dell'Alto Adige. — Organo ufficiale dell'E.N.I.T. in Bolzano. N.i 5, 6, 7, 8.

Università Popolare di Napoli. — Ordine del 2° periodo di Lezioni e Conferenze. Aprile-Maggio 1925.

Lazio. — Organo della Società podistica « Lazio ». N.i 3, 4.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N.i 7, 8.

Tribuna dei Giovani. — Organo di tutti gli studenti, delle Università Popolari e delle Associazioni Sportive giovanili. Numero 2.

Section de Volcanologie de l'Union géodésique et géophysique internationale. — Bulletin volcanologique N. 2. 1924.

Società Escursionisti Lecchesi. — Rivista mensile. Aprile 1925.

E. N. I. T. — Bulletin d'informations de l'Office National italien du Tourisme. N. 4 — I grandi Laghi Italiani. Comunicazioni dirette ferroviarie in servizio interno ed internazionale. Marzo 1925.

L'Escursionista. — Rivista mensile della Unione Escursionisti Torino. Aprile 1925.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. Aprile 1925.

Svenska Turistföreningens. — Arsskrift 1925. Circulär N. 44-1925; Atlas över Sverige Del III.

L'Albergo in Italia. — Rivista mensile di propaganda alberghiera (T. C. I. ed E.N.I.T.). Anno 1°, n. 1.

~~Direttore-responsabile~~: ~~ALFREDO~~ SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Maggio 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 5

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAPOLI (42)

(*Prov.* .....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 GIUGNO 1925 N. 6

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

Il Vangelo della Montagna

(*Federazione « Pro Montibus »*)

Rispetta ed ama la montagna, che ti riscalda con la legna dei suoi boschi e ti disseta con le pure acque delle sue sorgenti.

Difendi la montagna contro i suoi nemici (la pioggia, la neve, le bufere ed i venti), rivestendola di selve e di prati; essa ti contraccambierà col legname per la tua casa e col latte e le carni degli armenti, pascolanti lungo le sue pendici.

Aiuta la provvida opera del bosco con la vigile opera tua, rinsaldando le pareti frananti, convogliando diligentemente le acque: la montagna ti ricambierà largamente con altrettanto carbone bianco, che alimenterà le tue industrie.

Ma, guai se tu, inconsultamente, la spoglierai del suo verde manto; essa si vendicherà atrocemente; essa riverserà sulle tue case le sue acque furibonde, devasterà la pianura e sui campi, una volta pingui, lascerà uno strato di sterili pietre.

Ama ed onora la montagna e nella contemplazione delle maestose sue cime elevantisi nell'aria purissima, purifica ed eleva anche il tuo spirito.

DOVERI

Il socio affezionato, anche se non può partecipare assiduamente alle manifestazioni sociali, deve interessarsi al funzionamento ed allo sviluppo della Sezione.

La Sezione prospera quando può disporre di tutte le sue risorse, quando riceve senza ritardo il contributo dovuto dai propri soci, quando non deve sprecare tempo e danaro per richiamare i pigri, i ritardatari, i noncuranti, all'osservanza delle disposizioni statutarie.

Gli avvertimenti collettivi fatti per mezzo del bollettino passano spesso inosservati, il che prova indirettamente che vi sono dei soci che il bollettino non leggono.

Per quanto sia confortante il rilevare che il numero dei soci indifferenti vada progressivamente scemando, sarebbe desiderabile che esso si riducesse a zero.

Se ogni socio pensasse all'entità dei risultati che si ottengono in confronto alla esiguità dei mezzi disponibili, si renderebbe certamente conto del continuo sforzo che la Direzione Sezionale deve esercitare per eliminare ogni spesa non strettamente necessaria e per non trascurare il minimo cespite di entrata, anche se apparentemente trascurabile, e non verrebbe meno ai suoi doveri. E' questo il risultato che dobbiamo sinceramente augurarci di raggiungere.

ASCENSIONI

MONTE FALERIO

Per la seconda volta la perfida inclemenza del tempo ha vietato l'ascensione del M. Falerio e impedito la celebrazione della « Festa dei fiori », per la quale vi era tanta aspettativa e che prometteva un concorso inconsuetamente numeroso. Dai disillusi si osservava malinconicamente che il Falerio si avviava ad emulare la triste fama, acquistatasi dal M. Somma in questi ultimi anni, ed il vate anonimo così esalava l'indignazione ed il desiderio di rivincita generale:

Il Falerio è quella cosa
Che fa piover lungamente
Per respingere la gente
Che ci vuol salire su.
Ma di Napoli gli alpini
Son cocciuti tutti quanti
E a dispetto pur dei santi
Finiranno per salir!

Ed il vate è stato profeta. Un gruppo di soci, scambiati accordi clandestini e non ufficiali, perchè il Falerio non ne venisse a conoscenza, si è presentato imperterrito alla stazione, per la terza volta, domenica 17 Maggio e, cogliendo al balzo una soddisfacente giornata, è riuscito a fare facoltativamente la sospirata gita, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti.

Un'altra vittoriosa affermazione

Il passaggio diretto, per cresta, dal torrione del « Molare » alla cuspide del « Canino » sul S. Angelo a tre pizzi, impresa non ancora tentata fino a ieri, pur essendo restata a lungo il desiderio, l'aspirazione, il sogno di valorosi alpinisti, oggi è un fatto compiuto. Solo all'ing. Capuis, l'ardimentoso ma prudente e sicuro arrampicatore, poteva, tra i nostri, toccare tale vanto ed egli ha saputo vincere la ripidità del passo, la insidia della roccia disgregata, le difficoltà della manovra delle corde. Gli fu degno compagno l'avv. Grossi, mentre gli altri due soci facenti parte della comitiva rinunciavano al cimento, per tema di complicazioni, che potessero compromettere la riuscita dell'impresa.

Dalla costituzione della Sezione in poi è certamente questa la più completa, la più ardita affermazione di alpinismo accademico che si sia avuta ed è bene che sia messa in evidenza, perchè merita di essere annoverata tra i fasti dell'alpinismo italiano.

Nella Camosciara di Civitella Alfedena (1)

I TRE MORTALI

(*Negativa A. Robecchi*)

RELAZIONE DELLA SESTA GITA SOCIALE

Scavi di Ercolano e R. Istituto Agrario Superiore di Portici

10 Maggio 1925

Sfidando la pioggia, la mattina del 10 Maggio si presentarono, imperterriti, alla stazione una ventina di soci. Vista l'impossibilità di eseguire l'ascensione del Mon-

(1) Vedasi bollettino N. 5-1925, pagina 2.

te Falerio, stabilita in programma, alcuni si ritirarono. I rimanenti (signorine Baldisserotto, Del Frate, Ferrajoli, signori Ferraro Guido, De Luca, Squitieri, Tomaselli, Salvi, Marenzi, D'Auria, Rossi Mario, Guidotti, Baglioni, Di Giorgio), pur di non perdere la giornata, sostituirono alla mancata esercitazione sportiva un diversivo intellettuale e, sotto la competente guida del prof. Giacomo Rossi (uno dei direttori ufficiali di gita), recatisi a Pugliano, visitarono prima gli scavi di Ercolano (che per molti costituivano una novità) e poi, perdurando la pioggia, la R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici (ora R. Istituto Superiore Agrario). Il palazzo di Carlo III e Gioacchino Murat, il Parco Gussone, l'Istituto di Batteriologia, l'Istituto di Zootecnia, la Stazione Agricolo-antimalarica, la Stazione di Microbiologia industriale, le coltivazioni sperimentali e tutto il resto del nostro grande Istituto, ossia l'opera di re, di studiosi, di scienziati, furono, per i nostri soci (anche ricevuti con la massima cordialità dal prof. Giuseppe Lo Priore, Direttore dell'Orto Botanico), un compenso non disprezzabile alle scortesie delle divinità meteoriche.

RELAZIONE DELLA SETTIMA GITA SOCIALE

Monte Cervellano o Acquafredda (m. 1204) - Festa dei Fiori

24 Maggio 1925

La comitiva, formata di 43 partecipanti, partì da Gragnano alle ore 8.15 e, percorrendo il vallone dei Mulini, giunse alle 9.45 alla Chiesa di M. Pino, scalando direttamente il fianco settentrionale del contrafforte, attraverso una « tagliata », cosparsa di rami e tronchi abbattuti. Dopo una sosta nel castagneto, sotto la pioggia, si riprendeva il cammino alle 10, seguendo la traccia dell'Acquedotto e, dopo altra breve sosta alla Sorgente Acquafredda, si giungeva in vetta al Cervellano alle ore 12. Per ragione di opportunità, si effettuò subito il primo tratto della discesa, per far colazione presso la sorgente « Le Breccelle », dove si giunse poco prima delle 13. Durante la sosta, un gruppo fece un diversivo per ammirare il panorama su Ravello dalla Madonna dei Monti, donde pochi discesero a Ravello; altri si esercitarono a scalare le rocce friabili ed infide di Porta di Canale, mentre la commissione formata dalla signorina Ferrajoli e dai soci De Luca e Squitieri procedeva all'aggiudicazione dei premi alle migliori raccolte di fiori. Il primo premio (piccozzina di argento a spillo) toccò alla signorina Lucia Gianasso; il secondo (Guida delle Grotte di S. Canziano) alla signorina Valentina Fernanda Montori.

Il ritorno a Gragnano fu fatto pel sentiero che da Porta di Canale, svolgendosi lungo la falda meridionale di M.te S. Raimo, fiancheggia il vallone di Castello, impiegando circa due ore. Il panorama, vario e grandioso, fu sempre percettibile nei diversi piani e nei più minuti particolari, per la trasparenza dell'aria e la luce filtrata attraverso le nuvole alte.

Intervenuti: Ferraro Carlo, Graeser, Robecchi, direttori; soci: signora Coci, signorine Del Frate Emilia, Montori, De Gasparis, Baldisserotto, Ferrajoli, Flora e Stella Robecchi, signori Papale, De Liguoro, D'Auria, Mele, Baglioni, de Montemayor, Tomaselli, Di Caprio, Sferza, De Luca, Marenzi, Fede, Casilli Ernesto, Lorenzutti, Cantella, Dini, Squitieri, Tecchio, Celentano, Coci, Gianasso, Scarano; parenti ed invitati: signorine Dini, Fede Nives e Marchetti Bice, signori Fede Renato, Melillo e Palma; soci del C.E.N.: signorine Gianasso e De Cristofano Dora e signor Catavero.

OTTAVA GITA SOCIALE

Ascensione notturna al M. Vesuvio

(m. 1186) - 6-7 Giugno 1925

PROGRAMMA

SABATO 6 GIUGNO. — Ore 19.50 convegno alla stazione della Circumvesuviana al Corso Garibaldi — Ore 20.30 partenza del treno — Ore 21.11 a Torre del Greco. Si prosegue a piedi per i Cappuccini e le bocche del 1861 — Ore 23 al Piano delle Ginestre.

DOMENICA 7 GIUGNO. — Ore 0.30 alla base del Cono. Salita per la ripida costa Sud — Ore 3 sull'orlo del cratere. Sosta — Ore 4 inizio del giro dell'orlo — Ore 6 alla quota 1066 — Discesa nel cratere pel canalone Nord — Ore 8 alla quota 1066. Ripresa del giro — Ore 8.30 alla quota 1166. Discesa pel piano inclinato di lapillo — Ore 10 all'Osservatorio Vesuviano — Ore 11.30 colazione. Riposo nel boschetto dell'Eremo — Ore 16 discesa pel castagneto — Ore 18 a Pugliano — Ore 18.21 in treno — Ore 18.51 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttori: Robecchi, de Luise, Squitieri, Nucci.

AVVERTENZE

1. Per coloro che ritenessero troppo difficoltosa l'ascensione senza sentiero dal fianco sud del Cono sarà formato un gruppo, che si distaccherà dalla comitiva principale al Piano delle Ginestre, seguirà il sentiero forestale, raggiungerà la stazione inferiore della funicolare e, salendo pel sentiero delle guide, si riunirà alla comitiva durante la sosta sull'orlo del cratere. Il direttore verrà nominato sul posto.

Coloro che non volessero affrontare il giro del cratere potranno effettuare la discesa direttamente per il sentiero delle guide, lateralmente alla funicolare ed attendere all'Osservatorio il resto della comitiva. Anche per questo gruppo il direttore sarà nominato all'atto della formazione.

2. Equipaggiamento di media montagna, con scarpe chiodate e robuste per resistere al logorio delle scorie e dei lapilli. I non abituati agli sbalzi di temperatura si garantiranno dal fresco dell'alba nel modo che riterranno preferibile (maglione o mantello). Tutti coloro che ne sono provvisti dovranno portare la lanterna.

3. Nel sacco occorre portare l'occorrente per uno spuntino durante la notte, un altro all'alba e la colazione all'Osservatorio. Occorre rifornirsi completamente di acqua alla partenza da Torre del Greco.

4. Il preventivo, comprendente anche il compenso di tariffa per le guide, è di lire 8 pei soci e 9 pei non soci.

NONA GITA SOCIALE

Vallone di Quisisana 1° - Esercitazioni su roccia

PROGRAMMA

DOMENICA 21 GIUGNO. — Ore 5.45 convegno alla Stazione centrale — Ore 6.25 partenza del treno — Ore 7.26 a Castellammare. Proseguimento a piedi — Ore 9 al Vallone Quisisana 1.° Esercitazioni in salita su liscioni di roccia e in arrampicata sul costone del piccolo arco naturale. Scalata dei tre « muraglioni » — Ore 12 colazione — Ore 14 proseguimento delle esercitazioni — Ore 17 inizio del ritorno — Ore 18 a Castellammare — Ore 19.2 in treno — Ore 20.5 a Napoli (Stazione centrale).

Direttori: Capuis, Graeser, Tommasi Camillo.

AVVERTENZE

1. Coloro che vorranno fare esercitazioni di allenamento alle arrampicate dovranno portare le scarpe per roccia (ottime le scarpe di Capri con suola di corda).

2. Coloro che non desiderassero prender parte alle esercitazioni, potranno sostare in posti bene ombreggiati, nei cedui che costeggiano il vallone, e fare brevi ascensioni in quelle parti anche ripide per le quali non occorra far uso della corda.

3. Tutti coloro che ne sono provvisti dovranno portare la corda od affidarla ad altri.

4. Il preventivo è di lire 12.50 pei soci muniti di tessera, 14.50 pei soci sprovvisti di tessera, 16 pei non soci.

DECIMA GITA SOCIALE

M. S. Angelo a tre Pizzi (m. 1443) 4-5 Luglio 1925

PROGRAMMA

SABATO 4 LUGLIO. — Ore 19.45 convegno alla Stazione centrale di Napoli — Ore 20.25 partenza del treno — Ore 21.25 a Castellammare — Ore 22 proseguimento a piedi — Ore 23.15 a Tralia.

DOMENICA 5 LUGLIO. — Ore 3 sul sentiero dell'Acqua Santa — Ore 4.30 in

vetta al Molare (m. 1443) — Ore 5.30 inizio della discesa — Ore 8.30 a S. Maria a Castello — Ore 10.30 a Positano. Bagno. Colazione. Riposo — Ore 16 partenza in motoscafo — Ore 19 circa a Napoli (Immacolatella vecchia).

Direttori: Capuis, Graeser, de Luise, Robecchi.

AVVERTENZE

1. L'escursione presenta qualche difficoltà e non è consigliabile ai non allenati.

2. Scarpe robuste, preferibilmente chiodate (chi ha scarpe da roccia farà bene a portarle). Maglione o mantello leggero potrà essere opportuno per coloro che non sono avvezzi agli sbalzi di temperatura. Chi ne è fornito, dovrà portare la lanterna e due candele.

3. Viveri nel sacco per una cena e due colazioni. A Tralia si può rifornirsi di acqua potabile.

4. Per fissare i posti in motoscafo è necessaria la prenotazione, presso il segretario ing. Narici, a Via Chiaia 216, non oltre le ore 19 di mercoledì 1° Luglio, accompagnata dal versamento di L. 15, non restituibili in caso di mancato intervento.

5. Se, per una causa qualsiasi, non fosse possibile il ritorno in motoscafo, da S. Maria a Castello non si scenderebbe a Positano, ma a Vico Equense, e si ritornerebbe a Napoli alle 18.25 col treno in partenza da Castellammare alle 17.20.

6. Il preventivo è di lire 22 pei soci con tessera, lire 24 per gli altri soci e lire 25 pei non soci. Nel caso che si ritornasse per Vico Equense e Castellammare le quote si ridurrebbero rispettivamente a lire 13, lire 15 e lire 16.

GITE SCOLASTICHE

L'ascensione di chiusura del primo periodo delle gite scolastiche, per quanto dichiarata difficoltosa, richiamò ben 140 scolari, che raggiunsero tutti la Punta del Nasone, dopo aver superato i numerosi difficili passaggi in cresta. La velocissima discesa dalla Croce di Somma su ripido piano inclinato di lapillo, il percorso sul sentiero forestale e la discesa ad Ottaiano riuscirono molto interessanti e divertenti.

Chiuse la bella gita un signorile e cordiale ricevimento ad Ottaiano da parte del Casino d'Unione, che ospitò la numerosa brigata nelle proprie sale, offrendo anche un rinfresco.

Fra le numerose scuole rappresentate emersero i R. Licei-Ginnasi Genovesi (con 31 alunni) e Vittorio Emanuele (con 21), il R. Istituto tecnico e Scuola tecnica Mario Pagano (con 20), la R. Scuola Complementare Vittorio Emanuele (con 16) ed il Regio Istituto artistoco industriale (con 11).

GITE INDIVIDUALI

I soci Capuis, de Luise, Grossi e Robecchi, dopo una movimentatissima traversata in piroscafo fino a Sorrento, la sera del 2 Maggio, ed una breve pernottazione a S. Maria a Castello, fecero l'ascensione del S. Angelo a tre Pizzi mediante una serie di arrampicate lungo il costone della Conocchia, partendo poco dopo l'alba del 3, con temperatura anormalmente rigida e vento violento. Sul ripiano precedente la vetta trovarono neve fresca. Sempre in cordata, scalarono il fianco occidentale del « Molare » e fecero la discesa dai ruderi dell'eremo di S. Michele allo sporgente orientale. Quivi fu eseguita da Capuis e Grossi la *prima* discesa a corda doppia, con tre riprese, fino alla sella d'attacco del « Canino ».

In altra parte del bollettino è messa in rilievo la difficile impresa, che riuscì emozionante, più che per l'enormità dell'abisso sul quale si calavano i due provetti alpinisti, per il completo disgregamento della sottile cresta, che si staccava a frammenti sotto il piede e richiedeva miracoli di attenzione. La ristrettezza del tempo non consentiva un secondo esperimento da parte dei meno esperti de Luise e Robecchi, i quali ritornarono al sentiero ordinario e si ricongiunsero agli altri due presso la grotta dell'Acqua Santa. Lungo il ritorno fu iniziata l'individuazione con segnavie del tratto di sentiero fino al bivio per la Porta di Faito ed altre frecce di direzione furono tracciate lungo lo stretto e talora indistinto sentiero, che si distacca da quello ordinario

con prolungata cengia e segue poi la cresta del primo contrafforte che si protende verso Pimonte.

***

Il giorno 17 Maggio un gruppo di soci persistenti volle approfittare di una breve, favorevole parentesi, per tentare l'ascensione al M. Falerio, non potutasi effettuare come gita sociale. Sotto la guida di Capuis, la comitiva (formata dalle signore Robecchi e Vitelli-Corsi, dalle signorine Baldisserotto, De Cristofano Dora (del C.E.N.), Montori, Flora e Stella Robecchi e da Mario e Francesco Campanella, de Luise, de Montemayor, Ferraro Carlo, Franceschi, Graeser, Grossi, Manzolini, Marenzi, Mele, Nucci, Giacomo e Mario Rossi, Squitieri, Tiraboschi e Vitelli) movendo da Vietri sul Mare alle 9.10, per Benincasa, raggiungeva la mulattiera Jaconti-Albori e sostava brevemente alle falde del Falerio. Alle 11 si attaccava la salita nel castagneto, alle 12 si raggiungeva la sella a nord del massiccio roccioso terminle e si sostava per la refezione. La vetta fu raggiunta da alcuni pel sentiero, da altri per i dirupi rocciosi, in cordate guidate dai soliti competenti, e da tutti fu ammirato il superbo panorama. Alle 14 si ripartiva dalla sella e, per sentieri e mulattiere, si discendeva a Padovani e al vallone di Bonea, risalendo, per S. Cesario, a Cava dei Tirreni, dove si giungeva alle 16.45.

***

Lo stesso giorno 17 Maggio i soci Dini, Camillo e Mario Tommasi, Sodo e Carrelli, recatisi a Cava dei Tirreni per fare l'ascensione delle due vette del M. Pertuso (o Finestra), dopo aver raggiunto la Forcella in mezzo a leggera nebbia, scalando in cordata il dente nel quale si apre la « Finestra », ascesero direttamente alla vetta settentrionale. Ridiscesi per la stessa strada, passarono poi alla vetta meridionale e, con divertenti esercitazioni in discesa per ripidi canalini, percorsero il crinale fino alla sella precedente la Foce di Tramonti, donde, pel ceduc, scesero direttamente a Corpo di Cava, S. Cesario e Cava dei Tirreni, dove si ricongiunsero, alla stazione, con la comitiva reduce dal M. Falerio.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 15 *Maggio* 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, Narici, Tiraboschi, Cavara, Rossi.

Assente. De Angelis.

Interviene, invitato, anche il prof. Contarino, per la questione dell'Osservatorio Sezionale.

Presa in esame la richiesta di aumento del sussidio pervenuta da fra Mariano, incaricato di raccogliere i dati dell'Osservatorio Sezionale ai Camaldoli, si delibera di portare per quest'anno il sussidio da 100 a 300 lire, incaricando il prof. Contarino di conferire col padre Superiore del Convento e di sottoporre alla Direzione Sezionale una proposta definitiva. Si incarica inoltre il prof. Contarino di suggerire gli indispensabili lavori e le migliorie da apportarsi per il regolare funzionamento dell'Osservatorio.

Si stabilisce di far pratiche, a mezzo dei soci più influenti, per favorire l'ampliamento dei locali della Società Napoletana di Storia Patria, nella considerazione che in tal modo si potrebbe risolvere la questione dell'indipendenza della sede sociale.

Si conviene nella necessità di anticipare al 4-5 Luglio l'ascensione al M. S. Angelo a Tre Pizzi, segnata nel programma generale al 25-26 Luglio, per farla coincidere col plenilunio e di studiare l'effettuazione diretta (o in concorso con altri enti) della contemporanea gita nautica, che dovrebbe offrire la possibilità di un ritorno per mare da Positano.

Si ammettono fra i soci aggregati studenti, la signorina Emilia del Frate (soci presentatori Anna De Gasparis e Annita Robecchi) e Lorenzo de Montemayor (Giuseppe de Montemayor e Ambrogio Robecchi).

Svenska Turist föreningens Arsskrift 1925

Questo annuario, che si pubblica in 120 mila esemplari, è l'indice dell'attività della fiorente Società Turistica Svedese, la quale illustra con esso ogni anno una o più regioni di quel caratteristico paese, sotto i suoi

vari aspetti, geologico, turistico, artistico, dando notizie sulla vita e sul lavoro dell'industre popolo della Svezia.

Contiene 31 artistiche fotografie fuori testo e 250 nel testo, che abbraccia ben 328 pagine. Vi sono articoli di Axel Wachtmeister, Wirde, Arne, Anieen, Anderson e molti altri, che illustrano la regione di Blekinge e Karlskrona, poste nel Mezzodì della Svezia, e altri sulla Kebnekaise nella Lapponia, la maggiore montagna della Svezia, con bellissime fotografie di un'ascensione fattavi.

Molto interessante un articolo di Anderson sull'Hallandsäs con la fotografia di una carta a rilievo della regione e due sezioni trasversali che ne mostrano il profilo, nonchè una suggestionante veduta di un pilastro isolato di granito a Bergarten.

La Società Turistica conta oltre 111 mila soci, di cui 1077 vitalizi, ed ha un bilancio di 839.790 kronor.

Ing. G. Narici

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Il nostro egregio Presidente di Assemblea dott. Carlo Garzoglio è tornato in questi giorni da Genova, avviato alla completa guarigione, dopo aver superato la grave malattia, per curare la quale si era dovuto allontanare da Napoli. I soci tutti saranno lieti di questo ritorno e noi contiamo sul benefico effetto delle pure aure dei nostri monti, che egli risalirà in nostra compagnia, per vedere ritemparsi gradatamente la fibra dell'ottimo collega, fino a raggiungere la pristina robustezza.

***

Alla Società Podistica «Lazio», che il 21 Maggio celebra il suo 25° anniversario, auguri di prospero sviluppo.

***

Il secondo numero della nuova pubblicazione del T.C.I. in collaborazione con l'E.N.I.T. *L'Albergo in Italia* contiene interessanti articoli ed illustrazioni relativi alla propaganda ed all'industria alberghiere.

***

La casa editrice Nicola Zanichelli, di Bologna, ha pubblicato, in magnifica edizione, il volume « Le Città Morte dell'Jonio » di Concetto Valente, che è messo in vendita a L. 18.

***

La Sezione di Padova ha ottenuto dalla Sede Centrale del C.A.I. la cessione del Rifugio alla Cima Altissima (ex Stettinerhütte) a m. 2878, capace di 22 letti e 4 pagliericci. Il Rifugio prenderà la nuova denominazione di « Francesco Petrarca ».

***

Sono pervenute dall'Ispettore dell'Ufficio Svizzero del Turismo e sono visibili presso la Sede Sociale (Piazza Dante 93) le seguenti pubblicazioni: Guida dell'Oberland Bernese, Ferrovia elettrica Martigny-Châtelard, Pianta e guida dei dintorni di Berna, Ferrovia del Rigi, Ferrovia delle Alpi Bernesi.

***

Sono in vendita presso la Sede sociale: distintivi grandi e piccoli, a L. 10; Statuto e regolamento Sede Centrale, con notizie sui rifugi ecc., a L. 1.50; regolamento della Sezione, nel numero speciale del bollettino pel Cinquantenario, a L. 1; cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, a L. 0.60 (quelle della inaugurazione a lira 1); Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4, Sci L. 4, Cervino L. 3, M. Bianco L. 4); Bollettino 1924 Sede Centrale, a L. 14; Canti di Montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI APRILE 1925

Temperatura: minima 4°,9 C. (il giorno 28), massima 19°,1 C. (il giorno 24).

Umidità relativa: minima 29 per cento (il giorno 24), massima 99 per cento (il giorno 5).

Velocità oraria del vento: massima 33 chilometri (dalle 23 alle 24 del giorno 23); provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 70.7.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Marzo 1925: Sede Centrale del C.A.I.

Aprile 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Padova, Desio, Vicenza (*Consorzio intersezionale*), Bergamo (*Le Alpi Orobiche*), Verona.

Maggio 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Gorizia, Torino, Roma, Padova.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Chiavenna, Sezione di Biella, del C.A.I.: programma gite sociali per l'anno 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Le Pagine della Dante. — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale «Dante Alighieri». N. 2.

Quo non ascendam? — Bollettino mensile Società Escursionisti Stella Alpina, Milano.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N.i 9, 10.

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 18, 19, 20, 21.

E. N. I. T. — Bulletin d'informations de l'Office national italien du Tourisme. Numero 5. Les stations balnéaires d'Italie.

Gruppo Amatori delle Alpi. — Bollettino mensile. N. 4. Aprile 1925.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. Maggio 1925.

Casa Editrice Felice Le Monnier, Firenze. — Catalogo generale 1925. Bollettino mensile delle novità. N. 2.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 7, 8.

Società Escursionisti Lecchesi. — Rivista mensile. Maggio 1925.

Parco Nazionale d'Abruzzo. — Manuale, 2ª edizione.

L' Escursionista. — Rivista mensile dell' Unione Escursionisti. Torino. Maggio 1925.

Lazio. — Organo della Società Podistica «Lazio». N. 5.

T.C.I. e *E.N.I.T.* — L'Albergo in Italia. Numero 2.

Elenco *Guide e portatori* autorizzati dal C.A.I. nella zona Alto Adige pel 1925.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Giugno 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 6

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

S.

Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAP

(Prov.)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 LUGLIO 1925 N. 7

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

RIVELAZIONI

Due constatazioni, fatte nello scorso mese, meritano di essere messe in evidenza, per la loro importanza sintomatica, in quanto stanno a dimostrare che l'attrazione esercitata dalla montagna si va diffondendo anche al di là della stretta cerchia delle organizzazioni alpinistiche ed escursionistiche e che il sano esercizio delle arrampicate, fatto con le dovute regole e precauzioni, trova sempre nuovi amatori.

***

Nella notte dal 6 al 7 Giugno, mentre i nostri alpinisti, in unione ai colleghi di Roma, salivano al Vesuvio per un itinerario nuovo, la via Palmieri (che da Pugliano conduce all'Osservatorio) ed il tratto di ferrovia dall'Eremo alla stazione inferiore della funicolare erano percorse ininterrottamente da comitive disparate, che muovevano a piedi dai paesi alle falde del vulcano e, senza idonea preparazione e adatto equipaggiamento, convergevano tutte verso la vetta del Vesuvio, spinte dal desiderio di ammirare il superbo ed impressionante spettacolo dell'attività vulcanica del conetto nel fondo dell'ampio cratere.

Saranno state più di un migliaio di persone, in gran parte molto rumorose e non molto educate, delle quali poteva ritenersi evitabile, meglio che desiderabile, la compagnia; ma non poteva non colpire la constatazione del fenomeno, per cui tanta gente abitualmente pigra, poco propensa al moto e tanto meno allo sforzo, rinunziava, una volta tanto, alla tradizionale visita alle bettole del sabato sera, sacrificava le ore del sonno e, spinta da una forza inconscia ma possente, si avviava per l'erto cammino, lungo il quale avrebbe forse lasciato a brandelli le scarpe, dove avrebbe poi sofferto successivamente il freddo, la sete e l'arsura del sole; ma camminava, procedeva, giungeva alla meta.

Il fenomeno induceva alla meditazione e veniva spontanea la domanda: Se questa istintiva attrazione venisse apprezzata, se persone di buona volontà si sforzassero di stimolarla, curando di fondere le iniziative isolate, di disciplinare i movimenti, di raccomandare ed ottenere gradatamente un senso di ordine e di affiatamento, perchè non dovrebbero ottenersi, anche presso di noi, dei risultati analoghi a quelli ottenuti, nella rispettiva sfera di azione, dalle Sezioni della U. O. E. I., dall'Alpina Friulana, dalla S. O. S. A. T. e da altre organizzazioni congeneri?

Quale contributo un simile risultato apporterebbe alla educazione e all'ingentilimento dei costumi delle masse!

***

I nostri esperti direttori avevano organizzata, per la prima volta, il 21 Giugno, una esercitazione ufficiale di arrampicata su roccia ed avevano scelto come campo di azione il pittoresco primo Vallone di Quisisana; ma non contavano però sopra un apprezzabile concorso di dilettanti, per

quanto avessero reso di pubblica ragione che l'organizzazione era curata nei più minuti particolari, sì da escudere la possibilità di pericoli o di complicazioni.

Ebbene, malgrado la stagione calda che sottrae all'attività sociale i numerosi soci che preferiscono il mare, su trenta intervenuti alla gita, ben 23 fecero tutte le salite e discese con e senza corda, con sicurezza e rapidità soddisfacenti, quantunque ve ne fossero 12 (tra i quali 7 signorine) che facevano le cordate per la prima volta.

Anche nelle due discese a corda doppia, vinte le prime istintive esitazioni, parecchi novizi manifestarono eccellenti attitudini a divenire presto buoni arrampicatori.

La cosa merita di essere segnalata, perchè, quando vengono eseguite — come si pratica da noi — con le più meticolose precauzioni, le scalate e le discese in roccia costituiscono uno dei più completi esercizi fisici, che mette in azione contemporaneamente ed in maniera equilibrata tutti gli arti e tutti i muscoli, che abitua a studiare con calma le difficoltà ed a superarle e che procura grandi soddisfazioni quando permette di giungere in punti, dove non è possibile pervenire isolati e senza mezzi adeguati.

Siamo sicuri che il numero degli appassionati di queste esercitazioni andrà sempre aumentando; e che da ciò, probabilmente, deriverà anche un aumento del numero dei soci.

ASCENSIONI

Relazione dell'ottava gita sociale

Ascensione al Vesuvio (m. 1186)

6-7 Giugno 1925

Alla riuscitissima ascensione presero parte, oltre ai direttori *de Luise, Robecchi* e *Squitieri*, i soci della Sezione signore Robecchi e Vitelli, signorine *De Gasparis, Del Frate Emilia, Dina* e *Natalia Dini, Flora* e *Stella Robecchi*, Ada Baldisserotto, Montori e *Bardi*, signori Di Giorgio, *Marenzi*, De Alcubierre, *Caporaletti, Kraft, de Montemayor, Sodo*, Tomaselli, *Lorenzutti, Dini, Carrelli, Di Caprio*, Vitelli, *Capuis, Graeser, Bagnasco, Mario* e *Camillo Tommasi* e *Schreiber;* i parenti di soci signora *Tommasi* e signorina *Maria Teresa Bagnasco;* i soci del C.E.N. signorine Dora De Cristofano e Anita Baldisserotto e signori *Catavero* e *Pedrizzi;* gli invitati signora Fruscione, signorine Busella, Corradi, Letizia e Valentina Tommaselli, signori *Melillo, Lapreta,* Palma, Bresciano, Loprejato, Barra e *Virdis*. Alla partenza da Napoli si unì, ospite graditissima, una comitiva di soci della Sezione di Roma, formata dalle signore e signorine Noci, Adelia e Caterina Di Pillo, Bianca e Nera Minardi e dai signori *Venanzi,* Del Moro, Ajò, Pascarelli, Antonucci, Albacini, *Marconi,* Niccolini, Ercole e Virgilio Noci. In totale 66 partecipanti.

Sotto un magnifico plenilunio la comitiva, ottimamente guidata da de Luise, da Torre del Greco, per la rampa dei Cappuccini, giunse alle Bocche del 1861, s'inoltrò nella boscaglia e fece una prima sosta a ridosso della briglia al limitare del Piano delle Ginestre, in un boschetto idilliaco, al riparo dal vento. Con una seconda tappa fu traversato obliquamente l'altipiano lavico e valicato il ripido bastione su cui sorge la stazione inferiore della funicolare, dove si giunse in anticipo e si sostò per lasciar partire in precedenza parecchie altre rumorose comitive. La salita del cono lungo il sentiero delle guide ebbe luogo con la massima regolarità e prima delle 3 tutti erano sparpagliati sull'orlo del cratere ad ammirare — specialmente i Romani — il grandioso ed impressionante spettacolo del conetto, emettente dense volute di vapori illuminate da bagliori intermittenti; mentre, a lunghi intervalli, si udivano cupi boati accompagnati da lancio di brandelli incandescenti di lava.

La violenza del vento e l'agglomerazione di persone sopraggiungenti in continuazione non consentirono una lunga sosta e ai primi chiarori dell'alba, mentre una parte dei gitanti, rifacendo il sentiero della salita, si dirigeva all'Osservatorio, la rimanente parte (costituita dai gitanti i cui nomi figurano in corsivo nell'elenco) iniziava il giro dell'orlo del cratere verso Occidente, sempre

molestata dal forte vento che proiettava sabbia, cenere e minuto lapillo sul viso e negli occhi. Raggiunta la quota 1066, in gruppi di 5 o 6 per volta, tutti i 31 alpinisti discesero, pel consueto canalone franoso, nell'interno del cratere, traversarono i vari strati di lave e sostarono alla base del conetto avventizio, mentre alcuni si spingevano lungo i fianchi del medesimo fin presso la bocca eruttiva, facendo miracoli d'equilibrio per reggersi sui mobilissimi detriti, mentre dovevano rivolgere tutta l'attenzione alle fasi dell'attività vulcanica, per evitare di essere colpiti da qualche brandello rovente, che eventualmente fosse stato proiettato fuori della zona di azione abituale. Furono ammirate le multicolori efflorescenze formate di minutissime e delicate cristallizzazioni.

Risalito il canalone e ripercorso in buona parte il cammino periferico già fatto poco prima, il gruppo si abbandonò a velocissima discesa sul solco a fondo di ottimo lapillo che sbocca nell'Atrio del Cavallo fra i colli Margherita ed Umberto ed alle 8 — cioè con due ore di anticipo sulle previ-

NEL CRATERE DEL VESUVIO

(Negativa L. de Montemayor)

sioni — tutti i gitanti si trovavano nuovamente riuniti all'Osservatorio, che fu potuto visitare in più riprese, grazie alla consueta squisita ospitalità del prof. Malladra e del dott. Imbò, che si moltiplicarono per fornire le interessanti spiegazioni. Mentre i colleghi romani approfittavano della ferrovia vesuviana per discendere a Pugliano e recarsi a visitare gli scavi di Pompei, il resto della comitiva andava a riposare all'ombra del boschetto sottostante all'Eremo. Dopo un buon pranzetto, improvvisato all'osteria dell'Antico Eremita, ed un altro periodo di riposo, alle 16.30 si iniziava la discesa per le successive scorciatoie e si prendeva a Pugliano il treno delle 18,20 per Napoli.

Relazione della nona gita sociale - 20 Giugno 1925

Primo Vallone di Quisisana

Esercitazioni su roccia

Parteciparono alla gita, oltre i direttori Capuis e Graeser, coadiuvati da Grossi, i soci della Sezione signore Capuis e Robecchi, signorine Baldisserotto, De Gasparis, Del Frate Emilia, Dina e Natalia Dini, Flora e Stella Robecchi, signori Giacomo e Mario Rossi, Robecchi, Caporaletti, de Luise, de Montemayor, Dini, Nucci, Di Caprio, Papale, Mario e Francesco Campanella; la socia del C.E.N. signorina Dora De Cristofano; i parenti di soci e invitati signora Rossi e signori Reichlin, Palma, Enrico e Mario Bresciano.

Depositati i sacchi sotto il piccolo arco naturale, in prossimità del quale presero posto i pochi che non partecipavano alle esercitazioni, numerose cordate si susseguirono nello scalare lo spigolo del pilastro orientale dell'arco e mentre alcuni facevano la discesa a corda doppia in corrispondenza al vano dell'arco, altri proseguivano la scalata e discendevano senza corda lungo lo spigolo del costone parallelo più a nord. Dopo la colazione, si salì fino ai tre « Muraglioni » l'ultimo dei quali fu scalato pure per spigolo e dalla stretta piattaforma terminale si fece un'altra discesa a corda doppia, nell'intercapedine fra il terzo ed il secondo muraglione.

Le esercitazioni si svolsero con la massi-

ma regolarità e senza incidenti e misero in rilievo i buoni requisiti di quasi tutti quelli che vi presero parte (specialmente le signorine Dini, Robecchi, Baldisserotto e De Gasparis) e che, con un po' di ulteriore esercizio, verranno fra breve ad ingrossare la valida falange dei nostri arrampicatori.

GITE INDIVIDUALI

Durante una gita a Capri, svoltasi nei giorni 31 Maggio e 1° Giugno in condizioni eccezionalmente favorevoli per l'autonomia del mezzo di trasporto, signorilmente messo a disposizione dal socio Amedeo Celentano, furono fatte interessanti ascensioni ed arrampicate.

Alla gita parteciparono, oltre ai soci della Sezione Emma e Cesare Capuis, Celentano, Coci, Ferraro Carlo, Grossi e Robecchi ed all'ing. Simoni della Sezione di Roma, la signora Celentano, la signorina Giovagnoni ed i piccoli Pinuccio Coci, Elena e Graziella Capuis, ai quali, la sera del 31, si aggiunse anche Paolo Capuis.

Nel pomeriggio del 31 le cordate Simoni-Coci-Pinotto-Grossi e Capuis-Cesare-Ferraro-Robecchi salirono sul terzo Faraglione, dove trovarono dei nidi di gabbiani, coi piccoli già molto sviluppati e delle dimensioni di un grosso pollo.

La mattina del 1°, per due vie diverse, le coppie Capuis Cesare-Simoni e Ferraro-Robecchi tentarono la scalata da mare della parete sud, con esito negativo a causa della frequente, intricata vegetazione, della cattiva qualità della roccia e del costante strapiombo dell'alta cornice terminale. Mentre Capuis e Simoni a causa del caldo rinunciavano all'ultimo tentativo, rimandando la prova ad altra occasione, Ferraro e Robecchi, dopo aver rinunciato anch'essi alla scalata, potettero seguire uno stretto sentiero, che sbocca sulla cresta meridionale, dalla quale si può giungere agevolmente alla vetta del Solaro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 1, le cordate Capuis Cesare-Robecchi-Grossi e Simoni-Capuis Paolo-Ferraro fecero la terza traversata italiana dell'Arco naturale per lo spigolo meridionale (la prima fu fatta il 24 Maggio 1924 dai coniugi Capuis, Grossi e Simoni; la seconda, il 20 Settembre 1924, dai coniugi Capuis, Grossi, Simoni e Bracci) con discesa a corda doppia sulla base settentrionale, senza incidenti ed in tempo relativamente breve, tenuto conto della presenza di tre novizi. Furono molto ammirate la sveltezza e la sicurezza del tredicenne Paolo Capuis.

***

Il 14 Giugno, i soci Eugenio Dini, de Luise e Mario Campanella, insieme al signor Reichlin, movendo di notte alle 2.40 dalla stazione di Cava dei Tirreni, salirono a Corpo di Cava, seguirono il sentiero del Vallone di Bonea, poi il corso dell'Acquedotto di Corpo di Cava fino all'edificio di presa, sul quale dovettero traversare, per una trentina di metri, una cengia larga pochi decimetri sopra un profondo strapiombo, e, traversato il ceduo lungo il fianco orientale della Conca dello Spagnuolo, dopo breve arrampicata su roccia, raggiunsero alle 5.40 la selletta a quota 880 a Nord dei Monti del Demanio.

Di lì, in venti minuti giunsero alla base della cima meridionale dello Spagnuolo, che fu scalata per lo spigolo del costone, seguito da un ripido canalino richiedente molta attenzione, e raggiunsero la punta a quota 1086 in mezz'ora.

Successivamente furono superate le altre tre cime, l'ultima delle quali è la più alta, ammirando i tre archi naturali sovrapposti, e dopo due ore e mezza fu raggiunta la Foce di Tramonti.

Dopo la colazione, in un'ora e mezza i gitanti, percorrendo la cresta della vetta meridionale di Monte Pertuso, giunsero alla « Finestra » e dalla sella discesero, in due ore e mezza, alla stazione di Cava dei Tirreni.

Escursioni del C. E. N.

Sono preavvisate le seguenti gite marine nel mese di Luglio:

11-12 Luglio. — Isola di Capri. — Due gruppi: uno in partenza nel pomeriggio dell'11, che farà l'ascensione notturna del M. Solaro; l'altro in partenza la mattina del 12. Entrambi torneranno la sera del 12 verso le 19.

25-26 Luglio. — Monte Comune. Ma-

rina di Furore. — Due gruppi: uno in partenza nel pomeriggio del 25 per Vico Equense, che farà l'ascensione notturna al Monte Ccmune; l'altro in partenza la mattina del 26 per Positano e Furore. Entrambi torneranno a Napoli la sera del 26 verso le ore 19.

Per ccnoscere i programmi dettagliati e le condizioni di ammissione, i soci del C.A.I. dovranno recarsi presso la sede del C.E.N. con conveniente anticipazione sulle date sopra indicate.

Bollettino del C. A. I. pel 1925

Raccomandiamo vivamente ai soci l'acquisto di questa bella pubblicazione, ripresa, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: « Il gruppo del Jof Fuart ».

G. Guglielmina e F. Ravelli: « Il Lyskamm ».

F. Grottanelli: « Il Monte Bianco ».

G. Zapparoli-Manzoni: « Il Nodo dell'Ubac » (Alpi Marittime).

L. Borelli: « Quattro mesi nell'Himalaia Cascmiriano ». Osservazioni fisiologiche di alta montagna.

C. Porro: « I Ghiacciai italiani ».

B. Castiglioni: « Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico ».

V. Monterin: « Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai ».

I soci possono acquistare il Bollettino 1925 versando anticipatamente lire 14 alla Sede Sociale (Piazza Dante 93, tutti i mercoledì non festivi dalle 17.30 alle 18.30), presso la quale sono ancora disponibili poche copie, che si possono ritirare direttamente.

La bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere QUINTINO SELLA

Nello scorso maggio è scesa in mare una nuova modernissima unità navale: il cacciatorpediniere che il Governo volle intitolato al nome, glorioso per l'Italia e carissimo al Club Alpino Italiano, di *Quintino Sella*.

Non appena — in Febbraio del 1923 — si ebbe notizia della cosa, la Sede centrale, ccn lodevole iniziativa, richiese al Ministero della Marina che al nostro Sodalizio fosse riservato l'onore di offrire alla nuova poderosa nave italiana la Bandiera di combattimento e tosto l'offerta veniva accettata con una calorosa lettera a firma del Duca del Mare.

La Sede centrale dispose allora che la Sezione Ligure avesse ad occuparsi dell'organizzazione della cerimonia per la consegna della Bandiera a nome di tutto il Club Alpino Italiano e la Sezione di Biella — patria del grande fondatore del C.A.I. — avesse a provvedere alla raccolta dei fondi occorrenti.

E' intendimento della Sede centrale — e sarà doveroso omaggio al nome che vogliamo onorare — che l'offerta del C.A.I. abbia carattere plebiscitario: tutti i soci del C.A.I. dovrebbero dare la propria firma alla sottoscrizione per la bandiera al *Quintino Sella*.

La Sezione di Biella rivolge pertanto a tutte le Sezioni del C.A.I. un caldo appello perchè sollecitino i propri soci a dare il loro contributo, il quale, appunto perchè sia alla portata di tutti, sarà ben accetto anche nel modestissimo limite di UNA lira.

La Direzione Sezionale è sicura che l'appello sarà favorevolmente accolto ed avverte che le offerte — che devono essere raccolte e trasmesse con sollecitudine — possono versarsi direttamente al Segretario ingegnere Giuseppe Narici (Via Chiaia 216) al Cassiere rag. Alberto Tiraboschi (Via S. Giacomo, 29) o alla Sede Sociale (Piazza Dante 93, il Mercoledì dalle 17,30 alle 18.30) oppure essere inviate a mezzo vaglia postale ad uno qualsiasi dei suddetti indirizzi.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 5 Giugno 1925

Presenti: Robecchi, Capuis, Tiraboschi, De Angelis, Rossi.

Assenti per giustificati motivi: Narici, Cavara.

Preso atto delle trattative condotte dal

prof. Contarino, si approva la proposta del presidente di elevare a L. 400 l'attuale canone di L. 100 al Convento dei Camaldoli per l'Osservatorio Sezionale, a partire del 1926, sanzionando l'avvenuto versamento di L. 300 come canone per l'anno in corso. Si incarica il presidente di ringraziare il Direttore dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte prof. Bemporad per avere messo a disposizione il nuovo anemometro ed il tecnico per l'adattamento e le riparazioni e di concretare col prof. Contarino le modalità tecniche e finanziarie del nuovo impianto.

Si accetta, in via del tutto eccezionale, la rinuncia alla nomina a socio del Sig. Paolo De Martino, dovutosi assentare per lungo tempo, appena fatta la domanda di ammissione.

Si stabilisce di inviare l'esattore o una lettera di sollecitazione ai soci in ritardo coi pagamenti, avvertendoli che, a partire da Luglio, verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni, a termini di statuto e di regolamento.

Si stabilisce di pubblicare nel bollettino un cenno necrologico del defunto sig. Joseph Vallot, direttore-fondatore dell'Osservatorio del Monte Bianco, e d'inviare copia del bollettino alla di lui famiglia, in risposta alla partecipazione.

Si ammettono i seguenti nuovi soci:

Ordinari annuali: Giovanni Capece-Galeota, studente (soci presentatori Stefano Colonna e Ambrogio Robecchi), Luigi Capece-Galeota, studente (Stefano Colonna e Ambrogio Robecchi); Arturo Coci, commerciante (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Alessandro Landesman, commerciante (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Nicola Leonardi, avvocato (Giuseppe Coci e Giuseppe Sodo); Giuseppe Kraft, impiegato (Flora Robecchi e Mario Caporaletti); Attilio Barbarulo, avvocato (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo); Renato Vittoria, impiegato (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

Aggregati studenti: Mario Balsimelli, studente di liceo (Antonio Tomaselli e Antonio Salvi);

Aggregati: Dina Dini (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo); Natalia Dini (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo);

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Il 14 giugno, con austera e commovente cerimonia è stato inaugurato il nuovo rifugio « *Guido Corsi* » della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Grande fu l'affluenza degli alpinisti, che in gruppi più o meno numerosi, da tutte le direzioni, continuarono a giungere nel pomeriggio del 13, durante la notte successiva e nella mattinata del 14 e non mancò una rappresentanza del Corpo degli Alpini. Il rifugio « *Guido Corsi* » costruito con moderni criteri di solidità e praticità, sorge alla quota m. 1854 nel circo meridionale del monte Jof-Fuart ed è capace di dare alloggio ad oltre cinquanta alpinisti. Vi si accede da Tarvisio seguendo prima la rotabile del Passo di Predil fino alle Cave di Predil, poi la strada che costeggia il lago di Raibl e risale la Valle del Rio e del Lago, indi il sentiero indicato da segnavie dell'Alpina delle Giulie.

***

Il nostro consocio conte Roberto Filangieri di Candida Gonzaga è stato crudelmente colpito dalla sventura con la immatura perdita della consorte contessa Yvonne. La Direzione Sezionale si è affrettata a far pervenire al conte Filangieri le condoglianze a nome dell'intera Sezione.

***

Il nostro Consigliere ingegnere barone Gaetano De Angelis ha felicemente superato una difficile operazione chirurgica. Auguriamo all'egregio consocio di essersi così completamente liberato da ogni ulteriore disturbo.

***

Il nostro consocio rag. Amedeo Labianca si è unito in matrimonio, l'8 giugno u. s., con la signorina Tina De Rogatis. Auguri agli sposi.

***

Il giorno 11 Aprile, a Nizza, nell'età di 71 anni, moriva *Giuseppe Vallot,* direttore-fondatore dell'Osservatorio del Monte Bian-

co, membro corrispondente del « Bureau des Longitudes », presidente onorario del Club Alpino Francese. L'Alpinismo ha subito una grave perdita con questa scomparsa e la nostra Sezione si associa alle altre istituzioni alpinistiche, inviando le proprie condoglianze alla famiglia dell' illustre estinto.

***

La Sezione di Roma del C.A.I. sta organizzando il suo secondo attendamento alpino nel Parco Nazionale d'Abruzzo, dal 2 al 23 Agosto, con turni di 8, 15 o 20 giorni. Il programma è in corso di stampa.

***

Il gruppo studentesco della Sezione di Trieste del C.A.I. organizza la Tendopoli nei pressi del Rifugio «G. Corsi» a metri 1854 nel gruppo del Jof Fuart presso Tarvisio. Durata 15 giorni (dal 1° al 15 Agosto); quota d'iscrizione non superiore a 100 lire.

***

L'Azienda forestale di Stato bandisce l'asta per l'affitto al miglior offerente della zona di caccia riservata nella Foresta Demaniale di Fusine in Valromana, alle ore 10 del 18 Luglio nell'Ufficio forestale di Fusine.

***

La Bottega dell'Esploratore (Roma, Via della Torretta, 6) ci ha fatto pervenire il listino dei prezzi dei materiali per accampamenti.

***

Segnaliamo come libro utile, la 7ª edizione del volume « Il Medico dei Popoli », dal titolo « *Fiori e piante medicinali* », edito dalla tipografia sociale editrice di Pinerolo. Vi si tratta della raccolta ed illustrazione delle piante medicinali, di nozioni elementari di medicina comune, di preparazioni farmaceutiche e domestiche, ecc. Contiene 16 tavole fuori testo illustrate a colori e costa lire 8.50.

***

Ci è pervenuta una cartolina con saluti collettivi dal consocio avv. Guido Ferraro dal Rifugio della Sezione di Bassano del C.A.I. sul Monte Grappa.

***

L'interessante « *Manuale del Parco Nazionale d'Abruzzo* », ricevuto in omaggio per la nostra biblioteca, contiene il testo di tutte le leggi e decreti concernenti il Parco Nazionale d'Abruzzo e la Condotta forestale Marsicana, articoli dell'on. Erminio Sipari, di Luigi Bologna, E. Marchetti ed A. Rossi che descrivono ed illustrano il Parco Nazionale e ne fanno la storia. Vi sono anche utilissime avvertenze per la distruzione degli animali nocivi, specialmente delle vipere. Al volumetto è unita una carta topografica all'1:100000.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI MAGGIO 1925

Temperatura: minima 6°,5 C. (il giorno 3), massima 23° C. (il giorno 31).

Umidità relativa: minima 20 per cento (il giorno 6), massima 98 per cento (il giorno 10).

Velocità oraria del vento: massima 37 chilometri (dalle 3 alle 5 del giorno 20); provenienza da N. E.

Pioggia: totale millimetri 78.

Temporali il 12 e il 19.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Maggio 1925: Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Desio, Consorzio internazionale Vicentino, Bolzano, Crescenzago, Verona, Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Giugno 1925: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Torino, Crescenzago, Verona, Milano, Roma, Padova, Bolzano.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

U.O.E.I. Sezione di Pietrasanta. — Pellegrinaggio al Sacro Monte Grappa. 5 Luglio 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 22, 23, 25.

Indian. — Catalogo motocciclette, modelli 1925.

Commissione Centrale Rifugi C.A.I. — Elenco dei rifugi dell'Alto Adige aperti nella stagione estiva 1925.

Club Alpino Siciliano. Sezione di Palermo. — Bollettino mensile Maggio-Giugno 1925.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N.i 11, 12.

« *Le pagine della Dante* ». — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale « Dante Alighieri ». N. 3 (Maggio-Giugno 1925).

Sede Centrale del C. A. I. — Comunicato mensile ai Presidenti e ai Delegati Sezionali. N. 5.

Società Escursionisti Lecchesi. — Rivista mensile. Giugno 1925.

L'Escursionista. — Rivista mensile dell'Unione Escursionisti, Torino, Giugno 1925.

Editore Vallecchi, Firenze. — Catalogo delle opere per la scuola media.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. N. 6. Giugno 1925.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 9.

Rivista dell'Alto Adige. — Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'*Enit* in Bolzano. N.i 9-10-11-12 Maggio e Giugno 1925.

Tipografia Sociale Editrice, Pinerolo. — Bollettino novità librarie. N. 11.

E. N. I. T. — Bulletin d'information de l'Office National Italien du Tourisme. N. 6 — *Il golfo di Napoli.* Piccola guida illustrata in 4 lingue (francese, inglese, spagnuolo, tedesco) — *Firenze.* Piccola guida illustrata in francese ed in inglese — *Die Hotels Italiens.* Guida, in tedesco, degli alberghi d'Italia.

Quo non ascendam? — Pubblicazione mensile Società escursionisti «Stella Alpina » Milano. N. 8.

La Scuola della Campania. — Bollettino mensile del R. Provveditorato agli Studi di Napoli. N. 4.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Luglio 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 7

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAPOLI (42)

(Prov.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 AGOSTO 1925 N. 8

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

Per lo sviluppo della nostra Sezione

Il numero dei nostri soci, che il 1° Gennaio di quest'anno era di 122, il 1° Luglio u. s. era salito a 175. E' la prima volta, da quando la Sezione è uscita dalla stasi prolungata, che ne aveva paralizzata l'attività, che si verifica un aumento tanto importante in un solo semestre e ciò deve essere argomento di soddisfazione per tutti i soci. Ma il fatto, se è importante come episodio, assume però un aspetto molto diverso, se lo si consideri in relazione a quanto si verifica presso altre Sezioni, che trovansi in condizioni analoghe o peggiori delle nostre, come sono precisamente le Sezioni Siciliane.

La Sezione di Palermo ha superato i 250 soci; la Sezione di Catania, da poco più di 150 soci nel 1923 sta ora per raggiungere i 300 e la nuova Sezione di Messina sorge con più di 80 soci. Ora Palermo, Catania e Messina, che, come è noto, hanno un campo di attività alpinistica molto più limitato del nostro; che difettano, anche più di noi, di mezzi rapidi e pratici di comunicazione; e che urtano contro le difficoltà di un clima più caldo e snervante e contro l'indolenza e la pigrizia della popolazione, hanno conseguito uno sviluppo superiore a quello della nostra Sezione, che pure vanta un glorioso passato alpinistico e che figura cronologicamente fra le primissime, essendo stata fondata nel 1871. Quali le ragioni di tale diversità? Due, sostanzialmente: la persistente abnegazione di parecchi soci benemeriti; il maggiore interessamento degli enti locali.

La prima causa comincia ora a delinearsi ed a portare i suoi effetti anche presso di noi: parecchi soci di recente ammissione si sono rivelati propagandisti assidui ed efficaci ed hanno inoltre requisiti alpinistici tali da recare un notevole concorso alla maggiore notorietà della nostra Sezione, mediante le numerose manifestazioni individuali e collettive dell'attività sociale.

La seconda causa, invece, non solo non sussiste, ma è ben problematico che possa delinearsi ed affermarsi. E' questa una grave difficoltà, che dobbiamo sapere affrontare e superare, se vogliamo svilupparci. Alla nostra Sezione non dovrebbe mancare la simpatia e l'incoraggiamento delle autorità, di cui godono — e giustamente — le altre Sezioni.

Noi dobbiamo, nell'eventualità di un'Assemblea di Delegati o di un Congresso Alpino, poter contare sulla partecipazione e sull'ospitalità delle autorità locali. In consimili occasioni (alle quali partecipano assiduamente i nostri delegati) i Municipi hanno sempre accolto i Delegati o i Congressisti nelle proprie aule; i rappresentanti del Governo e delle Autorità militari hanno sempre partecipato a tali ricevimenti, e spesso si sono avuti anche altri inviti a visitare Musei e Gallerie, ad assistere a spettacoli, ecc.

Noi abbiamo bisogno di risolvere radicalmente e definitivamente l'assillante problema della Sede sociale, la quale, attualmente, mentre offre l'inestimabile vantaggio di non

gravare sul magro bilancio sociale, riesce d'altra parte poco e male utilizzabile, per la servitù di accesso e di orario alla quale è soggetta per le esigenze del servizio della Biblioteca della Società di Storia Patria. Occorre, quindi, spiegare una valida azione, perchè sia ottenuto l'ampliamento della predetta Biblioteca (la quale non può più funzionare per ristrettezza di spazio) e la conseguente assegnazione alla nostra Sezione di un nuovo locale, che abbia il requisito dell'accesso indipendente ed in ore comode. Rammentiamo che una sede frequentabile e frequentata è uno dei migliori strumenti di propaganda, offre la possibilità di comunicare coi soci anche all'infuori del bollettino, rende ostensibili e valorizza la biblioteca e l'archivio fotografico, facilita la consultazione delle carte e l'organizzazione delle gite individuali, consente di ricevere degnamente gli alpinisti di passaggio, ecc. ecc.

Naturalmente, perchè la propaganda possa ricevere un maggiore impulso, perchè la notorietà della Sezione aumenti e perchè la sede possa rispondere alle indispensabili esigenze, occorre poi che il bilancio della Sezione si accresca notevolmente e ciò può conseguirsi unicamente con un forte aumento del numero dei soci.

Il nucleo attivo della nostra Sezione è numericamente superiore, in confronto al numero totale dei soci, a quello delle stesse maggiori Sezioni del C.A.I. Basta seguire la pubblicazione delle relazioni delle ascensioni, sia sociali, sia individuali, nel nostro bollettino mensile, per convincersi di ciò e per rilevare che trattasi di superiorità non solo di numero, ma anche di frequenza.

Attorno a questo nucleo, che pur non rimane stazionario, ma va anzi sempre ingrandendosi per l'aggiunta di nuove energie, bisogna che aumenti notevolmente anche il numero di quegli altri soci ai quali, più che la partecipazione effettiva ai cimenti alpinistici e alle esercitazioni faticose, può bastare l'intervento alle gite maggiormente accessibili ed alle altre manifestazioni sociali, e quello dei soci simpatizzanti, ai quali è sufficiente la cognizione di quanto avviene nel campo dell'alpinismo, sia per mezzo della *Rivista mensile* della Sede Centrale, sia per mezzo del nostro *Bollettino mensile.*

Un'altra utile azione da spiegare è la propaganda nei paesi attorno a Napoli, specialmente in quelli che più facilmente vengono da noi attraversati in occasione di ascensioni. Sarebbe molto utile potersi, in caso di bisogno, rivolgere a soci volenterosi, residenti in tali località, per predisporre programmi nuovi e preparare nuovi itinerari, per prendere accordi circa pernottamenti, pasti, impegno di mezzi di trasporto, ecc., per diffondere la conoscenza di tanti paesi, che potrebbero essere indicati come soggiorni di villeggiatura, di cura climatica, ecc.

Però, bisognerà che ognuno tenga sempre ben presente che lo sviluppo della Sezione non deve essere conseguito discostandosi dalle finalità essenziali del nostro Sodalizio, che s'intitola *Alpino.* Chi chiede, facendosi socio, di aggregarsi alla grande *Famiglia alpina italiana,* deve essere convinto di queste due massime fondamentali: che l'alpinismo non è uno *sport* puro e semplice e che l'alpinismo richiede un minimo di sforzo, di volontà, di energia che va al di là delle esigenze del semplice escursionismo, col quale pure ha tanti punti di contatto.

Non dimentichiamo che l'alpinista diventa tale per selezione, addestrando gradatamente il corpo a superare le difficoltà materiali e l'animo a temprarsi all'abitudine del pericolo accompagnata dal freddo, ma sano ragionamento, che fa rifuggire dalle inutili imprudenze.

E' per questo che all'alpinismo è stata affidata la nobile funzione di formare dai giovanissimi studenti, oltre che degli organismi robusti e tali da affrontare e superare senza inconvenienti le rudi fatiche della montagna pure in caso di guerra, anche — e sopra tutto — delle energie e dei caratteri, che sappiano egualmente affrontare e superare le innumeri difficoltà della vita attuale.

Quando queste idee riusciranno a diffondersi, quando sarà penetrato nella generalità delle famiglie questo convincimento, l'accrescimento delle nostra falange sarà assicurato e progredirà naturalmente.

Soci, che amate il Club Alpino Italiano e

più ancora la Sezione di Napoli, compenetratevi della situazione, convincetevi della giustezza e della necessità dei concetti esposti e rendetevi benemeriti dell'alpinismo col contributo assiduo della vostra opera e della vostra fede. Questo la Sezione attende da voi, per affermarsi sempre meglio e con sempre maggiore importanza fra le Sezioni sorelle.

A. R.

ASCENSIONI

Relazione della decima gita sociale 4-5 Luglio 1925

M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) Positano

Intervennero alla gita 37 soci della Sezione (Cesare Capuis, de Luise, Graeser e Ambrogio Robecchi, direttori; signora Vitelli-Corsi; signorine Baldisserotto, De Gasparis, Emilia Del Frate, Dina e Natalia Dini, Montori, Flora e Stella Robecchi; signori Avallone, Sangiorgio, Lojodice, Gianasso, Riccio, Albin, Vitelli, Guidotti, Di Caprio, Dini, Giuseppe Coci, Lorenzo de Montemayor, Palma, Bresciano, Venuti, Francesco Campanella, Carlo Ferraro, Alfredo Wegner, Cantella, Caporaletti, Sodo, De Liguoro, Grossi, Kraft), tre soci del C.E.N. (signorina Lucia Gianasso e signori Catavero e Timossi), sette fra persone di famiglia e invitati (signorine Maria Dini e Giaquinto, signori Augusto Wegner, Sansone, Steinmann e i piccoli Paolo Capuis e Pinuccio Coci), in totale 47. All'arrivo a Castellammare i gitanti ebbero una gradita sorpresa: era ad attenderli alla stazione l'assessore delegato cav. Alfredo Senia, il quale, insieme ad altre notabilità, invitava la Sezione di Napoli del C.A.I., a nome del Sindaco, ad un ricevimento offerto dal Comune nel Giardino pubblico. Il ricevimento, cordiale e signorile, fu accompagnato da un rinfresco, molto gradito da tutti i partecipanti, dei quali si rese interprete il presidente col ringraziare il Sindaco cav. dott. Monti e tutti gli altri rappresentanti del Comune per quella simpatica manifestazione di ospitalità, e col mettere in rilievo il fatto, costituente una nota nuova e simpatica, che documenta da un lato la notorietà acquistata dal C.A.I. con le sue frequenti ascensioni, dall'altro la soddisfazione delle autorità locali nel vedere tanto apprezzate e messe in valore, anche nel campo alpinistico ed escursionistico, le bellissime montagne che circondano Castellammare di Stabia.

Alle 22.15, dopo uno scambio di saluti e strette di mano, la numerosa comitiva si metteva in moto per iniziare l'ascensione, mentre inaspettatamente e con non piacevole sorpresa generale si constatava che il cielo andava rapidamente coprendosi di nubi abbastanza dense, provenienti da sud. Veniva così meno l'ausilio del plenilunio, sul quale tanto si contava, e, dopo alternative di apparizioni di sempre minore durata, la luna si nascose del tutto, mentre i gitanti giungevano alla frazione Piazza di Pimonte e sostavano per un primo breve riposo alla base del famoso tiglio e nei pressi dell'attigua fontana. Alla ripresa, furono accese le uniche quattro lanterne disponibili e presto si entrò nei folti castagneti, mentre le prime gocce di pioggia venivano a complicare la situazione, già resa difficile dalla densa oscurità. Ma non un accenno a sosta od a retrocessione venne fatto, quantunque ci fossero parecchi novizi e, incoraggiati da questa affermazione di fiducia e di sicurezza, i direttori risolsero di continuare l'ascesa. E questa fu veramente movimentata, per la difficoltà di individuare i sentieri, per alcune ripide arrampicate dovute eseguire per rettificare alcuni inevitabili errori di direzione, e per la strettezza della cresta, fiancheggiante in alcuni tratti profondi burroni, che si presentavano anche più impressionanti nella oscurità incombente.

Tutti, però, furono resistenti ed agili oltre ogni aspettazione e dopo una serie di soste di raggruppamento, rese necessarie dal progressivo allungarsi della fila più o meno indiana, ai primi chiarori dell'alba livida sotto il cielo sempre plumbeo, veniva raggiunta la sommità del contrafforte e si affrontava con maggiore sicurezza e rapidità la lunga e sinuosa cengia, percorsa dal sentiero che sbocca sulla mulattiera proveniente

dalla Porta di Faito. Dopo la sosta di rito, per dissetarsi alla magra ma fredda sorgente della grotta dell'Acquasanta, si proseguiva per la vetta, dove, dopo una breve ma violenta passata di pioggia, si trascorsero quasi due ore, allietate da frequenti sprazzi di sole, mentre un panorama grandioso, di eccezionale trasparenza e nitidità, si offriva allo sguardo di tutti, destando la generale ammirazione e facendo dimenticare tutte le fatiche e difficoltà superate. Mentre la maggioranza si riposava, parte alla base, parte sulla vetta del Molare, un gruppo diretto dall'ing. Capuis e formato da de Luise, Graeser, Paolo Capuis, e dalle signorine Emilia Del Frate e Maria Dini (che per la prima volta prendeva parte ad una esercitazione del genere e si affermava subito come una rivelazione), in due cordate, compieva ardite arrampicate, seguite da discese a corda doppia, lungo le ripide pareti meridionali del Molare stesso.

La sosta, durante la quale fu inaugurato il bel gagliardetto offerto alla Sezione dal socio Di Caprio, si prolungò molto più del previsto e i direttori dovettero insistere per far muovere la comitiva, che non si risolveva a lasciare la vetta, dove aveva trovato un così soddisfacente riposo. Di questa indecisione approfittò un piccolo gruppo di ardimentosi, fra i quali la signorina Natalia Dini, per aggirare, sotto la guida di Robecchi e de Luise, la parete sud-est e spingersi fino all'estremo limite della sottile costa sporgente sull'abisso, che separa il Molare dal Canino.

La discesa fu fatta allegramente, sotto alternative di sole e di pioggia (qualche volta estremamente violenta, a causa del vento e della dimensione delle gocce, per quanto di breve durata) e, passando per la cengia del Pistillo, i gitanti sostavano a lungo alla sella di S. Maria a Castello per raggrupparsi e riposare. La discesa a Positano riuscì piuttosto faticosa a causa dell'ora meridiana e del sole, che ormai più non si occultava e facevasi sentire. Giunti in paese, il dubbio già sorto sulla effettuazione della parte marina della gita trovò la poco gradita conferma nel mancato arrivo della motobarca, che avrebbe dovuto condurre a Positano il secondo gruppo di gitanti; ma, passata la delusione, i bravi alpinisti, come se non fossero stati in movimento da più di 15 ore e non avessero passato una notte insonne, affrontavano risolutamente i 12 chilometri di strada da Positano a Meta e dopo tre ore circa di cammino potevano finalmente, mediante la tramvia elettrica, raggiungere Castellammare e prendere il treno per ritornare a Napoli.

UNDICESIMA GITA SOCIALE

M. Terminio (m. 1800) - P. di Verteglia (m. 1205)

14-15-16 Agosto 1925

PROGRAMMA

Venerdì 14 *Agosto.* — Ore 18.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 19.15 partenza del treno — Ore 22 arrivo a Serino. Proseguimento a piedi — Ore 22.40 a Sala — Ore 24 a S. Biagio.

Sabato 15 *Agosto.* — Ore 3.30 alla sella di Colla di Basso (m. 1450) — Ore 5.30 sulla vetta settentrionale del Terminio (metri 1786) — Ore 6 sulla vetta meridionale. Riposo nella selletta — Ore 7.30 inizio della discesa — Ore 10 al Piano di Verteglia — Ore 11.30 colezione calda nella Caserma forestale. Pomeriggio di riposo nei faggeti — Ore 16.30 ripresa della discesa — Ore 18 al Convento di S. Maria della Neve — Ore 19 pranzo sociale — Ore 22 pernottamento nel Convento su paglericci.

Domenica 16 *Agosto.* — Ore 7 sveglia. Caffè e latte — Dalle 8 alle 10.30 passeggiate nei dintorni del Convento — Ore 11 partenza a piedi — Ore 11.30 a Montella — Ore 12.30 banchetto sociale — Ore 15.30 alla stazione — Ore 16 partenza del treno — Ore 21.10 a Napoli centrale.

Direttori: de Luise, De Marco Sapio, Dini, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Questa gita sostituisce la « Settimana Irpina » compresa nel programma annuale, perchè all'ultima ora si è venuto a sapere che, per guasto della condotta, l'acqua al Piano Laceno non è più potabile. Per mantenere, però, le caratteristiche della gita, si è egualmente impegnato pei servizi di cu-

cina il sig. Carlo Amodeo di Montella, del quale i partecipanti alle escursioni al Laceno del 1923 e 1924 serbano un gradevole ricordo, e si è organizzato il pernottamento su paglia al Convento di S. Maria della Neve, mercè il valido interessamento del socio avv. Sapio De Marco di Montella. Ai gitanti saranno serviti: una colazione calda a 1200 metri alla Baracca forestale di Verteglia, un pranzo completo ed il caffè e latte a S. Maria della Neve, un banchetto sociale a Montella; essi potranno perciò fare l'ascensione del Terminio con sacco leggerissimo, dovendo portare solo le provviste per i piccoli rifocillamenti della notte e della mattina. Il pomeriggio del 15 passato all'ombra dei superbi faggi di Verteglia, che ricordano quelli del Laceno, compenserà ad esuberanza lo sforzo della notte di salita e costituirà una delle attrattive del programma.

2. L'ascensione del Terminio è piuttosto lunga e faticosa, ma non presenta speciali difficoltà ed è paragonabile a quella recentemente effettuata sul S. Angelo a tre Pizzi.

3. Sono indispensabili scarpe robuste, chiodate, per evitare di scivolare sui pendii erbosi. Per cautelarsi contro il fresco della notte e dell'alba possono servire egualmente il maglione o un leggero mantello. Si consiglia di portare le scarpe di riposo, da utilizzarsi durante le lunghe soste a Verteglia e a S. Maria della Neve. Chi ne è fornito dovrà portare la lanterna e due candele. Per consumare i pasti a Verteglia e a S. Maria della Neve occorre portare piatto, scodella, posata, bicchiere e tazza di alluminio.

4. Il preventivo pei soci muniti di tessera è di lire 91 e comprende il viaggio in 3ª classe da Napoli a Serino e da Montella a Napoli, la colazione a Verteglia; pranzo, pernottamento e caffè e latte a S. Maria della Neve; il banchetto sociale a Montella. Pei soci della Sezione, persone di famiglia e soci del C.E.N. che provvedono a propria cura e spesa al viaggio in ferrovia il preventivo si riduce a lire 57. Per gli invitati, che pure dovranno provvedere in proprio al viaggio, il preventivo è di lire 60.

5. Per le necessarie conferme agli organizzatori dei servizi di vettovagliamento è indispensabile prenotarsi presso il Segretario della Sezione ing. Giuseppe Narici, Via Chiaia 216. Le iscrizioni, accompagnate dal versamento di lire 50 (non restituibili in caso di mancato intervento), saranno chiuse alle ore 19 di martedì 11 Agosto. Saranno eccezionalmente ammesse iscrizioni anche dopo tale termine fino alle ore 19 di giovedì 13, ma accompagnate da un supplemento di lire 2 per le disposizioni telefoniche e le maggiori complicazioni nella organizzazione dei servizi.

Coloro che si presentassero alla partenza da Napoli senza essersi preventivamente iscritti dovranno portare l'occorrente per i pasti del giorno 15 e scendere a Montella la sera di detto giorno per pernottare in locanda, qualora non si adattino a dormire per terra nel Convento o all'addiaccio esternamente. Potranno però prendere parte al banchetto pagando lire 25 (oltre le 35 lire pel viaggio, se tesserati).

DODICESIMA GITA SOCIALE

Traversata Agerola - Amalfi, pel Vallone delle Ferriere e la Valle dei Mulini - 22-23 Agosto 1925

PROGRAMMA

COMITIVA A.

Sabato 22 *Agosto.* — Ore 19.45 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 20.25 partenza del treno — Ore 21.50 a Gragnano. Cena (facoltativa) dal sacco — Ore 23 proseguimento a piedi per la rotabile di Pimonte.

Domenica 23 *Agosto.* — Ore 2 alla galleria di Agerola — Ore 3 a S. Lazzaro. Sosta per attendere l'alba — Ore 5 partenza — Ore 8 nel vallone delle Ferriere. Sosta — Ore 8.30 inizio della discesa — Ore 10.30 ad Amalfi — Ore 11.30 riunione con la comitiva B.

Direttori: Capuis, Dini, Robecchi.

COMITIVA B.

Domenica 23 *Agosto.* — Convegno alla Immacolatella vecchia alle ore 7.30 — Ore 8 partenza del motoscafo — Ore 11.30 arrivo ad Amalfi. Riunione con la comitiva A.

COMITIVE A e B RIUNITE.

Dalle 11.30 alle 15.30 bagno, colezione e passeggiate facoltative — Ore 15.45 adunata al molo per l'imbarco — Ore 16 partenza del motoscafo — Ore 19.30 a Napoli (Immacolatella vecchia).

AVVERTENZE

1. Per la comitiva A scarpe chiodate ed occorrente per premunirsi dal fresco della notte.

2. Il preventivo per la comitiva A è di lire 22 pei soci muniti di tessera; di lire 16 per gli altri soci, persone di famiglia e soci del C.E.N., che dovranno provvedere a proprie spese al viaggio in ferrovia da Napoli a Gragnano.

Per la comitiva B il preventivo è di lire 16 per tutte le categorie.

3. Per partecipare alla gita occorre prenotarsi versando lire 16 (non restituibili in caso di mancato intervento) all'ing. Giuseppe Narici, segretario della Sezione, Via Chiaia 216. Le iscrizioni saranno chiuse alle ore 19 di giovedì 20 Agosto. Valgono le prenotazioni già fatte per la mancata gita marina a Positano del 5 Luglio u. s., in quanto vengano confermate (diversamente saranno messe a disposizione degli interessati le quote allora anticipate). Se non si raggiungerà il numero di 60 iscritti, non si farà la gita marina (comitiva B) e gli iscritti alla comitiva A, se vorranno egualmente partecipare alla gita, pagheranno lire 16 pel viaggio in ferrovia da Napoli a Gragnano e da Vietri sul mare a Napoli, più la quota, che potrà stabilirsi ad Amalfi, pel percorso da Amalfi a Vietri sul mare coi mezzi di trasporto che risulteranno disponibili (l'arrivo a Napoli, in tal caso, potrebbe aver luogo alle 19.20 o alle 21.55).

Il numero massimo di partecipanti è di 80 e sarà formato, sempre secondo l'ordine di iscrizione, dando la precedenza ai soci della Sezione e persone di famiglia, poi ai soci del C.E.N. ed infine agli invitati.

4. Se avessero esito positivo le pratiche in corso per un possibile accantonamento ad Agerola, i partecipanti alla comitiva A ne verrebbero informati all'atto della iscrizione. In tal caso, la partenza sarebbe anticipata ed il preventivo di spesa leggermente aumentato.

GITE INDIVIDUALI

Alle ore 0.30 del 28 Giugno u. s. partivano da Napoli, diretti ad Alfedena, i soci Carlo Ferraro e Grossi, che, in compagnia del socio Simoni della Sezione di Roma, aggregatosi a Caianello, volevano fare la traversata in cresta della Camosciara del Parco Nazionale d'Abruzzo. Ad Alfedena trovarono i soci Carnevale e Botti della Sezione di Roma, che andavano alla ricerca del sito da prescegliere per il secondo attendamento alpino (vedasi il programma a pagina 10) ed insieme proseguivano per Villetta Barrea. Il tempo, messosi decisamente al brutto, impedì l'effettuazione della progettata traversata. Un tentativo di Ferraro, Grossi e Simoni, di andare almeno a pernottare al così detto *ricovero naturale* della Tana delle Fate a circa 1600 metri, non ebbe esito felice, perchè, dopo due ore di sosta, dalle 19 alle 21, ai piedi del « Piccolo Cervino », i tre ostinati alpinisti dovettero ritornare a Villetta Barrea. Anche il tentativo, fatto alle 4 del mattino successivo, da Ferraro e Grossi di traversare l' « Orrido di Barrea » (gole del Sangro) fu frustrato dalla pioggia persistente, che non cessò di cadere per tutta la giornata.

***

Il 28 Giugno u. s. i soci Bagnasco, Camillo e Mario Tommasi e Schreiber con 11 fra invitati e persone di famiglia, per fare l'ascensione del Cervialto, si recarono al Piano di Laceno, sopra Bagnoli Irpino, sostando al Rifugio Laceno. La pioggia, caduta persistentemente durante le 22 ore di permanenza della comitiva al Rifugio, impedì non solo la progettata ascensione, ma anche semplici escursioni nei dintorni del Piano. Fu constatato l'inquinamento della acqua erogata dalla conduttura proveniente dalla sorgente «La Tronola» e le esplorazioni, praticate per quanto fu consentito dal mal tempo, non permisero di accertare la causa dell'inquinamento. Mentre si faranno le necessarie pratiche per provvedere ad eliminare l'inconveniente, si è dovuto a malincuore togliere dal programma la consueta annuale escursione sociale al Laceno.

A conferma delle speciali caratteristiche attrattive della località nella quale sorge il

nostro Rifugio « Laceno », ci piace riportare l'impressione provata dai partecipanti all'escursione del 28 Giugno, i quali, benchè reduci da poco dai meravigliosi panorami dei grandi altipiani d'Abruzzo, trovarono letteralmente *magnifico, come sempre, il Laceno, tutto ammantato di fiori.*

***

Alle 2.15 del 28 Giugno Cesare Capuis, Eugenio Dini e Ambrogio Robecchi move-

Nel "Camino" del Presidente „
(*Neg. A. Robecchi*)

vano dalla stazione di Cava dei Tirreni alla volta dei Monti del Demanio, dei quali intendevano percorrere l'intera cresta. Alle prime luci dell'alba avevano già oltrepassata la Badia di Corpo di Cava e risalivano il primo vallone sulla destra orografica dell'alveo di Bonea. Senza incidenti, salvo la inesplicabile caduta di una grossa pietra da un ciglio roccioso, s'inerpicavano per ripido sentiero sull'opposta falda del vallone, oltrepassavano una fonte a circa m. 780 e sostavano alla quota m. 850 alla sella denominata Foce di Pucara, presso i ruderi di un casolare in muratura. Alle 6 si iniziava il percorso in cresta, con successive arrampicate, presentanti qualche difficoltà in corrispondenza ad alcuni strapiombi e a tratti con pietre staccabili e poco sicure, e discese ripide, ma che non richiesero l'impiego della corda doppia. Nel punto di distacco del contrafforte che si protende fino alla sella del M. Falerio, fu superato un breve, ma caratteristico *camino,* al quale venne dato il nome di « Camino del Presidente ». Alle 12.30 era raggiunta la sella della Croce, che separa i Monti del Demanio dal Monte dell'Avvocata, e alle 13 la piccola comitiva sostava per la refezione nel cortile dei Camaldoli (m. 869), mentre una fitta nebbia, salendo da Val Tramonti e da Capo d'Orso, circondava l'Eremo, togliendo ogni visuale. Il ritorno fu fatto per la mulattiera di Capo d'acqua fino a Corpo di Cava e per la rotabile nell'ulteriore percorso fino a Cava, impiegando in complesso tre ore circa. L'itinerario fu trovato molto interessante, tentabile anche da piccole comitive con buoni capi cordata, e ricco di meravigliose vedute in tutte le direzioni.

***

Il 12 Luglio u. s. a Capri i soci de Luise, Graeser e Grossi, dopo aver fatto la 4ª traversata dell'Arco naturale, riuscirono, superando non poche difficoltà, a fare la *prima* ascensione del « Pistillo », l'ardita punta che fronteggia i Faraglioni. Congratulazioni agli arditi arrampicatori.

***

Il 19 Luglio u. s. i soci de Luise, Dini, Ferraro Carlo, Graeser e Grossi, discesi alla stazione di Vietri sul mare alle 2.35, proseguirono per la rotabile di Amalfi fino a Capo d'Orso, dove, alle 4.40 iniziavano la salita per cresta al M. Avvocata, superando, per disagevole canalino, lo sperone Nord di Monte Piano; poi, traversando la crestina terminale, ne seguivano la parete Est, ricorrendo all'impiego della corda. Fu poi fiancheggiata un'altra parete e alle 7.10 si iniziava la scalata di un primo dente pira-

midale, che fu battezzato « Il dente di Sant'Antonio », per la vicinanza al vallone omonimo. Per superare gli strapiombi nella discesa si dovette nuovamente ricorrere alla corda. Successivamente furono valicati un secondo ed un terzo dente, l'ultimo dei quali quasi privo di appigli fu superato unicamente per la perizia di Graeser, che potette stabilire un corda fissa. Dopo la scalata di una quarta cresta franabilissima, stante l'ora inoltrata (le 10.50) e la temperatura elevata, i gitanti fecero colazione, indi, per sentiero, raggiunsero il Convento dei Camaldoli alle 13.15. Ripartiti alle 14.25, pel consueto sentiero di Capo d'Acqua, poi per la rotabile di Corpo di Cava, giungevano alla stazione di Cava dei Tirreni alle 17.25.

L'assemblea dei delegati del C. A. I. e l'inaugurazione del Rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso.

Per quanto si stiano facendo da tempo premure a chi di ragione, non conosciamo ancora i programmi particolareggiati delle due manifestazioni sopra indicate. Sappiamo solo che l'Assemblea dei Delegati si terrà in Gorizia il 13 Settembre p. v. e che la inaugurazione del Rifugio sul Monte Nevoso rimane fissata pel 12 Settembre. Tardiva riuscirebbe la comunicazione dei programmi anzidetti, fatta a mezzo del prossimo nostro bollettino, che non può essere diramato prima del 1° Settembre p. v.; d'altra parte, ragioni di bilancio non ci consentono la pubblicazione di supplementi. Dobbiamo quindi pregare i soci che desiderano partecipare ad una delle suddette manifestazioni, o ad entrambe, di assumere personalmente le necessarie informazioni presso la Sede sociale a Piazza Dante n. 93, mercoledì 19 Agosto p. v., dalle 17.30 alle 18.30. La Direzione Sezionale, ad ogni modo, tenterà di ottenere una inserzione del programma nei giornali cittadini.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 30 *Giugno* 1925

Presenti: Capuis, Cavara, De Angelis, Narici, Robecchi, Rossi.

Assente, per giustificato motivo, Tiraboschi.

Si sanziona l'apertura della sottoscrizione fra i soci, con quota minima, anche di lira una, per la bandiera di combattimento che il C.A.I. offrirà al cacciatorpediniere *Quintino Sella.*

Si delibera: di incaricare il Cassiere di preparare il bilancino semestrale, da sottoporre all'esame dei revisori dei conti; di incaricare il Presidente di coordinare le proposte di varianti al Regolamento Sezionale, in relazione allo schema di Regolamento-tipo studiato dalla Sede Centrale, tenendo presente l'opportunità di portare a otto il numero dei Consiglieri, in vista dell'aumentato numero di soci; di acquistare, per la biblioteca, il volume già pubblicato degli « Annali dell'Osservatorio Vesuviano » al prezzo di L. 20; di esporre nel bollettino di Agosto le vedute della Sezione nella vertenza fra il T.C.I. e il Touring Club Italo-Tedesco.

Si ammettono i seguenti nuovi soci ordinari annuali: Palma Gioacchino, dottore in legge (presentatori Dini e Sodo); Reichlin Alfredo, avvocato (Dini e de Luise); e aggregati studenti: Bresciano Enrico (Dini e Carelli); Avallone Guido e Sangiorgio Giacomo.

La nuova Sezione di Messina del C. A. I.

Il giorno 12 Luglio u. s. si è inaugurata a Messina la nuova Sezione del C.A.I. Più che di una creazione, trattasi di una rinascita, perchè prima del terremoto del 1908 esisteva a Messina una Sezione.

La cerimonia inaugurale si svolse nella bellissima pineta di Camaro, a cavaliere della cresta dei Peloritani, dalla quale si presentano splendidi panorami sullo Stretto e sul Golfo di Milazzo, in un incanto di luci e di colori. Diede caratteristico aspetto alla festa la partecipazione della popolazione di Camaro, accorsa numerosa fin dal mattino per sentire la messa al campo, nella chiesa della Madonnuzza. Intervennero rappresentanze della Sede Centrale, delle vicine Sezioni di Palermo e di Catania (coi rispettivi presidenti avv. cav. Umberto Di Salvo e comm. Giovanni Sapuppo Asmundo) e della nostra Sezione (presidente ingegnere Robecchi con le socie Flora e Stella Robecchi). Fra le autorità vi erano il generale Comandante il Corpo d'Armata di

Palermo, il generale Comandante la Divisione, il Prefetto ed il Commissario Prefettizio di Messina, oltre le notabilità di Camaro. Alla benedizione del gagliardetto della nuova Sezione parlarono fra gli altri il parroco di Camaro, la madrina signorina Adele Zaccone, il presidente rag. Tedesco e i presidenti delle Sezioni di Palermo e Catania.

Alla nuova Sezione di Messina auguriamo quel rapido sviluppo e quella prospera vitalità, che merita per l'entusiasmo e l'abnegazione dei suoi fondatori.

Touring Club Italiano e Touring Club Italo-Tedesco.

Ai nostri soci, che in grande maggioranza appartengono anche al Touring Club Italiano, è probabilmente già nota, attraverso l'apposito comunicato della Direzione del T.C.I., la vertenza sorta col Touring Club Italo-Tedesco, recentemente fondato.

Il Touring Club Italiano, quel meraviglioso organismo, ancora giovane ma già tanto noto e reputato in Italia e all'Estero, ha giustamente protestato contro la denominazione di Touring Club Italo-Tedesco, che ha creduto di assumere il nuovo Ente, costituitosi verso la fine dello scorso anno, con scopi in gran parte diversi da quelli del T.C.I. L'azione giudiziaria che il Touring Club Italiano ha ritenuto necessario di promuovere, a tutela della propria denominazione, dopo l'esito infruttuoso di trattative amichevoli, ha lo scopo di ottenere dal Tribunale il cambio del nome del nuovo Ente, eliminandone le parole « Touring Club ».

La nostra Sezione, che segue sempre con simpatia la grande attività del Touring Club Italiano e ne apprezza le alte finalità, tiene a mettere in evidenza, anche in questa circostanza, la propria solidarietà morale, augurandosi che la Giustizia risolva la vertenza nel senso da noi desiderato.

Il 14 Luglio u. s., dopo brevissima malattia, moriva, appena diciottenne, Guido Avallone. Era nostro socio da pochi giorni ed aveva partecipato ad una sola nostra gita, quella del 5 Luglio a S. Angelo a Tre Pizzi. In quella occasione, insieme al suo collega Giacomo Sangiorgio, diede prova di resistenza e di agilità ed avendo chiesto ed ottenuto, sulla vetta, di ritornare per conto suo a Sorrento anzichè a Positano, volle percorrere col Sangiorgio la cresta della Conocchia, rivelandosi, per quanto novizio, un buon arrampicatore. La nostra Sezione avrebbe avuto certamente in lui un socio che si sarebbe presto fatto onore nel campo alpinistico. Alla desolata famiglia, così duramente provata, rinnoviamo le già fatte condoglianze.

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

E' pervenuta in omaggio alla nostra biblioteca una bella pubblicazione dal titolo « *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso* », edita a cura della Commissione Reale del Parco. Stampato su carta di lusso e illustrato da 53 bellissime fotoincisioni, il fascicolo, di 110 pagine, è preceduto da uno schizzo cartografico del Parco. Il testo contiene monografie di G. Anselmi, O. Mattirolo, E. Festa, F. Sacco, P. Giacosa, L. Cibrario, U. Beyer. Specialmente interessante per noi è la monografia di Luigi Cibrario « Alpinismo e Club Alpino nel gruppo del Gran Paradiso ».

***

Nel periodo dal 10 al 12 Settembre venturo, avrà luogo a Campobasso il V Congresso Forestale Nazionale. In quell'occasione, le istituzioni agrarie locali promuoveranno una Mostra Forestale Nazionale, che resterà aperta dal 10 al 25 Settembre ed avrà lo scopo di raccogliere, per la prima volta in Italia, tutto quanto concerne la ricchezza, l'attività ed il progresso del paese in materia di boschi, pascoli montani e valorizzazione in genere della montagna.

***

Il gruppo studentesco S.A.R.I. della Sezione di Torino del C.A.I. ha organizzato un attendamento, nel gruppo del Monte Bianco, nella valle di Veni, nella regione denominata Pétéret, dal 1° al 31 Agosto. Si faranno sei carovane: A, dal 1° al 31;

B, dal 1° al 20; C, dal 1° al 10; D, dal 10 al 31; E, dal 10 al 20; F, dal 20 al 31. Quota intera, pei soci di Sezioni del C.A.I.: A, L. 180; B e D, L. 160; C. E ed F, lire 140, sempre vitto escluso. Il programma dettagliato è visibile presso la Sede sociale e presso il Segretario ing. Narici, Via Chiaia 216.

***

La Sezione di Roma del C.A.I. ha organizzato il suo 2° attendamento nel Parco Nazionale d'Abruzzo, nella località denominata *Rocca in Tra Monti*, alle falde della Camosciara, a poca distanza dai ridenti paesi di Villetta Barrea ed Opi. Si faranno tre carovane: A, dal 2 al 23 Agosto; B, dal 2 al 17 Agosto; C, dal 15 al 23 Agosto. Quota intera pei soci del C.A.I.: A, L. 352; B, L. 275; C, L. 203; per soci aggregati studenti, rispettivamente L. 339; 265 e 196. Programma visibile presso la Sede sociale e presso il segretario ing. Narici.

***

La Sezione di Milano del C.A.I. ha organizzato un *Attendamento studentesco e sociale* nel Gruppo del Cervino (Malga Layet in Valtournanche, m. 2040), dal 1° al 30 Agosto. La durata dell'attendamento è divisa in tre periodi o turni di 10 giorni. Quota di iscrizione L. 110 per gli studenti soci del C.A.I.; L. 140 per gli altri soci del C.A.I., vitto escluso.

***

Il Touring Club Italiano ha organizzato il IV Campeggio in Valle Fiorentina ai piedi del Pelmo, in Cadore, dal 1° al 29 Agosto. Si faranno 3 turni successivi di 9 giorni. Quota unica L. 390, vitto compreso, per qualsiasi turno (per due turni L. 800, per tutti e tre L. 1250). Iscrizione riservata ai soci del T.C.I.

***

Il consocio rag. Domenico Di Caprio ha offerto alla Sezione il gagliardetto da montagna, elegantemente ricamato in argento su fondo azzurro. I soci tutti debbono essere grati al donatore, il quale, nel suo affetto per la Sezione, ha voluto e saputo colmare una lacuna, che, in talune circostanze, ci metteva in istato di inferiorità rispetto alle Sezioni consorelle. Il bel gagliardetto, che sventolò la prima volta sulla vetta del S. Angelo a tre Pizzi, la mattina del 5 Luglio ai primi raggi augurali del sole, filtranti attraverso lo strato compatto delle nuvole, ha fatto la sua seconda comparsa, con la rappresentanza della nostra Sezione, all'inaugurazione della nuova Sezione di Messina, il 12 Luglio.

***

Per deliberazione della Sede Centrale del C.A.I., in seguito all'aumento del 10 per cento dei prezzi di fabbricazione della ditta fornitrice, il prezzo di cessione del distintivo sociale alle Sezioni viene portato a lire nove e quello di vendita ai soci da parte delle Sezioni a lire undici.

***

In seguito alle aumentate spese postali, il prezzo di cessione delle tessere ai soci vien portato a L. 1.50. Resta fermo in lire 10 il prezzo di vendita ai soci dei distintivi piccoli d'argento e smalto per città.

***

Raccomandiamo ai soci l'acquisto del Bollettino del C.A.I. pel 1925. La bella pubblicazione (vedere il sommario nel numero 7 del nostro bollettino mensile a pagina 5), della quale sono ancora disponibili alcune copie, presso la Sede sociale, costa L. 14 pei soci.

***

E' intendimento della Redazione del nostro bollettino mensile di migliorarne il frontespizio, sostituendo un'adatta vignetta alla attuale intestazione, a condizione di non occupare più di un terzo della pagina. Nella eventualità, poi, di poter fra breve munire il bollettino di copertina, sarebbe desiderabile fin da ora una illustrazione per la prima pagina della copertina stessa. I soci che desiderano concorrere con la loro opera a queste lodevoli migliorie possono senz' altro preparare i bozzetti ed inviarli al segretario ing. Giuseppe Narici. La Direzione sezionale provvederà a nominare una commissione per l'esame e la scelta dei disegni da adottare.

Escursioni del C. E. N.

Traversata del Gran Sasso d'Italia. 6-9 Agosto 1925. — Partenza da Napoli centrale alle 0.30 del 6 (convegno alle 23.50). Ritorno alle ore 24 del 9. Itinerario: Napoli-Avezzano-Aquila-Assergi-Rifugio Duca degli Abruzzi-Corno Grande-Isola del Gran Sasso-Castellammare Adriatico-Sulmona-Napoli. Percorso a piedi da Assergi ad Isola del Gran Sasso; tutto il resto in ferrovia e con automezzi. Quota L. 275 circa (prenotazioni fino alle ore 19 del 30 Luglio, con anticipo di L. 100; saldo non oltre le ore 19 del 4 Agosto), esclusi i 3 pasti al Rifugio Duca degli Abruzzi, da portarsi nel sacco.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella „.

1.° elenco. Robecchi Ambrogio L. 5; Robecchi Annita L. 2; Robecchi Flora L. 2; Robecchi Stella L. 2; de Luise L. 2; Di Caprio L. 2; Dini Eugenio L. 2; de Montemayor Lorenzo L. 2; Capuis Cesare L. 5; Capuis Emma L. 2; Campanella Francesco L. 2; Ferraro Carlo L. 2; Wegner Alfredo L. 2; Cantella L. 2; Grossi L. 2; Giaquinto Silvia (non socia) L. 1; Sodo L. 2; De Liguoro L. 2; Del Frate Emilia L. 2; Marenzi L. 2; Campanella Mario L. 2; Albin L. 2; Riccio L. 2; Lojodice L. 2; Caporaletti L. 2; Kraft L. 2; Del Frate Cesarina L. 2; Costa L. 2; Scarano L. 2; Catavero (del C.E.N.) L. 2; Ferraro Guido L. 2; De Luca L. 2; Salvi L. 2; Squitieri L. 2; Carlino L. 2; Di Giorgio L. 2; Rossi Giacomo L. 5; Scribante L. 2; Orgera L. 2; Tiraboschi L. 5; De Angelis L. 5; Baldisserotto L. 2; Vitelli Giuseppe L. 2; Vitelli-Corsi Annita L. 2; D'Angelo Vladimiro L. 2; Palma Gioacchino L. 2; Bresciano Enrico L. 2; totale L. 108.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI GIUGNO 1925

Temperatura: minima 10°,5 C (il giorno 29), massima 25°,4 C (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 32 per cento (il giorno 10), massima 95 per cento (il giorno 17).

Velocità oraria del vento: massima 31 chilometri (dalle ore 23 alle 24 del giorno 28), provenienza da S.W.

Pioggia: totale millimetri 27.1.

Forte temporale con pioggia e grandine, accompagnato da fortissimo vento, dalle 23.30 del 28 alle 0.15 del 29.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Giugno 1925. — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Treviso, Pordenone, Fiume (*Liburnia*), Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Desio, Domodossola (*L'Alpe*), Gorizia.

Luglio 1925. — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Aquila, Verona, Milano, Consorzio internazionale Vicentino, Roma, Bolzano, Gorizia.

PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Roma del C.A.I.: Secondo attendamento a Rocca in Tra Monti, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, dal 2 al 23 Agosto 1925.

Sezione di Trieste del C.A.I.: Programma della II Tendopoli del Gruppo studentesco al Rifugio G. Corsi dal 1° al 17 Agosto 1925.

Gruppo S.A.R.I. Sezione di Torino del C.A.I.: Programma di attendamento nel gruppo del M. Bianco dal 1° al 31 Agosto 1925.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Quo non ascendam?. — Bollettino mensile Società Escursionisti Stella Alpina, Milano. Luglio 1925.

Consorzio internazionale Alpi Occidentali. — Elenco guide e portatori riconosciuti dal C.A.I.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso. — Pubblicazione edita a cura della Commissione Reale del Parco.

Impresa Autoservizi e Garage Venezia, Bassano. — Orario delle autolinee.

L'Escursionista. — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. Luglio 1925.

Sede Centrale del C.A.I. — Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N.ri 6 e 7.

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 26, 27, 28, 30.

E. N. I. T. — Bulletin d'informations de l'Office National Italien du Tourisme. Numero 7 (Servizi automobilistici di gran turismo nelle Alpi italiane. N. 8 (La Vallée de l'Ossola). N. 9 (Itinerari automobilistici di lusso nelle Dolomiti).

In Alto. — Cronaca semestrale della Società Alpina Friulana. N.i 1-3.

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. Luglio 1925. N.i 7 e 7 bis.

Gruppo Amatori delle Alpi, Milano. — Bollettino mensile. Giugno 1925.

Lo Scarpone. — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 10.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N.ri 13 e 14.

Lazio. — Organo della Società Podistica «Lazio», Roma. N. 6.

Alpi Giulie. — Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. N. 1 Gennaio-Marzo 1925.

Club Alpino Siciliano. — Sezione di Palermo. Bollettino mensile: Luglio-Agosto 1925.

Rivista dell'Alto Adige. — Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'*Enit* in Bolzano. N.ri 13-14. Luglio 1925.

C.A.I. Sezione Ligure. — Annuario 1925.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Agosto 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 8

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 SETTEMBRE 1925 N. 9

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. "
GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione dell'undicesima Gita sociale al M. Terminio (m. 1803) e al Piano di Verteglia (m. 1205) 14-15-16 Agosto 1925.

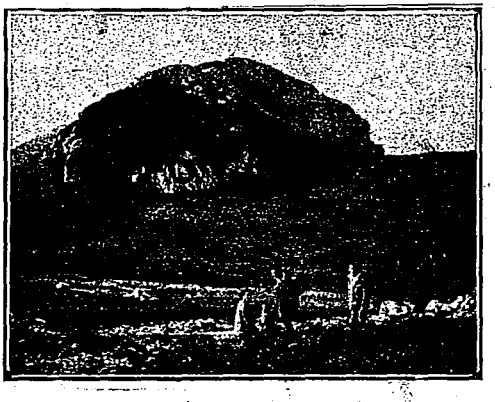
Intervenuti: de Luise, de Marco Sapio, Dini, Robecchi (direttori); signorine Baldisserotto, de Gasparis, Dini Natalia e Dina, Robecchi Flora e Stella; signori Salvi, Di Caprio, Baglioni, Capuis, de Luzenberger, Guidotti, D'Auria, Papale, De Luca, Sodo, Graeser e Catavero, tutti soci della Sezione, meno l'ultimo, che però ha presentato domanda d'ammissione; in totale 22.

La salita, iniziata da Serino alle ore 22.30 del 14 Agosto per S. Sossio, si svolse nel buio della notte, priva completamente di luna, attraversando castagneti e lunghi tratti di macchia fitta e spinosa e mise a dura prova la resistenza dei gitanti, i quali, senza dispersioni nè eccessivi ritardi, raggiungevano la cresta del contrafforte della Colla di Basso a quota 1350, verso le ore 4, quando i primi chiarori dell'alba già attenuavano l'oscurità e consentivano di spegnere le fide lanterne, che avevano fino allora servito a guidare la comitiva.

Il sentiero alternativamente a fondo roccioso o terroso, ripido o riposante, svolgentesi a mezza costa fino al valico retrostante alla Colla di Basso (m. 1430), colpì di ammirazione tutti gli intervenuti pel superbo spettacolo offerto dai profondi burroni e dagli erti fianchi rocciosi del massiccio del Terminio, mentre le successive gradazioni di colore dell'aurora modificavano continuamente il paesaggio e davano un particolare incanto alla traversata dei primi faggeti, all'ombra dei quali furono fatte abbondanti raccolte di saporite fragole e lamponi. La salita alla prima vetta (metri 1786) fu fatta seguendo la ripida costa che domina la testata del burrone del Salvatore ed alle 7.30 tutti avevano raggiunto la quasi totalmente demolita piramide trigonometrica e si concedevano un meritato riposo sulla soffice erba del prato, nella sella fra le due vette, mentre alcuni ascendevano la vetta meridionale (m. 1803). Alle 8,35 si iniziava la discesa verso Montella, traversando i meravigliosi boschi di faggi, alcuni dei quali, di dimensioni colossali, davano allo spettatore un'impressione di grandiosità straordinaria, specialmente quando si rag-

gruppavano a decorare fantasticamente le ombrose radure intercalate nella foresta. Toccato prima il Piano Ischie, dove si so-

Vetta meridionale del Terminio



(*Neg. Ing. A. Robecchi*)

stò ad una fresca fonte, alla quale traevano greggi di montoni, si proseguì subito pel prossimo Piano di Verteglia e si giunse alla Caserma forestale alle 10.40, dopo avere ammirato l'altra abbondante sorgente, che alimenta il laghetto, al quale si abbeverano le mandre di bovini. Dopo una confortante colazione calda ed un sonno riparatore di diverse ore, alle 17 si riprendeva la discesa e alle 18.30 la comitiva era riunita nell'ex Convento di S. Maria della Neve, dal piccolo e caratteristico chiostrino, e si affacciava dalle terrazze ad ammirare il panorama dell'alta valle del Calore, con lo sfondo dei monti che racchiudono il Piano Laceno e delle alture sulle quali si adagiano Nusco e S. Angelo dei Lombardi, mentre cadeva la sera e brillavano le prime luci dei fanali nelle sparse frazioni di Montella. Seguì il pranzo, nella pittoresca confusione della mensa improvvisata, troppo angusta pel numero dei commensali, e poi l'ampio rifettorio accolse sulla fresca e soffice paglia i gitanti che si abbandonarono ad un profondo sonno.

Poco dopo le ore 5 del 16, senza bisogno di sveglia, tutti si alzavano e si sparpagliavano nelle immediate adiacenze del Convento per ammirare nuovamente l'ampio panorama, in tutte le direzioni, riunendosi poi nella cinta del vecchio castello, dove furono eseguite interessanti esercitazioni di arrampicate e discese con corda lungo lo spigolo interno di una rientranza del bastione.

Discesi poi a Montella, i gitanti gustarono uno squisito rinfresco, offerto dal consocio de Marco (che offrì pure stelle alpine provenienti dalla Carnia) ed ebbero la gradita compagnia del R. Commissario, che li guidò a visitare la Chiesa madre ed il Municipio e partecipò al banchetto sociale, servito inappuntabilmente dal simpatico Carlo Amodeo, e chiuso da libazioni di eccellente spumante, anch'esso offerto dall'avv. de Marco (il quale, però, con generale rammarico, non potette partecipare al banchetto, avendo dovuto assentarsi per improrogabili esigenze). Alla stazione di Montella la comitiva si accomiatava dal R. Commissario e prendeva il treno che doveva ricondurla a Napoli.

La perfetta riuscita della bella escursione fu dovuta specialmente all'affiatamento dei partecipanti e all'ottima organizzazione dei pasti e del pernottamento, alla quale concorse attivamente l'avv. Sapio de Marco. A lui ed al R. Commissario di Montella la Direzione Sezionale non ha mancato di porgere i dovuti ringraziamenti.

Relazione della dodicesima gita sociale. Traversata Agerola-Amalfi pel valone delle ferriere e la Valle dei Mulini 22-23 Agosto 1935.

Intervenuti. Comitiva A: Soci della Sezione: Capuis Cesare, Dini Eugenio, Robecchi Ambrogio (direttori); signorine Emilia e Cesarina Del Frate, Anna de Gasparis, Montori, de Cristofano, Dina e Natalia Dini; signori de Luzenberger, De Liguoro, Catavero, Graeser, De Luca, D'Auria, Scarano, Tomaselli, Salmoni, Nucci, de Luise; famiglie di soci: signora Bice Dini, con le signorine Maria Grazia e Giulia, Paolo Capuis; invitato Accurso; soci del C.E.N. Tolino e Buglioni. Comitiva B: Soci della Sezione: Signora Annita Robecchi con le signorine Flora e Stella, Ada Baldisseretto; signori Papale, De Angelis Gaetano, di Caprio; famiglie di soci: signore Ernesta D'Auria e Chiara Del Frate, signorine Giulia e Rita De Angelis, Giulia Del Frate, Matilde Capuis, e il piccolo

Luigi De Angelis; invitati: signora Mutinelli-Baldisserotto, signorine Marciano, Accardi, Giannone, Trincone, Porrini, signori Ernesto e Massimo Marciano, Porzio, Albrizzi, Sacerdoti; soci del C.E.N.: signorine Ferri, Catalano, Anita Baldisserotto, Margherita de Gasparis, signori Accardi, Eugenio d'Auria, Pedrizzi, Gisolfi, Staiano. In totale 62.

La Comitiva A si frazionò in due gruppi, il primo dei quali partì da Napoli alle 16.50 del 22 Agosto e pernottò su paglia ad Agerola (Castello Avitabile), mentre il secondo si atteneva al programma e giungeva a S. Lazzaro alle 3 e mezza del 23 Agosto, avendo percorso a luce di lanterna l'intiero sentiero che da Gragnano gira intorno a M. Pendolo e conduce al Tiglio della frazione Piazza di Pimonte. Alle 5.30 l'intera comitiva partiva da Agerola pel sentiero che conduce ai ruderi della Casina Lauritano e poi rasenta l'orlo del profondo vallone di Tovere. La prima sosta fu fatta presso il noto « Pistillo » individuato l'anno scorso (vedasi bollettino mensile n. 8 1924 pagina 5) come « Gendarme del Convento », che fu scalato per primo dall'ing. Capuis con l'ausilio della corda, lanciata al di sopra della sottile cresta e tenuta ferma dei compagni dalla parte opposta. Superate con la consueta sveltezza le non comuni difficoltà dello spigolo d'accesso, quasi privo di appigli e per di più leggermente strapiombante, l'ing. Capuis, fissata altra corda doppia per la discesa, regolando la manovra della corda di sicurezza, faceva successivamente salire e discendere de Luise, Robecchi, Graeser e Nucci. Seduta stante dai presenti veniva assegnato il nome di « Pala Capuis » al caratteristico blocco, che, effettivamente, per l'allargamento della parte superiore e per il piccolo spessore, ben può assomigliarsi ad una pala.

Ripreso il cammino attraverso il castagneto e avviato verso Amalfi un gruppo che aveva premura di giungervi per tuffarsi in mare, il resto della comitiva, dopo altra sosta alla sorgente sottostante al valico di Pogerola, proseguiva prima attraverso il grande castagneto, poi lungo il fianco di Colle Ciavano, fino alle cascate del Vallone delle Ferriere, trovate molto povere di acqua, ma sempre molto interessanti. La discesa fu fatta rapidamente lungo il sentiero a mezza costa che segue il corso del torrente e alle 13 il gruppo giungeva ad Amalfi, quasi contemporaneamente al gruppo staccatosi in precedenza, che, avendo trovato i sentieri interrotti da frane, aveva dovuto retrocedere fino a S. Lazzaro e di lì scendere sulla rotabile a Conca Marini.

Intanto era giunta puntualmente ad Amalfi sul motoscafo « S. Agnello », dopo un'ottima traversata, la comitiva B, partita da Napoli poco dopo le 8. Dopo il bagno, la colazione e una breve visita al paese le comitive riunite ripartivano col motoscafo alle 16.15 e dopo un continuo succedersi di vedute meravigliose dei due versanti della Punta della Campanella, delle « Sirenuse » e di Capri coi famosi Faraglioni, profilantisi all'orizzonte più nettamente del solito, arrivavano a Napoli al calar della sera, quando miriadi di luci già delineavano fantasticamente il perimetro e le principali arterie della città.

Tredicesima gita sociale. Partecipazione ufficiale della Sezione all'inaugurazione del nuovo Rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso e visita a Gorizia, in occasione dell'Assemblea dei Delegati del C. A. I. - 7-15 Settembre 1925.

PROGRAMMA

Ignoriamo ancora i particolari del programma della Sezione di Fiume, la quale, finora, ha comunicato, solo in linea generale, che il giorno 11 Settembre vi sarà adunata a Bisterza, donde con autocarri si andrà a Masun per pernottare parte nel Castello di Caccia del Principe Schönburg-Waldenburg, parte sotto tende, e che il mattino del 12 si proseguirà con autocarri fino alla Val Brutta; donde, per buon sentiero, a piedi, in circa 2 ore si salirà alla vetta del Nevoso (messa da campo). La discesa, in meno di due ore, porterà al nuovo Rifugio, di cui si farà la solenne inaugurazione (con intervento probabile di S. A. R. il Principe Ereditario); dopo, si ridi-

scenderà a Val Brutta e con autocarri si tornerà a Bisterza, dove l'adunata si scioglierà. Mancano, come si vede, due dati importantissimi: il preventivo di spesa e la certezza della riduzione ferroviaria per soci isolati (che, finora, non è comparsa nel bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato, per quanto preannunziata dalla Sezione di Fiume).

Il giorno 13, poi, avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei Delegati a Gorizia, alle ore 10, presso quella Sezione, nella Sala del Consiglio, in Corso Verdi n. 29. La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Presidenti Sezionali e i Delegati si recheranno a Gorizia dopo aver partecipato alla cerimonia della Sezione di Fiume. Come è noto i soci possono assistere alla Assemblea dei Delegati, fruendo della riduzione ferroviavia (30 %), in base alle apposite richieste e tessere, che devono essere domandate direttamente alla Segreteria della Sede Centrale non oltre il 4 Settembre 1925, inviando i francobolli per la risposta (eventualmente raccomandata).

Tutte le ulteriori notizie che perverranno saranno senz'altro comunicate al Segretario ing. Narici, presso il quale (Via Chiaia 216, dalle 16 alle 18) potranno passare, per informarsi, i soci desiderosi di partecipare alle suddette manifestazioni.

Intanto, per aderire al desiderio di alcuni che desideravano utilizzare meglio la rilevante spesa di viaggio, con qualche breve visita a città interessanti, sia durante l'andata, sia durante il ritorno, abbiamo predisposto il seguente programma massimo, applicabile nel caso di almeno 5 tesserati per fruire della riduzione ferroviaria, calcolando in 100 lire la quota — finora ignota — della partecipazione all'adunata Fiumana.

Lunedì 7 Settembre — Ore 17.30 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 18.20 partenza del treno — Ore 23.5 arrivo a Roma. Trasbordo — Ore 23.40 partenza da Roma per la via di Firenze.

Martedì 8 Settembre — Ore 10.25 arrivo a Bologna — Ore 10.55 partenza per Venezia — Ore 14.10 a Venezia. Visita alla città.

Mercoledì 9 Settembre — Ore 0.40 partenza da Venezia — Ore 5.30 arrivo a Trieste. Visita alla città. Pernottamento in albergo.

Giovedì 10 Settembre — Ore 6.50 partenza in ferrovia — Ore 10.30 arrivo a Fiume. Visita alla città. Pernottamento in albergo.

Venerdì 11 Settembre — Riunione con la Comitiva Fiumana. Partenza per Bisterza. Pernottamento a Masun.

Sabato 12 Settembre — Ascensione al M. Nevoso — Cerimonia dell'inaugurazione del Nuovo Rifugio — Ritorno a Bisterza — Ore 20.30 partenza in treno dalla Stazione di Torrenova-Bisterza—Ore 23.5 a Trieste. Pernottamento in albergo.

Domenica 13 Settembre — Ore 5.35 partenza in treno — Ore 7.23 arrivo a Gorizia — Assemblea dei Delegati — Ore 19.9 partenza in treno — Ore 19.55 arrivo a Udine. Cena.

Lunedì 14 settembre — Ore 0.35 partenza da Udine — Ore 8.40 a Bologna. Visita alla città—Ore 14 partenza in treno— Ore 23.40 arrivo a Roma. Trasbordo.

Martedì 15 Settembre — Ore 0.25 proseguimento in treno — Ore 6.15 arrivo a Napoli Centrale.

Direttori: Robecchi, Squitieri.

AVVERTENZE

Il viaggio sarà effettuato in 2. classe da Napoli a Trieste e da Udine a Napoli; in 3. classe da Trieste a Fiume e viceversa, da Trieste a Gorizia e da Gorizia a Udine. Il preventivo di spesa che comprende — oltre il viaggio — pranzo, vaporetti e rinfresco a Venezia; colezione, pranzo, visita alla Grotta Gigante e albergo a Trieste; colezione, pranzo e albergo a Fiume; partecipazione all'adunanza Fiumana, albergo a Trieste, pranzo a Gorizia, cena a Udine, pranzo e caffè a Bologna, è di circa lire 750 (riducibili a lire 610 per chi voglia fare l'intero viaggio in terza classe). A copertura degli impegni per gli alberghi, i partecipanti debbono prenotarsi non più tardi delle ore 19 del 4 Settembre (presso l'ing. Narici, Via Chiaia 216) anticipando L. 60. Sono a carico dei partecipanti la colezione in treno il giorno 8, la cena in treno il 14 e le spese facoltative.

Per quanto non consigliabile, per la sproporzione fra la spesa di viaggio e la brevità delle soste, si potrebbe anche fare un gruppo di cinque tesserati, con l'itinerario Napoli - Roma - Bologna — Mestre - Aurisina — S. Pietro del Carso - Torrenova Bisterza e viceversa, con partenza da Napoli alle 0.30 del 10 Settembre e ritorno alle 6.15 del 14. In tal caso la spesa, comprendente il viaggio in ferrovia, la partecipazione all'adunanta Fiumana e il pranzo a Bologna (sosta dalle 8.40 alle 14 del giorno 13) durante il ritorno, ammonterebbe a circa L. 390.

Per l'eventualità che non si raggiunga il numero di cinque tesserati, coloro che desiderano intervenire alla adunata Fiumana dovranno tenersi al corrente, presso la segreteria, delle ulteriori comunicazioni che perverranno da Fiume, per procurarsi direttamente, se del caso, in tempo utile, la richiesta di viaggio e la tessera per la riduzione ferroviaria ed in tal caso dovranno seguire l'itinerario obbligato Napoli-Fiume e ritorno nei limiti di tempo assegnati e con le eventuali fermate intermedie concesse.

Qualora non fosse accordata la Concessione speciale I per l'Adunata Fiumana, si potrebbe domandare invece la richiesta e la tessera per Gorizia (Assemblea dei Delegati del C.A.I.) e fare a tariffa ordinaria il tratto Udine-Torrenova Bisterza o Udine-Fiume e viceversa.

Per coloro che volessero andare da Napoli direttamente a Fiume, Via Ancona, con percorso in parte marittimo, si avverte che le partenze da Ancona del postale della Società Anonima Industrie Marittime hanno luogo il lunedì alle 15 ed il giovedì alle 16.30, con arrivo a Fiume rispettivamente il martedì e il venerdì alle 6.30 (2. classe L. 50, 3. classe L. 25).

Quattordicesima Gita Sociale. M.te Somma - (Canale dell'Arena e Canale della Forcella) Festa dell'Uva - 20 Settembre 1925.

PROGRAMMA

Domenica 20 Settembre 1925 — Ore 6.30 convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7 partenza del treno — Ore 7.22 a S. Giorgio a Cremano. Proseguimento a piedi — Ore 10.30 all'Atrio del Cavallo. Formazione dei gruppi pel Canale dell'Arena e pel Canale della Forcella — Ore 10.45 inizio dell'ascensione — Ore 12 riunione in cresta e colazione dal sacco — Ore 13.30 discesa pel Canale esterno dell'Arena — Ore 14.30 a S. Maria a Castello. *Festa dell'Uva* — Ore 17 a Somma — Ore 17.45 in treno — Ore 18.38 a Napoli (Stazione Circumvesuviana).

Direttori: Capuis, de Luise, Di Caprio, Dini, Graeser, Nucci, Robecchi.

AVVERTENZA

1. L'ascensione e la discesa del Canale dell'Arena non presentano speciali difficoltà e sono fattibili agevolmente da tutti coloro che hanno già fatto l'ascensione a piedi del Cono Vesuviano.

L'ascensione del Canale della Forcella è difficoltosa per la ripidità ed instabilità del pendio, la mobilità dei detriti e il distacco delle pietre; quindi vi saranno ammessi solo quei pochi che, a giudizio insindacabile dei direttori, saranno ritenuti idonei.

2. Indispensabili scarpe alte, forti, bene aderenti, preferibilmente chiodate.

3. Occorre portare nel sacco la colezione e l'acqua, non trovandosene dopo S. Giorgio a Cremano.

4. La degustazione dell'uva si farà a S. Maria a Castello o nei dintorni.

5. Il preventivo è di lire 7 a persona. Prenotazione fino alle ore 19 di venerdì 18 Settembre presso l'ing. Narici, Via Chiaia 216, con versamento di lire 2. Ai non prenotati non si garantisce la consumazione dell'uva e la quota, in tal caso, sarà di lire 5 invece di 7.

GITE INDIVIDUALI

La notte dal 1.° al 2 Agosto i soci Grossi, Graeser e Robecchi movevano alle ore 2 da Vico Equense e salivano a S. Maria a Castello, dove giungevano alle 4.30. Dopo breve sosta, percorrendo sentieri tracciati a mezza costa sul versante Amalfitano, si dirigevano alla vetta di M. Comune (m. 886), dove sostavano per poco, indi si spostavano fino all'orlo della costa rocciosa rivolta verso il Golfo di Salerno e procedevano in

esplorazione, cercando di inviduare il gruppo di punte, già battezzato « I quattro fratelli », senza riuscire però a identificarlo, stante la troppa differenza di quota. Graeser e Robecchi fecero una diversione per raggiungere la sommità di un « campanile » roccioso, superbamente strapiombante verso mare con una parete di oltre duecento metri. Pur non presentando difficoltà come arrampicata, l'accesso riuscì difficoltoso per la traversata di due canali franosi e l'ascesa di un lungo pendio erboso estremamente sdrucciolevole. La roccia, alla sommità, fu trovata rotta e frammentata, come in seguito a forti scosse (probabilmente dovute al sommovimento di natura tettonica che precedette il recente periodo di frane disastrose lungo tutta la costiera Amalfitana). Al ritorno fu esplorata una caratteristica « finestra » in uno sperone sporgente dalla cornice longitudinale e si attraversò un tratto ancor più instabile e franoso, che richiese molta precauzione. Riunitisi a Grossi, rimasto a guardia dei sacchi, i tre « rocciatori » si trovarono nel loro elemento, lungo la falda sottostante alla cresta dello spartiacque, che presentava una serie di spuntoni, gendarmi, nicchie e paretine molto divertenti. Fu praticamente accertato che quella zona costituisce un campo ideale di esercitazioni collettive. Esaurite le arrampicate, le traversate e le discese con e senza corda, si passò a far colazione all'ombra dei castagneti della falda settentrionale, sottostante al valico fra M. Comune e Vico Alvano, e si dedicò una buona ora ad un riposo completo. Al ritorno, dopo aver percorso sentieri, mulattiere e stradicciuole più o meno interessanti, si compì la discesa su Meta con grande rapidità, lungo una ripida e gradinata costa, costituita da strette terrazze coltivate, inframmezzate a bruschi salti, con roccia affiorante.

***

I soci ing. Cesare e signora Emma Capuis anche quest'anno si son recati in Val d'Aosta, con l'intenzione di svolgere fra il 15 Luglio e il 5 Agosto un completo ed importante programma alpinistico; ma il tempo, quasi sempre avverso, ostacolò lo svolgimento integrale di tale programma. Non fu possibile l'ascensione del Cervino, che venne, la prima volta, sostituita dall'interessante valico del Colle di Furggen, seguito dalla discesa a Zermatt, e, la seconda volta, definitivamente abbandonata. Nei brevi intervalli di tempo discreto furono però fatti dall'ing. Capuis: la salita dei Sigari di Bobba », alla Becca d'Aran (Valtourmanche), delicata per la cattiva qualità della roccia (guida A. Bich); la traversata dei Petits Charmoz dal Ghiacciaio di Nantillon al Col de la Buche; l'arrampicata della Aiguille de Trélaporte (guglia di soli 24 metri di altezza, ma presentante difficoltà non comuni) e, finalmente, la traversata del famoso Grépon, partendo dal Colle Charmoz-Grépon (Guida A. Rey). Alle ultime due imprese partecipò anche l'ing. Simoni della Sezione di Roma.

***

Il 9 Agosto, in occasione di una gita automobilistica a Pesto e Sicignano, i soci Mario Bagnasco (con la signorina Maria Teresa), Ada Bardi, Ambrogio Robecchi, Giulio Schreiber (con la signorina Luisina), Tommasi Camillo (con la signora Ester) e Mario fecero l'ascensione della vetta dell'Alburno (m. 1742), da Sicignano, impiegando poco più di 3 ore per la solita mulattiera. Il ritorno fu fatto seguendo la cresta verso Sud Est, indi percorrendo la Costa dell'Ardito fino a raggiungere la mulattiera, che pel valico del Figliolo scende sulla rotabile Sicignano-Petina, presso quest'ultima località. La giornata meravigliosamente bella e con orizzonte trasparente permise di godere nel modo più completo dei superbi panorami e profonda impressione fecero, specialmente in quelli che venivano per la prima volta all'Alburno, le caratteristiche doline ed i grandiosi faggeti.

***

Il giorno 8 Agosto, i soci de Luise, Ferraro Carlo e Grossi partivano da Napoli alle 15 per fare l'ascensione del M. Sacro (o Gelbison) nel Gruppo del Cilento. Alle 10 scendevano alla stazione di Castelnuovo-Vallo e proseguivano in autocorriera per Vallo della Lucania, donde ripartivano alle 23.50 per iniziare l'ascensione. Seguendo la mulattiera, rovinata in diversi punti, passavano per Novi Velia e giungevano alle 4

in vetta (m. 1705), presso il Santuario. Dopo lo spuntar del sole, rinunciato a percorrere in cresta il costone nord a causa della fitta vegetazione, scalavano per uno stretto canalino le rocce dal lato sud-est della vetta. Alle 7.15, discesi nella selletta a nord, giravano alla base le rocce dell'intero versante ovest e, pel ripidissimo pendio del bosco — percorso con ripetuto impiego della corda doppia — giunsero alle 10.50 alla base della 3.ª vetta nord. Dopo breve sosta, seguendo la base del costone « Le Perielle » giungevano alle 12.40 alla sorgente « Tempa del Lupo », indi sorpassata Novi Velia alle 13.30, erano di nuovo a Vallo della Lucania alle ore 14 di Domenica 9.

***

Partiti da Napoli alle 0.30 del 16 Agosto, per un' ascensione nella Camosciara di Civitella Alfedena, i soci Ferraro Carlo e Grossi giungevano alle 11 a Villetta Barrea, ne ripartivano alle 12.30 per la rotabile verso Opi e alle 14.30 arrivavano all'accampamento della Sezione di Roma sul versante occidentale dello Stempi d' Alto. Gentilmente ricevuti dal vice-presidente della Sezione e Presidente del Comitato esecutivo Guido Brizio, che fu largo di indicazioni e di consigli sui possibili itinerari, ripartivano alle 15.30 per la Sella della Camosciara, a destra del Balzo della Chiesa (recentemente battezzato Piccolo Cervino) e vi giungevano alle 18.20 dopo essere passati alle 16.15 alla « Grotta del Fauno » (erroneamente indicata come « Tana delle Fate » a pagina 6 del Bollettino di Luglio) ed aver risalito un pendio sassoso cosparso di massi estremamente mobili.

Per la sopraggiunta nebbia, stante la ristrettezza del tempo, i due alpinisti dovettero rinunciare alla traversata in cresta fino alla Meta e bivaccarono alla selletta sopra Val di Canneto.

La mattina del 17 alle 4.30 ripartivano, sempre circondati dalla nebbia, che non permetteva l'orientamento; sicchè, dopo una serie di tentativi, essendosi trovati sulla vetta di M. Irto, decisero di proseguire ad ovest e alle 9 sostavano alla quota 1994 (Colle Nero). Ripartiti alle 10, giungevano sulla mulattiera di Vallone Forca d'Acero ed alle 12.30 erano a S. Donato Val di Comino. Ripresa la marcia alle 13.20 alla volta di Cassino, giungevano a mezzanotte a quella stazione, dopo aver percorso sempre a piedi (meno il tratto Picinisco-Atina) l'itinerario S. Donato - Settefrati - Centrale elettrica di Val Castellone - Picinisco - Atina - Cassino.

UNA VISITA A GUIDO REY

Il viaggio fatto recentemente dal nostro vice-presidente in Valle d'Aosta ha offerto l'occasione, per noi graditissima, di presentare a suo mezzo il saluto ufficiale della nostra Sezione a Guido Rey, l'illustre scrittore e alpinista che tanta influenza ha avuto sullo sviluppo e sull'indirizzo dell'Alpinismo Italiano.

Guido Rey, che trascorre i suoi mesi estivi nella sua Villa del Breuil ai piedi del Cervino, accolse colla massima cordialità e simpatia l'ing. Capuis e la sua signora mostrandosi molto sensibile al pensiero da noi avuto.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 26 Agosto 1925

Presenti: Capuis, Cavara, De Angelis, Robecchi, Tiraboschi; assente, per giustificato motivo. Rossi.

Il Presidente, prendendo argomento da una domanda di De Angelis circa la pubblicità data al noto articolo sulla vertenza T.C.I.-T.C.I.T., fornisce schiarimenti sulla diffusione del bollettino mensile, che viene sempre inviato alle maggiori autorità locali. Si esamina il nuovo schema di Regolamento Sezionale tipo, studiato dalla Sede Centrale, e si stabilisce di modificare in analogia, alla prima occasione, il vigente regolamento 16 Gennaio 1923. Si prende atto del programma provvisorio dovuto studiare per la partecipazione all'adunata Alpina per l'inaugurazione del rifugio sul M. Nevoso, in mancanza delle necessarie notizie, non ancora pervenute dalla Sezione di Fiume. Si prende atto delle dimissioni presentate dal socio avv. Antonio Iroso, che, per ragioni professionali, non può in alcun modo partecipare all'attività sociale. Si ammet-

tono i seguenti soci: ordinari annuali: Cesare Mariottino, studente universitario (soci presentatori Eugenio Dini e Dina Dini); Silvio Catavèro, ragioniere (Eugenio Dini e Domenico Di Caprio); Vincenzo Borchi, ragioniere (Giulio Schreiber e Mario Bagnasco); Alfonso Parisi, avvocato (G. Schreiber e M. Bagnasco); Luigi Castaldi, studente (G. Schreiber e M. Bagnasco); signorina Lucia Colonna (G. Schreiber e M. Bagnasco); aggregato studente: Augusto Wegner, studente d'ingegneria (Alfredo Wegner e Francesco Campanella).

L'illustre Presidente generale del Club Alpino Italiano avv. prof. Eliseo A. Porro è stato colpito da gravissimo lutto per la morte della sua signora Igilda Porro Gobbi.

La Direzione Sezionale, che ha già mandato le più vive condoglianze all'amato Presidente, le rinnova, a nome di tutti i soci, per mezzo del presente bollettino.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI LUGLIO 1925

Temperatura: minima 14°, 5 C (il giorno 1); massima 26°,9 C (il giorno 22).

Umidità relativa: minima 28 per cento (il giorno 22); massima 96 per cento (il giorno 1).

Velocità oraria del vento: massima 19 km. (dalle ore 5 alle 6 del giorno 13), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 18,2.

Il Vesuvio mandava vivi bagliori la notte dal 27 al 28 e dal 30 al 31.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella „.

Secondo elenco. Somma precedente L. 108. Papale L. 2; de Gasparis L. 2; Montori L. 2; Tomaselli L. 2. Totale L. 116.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Settembre 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 9

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. Alfredo Spano
Direttore responsabile Bollettino C. A. I.
Via Chiaia 216 NAPOLI

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO IV. 1 OTTOBRE 1925 N. 10

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. „

GUIDO REY.

ALPINISMO IN ROCCIA

Quando, meno di tre anni or sono, in due o tre dilettanti isolati, ci proponemmo di diffondere con l'esempio e con la obbiettiva descrizione delle nostre esercitazioni il gusto per le arrampicate in roccia, il tentativo urtò contro misoneismi e critiche, che, prendendo argomento dal fatto individuale, si spingevano a diffondere il dubbio che con esercitazioni, ritenute da tutti pericolose, si sarebbe screditato l'alpinismo fra noi ed ostacolata ogni azione intesa alla diffusione dell'alpinismo stesso; nè mancava qualche pessimista che profetava inevitabili disgrazie.

Esaminammo allora coscienziosamente se la passione individuale ci facesse considerare la cosa sotto un punto di vista troppo soggettivo, ma ci convincemmo che le precauzioni che c'imponevamo con regola assoluta davano la più ampia garanzia contro la possibilità di accidenti e persistemmo nella nostra opera, ritenendo fermamente che nel Mezzogiorno d'Italia, dove la neve c'è solo d'inverno e non sempre in quantità sufficiente, l'unica forma di vero alpinismo che possa svolgersi con proficua continuità è quella che si esercita prevalentemente nelle zone rocciose delle montagne.

Abbiamo ora la soddisfazione di constatare che il risultato ha superato le stesse più rosee previsioni e gli arrampicatori sono oggi numerosi e rappresentano la parte più valida e più entusiasta della nostra Sezione. Questo nucleo è destinato ancora ad accrescersi, a giudicare dalle continue, frequenti richieste di programmi di esercitazioni in roccia ed i nostri esperti sono continuamente in moto per cercare nuovi campi per tale attività.

Nel programma di esercitazioni pel prossimo anno sarà tenuto il dovuto conto della nuova tendenza e siamo sicuri che, a differenza di quanto si temeva da taluni, troveremo nell'alpinismo in roccia il più valido elemento di propaganda. Ed è bene che sia così, perchè si potranno addestrare in tal modo i giovani a sviluppare *omogeneamente* tutte le parti del loro organismo, ad *affrontare* e *vincere* per forza di volontà difficoltà ed anche pericoli, ad acquistare quella serenità e sicurezza di propositi e di risoluzioni che li renderà sempre, in ogni evenienza, utili a se stessi, alla società, alla patria.

A. R.

L'assemblea dei delegati del C.A.I. a Gorizia

Il mattino del 13 Settembre convennero a Gorizia i delegati di numerose Sezioni del Club Alpino per la seconda assemblea del 1925, accolti con molta cordialità dalla Direzione e da numerosi soci di quella Sezione, che offrì agli intervenuti la prima colezione.

Seguì il ricevimento ufficiale al Municipio, dove, nel salone principale, dopo che il commissario prefettizio senatore Bombig ebbe porto il benvenuto da parte del Comune, ebbero luogo le presentazioni e fu offerto il vermouth d'onore.

L'assemblea fu tenuta nel salone del Consiglio Comunale al Corso Verdi e, dopo applauditi discorsi del presidente cav. Camisi della Sezione Goriziana, del senatore Bombig, del sottoprefetto comm. Scotti, del maggiore degli alpini cav. Danieni, e del presidente del C.A.I. comm. Porro, si passò al discorso inaugurale del dott. Carlo Chersich, presidente della Sezione di Trieste del C.A.I., che trattò, con efficace parola e tenendo avvinta la generale attenzione, della Società Alpina delle Giulie prima e dopo la guerra di redenzione, riscuotendo unanimi approvazioni.

L'ordine del giorno fu svolto interamente ed esaurientemente nelle due sedute e molto animata fu la discussione sull'importante argomento del riordinamento organico del Corpo guide e portatori. Fu approvato il bilancio consuntivo del 1924 e si trattò anche la questione delle tabelle di orientamento e dei cartelli indicatori.

I soci potranno a suo tempo rilevare maggiori particolari dal verbale ufficiale della seduta, quando sarà pubblicato nella Rivista mensile.

COLLABORAZIONE

Le frequenti nostre raccomandazioni per un efficace contributo dei soci alla redazione del bollettino hanno già dato un buon risultato, perchè ci pervengono puntualmente e senza notevole ritardo le relazioni delle gite individuali. Non possiamo dire altrettanto per ciò che riguarda la illustrazione del nostro bollettino, perchè le fotografie ci pervengono in numero troppo scarso e spesso a molta distanza di tempo, sicchè la loro pubblicazione non avrebbe il requisito dell'attualità.

Per questa parte dobbiamo quindi rinnovare le precedenti raccomandazioni, come pure dobbiamo insistere perchè i soci non solo si inducano a mandarci articoli riguardanti questioni di alpinismo od affini, ma preparino altresì materiale bibliografico, che possa essere pubblicato nella Rivista mensile della Sede Centrale. Contribuiranno così ad accrescere importanza al nostro bollettino mensile ed a rendere sempre meglio nota alle consorelle la nostra attività.

Il nostro appello per la raccolta di materiale per la futura compilazione di una « Guida dei monti del Mezzogiorno d'Italia » non ha finora avuto altro risultato che qualche promessa: e sono passati già diversi mesi. Anche per questo argomento insistiamo presso quei soci che conoscono gli itinerari e che hanno modo di far ricerche e raccogliere utili informazioni presso autorità, archivi, conoscenze, perchè vincano la loro indolenza e si facciano vivi, cominciando a mandarci per ora qualche illustrazione, sia pure parziale, delle nostre montagne di maggiore notorietà.

CANTI DI MONTAGNA

Nel fascicolo di Giugno della Rivista mensile venne rivolto a tutti i soci un appello per la collaborazione alla raccolta dei canti di montagna.

La nostra Direzione Sezionale intende coadiuvare la speciale Commissione incaricata di tale lavoro e pertanto raccomanda a quei soci, che sono in grado di collaborare alla raccolta in parola, di farci pervenire il testo (e possibilmente la musica) dei canti popolari montani delle regioni meridionali e segnatamente della Campania, dell'Irpinia, della Basilicata, della Calabria.

SOCI MOROSI

Pur avendo, in linea di correntezza, lasciato trascorrere due mesi oltre il termine regolamentare del 30 Giugno, sperando in un esito favorevole dei fervorini pubblicati

nel bollettino e delle visite dell'esattore, ci siamo trovati alla fine di Agosto nella necessità di indicare alla Sede Centrale del C.A.I. i nomi di quei soci che non hanno ancora pagato la quota dell'anno corrente, perchè, ai termini dell'art. 9 dello Statuto del C.A.I., sia ad essi sospeso l'invio delle pubblicazioni. Ci duole di constatare che il numero di tali soci inadempienti è relativamente alto: quattordici su centottantadue e, in maggioranza, soci studenti, cioè a quota minima.

Sintomatico è pure il fatto di soci nuovi che hanno ricevuto la partecipazione da parecchi mesi e che non hanno ancora sentito il dovere di mandare la propria quota, pur se impediti dal venire personalmente a versarla.

Per quanto sia spiacevole una diminuzione dell'ancora scarso numero complessivo di soci della Sezione, è evidente che si dovrà procedere, alla fine del corrente anno, come impone lo Statuto, alla eliminazione di tutti questi soci fittizi, che, non compiendo il proprio dovere, rappresentano un elemento ingombrante.

Però, pur dovendo arrivare a questa conclusione, non possiamo non osservare che i soci che non ritengono di dover continuare a far parte del C.A.I. o che non hanno mai cominciato a farne parte, dovrebbero sentire l'obbligo di versare la quota maturata e dare le proprie dimissioni. E' un dovere di franchezza al quale nessuno, in quelle condizioni, dovrebbe sottrarsi. Ciò premesso, speriamo ancora in un ravvedimento, che riduca possibilmente a zero il numero degli inadempienti prima della fine dell'anno.

ASCENSIONI

Relazione della tredicesima Gita sociale a Fiume (inaugurazione Rifugio sul M. Nevoso) e Gorizia (Assemblea dei delegati) 7-15 Settembre 1925.

Vi parteciparono i soci, signora Robecchi con le signorine Flora e Stella, signorine Montori ed Elisa de Cristofano, signori de Luise, Guido Ferraro, Robecchi e Squitieri e la socia del C.E.N. signorina Dora de Cristofano.

A Fiume la comitiva fu accolta molto ospitalmente e con grande cordialità dalla locale Sezione del C.A.I. ed in particolar modo dal vice presidente Depoli e dalla sua gentile signora. Però, il giorno della cerimonia, per la involontaria confusione causata dal pessimo tempo, i nostri soci, che tanto avevano contato sulla loro partecipazione alla inaugurazione del rifugio sul M. Nevoso, ne rimasero invece esclusi, con loro grande rammarico (1).

Anche a Gorizia la nostra rappresentanza fu simpaticamente notata dai numerosi delegati delle varie Sezioni, colà convenuti per l'assemblea, ed ebbe dovunque cordiali accoglienze.

Molto interessanti riuscirono le brevi visite a Venezia, Trieste, Abbazia e Bologna. Durante la sosta a Trieste fu visitata la grandiosa grotta Gigante (presso Villa Opicina), una delle manifestazioni più importanti del fenomeno carsico, per la vastità della sua caverna principale (lunga 240 metri e alta 138 metri) e per la ricchezza ed imponenza delle concrezioni cristalline. Da Gorizia non si mancò di fare una breve visita al cimitero di guerra di Redipuglia.

---

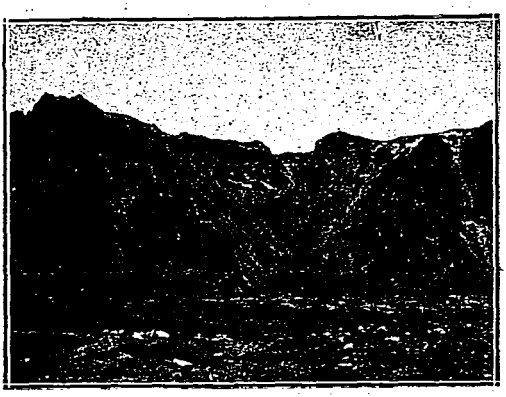
(1) La Sezione di Fiume, nel confermarci — cosa di cui eravamo pienamente convinti — che solo la persistenza del pessimo tempo impedì che la cerimonia si svolgesse come era nelle intenzioni e nel desiderio di tutti, ci ha fatto pervenire la medaglia commemorativa della cerimonia, per fregiarne il nostro gagliardetto.

L'atto gentile merita la nostra gratitudine e rinsalda maggiormente i vincoli di fratellanza tra la nostra Sezione e quella di Fiume.

Relazione della quattordicesima Gita sociale Monte Somma (m. 1132) Festa dell'uva. 20 Settembre 1925.

Presero parte all'ascensione, diretta da Capuis, *de Luise*, Di Caprio, Dini, *Graeser* e *Robecchi*, i soci: signorine *Anna de Gasparis*, Emilia e Cesarina Del Frate, Dina e Natalia Dini, *Flora* e *Stella Robecchi*, signori Catavero, Palma, Sodo, Squitieri, De Liguoro, Scarano, Angelo Sferza, *Sangiorgio*, De Luca, Salvi, Cantella, Carrelli; i parenti di soci signorine Giulia Del Frate, Matilde ed Elena Capuis, Giulia Dini ed il piccolo Gino Sferza; i soci del C.E.N. signorina *Margherita de Gasparis* e signor *Villamena;* gli invitati signorina Porrini ed i piccoli Ballerini e Merolla.

MONTE SOMMA
Canale dell'Arena



Negativa. A. Robecchi

A S. Maria di Castello alla comitiva si aggregò un altro gruppo, guidato dal socio Comolli, comprendente i soci signora Annita Robecchi e avv. Mele, con diciassette fra persone di famiglia e invitati. In totale, 55.

Da S. Giorgio a Cremano, per la Cupa delle Cave, sostando brevemente alle rovine della chiesetta di S. Michele invasa dalle lave del 1872, la comitiva traversò le Novelle di Resina e attaccò il Salto della Vetrana per lo spigolo sud, ripido ed infido, che mise a dura prova la resistenza dei partecipanti meno allenati. Traversato il campo di lava, in parte sulle briglie, in parte sulle scorie, si sboccò sul sentiero boschivo proveniente da S. Sebastiano e si giunse all'Atrio del Cavallo, che fu percorso fino alle batteria delle fumarole, dove una confortante zona d'ombra proiettata dal fumo del Vesuvio temperò l'arsura del sole.

Mentre la maggioranza affrontava la salita del Canale dell'Arena, affondando nel mobile lapillo minuto, un gruppo di nove alpinisti (i nomi dei quali figurano in corsivo nell'elenco generale) si avventurava a risalire il difficile Canale della Forcella, non nascondendosi le complicazioni, inevitabili dato il numero dei partecipanti. Sotto la guida di Robecchi, procedendo, con la più grande meticolosità ed attenzione, in due gruppi convenientemente distanziati, l'intera salita fino alla cresta del Somma fu fatta in circa due ore, superando pendii instabili e sdrucciolevoli, riparandosi alla meglio dalla pioggia di pietre (staccantisi con frequenza malgrado la grande attenzione di tutti) e traversando a stento diverse frane di scorie mobilissime. La fortuna assistette gli ardimentosi e tranne poche contusioni e graffiature, i nove superarono la prova magnificamente. Va segnalato il contegno ammirevole delle due signorine de Gasparis e delle due signorine Robecchi, che, pur trovandosi per la prima volta ad un simile cimento, serbarono tutto il sangue freddo nei momenti più difficili, quando non potevano evitare parziali scivolamenti, e quando si trovarono esposte a veri bombardamenti di grosse pietre senza potersi riparare, perchè immobilizzate per mantenersi in equilibrio.

Come diversivo fu aggiunta al programma la salita dalla quota 1058 alla Punta del Nasone (m.1132); poi dalla Croce di Somma (m. 1120) si discese vertiginosamente a S. Maria di Castello (m. 455) in circa 20 minuti.

Sul piazzale del Convento avvenne l'incontro col gruppo Comolli, che era venuto direttamente da Somma, e si procedette alla celebrazione della *Festa dell'uva*, consumando un'abbondante imbandigione di dorati grappoli di eccellente e freschissima « catalanesca » fra l'allegria generale e con la massima cordialità.

All'ora stabilita si scese a Somma per ritornare in treno a Napoli.

Quindicesima Gita Sociale

MONTE FAITALDO (m. 1072)

18 Ottobre 1925

PROGRAMMA

Ore 6.30 Convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7.12 partenza del treno — Ore 9.9 arrivo a Sarno. Si prosegue a piedi per il vallone S. Lucia, la Porca Lordica e il Pratellone — Ore 13 sulla vetta del Faitaldo. Colazione dal sacco — Ore 14.30 inizio del ritorno — Ore 18 a Sarno — Ore 18.35 in treno — Ore 20.38 a Napoli (stazione Circumvesuviana).

Direttori: Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento ordinario da media montagna, dovendosi percorrere sentieri alternativamente a fondo roccioso e a fondo terroso.

2. Occorre portare la colazione nel sacco; il rifornimento d'acqua può farsi a Sarno.

3. Il preventivo è di circa L. 14 pei soci e persone di famiglia e pei soci del C.E.N.; di lire 15 per gli invitati.

Sedicesima Gita Sociale

MONTE LE CRESTE (m. 700)

1 Novembre 1925

PROGRAMMA

Ore 7 convegno alla stazione Centrale di Napoli — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 8.55 arrivo a Cava dei Tirreni. Si prosegue a piedi — Ore 12 sulla vetta delle Creste. Colazione — Ore 13.30 inizio del ritorno — Ore 16.30 a Salerno — Ore 17.10 in treno — Ore 19.20 arrivo a Napoli Centrale.

Direttori: Capuis, Dini, Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da media montagna, con scarpe da roccia in riserva.

2. Colezione nel sacco. Il rifornimento di acqua può farsi a S. Pietro (frazione di Cava dei Tirreni).

3. Preventivo: pei soci tesserati, circa L. 18; pei non tesserati circa L. 26.

4. I tempi di percorso consentono molta latitudine, per cui ai meno allenati sarà possibile di fare tutto il percorso interamente su sentieri e con lunghi riposi, durante i quali i dilettanti si dedicheranno ad esercitazioni in roccia. (Converrà che siano portate almeno due corde).

GITE INDIVIDUALI

Il mattino del 30 Agosto u. s., a Capri, i soci Cesare Capuis, de Luise, Di Caprio, Graeser, Grossi e Robecchi fecero la scalata della Guglia Polifemo. Parteciparono all'arrampicata, facendosi notare per la sicurezza e per l'agilità, le piccole Matilde Capuis ed Emilia Porrini, nuova a questo genere di esercitazioni. Nel pomeriggio dello stesso giorno, sopraggiunto il socio Sodo, furono scalati il Faraglione di Mezzo (Capuis, de Luise, Di Caprio, Graeser, Grossi, Robecchi, Sodo) ed il Faraglione di fuori (Capuis, Grossi, Graeser, de Luise).

Tutte le arrampicate si effettuarono senza incidenti, all'infuori di qualche distacco di pietre. Fu piantata la banderuola della Sezione sulla Cima del Faraglione di fuori.

***

Il 7 Settembre i soci Eugenio Dini, Natalia Dini e Sodo, con altri due escursionisti, da Agerola (frazione Pianillo) per *Fiume Pazzo* e la *Sella di Capomuro*, fecero, per cresta, la salita alla punta della Cardara (designata localmente col nome di Monte Catiello, come fu già detto a pagina 8 del Bollettino di Gennaio 1924), malgrado la nebbia. Per la persistenza di questa, pel fortissimo vento e per la bassa temperatura, dopo una lunga attesa, dovettero rinunciare alla discesa nella sella di *Bocca dell'Inferno* e successiva salita alla punta del *Canino*.

Il ritorno fu fatto per la stessa via fino alla sella di Capomuro; poi si deviò per la Contrada Paipo e, seguendo il sentiero che passa pel Colle di Pantano (sotto la testata di Monte Tre Cavalli detta il *Frontone*), si fece capo a Bomerano. Tempi di percorso, compreso le brevi soste necessarie: 1 ora e 45 minuti da Pianillo alla sella di

Capomuro; 1 ora e 30 minuti alla sella di Capomuro alla vetta della Cardara.

***

Il 27 Settembre u. s. i soci Graeser e Robecchi esplorarono l'itinerario della traversata da Cava (frazione S. Pietro) a Salerno per Le Creste (m. 700), con lo scopo di accertare tutte le condizioni più opportune per l'effettuazione della gita ufficiale del 1° Novembre. Favoriti dall'assenza del sole, percorsero in mezz'ora il tratto dalla stazione di Cava dei Tirreni alla fontana oltre S. Pietro, poi in un'ora fecero la salita dalla fontana alla vetta del monte Il Telegrafo (m. 602). Dopo la sosta per la refezione, percorsero le Creste, trovando rocce eccellenti per esercitazioni e per arrampicate accademiche, mezzi camini, paretine, speroni e « pistilli », alcuni dei quali meritevoli di ulteriore esplorazione per tentativi di scalate di primo ordine. Magnifici panorami ed ottimi sentieri per la discesa a Salerno, dove i due alpinisti giunsero, nella piazza della stazione, tre ore e un quarto dopo la partenza dalla vetta sopra indicata.

Estratto dal regolamento Sezionale

I soci ordinari vitalizi pagano integralmente lire trecento all'atto dell'ammissione.

I soci ordinari annuali pagano lire trenta in una sola volta ENTRO IL PRIMO BIMESTRE DELL' ANNO O ENTRO UN MESE DALL'AMMISSIONE.

I soci aggregati pagano lire quindici annue come sopra.

I soci ordinari ed aggregati pagano inoltre una tassa di iscrizione di lire cinque (Art. 3).

NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Ai soci Guido Ferraro, Lorenzo de Montemayor, Tullio Cornalba, Vladimiro D'Angelo e Giuseppe Zane, che ci hanno mandato cartoline da Tolmezzo, Ancona, Trafoi, Messina e Belgrado, ricambiamo i saluti.

Uno speciale saluto, poi mandiamo ai soci della nostra Sezione e del C.E.N., che, riuniti fraternamente nell'ascensione al Gran Sasso d' Italia recentemente fatta dal C. E. N., ci inviarono una cartolina-ricordo dal Rifugio Duca degli Abruzzi.

***

La Sezione di Auronzo del C. A. I. ha inaugurato il 2 Agosto u. s. il Rifugio di Forcella Longeres, intitolandolo al nome di S. A. R. il Principe Ereditario.

***

La Sezione Valtellinese del C.A.I., ha inaugurato, il 20 Settembre, il rifugio «Luigi Mambretti» a 2000 metri nell'Alta valle Caronno, ai piedi del gruppo Saiss-Redorta.

***

Si è costituito a Sappada (Alto Calore), ad iniziativa della Sezione Cadorina del C.A.I. un Comitato per la costruzione di un Rifugio, da intitolarsi alla memoria di «Pier Fortunato Calvi » alla base del Monte Peralba, presso le sorgenti del Piave. La presidenza del Comitato d'onore è stata offerta a S. E. il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore.

***

Nel periodo dal 15 Luglio al 1° Agosto la Sezione di Brescia ha celebrato il suo cinquantenario con una commemorazione ufficiale al Rifugio Garibaldi con inaugurazione della Chiesetta militare, dopo una ascensione all'Adamello.

***

Organizzata dallo Sporting Club Terminio di Serino, sotto la direzione dell'avv. Gaetano Rocco, ha avuto luogo nei giorni 5 e 6 Agosto la seconda grande escursione regionale al Terminio.

***

La Sezione di Fiume del C.A.I., con l'intervento del Presidente comm. Porro, di rappresentanze del Consiglio Direttivo e delle altre Sezioni e di numerose autorità, ha inaugurato, il 12 Settembre, il nuovo rifugio «G. D.Annunzio» sul Monte Nevoso.

***

Sono ancora disponibili poche copie del *Bollettino del C.A.I.* pel 1925. I soci che desiderano farne l'acquisto possono ritirare l'esemplare presso la Sede sociale, versando lire 14.

Rammentiamo che il Bollettino del Club Alpino Italiano, riprende la pubblicazione, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il numero del 1925 è un bel volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, e contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: Il gruppo del Jof-Fuart.

G. Guglielmina e F. Ravelli: Il Lyskamm.

F. Grottanelli: Il Monte Bianco.

G. Zapparoli-Manzoni: Il nodo dell'Ubac (Alpi Marittime).

L. Borelli: Quattro mesi nell'Himalaia Casmiriano (Osservazioni fisiologiche di alta montagna).

C. Porro: I ghiacciai italiani.

B. Castiglioni: Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico.

V. Monterin: Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai.

***

I soci che desiderano concorrere all'illustrazione del frontespizio e della futura copertina del nostro bollettino mensile (vedasi avviso pubblicato nel Bollettino n. 8 del corrente anno, a pagina 10) sono pregati di sollecitare l'invio dei bozzetti al segretario ing. Giuseppe Narici.

***

Un gradito dono per la nostra biblioteca ci è stato fatto dalla Sezione di Trieste del C.A.I.: lo *Schema Geologico dell'Istria,* di Federico Sacco, e la *Carta Geologica della Venezia Giulia,* con opuscolo esplicativo di Giuseppe Palese.

***

Sono in vendita presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30):

Distintivi ufficiali grandi a lire 11 e piccoli a lire 10;

Statuto e regolamento del C.A.I., con notizie sui rifugi, lira 1.50;

Regolamento della Sezione, nel numero speciale del cinquantenario, a lira 1;

Cartoline ufficiali Rifugio Laceno a L. 0.50 (quelle dell'inaugurazione L. 1).;

Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4, Sci L. 4, Cervino L.3, M. Bianco L. 4);

Canti di montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

Escursioni del C. E. N.

4 Ottobre — *Monte di Procida* — Partenza dalla Stazione della Cumana alle ore 8 — Ritorno ore 19.15 — Preventivo L. 6 circa.

11 Ottobre — *S. Maria del Pino* — Partenza ore 7.35 dalla Stazione Centrale — Ritorno ore 18.25 — Preventivo lire 12 circa per tesserati e lire 16 per gli altri.

25-26 Ottobre — Escursione a *Montecassino* e *S. Giovanni Incarico*. Per il programma particolareggiato rivolgersi alla Segreteria del C.E.N.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella,,.

Terzo elenco. Somma precedente L. 116. Pallazzo L. 2; Narici L. 5. Totale L. 123.

Ai soci che non frequentano la sede e non partecipano alle ascensioni raccomandiamo di far pervenire l'importo della quota di sottoscrizione direttamente al Segretario Ing. Giuseppe Narici.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI AGOSTO 1925

Temperatura: minima 14°,8 C (il giorno 26); massima 28°,0 C (il giorno 10).
Umidità relativa: minima 27 per cento (il giorno 10); massima 91 per cento (il giorno 1).

Velocità oraria del vento: massima 33 km. (dalle 6 alle 7 del giorno 17), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 10,1.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Giugno 1925 — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Luglio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*).

Agosto 1925 — Sede Centrale del C. A. I.; Sezioni del C.A.I.: Aquila, Torino, Firenze, Crescenzago, Verona, Consorzio Vicentino, Milano, Domodossola (*L'Alpe*), Gorizia, Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*), Bolzano, Desio.

Settembre 1925—Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Verona, Gorizia.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I. Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali, numero 8-9.

Alpi Giulie — Rassegna bimestrale della Sezione di Trieste del C.A.I. Aprile-Giugno 1925.

L'Escursionista — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. Agosto e Settembre 1925.

L'Italia forestale — Organo ufficiale della Federazione Pro-Montibus. N. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38.

La Montagna — Alpinismo, Escursionismo, Sports Invernali. N. 15, 16, 17.

Società Escursionisti Lecchesi — Rivista mensile. Agosto 1925.

Le Pagine della Dante — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. Luglio-Agosto 1925.

Lo Scarpone — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 11, 12.

E.N.I.T. — Bulletin d' Informations de l' Office National Italien du Tourisme ». N. 10, 11.

Sede Centrale del C.A.I. — Programma di convocazione dell'Assemblea dei Delegati a Gorizia.

Quo non ascendam? — Bollettino della Società escursionisti « Stella Alpina » Milano, N. 10.

Stamperia Reale di Roma — Catalogo generale delle Pubblicazioni. Luglio 1995.

Rivista dell'Alto Adige — Organo ufficiale dell'E.N.I.T. in Bolzano. N. 15, 16.

Casa Editrice *Ceschina* di Milano — Listino di pubblicazioni.

Società editrice *Unitas*, Milano. Catalogo delle edizioni. Fascicolo Agosto - Dicembre.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. GROSSO-TIP. COMM. P. IAZZI - NAPOLI

1 Ottobre 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 10

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21
Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO. IV 1. NOVEMBRE 1925 N. 11

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. "

GUIDO REY.

LA XV FESTA DEGLI ALBERI

Quest'anno la nostra Festa degli Alberi sarà celebrata a Sarno. Questa località è stata prescelta, d'accordo con la « Pro Montibus Napoletana », per due ragioni: in primo luogo per svolgere la nostra opera di propaganda a favore dei rimboschimenti montani anche oltre i limiti della provincia di Napoli, mettendo in evidenza che la nostra Sezione, solo organismo periferico del Club Alpino Italiano che esista nella penisola al Sud di Roma e Sulmona, è per ora l'unico esponente e l'unica rappresentanza organizzata dell'Alpinismo del Mezzogiorno d'Italia; in secondo luogo per mostrare ai nostri soci odierni i risultati di quel riuscito tentativo di rimboschimento, che i soci che ci hanno preceduto vollero effettuare come affermazione delle loro alte idealità, quasi un quarto di secolo or sono, quando ancora la Festa degli Alberi non esisteva, addimostrandosi veri precursori in questo campo.

La pineta di Selva Teta, alle spalle di Sarno, su l'erto pendio del contrafforte che culmina nella Croce sovrastante la Chiesa della Madonna del Carmine, è un bell'esempio della vigoria e della resistenza dell'albero, anche nelle più difficili condizioni di terreno e di esposizione ed i pini si presentano ivi rigogliosi; ma le piccole frane, le intemperie e la selezione naturale hanno lasciato dei vuoti nella massa della pineta ed in questi vuoti andremo a piantare i nuovi pini, portando un primo contributo alla reintegrazione della selva.

Saranno con noi le scuole, le giovani generazioni nelle quali ci sforziamo di destare, con l'esempio, il culto dell'albero; e non mancheranno le associazioni affini e le autorità che hanno sempre secondato con simpatia la nostra iniziativa.

Ma la Festa sarà anche più completa quest'anno; perchè, dopo aver provveduto alla ricostituzione della pineta, presenzieremo un'altra cerimonia molto significativa, un esperimento di piantagione di lauri della Canfora, nella proprietà dei signori Turner, che dovrà essere impulso a quelle iniziative di applicazione industriale dei rimboschimenti, preconizzata dall'illustre nostro socio e consigliere prof. Cavara, del quale tutti rammentano il forte e persuasivo discorso dello scorso anno a Monte Nuovo.

Soci, accorrete numerosi — e siano con voi le vostre famiglie — anche questa volta, a solennizzare la nostra tradizionale Festa degli Alberi, per compenetrarvi dell'importanza di questa rituale celebrazione, tanto simbolica e tanto educativa al tempo stesso.

UNA MEDAGLIA

Il Comitato Centrale di Propaganda della Corporazione Forestale Italiana « in considerazione della lunga e feconda attività spiegata dalla Sezione di Napoli del C. A. I. per promuovere in Napoli o in altre località della Regione la Festa degli Alberi, ha ritenuto che fosse giusto premio ad un'opera di propaganda educativa, così felicemente condotta » la concessione di una medaglia d'argento, il conio della quale è stato già ordinato alla R. Zecca.

Abbiamo pubblicato integralmente la motivazione, che non potrebbe essere più lusinghiera per noi, perchè i nostri soci possano constatare ancora una volta come il programma di svariata attività, che andiamo svolgendo, assume—nelle manifestazioni che vanno oltre l'esercizio dell'alpinismo per concorrere a finalità di ordine più esteso, ma sempre ispirate a fini superiori—una importanza sostanziale, che viene riconosciuta, encomiata e premiata dagli enti competenti.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al benemerito Comitato Centrale di Propaganda della Corporazione Forestale Italiana, così degnamente presieduto dal Grande Ufficiale prof. Alberto Avena, per questa nuova, gradita attestazione di benemerenza.

———::———

SIATE PRUDENTI

(*A proposito di arrampicate*)

Perchè le arrampicate su roccia possano andare esenti da incidenti gravi, occorre che siano assicurate le più minuziose cautele e che non siano mai trascurate quelle misure di precauzione, che sono il risultato dell'esperienza; cautele e precauzioni che debbono egualmente e sempre essere praticate da tutti, tanto i novellini, quanto i più esperti.

Sulle rocce che si dubita non siano state mai sperimentate o sulle quali non sia da molto tempo passato nessuno, l'assaggio della consistenza e della resistenza dei massi deve sempre farsi procedendo nel senso della discesa ed assicurandosi alla corda, procurando che non vi sia alcuno, al disotto, che possa eventualmente essere colpito da pietre staccantisi. In questi esperimenti, occorre provocare il distacco di tutti quei frammenti o blocchi che si trovano in posizione instabile e che si distaccherebbero certamente sotto un ulteriore passaggio.

Non si deve mai, senza il sussidio e la garenzia della corda, iniziare l'attacco di una parete con scarsi e malagevoli appigli e che si presenti quasi verticale, per evitare poi di trovarsi ad un punto, dal quale non riesca più possibile non solo l'ulteriore salita, ma nemmeno la discesa.

Nelle discese a corda doppia, conviene sempre garantirsi con l'uso della corda di sicurezza e, possibilmente, praticando anche l'imbracatura, per frenare mediante l'attrito.

In linea di massima, non si deve mai avanzare una mano o un piede se gli altri tre appoggi non solo saldi; solo eccezionalmente si potranno spostare, contemporaneamente o quasi, la mano e il piede dallo stesso lato, per portarli su appigli già scorti e situati a breve distanza ed in tali casi conviene far entrare in gioco, come mezzo frenante, l'aderenza del corpo alla superficie della roccia.

Chi regge la corda di collegamento nelle salite o la corda di sicurezza nelle discese deve curare che la corda sia sempre in leggera tensione, per evitare strappi nel caso che vengano improvvisamente meno gli appoggi a chi alla corda stessa è assicurato; inoltre la corda deve essere girata possibilmente un paio di volte attorno ad uno spuntone sicuro e privo di spigoli acuti.

Prima di fissare gli anelli di corda o la corda doppia direttamente ad una sporgenza di roccia, bisogna accertarsi dell'assoluta solidità della sporgenza stessa, la quale dovrà essere assoggettata, oltre che a sollecitazioni ripetute, anche a sforzi maggiori se nella cordata si trovino persone di peso superiore alla media o persone poco pratiche e quindi non troppo sicure.

In linea di massima le arrampicate e discese in roccia non debbono farsi isolatamente; conviene essere almeno in due; ma è buona regola adottare come minimo il numero di tre, che consente, nei casi di incidenti di una certa gravità, di lasciare una persona a guardare e curare l'infortunato, mentre la terza è libera di andare a cercare aiuti.

Il capo cordata, che, come più abile, deve iniziare le salite senza corda, anzi portando

la corda che servirà per gli altri, deve, per le responsabilità che gli competono, abbondare più degli altri in prudenza e rispettare per primo le prescrizioni che debbono seguirsi da tutti.

Bisogna sempre attenersi strettamente alle prescrizioni del capo cordata, senza discuterle, nè modificarle mai, perchè diversamente si potrebbe, oltre il proprio, procurare il danno di altri.

ASCENSIONI

Relazione della XV gita sociale

MONTE FAITALDO (m. 1070)

18 ottobre 1925

Favorita dal tempo propizio, la gita riuscì interessante, anche per la novità dell'itinerario. Attraversata Sarno, fu percorso prima il fondo del Vallone S. Lucia (profonda erosione prodotta dalle acque meteoriche nel tufo tenero, alternato a strati di lapillo pomiceo) fino alla sella alle spalle del contrafforte del Castello.

Dalla sella, lasciando a sinistra la mulattiera pel Pizzo d'Alvano, fu seguita l'altra mulattiera, che si svolge a mezza costa e, dopo superato, con tratto sensibilmente ripido, il bastione roccioso sottoposto alle « Montagne della città », s'interna nei folti cedui e con andamento meno accidentato sale obliquamente fino al valico del Pratellone. In questo punto si ebbe la prima visione del Faitaldo, all'aspetto più ripido e difficoltoso di quanto non sia in realtà. Un comodo sentiero, tra un avellaneto e la boscaglia, permise di giungere presto alla sella dove sbocca la mulattiera che, salendo da Bracigliano, discende a Quindici, nella valle di Lauro. Dalla sella, seguendo sentieri sempre più stretti, ma sempre tracciati distintamente, fu raggiunta la vetta, alla spicciolata, tra le 12.30 e le 13, impiegando un tempo anche minore del previsto, essendo partiti da Sarno alle 9.30 (da tre ore a tre ore e mezza). Dalla vetta del Faitaldo si potette ammirare un bel panorama, specialmente a levante, dove spiccavano nettamente e in ordine successivo, il monte Salto alle spalle di Bracigliano, il gruppo del Pizzo S. Michele antiposto ai Mai, il maestoso Terminio (che mostra i suoi più aspri fianchi rocciosi) ed il M. Tuoro. A Settentrione, si scorgevano i gruppi del Partenio e dei monti d'Avella, mentre alcuni strati di nuvole precludevano la visione della punta del Taburno e delle cime del Matese. A ponente, fra le sagome tondeggianti del Pizzo d'Alvano e del M. Torrenone, si scorgevano nitidamente il Vesuvio ed il M. Somma. Bella la veduta delle due valli, che si diramano da Bracigliano verso Castel S. Giorgio e verso Mercato S. Severino; della costa dell'Ariella, sopra Bracigliano, con le alte pareti rocciose; dell'altipiano di Campo Somma e della valle di Lauro coi successivi paesi biancheggianti sul verde fino a Nola (Quindici, Lauro, Pago, Marzano, Liveri, S. Paolo Belsito).

La discesa fu fatta comodamente in due ore e tre quarti, rifacendo la stessa strada fino alla confluenza con la mulattiera del Pizzo d'Alvano (che fu percorsa da un gruppo che seguì dal valico del Pratellone il sentiero di cresta), ma deviando ivi per il sentiero, che circonda a ponente il contrafforte del Castello e, con ripidi balzi rocciosi, attraversata la selva Teta, sbocca alla chiesetta di S. Martino e termina alle case perimetrali di Sarno, alle spalle del Municipio. Alla luce attenuata del tramonto, nell'aria tornata trasparentissima per la scomparsa della lieve nebbia del pomeriggio, lo spettacolo della pianura, così mirabilmente coltivata, traversata dal lucente nastro dei canali, e quello della città di Sarno vista dall'alto, quasi come da aerostato, mentre, lontano, luccicava quale specchio il golfo di Castellammare, colpirono di ammirazione tutti i gitanti.

Presero parte alla gita, diretta da Robecchi, i soci della Sezione: signorine Anna de Gasparis, Stella Robecchi, Del Frate Emilia, Montori, Baldisserotto e signori Sangiorgio, Squitieri, Papale, Riccio, Orgera,

Rossi Giacomo e Mario, Salvi, de Luise, Guidotti, Mele, Casilli Ernesto e Massimo, Baglioni, de Liguoro, La Regina, Di Caprio, Dini Eugenio, Coci Giuseppe, Catavero, Ferraro Guido, de Luca, Capuis e Scarano. Vi erano pure la signorina Maria Grazia Dini ed il piccolo Pinuccio Coci. Del C.E.N. partecipavano le signorine Dora de Cristofano, Margherita de Gasparis, Bianca Orgera e il signor Villameno. Alla comitiva si unì un gruppo di sette giovani Esploratori, fra i quali Lorenzo Timossi (del C.E.N.) e la signorina Menghi. Un altro gruppo, formato dai soci della Sezione Bagnasco e Tommasi Camillo, con la signora Tommasi e le signorine Tommasi e Bagnasco, si aggregò alla comitiva da Sarno al Faitaldo, donde discese per proprio conto a Quindici, attraversando il folto ed esteso castagneto.

———::———

Diciassettesima Gita Sociale

Festa degli Alberi a Sarno

15 novembre 1925

PROGRAMMA

Ore 8.30. Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 9.12 partenza del treno — Ore 11-7 a Sarno — Ore 11.45 nella Selva Teta. Celebrazione della Festa — Ore 13. Colazione all' aperto presso la Chiesetta di S. Martino. Sosta. — Riposo — Ore 14.30 Piantagione di lauricanfora nella proprietà Turner — Ore 16 a Sarno — Ore 16.42 in treno — Ore 18.38 a Napoli (stazione Circumvesuviana).

Direttore: ing. Michele Squitieri.

AVVERTENZE

1. Occorre portare la colazione da Napoli, nel sacco, ed anche l'acqua, dovendosi evitare di rifornirsi a Sarno, data la prevedibile affluenza per non causare ritardi e complicazioni nello svolgimento del programma.

2. Il preventivo è di lire 13 pei soci e famiglie e pei soci del C.E.N.; di lire 14 per gli invitati.

3. Per la buona riuscita della Festa si raccomanda di attenersi alle disposizioni del direttore e di mantenere sempre il raggruppamento.

Ogni socio deve cooperare al mantenimento dell'ordine e della disciplina, indispensabili data la presenza di molte scuole, di autorità ecc. ecc.

———::———

Diciottesima Gita Sociale

M.te Muto e Costone di Casola

Esercitazioni in Roccia – 29 novembre 1925

PROGRAMMA

Comitiva A — Ore 5.50. Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 6.25 partenza del treno — Ore 7.50 a Gragnano. Si prosegue a piedi per Caprile e Vallone del Pericolo — Ore 10 alla sella di Monte Muto. Proseguimento in cresta. Esercitazioni sulla « Cima 56 » e sul « Fungo » — Ore 12 riunione con la comitiva B. Colazione.

Direttori: Capuis, Graeser, Robecchi.

Comitiva B — Ore 7. Convegno alla stazione di Napoli Centrale — Ore 7.35 partenza del treno — Ore 9.15 a Gragnano. Si prosegue a piedi per Caprile e Vallone del Pericolo — Ore 12 alla sella di M. Muto. Riunione con la comitiva A. Colazione (dal sacco).

Direttori: de Luca, Squitieri.

Comitive A e B riunite — Ore 13.30. Esercitazioni nel Vallone Pantano del Frassino. Spostamento lungo l'acquedotto di Lettere. Esercitazioni in discesa lungo il Costone di Casola — Ore 17 a Iuzzino — Ore 18 a Gragnano — Ore 18.35 in treno — Ore 20 a Napoli Centrale.

AVVERTENZE

1. Le esercitazioni saranno graduate, per tener conto delle diverse attitudini e del diverso allenamento.

2. Occorrono scarpe da roccia (buone quelle con suole di corda).

3. I possessori di corde dovranno portarle o consegnarle ad altri partecipanti, nel caso che prevedessero di non poter intervenire.

4. Colazione nel sacco. Si trova acqua a Gragnano ed a Caprile.

4. Il preventivo è di lire 14 pei soci tesserati; di lire 15 pei non tesserati, persone di di famiglia e soci del C.EN.; di lire 16 per gli invitati.

GITE INDIVIDUALI

Il 3 settembre u. s. i soci prof. Giacomo e Mario Rossi fecero l'ascensione del M. Cusna (m. 2121) nell'Appennino Tosco-Emiliano.

***

La notte del 24 settembre il socio avv. Grossi e le signorine Maria Pompoli e Valentina De Dominicis, partiti da Agerola, contrada Bomerano, alle ore 15.30, per S. Lazzaro giungevano ad Amalfi alle ore 6.

Da Amalfi con mezzi di trasporto proseguivano e giungevano a Conpo di Cava alle ore 8.30, sostando per visitarvi la manumentale Badia. Alle ore 10 iniziarono la salita all'Avvocata Grande, attraverso fitta nebbia, che tolse ogni visuale ma rese suggestive e nuove le parziali visioni della bellissima catena.

Alle 13 la piccola brigata giunse al Convento dei Camaldoli ove fu cordialmente accolta dal Rev. Abbate e dai Padri, che casualmente si trovavano lassù.

Dopo un'ora di riposo, alle 14, mentre la nebbia si diradava si iniziò la discesa a Majori, dove si giunse alle 17 e si proseguì per Amalfi, dove si giunse alle 18.

L'ora tarda e la pioggia dissuasero i tre dalla già iniziata ripresa del viaggio verso Agerola e si dovette pernottare ad Amalfi, effettuando il mattino seguente il completamento del giro interrotto, tornando ad Agerola (Bomerano) per la faticosa gradinata S. Michele e S. Lazzaro.

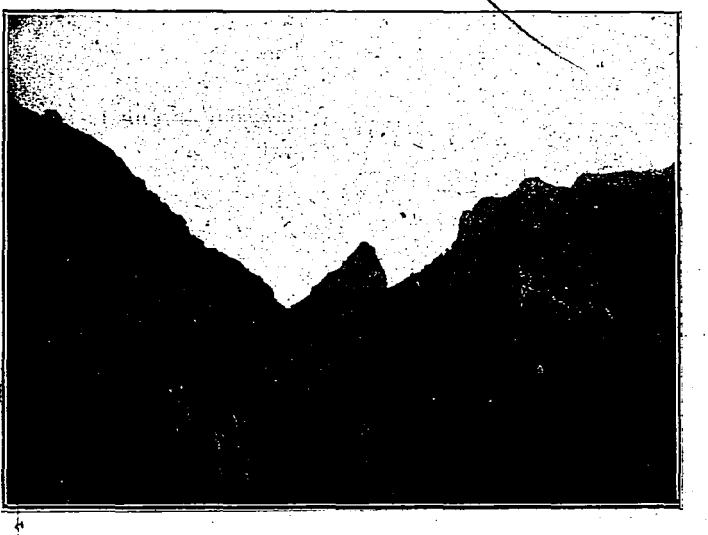
La gita ha dimostrato come per piccola e allenata comitiva il giro interessantissimo possa essere fatto senza sforzo in 24 ore.

***

Il socio Raffaele Riccio, solo e senza guida, nei giorni 27, 28 e 29 settembre u. s. fece le seguenti escursioni e traversate: Grigna Meridionale (m. 2184) da Ballabio inferiore; « Direttissima » dal Rifugio Porta alla Capanna Rosalba (Grigna Meridionale); M. S. Martino (m. 1452) sull'altopiano del Roccolo; parte del Canalone Porta; Rifugio Porta Capanna Pialeral (Grigna Settentrionale).

***

I soci Capuis, de Luise, Dini e Grossi, insieme a Simoni (della Sezione di Roma) nei giorni 27 e 28 settembre u. s. fecero una interessante ascensione all'Acellica, effettuando la *prima scalata* del « Ninno » (Guglia del Varco del Paradiso) *finora ritenuto inaccessibile*. Partiti da Napoli alle 12.40 del 26 settembre, proseguirono alle 16.30 da Salerno con l'automobile postale e giunsero alla frazione Mercato del Comune di Giffoni Vallepiana alle 19.30. La sera stessa, alle 20.45, ripartivano à piedi pei Piani



Il «Ninno» dell'Acellica (*Negativa ing. E. Dini*)

di Giffoni (m. 800), dove pernottavano su paglericci, in capanne.

Prima dell'alba del 27, alle ore 5.10, i gitanti si avviavano alla vetta settentrionale (m. 1657) detta *di Capofiume,* dove giunsero alle 8.50.Dopo breve sosta, discesero per vie diverse alla Guglia del Varco del Paradiso e alle 10.40 si trovavano riuniti sullo spigolo settentrionale della Guglia, che si presenta in forma di piramide trigona. Formate le cordate Capuis-Dini e Simoni-Gros-

Agerola. Pala Capuis (1)

(*Negativa A. Robecchi*)

si-de Luise fu fatta l'ascesa lungo il predetto spigolo, quasi a forza di braccia e dopo 35 minuti la piccola comitiva si trovava sulla stretta piattaforma di non più di tre metri quadrati di superficie, costituente la vetta.

Una scatola di latta racchiudente i nomi dei cinque *primi* scalatori, con l'indicazione della data dell'ascensione, fu depositata sotto un cumulo di pietre e poi fu affrontata la discesa, che presentò numerose e svariate difficoltà, tanto da richiedere quasi tre ore, e diede luogo alla caduta di un sacco e a distacchi di pietre (fra le quali un grande blocco di quasi tre metri cubi), tutto senza conseguenze però, grazie all'oculatezza ed alle precauzioni dei cinque provetti arrampicatori.

La ristrettezza del tempo impedì di completare la gita con l'ascesa dalla sella alla vetta meridionale (m. 1582) detta *dei Piani* e i gitanti dovettero ritornare a Giffoni, dove giunsero alle 20.30. Proseguendo in carrozza, presero a Salerno il treno, che li riportò a Napoli alle 3 e mezza del 28.

Maggiori particolari della interessante ascensione della Guglia del Varco del Paradiso potranno conoscere i soci, in seguito, quando la relazione sarà probabilmente pubblicata nella « Rivista mensile ».

***

Il giorno 4 ottobre fu fatta un'esplorazione del Vallone del Pericolo, presso Gragnano, risalendone l'alveo nel tratto centrale e facendo capo al sentiero dell'acquedotto abbandonato di Lettere. Seguirono alcune brevi esercitazioni sui primi costoni rocciosi della cresta di Monte Muto, dove si constatarono le pessime condizioni della roccia (probabilmente non percorsa da altri fin da tempo remoto), che furono causa di qualche distacco di blocchi, anche voluminosi, fortunatamente senza conseguenze. La piccola comitiva era formata dai soci signorine Baldisserotto e Montori, signori Capuis, Casilli Ernesto, de Luca, de Luise, Graeser, Robecchi, Salvi, e dalle piccole Matilde Capuis ed Emilia Porrini. Fu trovato molto pittoresco il tratto del vallone dall'edificio principale di presa dell'Acquedotto di Gragnano alla base del contrafforte alla biforcazione terminale sotto il sentiero dell'Acquedotto di Lettere. Il vallone è anche molto interessante dal punto di vista geologico, quale esempio di gola di erosione dove si può osservare la diversa azione spiegata dalle acque sugli strati di calcare e sulle masse di tufo vulvanico, variamente sovrapposti.

(1) Vedasi bollettino mensile N. 9 - 1925, pagina 3.

GITE SCOLASTICHE

Prima gita scolastica - Festa degli Alberi a Sarno. 15 Novembre 1925.

PROGRAMMA

E' identico a quello pubblicato a pagina 4 per la gita sociale, con la sola differenza della quota ridotta a lire 11.

Seconda gita Scolastica - Falde del M. Vesuvio - Bocche del 1861 - Piano delle Ginestre - Vallone dell'Olivella 22 Novembre 1925.

PROGRAMMA

Ore 7.45. Convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 8.30 partenza del treno — Ore 9.11 a Torre del Greco. Si prosegue a piedi per la Rampa dei Cappuccini — Ore 10.30 alle Bocche del 1861 — Ore 11.30 al piano delle Ginestre — Ore 12.30 all'Osservatorio Vesuviano. Colazione. Riposo — Ore 14 si prosegue pel sentiero forestale — Ore 14.30 alla briglia dell'Atrio del Cavallo — Ore 15.30 al Vallone dell'Olivella — Ore 17.15 a S. Anastasia — Ore 17.55 in treno — Ore 18.38 a Napoli (Circumvesuviana).

Direttori: De Liguoro, Marenzi, Nucci, Rossi Giacomo, Sangiorgio, Squitieri.

AVVERTENZA

1. Occorre portare da Napoli nel sacco la colazione e la completa provvista di acqua, non essendovi possibilità di rifornirsi fino all'arrivo a S. Anastasia la sera.

2. L'escursione è lunga e richiede un discreto grado di allenamento.

3. Dovendosi traversare numerosi campi di scorie e lave sono indispensabili scarpe robuste, con suole spesse e preferibilmente chiodate.

4. Il preventivo è di L. 5.50 a persona.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 2 Ottobre 1925

Presenti tutti i componenti la Direzione: Capuis, Cavara, De Angelis, Narici, Robecchi, Rossi, Tiraboschi, più il delegato della Sezione ing. Michele Squitieri (1).

Intervengono inoltre, invitati dal Presidente, i signori Grande Ufficiale Alberto Avena e comm. Enrico Brenna, rispettivamente Direttore e Segretario della Commissione per la Festa Nazionale degli Alberi, per esporre i criteri fondamentali della Commissione stessa; il che essi fanno con larghezza di vedute e di idee.

Il Presidente ed il prof. Giacomo Rossi (nella sua qualità di Segretario generale della « Pro Montibus » Napoletana) illustrano l'azione dei rispettivi sodalizi nella celebrazione di detta « Festa », quale si è svolta da più di un ventennio, mettendo in rilievo le difficoltà incontrate ed i risultati ottenuti.

I predetti signori si compiacciono vivamente con la nostra Sezione per l'opera svolta e danno la loro approvazione al programma di massima per la celebrazione della *Festa degli Alberi* a Sarno il 15 novembre p. v., di cui viene loro data comunicazione seduta stante.

Su proposta del Presidente si nominano due Commissioni: una, per lo studio della riforma del Regolamento Sezionale, allo scopo di armonizzarlo allo schema studiato dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale, composta del dott. Vittorio de Luca, dell'ing. Giuseppe de Luise e dell'avv. Alfredo A. Grossi; un'altra, per la risoluzione del problema della Sede Sociale, composta dei signori dott. Mario Bagnasco, Giuseppe Coci, marchese Giuseppe de Montemayor, avv. Alfredo A. Grossi.

Si approva la proposta del Presidente di tenere l'adunanza generale ordinaria dei soci a Pozzuoli in una domenica della seconda quindicina di gennaio 1926, facendo seguire un banchetto sociale ed una visita alle piantagioni fatte nel Novembre del 1924 sul Monte Nuovo, in occasione della Festa degli Alberi.

Si ammette fra i soci aggregati studenti il signor Guido La Regina, del 3.° anno del R. Istituto Artistico (soci presentatori Anita Robecchi e Michele Squitieri).

(1) Per errore non fu indicato fra i presenti alla seduta del 26 Agosto c. a. (bollettino di Settembre) l'ing. Narici.

Sulle cime si plasma il carattere e si ritrova la salute.

LORD BYRON

GUIDE E ITINERARI

Il giornale « La Montagna » (che si occupa di alpinismo, escursionismo e sport in montagna e del quale abbiamo già altre volte raccomandato la lettura ai nostri soci (1),) facendosi eco degli alpinisti senza guide che lamentano la mancanza di pubblicazioni di itinerari alpinistici raccolti con sobrietà, chiarezza e precisione, ha iniziato una campagna per sollecitare da parte degli alpinisti la presentazione di proposte pratiche, atte ad eliminare la lamentata mancanza. Per quanto il problema sia di viva attualità e di assoluta urgenza nella regione Alpina, pur tuttavia è innegabile che anche da noi una pubblicazione di guide e di itinerari, più che servire semplicemente a riempire una lacuna bibliografica, riuscirebbe di grande vantaggio ai dilettanti di ascensioni di una certa entità, nelle zone montane meno conosciute e porterebbe un grande contributo alla diffusione dell'alpinismo. Per questo motivo seguiamo con molto interesse lo svolgimento della suddetta campagna e crediamo opportuno di segnalare una proposta, che ci sembra più pratica ed attuabile di molte altre finora presentate e che riteniamo che potrebbe rispondere bene allo scopo anche presso di noi. La proposta è del sig. Oreste Crudo, presidente del gruppo studentesco S.A.R.I. della Sezione del C.A.I. di Torino e consiste nel sostituire, almeno in un primo tempo, la guida-itinerario con la *Cartolina-itinerario*. Indubbiamente una bella fotografia sulle quali sia segnato il tracciato dell'ascensione e con poche parole esplicative, può servire assai meglio di lunghe e non sempre chiare descrizioni. Inoltre la cartolina si presta ad una rapida diffusione e ad una vendita copiosa, sia nelle città, sia nelle borgate delle valli prossime alle montagne. Evidentemente, non è facile la risoluzione dei problemi tecnici riferentisi alla stampa della cartolina e di quelli riguardanti la vendita ecc., che dovrebbero formare oggetto di ulteriori e accurati esami.

La praticità delle cartoline-itinerari è così evidente, che abbiamo desiderato mettere in rilievo la proposta del sig. Crudo, perchè coloro che si interessano al problema, possano esaminarla e studiarla.

Nel merito della preparazione di tali cartoline, troviamo da osservare che, meglio della fotografia diretta, si presterebbe con maggiore evidenza e chiarezza allo scopo, un disegno schematico e comprendente solo le linee essenziali del contorno e del rilievo, da ricavarsi *fedelmente* da una buona fotografia di grande formato non inferiore al 10 per 15 o 13 per 18 centimetri. Il disegno, a sua volta, dovrebbe essere di formato molto superiore a quello della cartolina, per potervi comprendere senza difficoltà tutte le necessarie indicazioni, che resterebbero sempre egualmente chiare ed evidenti nella riduzione da praticarsi all'atto della preparazione della placca per la riproduzione fotomeccanica.

E poichè, in attesa della possibilità di pubblicare cartoline-itinerari noi abbiamo già in corso la pubblicazione di itinerari nel nostro bollettino mensile, preghiamo i nostri soci fotografi di raccogliere materiale da presentare alla presidenza, la quale poi utilizzerà le attitudini dei soci buoni disegnatori per preparare le riproduzioni e farvi segnare gli itinerari.

In tal modo un itinerario che trovi appoggio e dimostrazione in una piantina topografica (come noi già pratichiamo) ed in una buona veduta prospettica, risulterà tanto evidente e bene individuato da riuscire di grandissima utilità a tutti gli alpinisti.

A. R.

(1) L'abbonamento a « La Montagna » costa lire 7 all'anno e, come è noto, se fatto pel tramite della nostra Sezione, attribuisce una parte della quota a favore della nostra Cassa Sociale, pel fondo arredamento rifugi.

NOTIZIE - AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

La Sezione di Pordenone del C.A.I. ha inaugurato, il 2 agosto c. a., il suo primo rifugio « Policreti » al Piano del Cavallo.

***

E' pervenuto alla nostra biblioteca il primo volume del *Florilegio delle Alpi e degli Appennini*, del Dott. T. Provasi, dal titolo

« L'Aconito (Aconitum Napellus L.) e le specie affini » pubblicato sotto gli auspicii della Sezione di Teramo del C.A.I. Plaudiamo con entusiasmo alla ottima iniziativa e ringraziamo vivamente l'autore, che ha voluto inviarci in omaggio il suo dotto lavoro.

***

Dalla Sezione di Aquila del C.A.I. ci è pervenuta la Monografia illustrata « Abruzzi », pubblicata a cura della Società Editrice di « Novissima », sotto gli auspici dell'E.N.I.T. e distribuita a cura della Camera di Commercio e Industria di Aquila.

***

Il 16 agosto c. a. è stato inaugurato il Rifugio « Garibaldi », rimesso a nuovo dalla Sezione di Aquila, nella località denominata Campo Pericoli (m. 2200), in posizione favorevole per l'ascensione delle varie vette del gruppo del Gran Sasso d'Italia.

***

Il numero 3 di «Liburnia» della Sezione di Fiume del C.A.I. è dedicato essenzialmente alla celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione. Vi si legge la storia della Sezione (fino al 1919 Club Alpino Fiumano), l'opera di italianità svolta sino all'annessione e l'attività alpinistica del quarantennio. Il fascicolo è ricco di belle incisioni e contienen una interessante tavola panoramica del Carso liburnico.

***

Ricambiamo i saluti ai soci Ing. Eugenio, Dina e Natalia Dini, Piero Nucci, Dino Travaglini che ci hanno fatto pervenire rispettivamente da Ischia, Lugano, Torino cartoline con saluti collettivi per la nostra Sezione.

***

I soci ammessi nel bimestre Novembre-Dicembre 1925 possono optare pel 1926.

In tal caso essi, versando la prescritta quota, potranno ricevere la tessera negli ultimi giorni di Dicembre e cominciare, quindi, a godere dei vantaggi conferiti dalla tessera, a partire dal 1. Gennaio 1926. Intanto essi riceveranno il bollettino mensile della Sezione e potranno partecipare alle gite sociali alle stesse condizioni dei soci, salvo, beninteso, le riduzioni derivanti dal possesso della tessera. Essi potranno inoltre frequentare la sede sociale ed avere in lettura le pubblicazioni delle altre Sezioni e le opere della biblioteca sociale.

***

I soci possono agevolare la chiusura del bilancio e migliorare la consistenza di Cassa a fine di esercizio, anticipando il versamento della quota del 1926, acquistando le pubblicazioni in vendita presso la Sede sociale (Bollettino 1925 della Sede Centrale, Manuali SUCAI, Canti Alpini) e acquistando e diffondendo le cartoline del Rifugio Laceno.

***

L'*Industria Cadorina Calzature,* di Pieve di Cadore, ha inviato il listino dei prezzi di scarpe da sky e da montagna. I soci possono consultare tale listino presso la Sede Sociale a Piazza Dante N. 93.

***

Sono giacenti da tempo presso la Sede della Sezione le seguenti tessere debitamente vidimate: Raul de Luzenberger, Antonio di Giulio Cesare, Enrico Bresciano, Alfonso Nantilo, Augusto Wegner. I titolari sono pregati di curarne il ritiro.

***

Nel numero 13 del giornale « Il Bosco », organo della Corporazione forestale italiana, è stata pubblicata una breve biografia del nostro socio prof. Fridiano Cavara, direttore dell'Istituto e Orto botanico della R. Università di Napoli.

Vi si mette in evidenza l'importanza delle sue pubblicazioni sulle più importanti questioni di botanica e nel campo naturalistico in genere; dei suoi studi di paleofitologia con speciale illustrazione della Flora fossile italiana del pliocene, ecc.

I lusinghieri giudizi che sono stati espressi sulle opere del prof. Cavara e sulla sua laboriosità sono oggetto di particolare compiacimento e soddisfazione per noi, che lo annoveriamo fra i componenti la Direzione Sezionale, ai lavori della quale egli porta il tributo della sua competenza e del suo assetto al nostro sodalizio.

***

Sono ancora disponibili poche copie del *Bollettino del C.A.I.* pel 1925. I soci che desiderano farne l'acquisto possono ritirare

l'esemplare presso la Sede sociale, versando lire 14.

Rammentiamo che il Bollettino del Club Alpino Italiano, riprende la pubblicazione, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il numero del 1925 è un bel volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, e contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: il gruppo del Iof-Fuart.

G. Guglielmina e F. Ravelli: Il Lyskamm.

F. Grottanelli: Il Monte Bianco.

G. Zapparoli-Manzoni: Il nodo dell'Ubac (Alpi Marittime).

L. Borelli: Quattro mesi nell'Himalaia Cascemiriano (Osservazioni fisiologiche di alta montagna).

C. Porro: I ghiacciai italiani.

B. Castiglioni: Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico.

V. Monterin: Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai.

***

I soci che desiderano concorrere all'illustrazione del frontespizio e della futura copertina del nostro bollettino mensile (vedasi avviso pubblicato nel Bollettino n. 8 del corrente anno, a pagina 10) sono pregati di sollecitare l'invio dei bozzetti alla presidenza o al segretario ing. Giuseppe Narici.

***

Sono in vendità presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 17.30 alle 1830):

Distintivi ufficiali grandi a lire 11 e piccoli a lire 10;

Statuto e regolamento del C.A.I., con notizie sui rifugi, lira 1.50;

Regolamento della Sezione, nel numero speciale del cinquantenario, a lira 1;

Cartoline ufficiali Rifugio Laceno a L. 0.50 (quelle dell'inaugurazione L. 1);

Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4, Sci L. 4, Cervino L. 3, M. Bianco L. 4);

Canti di montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

COLLABORAZIONE

Le frequenti nostre raccomandazioni per un efficace contributo dei soci alla redazione del bollettino hanno già dato un buon risultato, perchè ci pervengono puntualmente e senza notevole ritardo le relazioni delle gite individuali. Non possiamo dire altrettanto per ciò che riguarda la illustrazione del nostro bollettino, perchè le fotografie ci pervengono in numero troppo scarso e spesso a molta distanza di tempo, sicchè la loro pubblicazione non avrebbe il requisito dell'attualità.

Per questa parte dobbiamo quindi rinnovare le precedenti raccomandazioni, come pure dobbiamo insistere perchè i soci non solo si inducano a mandarci articoli riguardanti questioni di alpinismo od affini, ma preparino altresì materiale bibliografico, che possa essere pubblicato nella Rivista mensile della Sede Centrale. Contribuiranno così ad accrescere importanza al nostro bollettino mensile ed a rendere sempre meglio nota alle consorelle la nostra attività.

Il nostro appello per la raccolta di materiale per la futura compilazione di una « Guida dei monti del Mezzogiorno d'Italia » non ha finora avuto altro risultato che qualche promessa: e sono passati già diversi mesi. Anche per questo argomento insistiamo presso quei soci che conoscono gli itinerari e che hanno modo di far ricerche e raccogliere utili informazioni presso autorità, archivi, conoscenze, perchè vincano la loro indolenza e si facciano vivi, cominciando a mandarci per ora qualche illustrazione, sia pure parziale, delle nostre montagne di maggiore notorietà.

———::———

CANTI DI MONTAGNA

Nel fascicolo di Giugno delle Rivista mensile venne rivolto a tutti i soci un appello per la collaborazione alla raccolta dei canti di montagna.

La nostra Direzione Sezionale intende coadiuvare la speciale Commissione incaricata di tale lavoro e pertanto raccomanda a quei soci, che sono in grado di collaborare alla raccolta in parola, di farci pervenire il testo (e possibilmente la musica) dei

canti popolari montani delle regioni meridionali e segnatamente della Campania, dell'Irpinia, della Basilicata, della Calabria.

———:::———

Estratto dal regolamento Sezionale

I soci ordinari vitalizi pagano integralmente lire trecento all'atto dell'ammissione.

I soci ordinari annuali pagano lire trenta in una sola volta ENTRO IL PRIMO BIMESTRE DELL'ANNO O ENTRO UN MESE DALL'AMMISSIONE.

I soci aggregati pagano lire quindici annue come sopra.

I soci ordinari ed aggregati pagano inoltre una tassa di iscrizione di lire cinque (Art. 3).

———:::———

Escursioni del C. E. N.

8 Novembre 1925—*Castello di Avella*—Partenza con la ferrovia Napoli-Nola-Baiano alle 8.15 (convegno alle 7.45)—Ritorno alle 19.30 — Preventivo lire 10 circa a persona.

22 Novembre 1925—*Monte Somma* (*Valle dell'Inferno - Atrio del Cavallo*) — Partenza con la ferrovia Circumvesuviana ore 8 (Convegno ore 7.30) — Ritorno ore 18.51—Preventivo L. 6 circa.

———:::———

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella „

Somma precedente L. 123.

Constatiamo con rincrescimento che nessun versamento è stato fatto nel mese di ottobre e ci rivolgiamo nuovamente ai soci che non frequentano la sede e non partecipano alle ascensioni raccomandando loro di far pervenire l'importo della quota di sottoscrizione direttamente al Segretario Ing. Giuseppe Narici.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI SETTEMBRE 1925

Temperatura: minima 10°,2 C. (il giorno 29); massima 24°,5 C. (il giorno 10).

Umidità relativa: minima 39 per cento (il giorno 9); massima 99 per cento (il giorno 28).

Velocità oraria del vento: massima 40 km. (dalle ore 14 alle 15 del giorno 28), provenienza da E.N.E.

Pioggia: totale millimetri 118,3.

Il Vesuvio mandava vivi bagliori la notte dla 25 al 26.

———:::———

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Luglio 1925 — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Agosto 1925 — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Settembre 1925 — Sezioni del C.A.I.: Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*). Ossolana (*L'Alpe*).

Treviso — Pordenone, Bolzano, Consorzio Vicentino, Milano, Desio, Fiume (*Liburnia*).

Ottobre 1925—Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Verona, Aquila, Roma, Torino, Ossolana (*L'Alpe*), Gorizia, Busto Arsizio (*Rivista annuale per il* 1924).

PUBBLICAZIONI DIVERSE

La Montagna. Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 18, 19.

Le Pagine della Dante. Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. Settembre-Ottobre 1925.

Società Escursionisti Lecchesi. Rivista mensile Settembre-Ottobre 1925.

L'Italia Forestale. Organo Ufficiale della « Federazione Pro Montibus ». N.39, 40,41.

Club Escursionisti Napoletani. Rivista mensile. N. 8, 9 e 10. Agosto-Settembre e Ottobre 1925.

Rivista dell'Alto Adige. Organo Ufficiale dell'E.N.I.T. in Bolzano. N. 17-18.

Bulletin d'informations de l'Office National Italien du tourisme. N. 12. Les laes italiens. La Riviera ligurienne.

Lo Scarpone. Periodico quindicinale d'Alpinismo. N. 14, 15.

Inno-Marcia de «L'Alpina» (Società Alpinistica-Escursionista, Milano).

L'Escursionista. Rivista mensile dell'Unione Escursionisti, Torino, Ottobre 1925.

Il Bosco. Organo della Corporazione Forestale Italiana. N. 13.

Gruppo Amatori delle Alpi. Bollettino mensile. Settembre 1925.

E.N.I.T. Piccole guide: L'Abruzzo, Rovereto e dintorni; Venezia Tridentina, Vénétie Tridentine, The Aosta Valley, La Toscana, La Toscane, Die italienische Riviera The Italian Riviera, Die Oberitalienische Seen, The Greater Italian Lates, Los Grandes Lagas Italianos.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Novembre 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 11

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 Napoli (22)

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE

ANNO. IV 1. DICEMBRE 1925 N. 12

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

" Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
" nobile come un'arte, bella come una fede. "
GUIDO REY.

La XV Festa degli Alberi a Sarno

15 NOVEMBRE 1925

(Diciassettesima gita sociale e quinta gita scolastica)

La « Festa degli Alberi », celebrata a Sarno il 15 Novembre u. s. secondo il programma pubblicato, è riuscita alla perfezione, malgrado il contrattempo di una contemporanea cerimonia ufficiale a Salerno, che impedì il concorso personale di quelle Autorità.

All'arrivo a Sarno i 92 partecipanti (numerosi se si tien conto del tempo incertissimo fino al momento della partenza da Napoli) furono ricevuti dagli assessori del Comune e da altre notabilità, mentre sul piazzale esterno e lungo la strada si trovavano schierate le scuole, con bandiere e musica. Si formò subito il corteo, che fece poi sosta sulla piazza del Municipio, mentre gli ospiti venivano ricevuti nella Gran Sala del Consiglio dal Sindaco, dalle Autorità e da numerose rappresentanze. Dopo le presentazioni, fu servito un vermouth d'onore « renforcé », con grande entusiasmo della rappresentanza delle Scuole e dei Giovani Esploratori. Rimessosi in moto, il corteo, al quale si era aggiunto il Sindaco con le altre notabilità, proseguì fino alla Chiesetta di S. Martino, dove, con quella concisione che il carattere della Festa e la qualità dei partecipanti richiedevano, parlarono il Sindaco di Sarno cav. Lucio Grimaldi (che diede il benvenuto alla Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, organizzatrice della Festa d'accordo con la Pro Montibus Napoletana, ed a tutti gli ospiti ivi convenuti da Napoli, da Salerno e da paesi circonvicini; esaltò il significato e lo scopo della Festa degli Alberi e portò uno speciale saluto all'ing. Squitieri, benemerito cittadino di Sarno), il direttore dell'Educatorio Principessa Giovanna (che si rivolse specialmente ai piccoli alunni, per far comprendere ad essi tutta l'importanza della funzione dei rimboschimenti, specialmente nel rafforzare i fianchi dei monti, che diversamente franerebbero in continuazione), il rappresentante ufficiale della Corporazione Forestale Italiana ispettore Fausto Prati (che svolse il tema della necessità di formare, in Italia, una *coscienza forestale* e, per questo, si rivolse anch'egli precisamente ai ragazzi delle scuole) (1) ed il nostro Presidente (che ringraziò la ospitale, industre e pittoresca Sarno nella persona dell'egregio suo Sindaco; salutò le rappresentanze presenti e le

(1) Il discorso dell'Ispettore Prati è riportato integralmente a pagina 8.

autorità di Napoli e di Salerno, che avevano mandato la loro adesione, talvolta addirittura entusiastica; spiegò lo scopo pel quale la Sezione di Napoli del Club Alpino, secondando l'iniziativa dell'Associazione *Pro Montibus* Napoletana, organizza annualmente questa festa, da quando è divenuta Festa Nazionale, e mise in evidenza la nota sentimentale che ha mosso quest'anno gli alpinisti di Napoli a ritornare a piantare i pini, per completare quella Selva Teta, che i loro predecessori vollero impiantare ventisei anni or sono e che, col rigoglio dei pini ora perfettamente sviluppati, sta a testimoniare, anche al profano, l'utilità del bosco sulle pendici franose a ridosso degli abitati).

Furono poi distribuite le pianticelle di pino e di castagno ai bambini ed alle bambine delle scuole, che procedettero a collocarle nelle appcsite buche, iniziandone il rinterro, che doveva poi essere completato dalle guardie campestri e forestali.

Così ebbe termine la cerimonia ufficiale, e mentre la folla e le scuole rientravano in Sarno, i gitanti si sparpagliavano nella pineta, per asciolvere al dolce tepore del sole vittoricso, che aveva fugato le ultime nuvole.

Nel pomeriggio, poi, si svolse una funzione più intima, ma pure molto importante: la piantagione di pianticelle adulte di lauri della canfora, in una zona di proprietà del sig. Guglielmo Turner, opportunamente preparata, alla presenza del presidente della nostra Sezione, dei professori Cavara e Rossi, dell'ing. Squitieri e di altri pochi soci e persone di famiglia.

A sera gli intervenuti ripartivano per Napoli, commossi dalle cordiali accoglienze ricevute e salutati alla stazione da notabilità e cittadini di Sarno, riportando la migliore impressione della perfetta riuscita della cerimonia.

La Direzione Sezionale sente il dovere di ringraziare coloro che si sono prestati per la migliore riuscita della « Festa degli Alberi »: in primo luogo, il Comune di Sarno — e specialmente il Sindaco cav. Lucio Grimaldi — per la cordiale e signorile ospitalità offerta ai soci ed agli intervenuti

La festa degli alberi a Sarno

Il corteo sosta davanti al Municipio (*Negativa A. Römice*)

tutti e per la preparazione delle buche alla Selva Teta — ed il sig. Guglielmo Turner che, concedendo di praticare le fosse in un suo fondo, ha reso possibile un primo esperimento di piantagione di lauri della canfora, che, ben riuscendo — come da tutti si spera — potrà costituire un efficace impulso all'estensione della cultura a scopo industriale della preziosa essenza arborea; poi, l'ing. Michele Squitieri, che, moltiplicandosi, recandosi ripetutamente a Sarno ed a Salerno, coadiuvando il prof. Cavara ed il dott. Lacava, interessandosi dell'acquisto delle piantine di pino e di castagno, è stato l'animatore della lunga e laboriosa preparazione: il prof. cav. Fridiano Cavara, che, oltre a concedere le piante di lauri-canfora dal vivaio del R. Orto Botanico, da lui tanto degnamente diretto, intervenne personalmente per assistere al trapiantamento nella proprietà Turner, fornendo al personale incaricato tutte le istruzioni per la buona riuscita dell'esperimento; il dott. cav. Pietro La Cava, che ha concesso di prelevare dalle pinete vesuviane le piantine occorrenti per completare il piantamento; ed il R. Provveditore agli Studi per la Campania, dott. comm. Aldo Finzi, per il suo interessamento presso le scuole.

Inviarono la propria adesione: S. E. il Generale Montuori, comandante d'Armata di Napoli, S. E. il generale Albricci, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, S. E. il vice Ammiraglio Biscaretti, comandante in Capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, il generale comandante il 6. Gruppo Legioni Carabinieri Reali di Napoli, il comandante la Legione Carabinieri Reali di Salerno, il comandante il Dipartimento Marittimo di Salerno, il comandante il Collegio Militare di Napoli, il Prefetto di Salerno, il Presidente della Reale Commissione Straordinaria per la Provincia di Salerno, il segretario Capo della Provincia di Salerno, il Sindaco di S. Marzano sul Sarno, l'Ispettore Capo del Ripartimento Forestale di Salerno, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Salerno.

Si fecero rappresentare, oltre ad aderire: la Corporazione Forestale Italiana ed il relativo Comitato Centrale di Propaganda, rispettivamente dall'ispettore forestale principale del Circolo di Napoli dottor cavalier Pietro Lacava e dall' Ispettore Fausto Prati del Ripartimento di Caserta; il Generale Comandante la Divisione Militare territoriale di Salerno, dal maggiore cav. Emilio Coronati; il Generale Comandante la Brigata di Salerno, dal Capitano Ottavio Medaglia; il Comandante del Circolo di Salerno della R. Guardia di Finanza, dal tenente Luigi De Martino; il Console Comandante la 140ª Legione della M. V. S. N. di Salerno, dal Centurione di Sarno; il Procuratore del Re di Salerno, dal Pretore di Sarno; l'Intendente di Finanza di Salerno dal procuratore capo delle imposte dirette di Sarno sig. dott. Gaetano Montuori, il Rettore Magnifico della R. Università di Napoli ed il R. Sopraintendente alle Antichità della Campania e del Molise, dal prof. cav. Giuseppe Spano; il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Napoli dall'ispettore principale ing. cav. Enrico Boccalone; il R. Istituto Superiore Agrario di Portici ed il Comitato Ercolanense della Società Dante Alighieri dal prof. cav. uff. Giacomo Rossi; il Touring Club Italiano, Consolato di Napoli, dal Capo Console ing. barone Gaetano De Angelis; il Club Escursionisti Napoletani dai Consiglieri dott. Vittorio De Luca e Renato Catalano; il Preside del R. Liceo-Ginnasio A. Genovesi di Napoli dal prof. Mariano Orza; la Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato di Salerno dall'ispettore di riparto.

Delle scuole medie di Napoli erano rappresentate: i R. Licei-Ginnasi Vittorio Emanuele, A. Genovesi e G. Garibaldi; il R. Istituto tecnico G. B. della Porta; le Regie Scuole Complementari Flavio Gioia, Vittorio Emanuele II, Salvator Rosa e Francesco Caracciolo.

Vi era pure una squadra della Sezione di Napoli del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani.

Della nostra Sezione intervennero, oltre al presidente ed ai Consiglieri Capuis, Cavara, De Angelis, Narici e Rossi e al direttore di gita Squitieri, i soci: signora Robecchi; signorine Emilia Del Frate, de Gasparis, Montori, Baldisserotto, Dora de Cristofano, Flora e Stella Robecchi; signori de Alcubierre, Guido Ferraro, Balsimelli,

de Luise, D'Auria, Capelluti, Nucci, Caporaletti, de Liguoro, Dini, Sodo, Ernesto e Massimo Casilli, Grossi, Di Caprio, Salvi, de Luca, Marenzi, Graeser. Delle persone di famiglia dei soci parteciparono: le signorine Cavara, la signora Clelia Squitieri con la signorina Adele, la signora Mutinelli, la signora Giovanna de Alcubierre con la signorina Cristina. Del C. E. N. vi erano le signorine Marchetti, Anna e Carolina De Marco, Tedeschi, Elena Di Caprio; i signori Renato Catalano e Römice. Vi erano pure, come invitati, il dott. La Cava, la signorina Landriani, le signorine Olga e Maria Cuocolo, il sig. Donvito.

ASCENSIONI

Relazione della sedicesima gita sociale - Monte Le Creste (m. 700) - 1 Novembre 1925.

Intervennero i soci: signora Annita Robecchi con le figlie signorine Flora e Stella; le signorine Anna de Gasparis, Emilia Del Frate, Montori e i signori Robecchi, Squitieri, Salvi, Guidotti, Capuis, Riccio, Giacomo Rossi, Di Caprio, Papale, de Luise, Mele, Catavero, Sodo, Tomaselli, Graeser, Dini; le socie del C. E. N. signorine Margherita de Gasparis e Dora de Cristofano; gli invitati Capelluti e Ippolito; in totale ventisei.

Con tempo favorevole, dalla stazione di Cava dei Tirreni, passando per la parte bassa della frazione S. Pietro, salirono al piccolo ricovero di muratura alla quota 550, dove il grosso della comitiva fece la prima sosta, mentre gli arrampicatori si esercitavano a scalare un interessante canalino, nella seconda parete rocciosa verso la cresta. I due gruppi si ricongiunsero poi sulla cima a quota 600 per la colezione e dopo proseguirono lentamente lungo il crinale delle Creste, in modo che fu possibile ai dilettanti di sostare per esercitazioni svariate sulle rocce più frastagliate, sui piccoli denti e lungo paretine più o meno strapiombanti; nè mancò una discesa a corda doppia da un costone sporgente.

Lungo il percorso dalla vetta a Salerno, un gruppetto formato da Rossi, Riccio, Salvi e Ippolito, con le signorine Margherita de Gasparis e Dora de Cristofano, che s'era spinto molto in precedenza al resto come avanguardia, invece di obliquare attraver-

MONTE "LE CRESTE,, - Un tratto della cresta

(Negativa ing. E. Dini)

su il ceduo, si trovò a percorrere l'ultimo ripido tratto di cresta, lungo il quale si svolse una discesa alquanto movimentata, ma che fu compiuta senza incidenti.

———::———

Relazione della diciasettesima gita sociale — Festa degli alberi a Sarno — 15 Novembre 1925.

(*Vedasi l'articolo a pagina* 1 *e seguenti*).

———::———

Relazione della diciottesima gita sociale M. Muto e Costone di Casola — 29 Novembre 1925.

Il tempo costantemente piovoso nella giornata del 28 aveva fatto quasi escludere dalla possibilità la diciottesima gita sociale; però una temporanea sospensione della pioggia nel corso della notte, indusse un certo numero di imperterriti soci a presentarsi alla stazione nelle prime ore del 29 Novembre, affrontando l'incognita del tempo, sempre completamente coperto e preoccupante.

Alle 6.25 partì il primo gruppo — formato dai direttori Graeser e Robecchi coi soci signorina Emilia Del Frate e signori De Luise e Nucci, insieme al signor Wierdis del C.E.N. — che, da Gragnano, per Caprile, si diresse, seguendo l'acquedotto, alla grotta scavata nel tufo, quasi a metà dell'alveo del Vallone del Pericolo; poi risalì il fondo del vallone, con frequenti balzi da una sponda all'altra del torrente, insolitamente ricco d'acqua. Sotto ai due enormi blocchi di tufo, che sbarrano quasi il ramo destro del vallone, fu superato un salto quasi verticale di circa due metri; poi la comitiva sostò brevemente sulla sommità di un altro blocco tufaceo. Da quel punto venne affrontato il fianco ripido di Monte Muto, superando alcune brevi cengie e si giunse alle 11.15 alla base del « Fungo ». Pochi minuti dopo, mentre si studiava la roccia, cominciava a cadere pioggia mista a ghiacciuoli e contemporaneamente si avvistava, in fondo al vallone, presso la grotta sopra indicata, il secondo gruppo, il quale stava per iniziare la salita; ma, vista la pioggia, si ritirava nell'interno della grotta. L'addensarsi e l'abbassarsi di nuvole scure indussero i componenti il primo gruppo a discendere a tutta velocità fino alla grotta, dove giunsero discretamente bagnati e si riunirono ai componenti il secondo gruppo (direttori de Luca e Squitieri coi soci signorine Dora de Cristofano e Anna de Gasparis e signor Salvi). Per oltre un'ora la comitiva fu immobilizzata dalla pioggia dirotta nella grotta; ma alle 14, approfittando di una pausa, si rifece il cammino del mattino fino alla terza briglia; dove, però, essendo ricominciata la pioggia, convenne retrocedere per un certo tratto; ma venne ripresa poi l'ascesa verso il « Fungo » essendosi notato, oltre alla cessazione della pioggia, un diradamento delle nuvole, che dava motivo a bene sperare. La disponibilità di una sola corda non consentiva di fare esercitazioni in cordata e quindi si stabilì di percorrere invece la cresta dal « Fungo » alla « Cima 56 ». Da questa cima fu fatta la discesa del fianco occidentale, riuscita movimentata, perchè fatta con sacco in spalla e senza corda. Stante l'ora inoltrata (le 15.40) e il tempo divenuto nuovamente preoccupante, si rinunciò alle altre esercitazioni sui costoni del Vallone di Casola, che pure si presentavano molto interessanti, e si proseguì a passo celere fino a Lettere, donde poi, dopo una breve sosta, si discese a Casola e Gragnano, dove si giunse alle 18.10.

Estremamente pittoresco era l'aspetto del vallone del Pericolo, sul fondo del quale scorrevano impetuose le acque, alimentate da numerose cascate, precipitantisi, da altezze diverse, dalle pareti rocciose del fianco settentrionale di Monte S. Raimo. Una di queste cascate, sversantesi dalla rupe sporgente sull'emiciclo roccioso, che termina il ramo sinistro del Vallone (dove restano ancora gli avanzi del ponte dell'acquedotto di Lettere), si frangeva a metà della parete sottostante e veniva ivi sparpagliata e polverizzata dal vento, con bellissimo aspetto.

Molto ammirata fu anche una cascatella filiforme, con un percorso rettilinio di più di duecento metri. In queste condizioni la intera valle fra il M. Muto ed il M. S. Raimo aveva tutto l'aspetto di una delle tante alte valli alpine.

Nella falda sottostante al « Fungo » fu individuata una nuova sorgente, che venne battezzata « Sorgente della Salamandra » perchè vi si rinvenne un magnifico esemplare di salamandra dalle grandi macchie nere sul fondo giallo arancio brillante.

Diciannovesima gita sociale

MONTE CERRETO (m. 1315)

13 Dicembre 1925

PROGRAMMA

Domenica 13 *Dicembre* — Ore 5.10. Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 5.40 partenza del treno — Ore 6,45 arrivo ad Angri — Proseguimento a piedi — Ore 7.45 a Corbara — Ore 8.15 nel vallone alto di Corbara. Suddivisione in due gruppi.

Comitiva A. — Ore 10 a M. Caprile (m. 1141) — Ore 11 in vetta al M. Cerreto (m. 1315).

Direttori: Di Caprio, Dini, Nucci.

Comitiva B. — Ore 9 alla Grotta a quota 750, sopra la Sella S. Marco. Esercitazioni. Proseguimento in cresta — Ore 11 in vetta al M. Cerreto.

Comitive A e B riunite. 1ª refezione (dal sacco) — Ore 12 inizio della discesa — Ore 12.45 al Torrione S. Marco. Esercitazioni — Ore 15 a Torre di Chiunzo. Seconda refezione (dal sacco) — Ore 15.45 ripresa della discesa — Ore 17 a Nocera Inferiore — Ore 18 in treno — Ore 19.20 a Napoli.

Direttori: Capuis, Graeser, Robecchi.

AVVERTENZE

1. Si raccomanda la massima puntualità al convegno in partenza da Napoli, essendo assolutamente indispensabile che alle 5.25 la richiesta per la riduzione ferroviaria sia presentata allo sportello.

2. Essendovi la possibilità di pernottare su paglia ad Angri, i soci che desiderassero approfittarne, dovranno prenotarsi non oltre le ore 19 di Giovedì 10 Dicembre presso il Segretario ing. Narici (Via Chiaia 216) versando la quota suppletiva di L. 5. Per questo gruppo il programma resterebbe così modificato: sabato 12 Dicembre, convegno alla Stazione Centrale alle 18, partenza del treno alle 18.30, arrivo ad Angri alle 19.35, cena (dal sacco) e pernottamento su paglia; Domenica 13 Dicembre sveglia alle ore 6 e riunione alle 6.45 con la comitiva proveniente da Napoli.

3. Equipaggiamento da media montagna, tenendo presente che si potrebbe anche trovare neve sulla vetta.

4. Il preventivo di spesa è di L. 14 circa, pei soci tesserati; di L. 17 circa pei soci non tesserati, persone di famiglia e soci del C. E. N.; di lire 18 per gl'invitati (oltre, beninteso, il supplemento di lire 5, per coloro che si prenoteranno pel pernottamento ad Angri).

———:———

Ventesima gita sociale

Rif. LACENO (m. 1050) - M. CERVIALTO (m. 1809)

25 - 26 - 27 Dicembre 1925

PROGRAMMA

Venerdì 25 *Dicembre* — Ore 18.45 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 19.15 partenza del treno — Ore 22.10 arrivo ad Avellino — Pernottamento in albergo.

Sabato 26 *Dicembre* — Ore 5 sveglia. Caffè — Ore 5.50 partenza in treno — Ore 8.19 alla stazione di Bagnoli Irpino. Si prosegue a piedi — Ore 8.50 a Bagnoli Irpino — Ore 10.30 al Rifugio Laceno (metri 1050). Colazione — Ore 12 inizio dell'ascensione — Ore 15 in vetta al Cervialto (m. 1809) — Ore 15.15 inizio della discesa — Ore 17 al Rifugio Laceno. Pranzo. Pernottamento su pagliericci.

Domenica 27 *Dicembre* — Ore 7 sveglia. Caffè. — Dalle 8 alle 10 escursioni nei dintorni del Rifugio — Ore 10.15 inizio della discesa — Ore 11.30 a Bagnoli Irpino — Ore 12.30 Pranzo all'Albergo Laceno — Ore 15.20 alla Stazione — Ore 15.46 partenza del treno — Ore 21.10 a Napoli.

Direttore Robecchi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da alta montagna, scarpe impermeabili chiodate, mollettiere impermeabili, mantello, passamontagne, guanti e calze di lana, calze di ricambio e maglione di scorta, occhiali da neve, piccozza o bastone lungo con puntale, lanterna.

2. La Direzione provvederà all'albergo ad Avellino la sera del 25, al trasporto dei sacchi da Bagnoli al rifugio Laceno e viceversa il 26 ed il 27, al pranzo al Rifugio la sera del 26 e al pranzo all'Albergo Laceno il giorno 27, al caffè al Rifugio la mattina del 27.

3. Il preventivo di spesa pei soci muniti

di tessera è di L. 105 circa a persona, compreso il viaggio in ferrovia e la tassa di uso rifugio; pei soci non tesserati e per quelli che provvederanno direttamente all'acquisto dei biglietti, il preventivo è di L. 60 circa, escluso il viaggio in ferrovia; per gli invitati è di L. 70 (sempre escluso il viaggio).

4. Se le esigenze del tempo lo renderanno opportuno, il programma potrà essere parzialmente modificato, rimandando l'ascensione al Cervialto al mattino del 27 Dicembre. In tal caso, la sveglia sarà anticipata alle 5, la partenza avrà luogo alle 5.45, l'arrivo in vetta alle 9, il ritorno al rifugio alle 11, il proseguimento alle 11.30, l'arrivo a Bagnoli alle 12.45, il pranzo alle 13.

GITE INDIVIDUALI

Il giorno 1 Novembre i soci Bagnasco e Camillo e Mario Tommasi, con la signora Ester Tommasi e le signorine Margherita Tommasi e Maria Teresa Bagnasco, fecero l'ascensione del Pizzo S. Michele (m. 1563) da Calvanico (frazione Pendino), per il Bivio Acqua Santa e l'Acqua Carpegna, impiegando due ore e tre quarti per giungere alla vetta. La discesa a Solofra, pel contrafforte Postellone ed il Bosco Camponici, fu fatta in un'ora e tre quarti.

Il giorno 4 Novembre, la stessa comitiva, da Summonte, per la Sella sotto Toppola Cesina, saliva in due ore e un quarto alla vetta del M. Vallatrone (m. 1511). Ridiscesa alla sella di Campo Ruizzo, percorreva la cresta a Nord del Campo di Summonte, fino alla prima vetta dell'Acerone (m. 1591) in poco più di un'ora e mezza. Di là, traversando i boschi del fianco settentrionale, in circa due ore, scendeva a Pietrastornina.

***

In piena notte, poco dopo le ore 2 dell'8 Novembre i soci Capuis (col figlio Paolo), de Luise, Graeser e Robecchi, con l'intenzione di esplorare nuovamente il gruppo di creste dei Monti del Demanio e di compiervi qualche interessante arrampicata, scendevano alla stazione di Cava dei Tirreni e si dirigevano a Corpo di Cava. Il cielo, sereno al momento dell'arrivo, cominciò poco dopo a coprirsi di nuvole, prima rade, poi sempre più dense, attenuando gradatamente il chiarore lunare (che, da principio, aveva reso agevole l'avanzata lungo il sentiero che dal Vallone di Bonea, sotto la Badia, conduce all'Avvocata) fino al punto da rendere non più percettibile la traccia del sentiero stesso, dopo la fonte di Capo d'acqua: ciò che costrinse a qualche andirivieni, non essendosi voluto ricorrere all'uso della lanterna. Alle 4.35, mentre cominciava a piovigginare, la comitiva giungeva al ricovero in muratura allo svolto che fronteggia il M. Falerio e vi sostava, in attesa di stabilire il da farsi, quando fosse spuntato il giorno. Per far passare il tempo, i gitanti fecero esercizi di allenamento al fumo e di giacimento sulla pietra viva in posizione di illusorio riposo, riuscendo ad entrare in uno stato di dormiveglia rasentante il sonnambulismo. I primi chiarori dell'alba mostrarono il cielo totalmente coperto di nuvole basse, spinte da violento libeccio; ma, essendo cessata la pioggia e fidandosi anche di pronostici — ahi quanto fallaci! — di un cacciatore sopraggiunto nell'intervallo, venne stabilito di tentare la gita e si cominciò coll'affrontare il contrafforte, che dallo svolto del rifugio va ad attaccarsi alla dorsale dei Monti del Demanio. La cresta di questo contrafforte fu trovata molto interessante nei riguardi di possibili arrampicate e discese a corda doppia, che però non vennero tentate, sperando di potere più tardi trovare roccia asciutta. Da uno dei punti culminanti di tale cresta fu ammirato uno splendido effetto d'alba, con riflessi di fuoco, fra nuvole bizzarramente stratificate e fantastici riverberi sulla spiaggia del golfo di Salerno, verso la foce del Picentino, straripato per le recenti pioggie. Si constatò che il contrafforte si attacca alla cresta principale con una selletta, poco oltre il « Camino del Presidente »; selletta, che può considerarsi come il nodo centrale del gruppo dei monti del Demanio, che, da quel punto, divergono con tre rami, che rispettivamente si protendono per attaccarsi alle Cime dello Spagnuolo (a Nord Ovest) al M. Falerio (ad Est) e all'Avvocata Grande (a Sud). Dalla cima immediatamente dopo la selletta si potette per brevi istanti scorgere il panorama del Golfo di Salerno e della Val Tramonti, prima che l'avvici-

narsi di nuvole sempre più basse venisse a nascondere — e questa volta definitivamente — le vette e le valli circostanti. La temperatura, che mantenevasi ostinatamente elevata ad onta delle più atroci freddure, che venivano ad arte perpetrate per cercare di vincere la malefica influenza del libeccio, faceva presagire imminente la pioggia; per la qual cosa i gitanti si affrettarono a spingersi fino al « Camino del Presidente » dove tutti riuscirono a fare la scalata e la discesa e fu ammirato il piccolo Paolo Capuis, che riusciva, malgrado la limitata lunghezza dei suoi arti, a sollevarsi per attrito, quasi senza mettere in tensione la corda.

La pioggia sopravvenne, mentre si sollecitava la discesa alla base della spaccatura della roccia e si dovette consumare alla svelta una frugale refezione, mentre lo stillicidio, cadente sempre più fitto dall'orlo delle aperture superiori e laterali, cominciava a colpire in pieno i cinque mal capitati, suscitando anche un'elvetica protesta contro la mancanza assoluta di « riparazioni ». Vista la mala parata, si risolse allora di ritornare a tutta velocità a Corpo di Cava (punto strategico, dove, secondo una illusoria speranza, si riteneva di trovare un conoccio, in vena di luculliana ospitalità) e lanciatisi di corsa sugli incerti sentieri del versante di Cetara fino a raggiungere il sentiero dell'Avvocata, i cinque proseguirono, sempre a marcia forzata, mentre torrenti d'acqua, sferzata da rabbiose raffiche di vento, inzuppavano tutti nel modo più completo, assoggettandoli al delizioso regime idrico della corrente continua a fior di pelle, con rigurgito intermittente dalle estremità inferiori.

La fantastica discesa fu compiuta senza la menoma sosta e, dopo un'ora e venti minuti, i cinque gitanti, ridotti in uno stato indescrivibile, varcavano la soglia dell'Albergo Scapolatiello, a Corpo di Cava, e provavano la profonda soddisfazione di trovarsi finalmente al riparo, mentre la pioggia continuava ad imperversare. A grandi mali, grandi rimedi: perciò, provveduto in primo tempo a tonificare l'interno con un bicchiere di eccellente vino vecchio, si organizzava parallelamente un servizio di bracieri, per tentare di prosciugare gli indumenti. Poco dopo, chi avesse potuto penetrare il mistero della stanza dove si erano rinchiusi gli ammollati gitanti, avrebbe con terrore contemplato una fantastica azione mimo-danzante intorno alla massa fumante degli abiti sovrapposti al braciere: qualche cosa tra l'inferno Dantesco e la danza macabra, con reminiscenze dei misteriosi riti dell'uomo primitivo. E la meravigliosa istoria ebbe fine con un profondo letargo sotto i coltroni e tra i materassi!

———:::———

GITE SCOLASTICHE

Relazione della quinta gita scolastica (1.ª dell'anno scolastico 1925-1926) 15 Novembre 1925.

E' stata assorbita dalla relazione della « Festa degli Alberi » (a pagina 1). Vi parteciparono 24 studenti così suddivisi: R. Licei Ginnasi: Vittorio Emanuele, 2; A. Genovesi, 2; G. Garibaldi, 1; R. Istituto tecnico G. B. Della Porta, 9; R. Scuole Complementari Vittorio Emanuele, 1; Flavio Gioia, 6; Francesco Caracciolo, 2; Salvator Rosa, 1.

———:::———

Sesta gita scolastica (2.ª dell'anno scolastico 1925-1926) 20 Dicembre 1925. Falde del Vesuvio—Bocche del 1861—Piano delle Ginestre — Vallone dell'Olivella.

Non avendo potuto effettuarsi il 22 Novembre a causa del cattivo tempo, si effettuerà Domenica 20 Dicembre con lo stesso programma (vedasi bollettino n. 11 pag. 7), con partenza da Napoli Circumvesuviana alle 8.30 (convegno alle 7.45) e ritorno alle 18.38.

———:::———

Discorso pronunziato dal Sig. Fausto Prati, ispettore forestale di Caserta, il 15 novembre 1925, a Sarno, alla Festa degli Alberi.

La Corporazione Forestale Italiana, a mio nome esprime il suo migliore compiacimento per questa « Festa degli Alberi » promossa dall'intelligente volontà del Presidente della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, in perfetta comunione di in-

tenti e di direttive con l'Associazione Pro Montibus Napoletana.

La Corporazione Forestale Italiana, che ha l'intento di stringere assieme tutte le attività ed energie che si svolgono nel bosco e per il bosco, onde disciplinarle e guidarle verso la loro migliore esplicazione, sente tutta l'importanza della Festa degli Alberi.

Bisogna riconoscere che in Italia non si valuta ancora nella sua giusta misura la grande influenza e la vitale importanza del bosco nell'economia generale del Paese.

Ciò che manca ancora è « una estesa coscienza forestale » nel popolo italiano.

Da qui il valore precipuo della Festa degli Alberi: « imprimere nella vostra mente, o ragazzi, un principio, che deve essere per voi come un dogma: *che l'albero è sacro* ».

La natura provvida ha affidato all'albero una importantissima missione, che i più non conoscono e che molti, pur conoscendola, non si peritano di rendere vana.

Avete mai osservato attentamente, o ragazzi, le radici di un albero?

E' come una vasta rete che si presta mirabilmente, con le sue mille maglie intricate, a trattenere il terreno.

Pensate ora a un bosco posto sulla ripida pendice di un monte. Il sottosuolo è tutto intersecato da queste provvide reti, che stringono gelosamente il terreno, le pietre, i massi.

Immaginate ora che il bosco venga distrutto.

Le acque incominciano con l'asportare il terreno superficiale e a solcare poi, sempre più profondamente, il suolo con la loro cieca violenza, che non si arresterà mai più e che le forze dell'uomo non riescono sempre a frenare e, quando vi si riesce, lo è a prezzo di sforzi perseveranti e di immense spese. E non crediate che questa opera di distruzione si arresti solo alla montagna: tutto il materiale che le acque asportano al monte, spogliato della sua veste, viene trasportato nei torrenti, nei fiumi e rialzandone il letto è causa delle inondazioni, che isteriliscono i terreni feraci delle pianure; è causa dei ristagni, che producono la terribile malaria.

A voi questo triste quadro appare solo attraverso le mie parole.

Ma se voi vedeste, o ragazzi, come ho visto io, nella Basilicata, nelle Calabrie e in tante altre disgraziate regioni d'Italia, delle enormi frane che investono paesi e campagne, dei torrenti rovinosi, che con le loro piene generano la distruzione sul loro passaggio, delle pianure ove la malaria impera tristemente e dalle quali l'uomo è costretto a fuggire, abbandonando vaste estensioni di terreni fertili, che vengono così sottratti alla coltura; allora comprendereste quale grande, immensa importanza abbia il bosco per la nostra Italia.

E non solamente per quanto vi ho detto. Io ho semplicemente accennato a un solo aspetto, ma quanti altri ve ne sono che interessano grandemente il nostro Paese, e il cui punto di origine è sempre quello: il bosco.

Queste mie poche parole vogliono solo dirvi un'unica cosa, che voi dovete ritenere fortemente nella memoria, ed essere per voi, come una legge, come un comandamento: « rispettate gli alberi ». Pensate che essi non sono solamente utili all'uomo, ma sono sopratutto necessarii per ragioni ben più alte e gravi che non quelle della semplice utilità; pensate agli infiniti e spesso irreparabili mali, che la loro distruzione importa, e cercate sopratutto di vedere in essi gli umili, ma i più potenti alleati dell'uomo nella lotta, che egli deve senza tregua sostenere contro le forze cieche degli elementi.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 15 *Novembre* 1925

Presenti: Capuis, Cavara, De Angelis, Narici, Robecchi, Rossi; assente, Tiraboschi.

Si prende atto, con compiacimento, dell'intenzione dell'ing. Dino Travaglini, trasferito a Torino, di continuare a restare socio della nostra Sezione.

Si prende atto delle dimissioni presentate dal socio dott. Ugo Bianchi, che non ritiene di continuare a far parte del Club Alpino Italiano, e si approvano con rincrescimento le dimissioni del socio avv. Oreste D'Ambrosio, per motivi personali.

Vien comunicata dal Presidente la proposta del socio dott. Mario Bagnasco di far pratiche con la Società Meridionale di Elettricità per la cessione di una delle baracche al Lago del Matese, che stanno per essere definitivamente chiuse e abbandonate. Si delibera di incaricare i soci ing. Eugenio Dini e rag. Domenico di Caprio di assumere le necessarie preliminari informazioni; iniziando, se del caso, anche trattative, naturalmente senza impegno.

Si ammettono i seguenti nuovi soci: *a*) ordinari annuali: Mario Ottani, professore di Stenografia (soci presentatori Eugenio Dini e Giuseppe de Luise); Mario Paciocco, commerciante (Antonio Tomaselli e Amedeo Celentano); Gaetano Paciocco, commerciante, (Antonio Tomaselli e Amedeo Celentano); Alberto Accarino, costruttore (Eugenio Dini e Dina Dini); Antonio Ippolito, ingegnere (Antonio Salvi e Eugenio Dini); Mauro Capelluti, studente (Giuseppe de Luise e Domenico Di Caprio); Renato Catalano, impiegato al Banco di Napoli (Ernesto Casilli e Vittorio de Luca); *b*) aggregati studenti: Marco Como, studente universitario (Eugenio Dini e Giuseppe Sodo); Eduardo Carrelli, studente universitario (Giuseppe Sodo e Carlo Carrelli); *c*) aggregati: Dora de Cristofano (Giacomo Rossi, Giuseppe de Luise).

——::——

NOTIZIE - AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Condoglianze al consocio dott. Gioacchino Palma, per la morte del compianto suo fratello, onorevole Ferdinando Palma.

***

Ricambiamo i saluti ai seguenti soci, che ci hanno fatto pervenire cartoline con saluti collettivi per la nostra Sezione: Raffaele Riccio e Alfredo A. Grossi, da Taormina; Giuseppe Zane, da Collalto.

***

I soci possono agevolare la chiusura del bilancio e migliorare la consistenza di Cassa a fine di esercizio, anticipando il versamento della quota del 1926, acquistando le pubblicazioni in vendita presso la Sede sociale (Bollettino 1925 della Sede Centrale, Manuali SUCAI, Canti Alpini), acquistando e diffondendo le cartoline del Rifugio Laceno.

***

Sono giacenti da tempo, presso la Sede della Sezione, le seguenti tessere, debitamente vidimate: Antonio di Giulio Cesare, Enrico Bresciano, Alfonso Nantillo,

I titolari sono pregati di curarne il ritiro.

***

Sono ancora disponibili poche copie del *Bollettino del C.A.I.* pel 1925. I soci, che desiderano farne l'acquisto, possono ritirare l'esemplare presso la Sede sociale, versando lire 14.

Rammentiamo che il Bollettino del Club Alpino Italiano riprende la pubblicazione, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione.

Il numero del 1925 è un bel volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni, e contiene i seguenti interessanti articoli:

C. Chersich: Il gruppo del Iof-Fuart.

G. Guglielmina e F. Ravelli: Il Lyskamm.

F. Grottanelli: Il Monte Bianco.

G. Zapparoli-Manzoni: Il nodo dell'Ubac (Alpi Marittime).

L. Borelli: Quattro mesi nell'Himalaia Cascmiriano (Osservazioni fisiologiche di alta montagna).

C. Porro: I ghiacciai italiani.

B. Castiglioni: Alcuni ghiacciai nelle Dolomiti e il loro ambiente orografico e climatico.

V. Monterin: Particolarità morfologiche della superficie dei ghiacciai.

***

I soci che desiderano concorrere all'illustrazione del frontespizio e della futura copertina del nostro bollettino mensile (vedasi avviso pubblicato nel Bollettino n. 8 del corrente anno, a pagina 10) sono pregati di sollecitare l'invio dei bozzetti alla presidenza o al segretario ing. Giuseppe Narici.

Sono in vendita, presso la Sede Sociale Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30):

Distintivi ufficiali grandi a lire 11 e piccoli a lire 10;

Statuto e regolamento del C.A.I., con notizie su rifugi, lira 1.50;

Regolamento della Sezione, nel numero speciale del cinquantenario, a lira 1;

Cartoline ufficiali Rifugio Laceno a lire 0.50 (quelle dell'inaugurazione L. 1);

Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4, Sci L. 4, Cervino L. 3, M. Bianco L. 4);

Canti di montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

———:::———

I soci ammessi nel bimestre Novembre-Dicembre 1925 possono optare pel 1926.

In tal caso, essi, versando la prescritta quota, potranno ricevere la tessera negli ultimi giorni di Dicembre e cominciare, quindi, a godere dei vantaggi conferiti dalla tessera, a partire dal 1. Gennaio 1926. Intanto essi riceveranno il bollettino mensile della Sezione e potranno partecipare alle gite sociali alle stesse condizioni dei soci, salvo, beninteso, le riduzioni derivanti dal possesso della tessera. Essi potranno inoltre frequentare la sede sociale ed avere in lettura le pubblicazioni delle altre Sezioni e le opere della biblioteca sociale.

SOCI MOROSI

Si rammenta ai soci, i quali non hanno ancora versato, malgrado i numerosi inviti, la quota sociale del 1925, che, se non si metteranno in regola entro il corrente mese di Dicembre, a partire dal 1° Gennaio perderanno la qualità di socio, *per debito di un'annualità scaduta*, ai sensi del punto *b*) dell'articolo 10 dello Statuto Generale del Club Alpino Italiano.

Estratto dal regolamento Sezionale

I soci ordinari vitalizi pagano integralmente lire trecento all'atto dell'ammissione.

I soci ordinari annuali pagano lire trenta in una sola volta ENTRO IL PRIMO BIMESTRE DELL' ANNO O ENTRO UN MESE DALL'AMMISSIONE.

I soci aggregati pagano lire quindici annue come sopra.

I soci ordinari ed aggregati pagano inoltre una tassa di iscrizione di lire cinque (Art. 3).

———:::———

Escursioni del C. E. N.

6 Dicembre 1925 — *Castello di Lettere.* Convegno alla Stazione Centrale di Napoli alle ore 8 — Partenza del treno alle ore 8.50 — Ritorno a Napoli (Stazione Centrale) alle 18.25. Preventivo L. 12 per soci tesserati (L. 15.50 pei non tesserati).

20 Dicembre 1925 — *Visita agli Scavi di Pompei.* Convegno alla Stazione della Circumvesuviana alle ore 7.30 — Partenza del treno alle ore 8 — Ritorno a Napoli (Circumvesuviana) alle 17.53 — Preventivo L. 9.

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella".

Somma precedente L. 123.

Borchi L. 2, Casilli Ernesto L. 2, Casilli Massimo L. 2, Cavara L. 5, de Alcubierre L. 2, D'Auria L. 2, Nucci L. 2, de Cristofano Dora L. 2; totale L. 142.

Raccomandiamo di nuovo vivamente ai soci, che non frequentano la sede e non partecipano alle ascensioni, di far pervenire l'importo della quota di sottoscrizione — fissata come è noto in lire due al massimo — direttamente al segretario ing. Giuseppe Narici (Via Chiaia 216) o al Cassiere rag. Alberto Tiraboschi (Via S. Giacomo 29) anche a mezzo vaglia postale (aggiungendo l'importo della marca per la quietanza).

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(*Altitudine sul mare m.* 467)

BOLLETTINO METEORICO DI OTTOBRE 1925

Temperatura: minima 9°,7 C. (il giorno 17); massima 20°,7 C. (il giorno 5).

Umidità relativa: minima 35 per cento (il giorno 6); massima 99 per cento (il giorno 13).

Velocità oraria del vento: massima 43 km. (dalle ore 19 alle 20 del giorno 27), provenienza da E.N.E.

Pioggia: totale millimetri 69.1.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Settembre 1925. — Sezioni del C. A. I.: Ossolana (*L'Alpe*).

Ottobre 1925 — Sezioni del C.A.I.: Bolzano, Firenze, Desio, Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Milano, Torino, Consorzio internazionale Vicentino, Ossolana (*L'Alpe*).

Novembre 1925 — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I. Aquila, Roma, Verona.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Rivista dell'Alto Adige — Organo Ufficiale dell'E.N.I.T. in Bolzano N.ri 19, 20.

L'Italia Forestale — Organo Ufficiale della Federazione « Pro Montibus » numeri 43, 44, 45, 46.

Quo non ascendam — Bollettino mensile della Società Escursionisti Stella Alpina, Milano, Ottobre 1925.

Il Bosco — Organo della Corporazione Forestale Italiana. N.ri 14.15.

Bulletin d'informations de l'Office Naticnal Italien du Tourisme. N. 13 Les sports d'hiver en Italie.

Lo Scarpone — Periodico quindicinale di Alpinismo n. 16.

La Montagna — Alpinismo, escursionismo, sport invernali. N.ri 20, 21.

Le Edizioni Zanichelli — Bollettino mensile, Anno II, N. 7.

Unione Ligure Escursionisti — Rassegna mensile - Novembre 1925.

L'Escursionista — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino - Novembre 925.

Società Escursionisti Lecchesi — Rivista Mensile - Novembre 1925.

Quarant'anni di Vita Alpinistica Fiumana (1885-1925) — Estratto da « Liburnia» Rivista trimestrale N. 3 della Sezione di Fiume del C.A.I.

Club Escursionisti Napoletani — Rivista mensile - Novembre 1925.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Dicembre 1925 BOLLETTINO MENSILE ANNO IV. - N. 12

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8
NAPOLI (42)

(*Prov.*.....)

CONTO CORRENTE POSTALE